Anno 106 Numero 82

STAMPA SERA del lunedì

lunedì 8 aprile 1974

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Nel discorso di ieri al convegno di Torino

Il ministro Giolitti polemico con l'attuale centro sinistra

La formula, ha detto, difficilmente può sopravvivere perché sono mutate le condizioni economiche - Ha criticato la maniera "disastrosa" di fare alleanze da parte dei partiti di sinistra e dei sindacati - Alcuni esempi dell'Italia di oggi col confronto di stipendi e salari

«L'attuale formula di centro-sinistra — nata in un momento di euforia economica, in cui il mito dello sviluppo economico non teneva conto di come veniva distribuito il reddito — difficilmente può sopravvivere al capovolgimento di quella situazione», ha detto ieri mattina a Torino Antonio Giolitti, parlando al convegno del Club Turati a Palazzo Carignano. Lo stesso titolo del convegno: distribuzione del reddito e modello di sviluppo italiano, ha osservato il ministro del Bilancio, deve essere modificato, nel senso che oggi sono in discussione la distribuzione delle «riduzioni» di reddito e un «arresto» dello sviluppo.

Anche l'esaltazione del costante aumento della quota di prodotto nazionale attribuita al lavoro dipendente, confermato dalla recente relazione economica sullo «stato del Paese nel 1973», secondo Giolitti nasce da un'interpretazione illusoria, che non considera alcuni aspetti «perversi» di quell'aumento: il crescente disagio della parte «sommersa» della popolazione, come i pensionati; l'immigrazione interna, che permette all'immigrato dal Sud di guadagnare di più al Nord in termini monetari, quindi di reddito, ma non di avere un maggior potere d'acquisto effettivo e lo obbliga a pagare un alto prezzo in termini familiari, psicologici, in definitiva di benessere.

Il problema, pertanto, è politico, e i discorsi di un tempo, affidati al motto: «Al capitalista non far sapere quanto è buono il profitto col potere», diventano vecchi, anacronistici, perché oggi il problema della distribuzione del reddito è il problema della distribuzione del potere. Quindi, ha affermato Giolitti, è chiamata in causa la politica delle alleanze, che finora è stata svolta dai partiti di sinistra e dai sindacati in maniera «disastrosa», a fini strettamente elettoralistici, per accontentare tutti, cercando consensi indifferenziati.

Di fronte alla difesa intransigente delle classi più povere, ha detto ancora il ministro del Bilancio, alla quale il psi è chiamato, il compromesso politico si fa precario. *«Da qui scaturisce un altro motivo di crisi per un centro-sinistra che pretende di vivacchiare senza assumere posizioni nette tra gl'interessi in gioco, perpetuando quell'interclassismo, tipico della dc, al quale l'arresto dello sviluppo non lascia più margini per fiorire»*.

L'obiettivo, ha ricordato Giolitti, è la riforma della società e una più equa distribuzione del reddito, quindi occorre risolvere in modo coerente a questi scopi il problema del potere e delle alleanze attraverso le quali il potere si conquista. *«Occorre una strategia imperniata su un ruolo del movimento sindacale che non indulga a finalità elettoralistiche e sulla valorizzazione dell'impresa, che deve conservare intatta o riconquistare la sua potenzialità, una volta che sia stata resa coerente alle scelte del potere politico»*.

Il ministro del Bilancio ha detto ancora che bisogna utilizzare in modo diverso che in passato gli strumenti di politica economica, industriale, tributaria, degli investimenti pubblici, stando attenti a non assecondare la tendenza in atto verso un tipo di capitalismo burocratico-amministrativo e mettendo in guardia il movimento sindacale da un'impostazione egualitaria per tutti, con il pericolo che qualcuno «diventi meno uguale degli altri».

Al tempo stesso occorre, però, diradare la «giungla retributiva», non solo tra classe e classe, ma anche tra gruppi della stessa categoria. Giolitti ha citato un confronto dal quale emerge che fatto eguale a 100 il reddito dell'operaio specializzato, si sale a 179 del netturbino, a 383 del cameriere sanitario, a 1049 del dirigente, mentre a New York il rapporto è diverso, da 310 dell'operaio specializzato a 165 dell'impiegato d'ordine.

Questi squilibri di struttura si esasperano in una situazione, come la presente, caratterizzata dalla coesistenza d'inflazione e di recessione. *«Al problema di una distribuzione del reddito e di uno sviluppo economico alternativi a quelli attuali* — ha concluso Giolitti — *si collega la prospettiva di un'alternativa politica»*.

Tra gli intervenuti al convegno, prima del ministro del Bilancio e della Programmazione, ha preso la parola Francesco Forte, che ha sottolineato la crisi profonda delle istituzioni internazionali, che contribuisce ad esaltare il mercato dell'eurodollaro, dove confluiscono i superproventi dei Paesi petroliferi e che rimane l'unico canale attraverso il quale quei capitali possono rientrare là donde erano usciti. Siro Lombardini ha affermato che sul piano internazionale difficilmente sarà modificata, in meglio, la distribuzione del reddito, perché i prodotti industriali adegueranno i prezzi in modo da riconquistare le posizioni attualmente perdute a favore dei Paesi petroliferi e perché il Terzo Mondo non petrolifero pagherà per tutti. Anche sul piano interno alcune categorie riusciranno a difendersi dall'inflazione, sindacalmente o attraverso un aumento della spesa pubblica improduttiva, mentre i pensionati, i disoccupati, diventeranno «la nostra India».

Quando si decide di limitare a un massimo del 15 per cento rispetto all'anno precedente l'espansione del credito, ha detto ancora Lombardini, mentre si può prevedere nel 18-20 per cento il tasso d'inflazione, l'aumento dei prezzi interni, il risultato sarà una deflazione, una crisi economica, «selvaggia», se non si adotteranno le opportune misure. Tra queste, le più urgenti sono il rifinanziamento — cioè l'aumento dei fondi disponibili — del credito agevolato (che non rientra sotto il controllo della Banca d'Italia, quindi non è soggetto a quel «tetto» del 15 per cento) e provvedimenti per orientare il risparmio verso il mercato azionario.

Toni quasi apocalittici ha usato, infine, lo Spaventa, che ha previsto un nuovo, oscuro, medioevo, perché la nostra situazione è peggiore di quella del 1946-'47, che precedette la linea Einaudi-Pella. Non vi è, infatti, un «piano Marshall», perché allora c'era solo un centro internazionale di decisioni, gli Stati Uniti, mentre oggi i «centri decisionali» sono molti; non vi è all'interno la disponibilità politica di allora e mancano quei fattori di espansione che vi erano 25 anni fa: necessità di una diffusione di beni durevoli, moderata dinamica salariale, forte emigrazione dal Sud, alti incrementi degli investimenti e della produttività. A questo *«pessimismo dell'intelligenza»* Giolitti ha poi detto che sarebbe stato opportuno rispondere con *«l'ottimismo della volontà»*, ma ha confessato, come abbiamo già visto, di non essere in grado di farlo.

Mario Salvatorelli

Conclusione a sorpresa del Congresso

Psdi: Saragat schiacciato il partito è in grave crisi

Il gruppo Tanassi-Orlandi ha ottenuto 72 seggi al comitato centrale, 16 sono andati alla corrente di destra (Preti) che si è alleata con la maggioranza - La sinistra, 13 seggi, minaccia una scissione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 aprile.

Il 16° congresso del psdi si è concluso con un colpo di scena che rischia di mettere in pericolo la stessa unità del partito. La minoranza di sinistra (saragattiani) è stata schiacciata dall'alleanza del gruppo Tanassi-Orlandi con la destra di Preti. L'attuale maggioranza che governa il partito (Tanassi-Orlandi) non si è accontentata di mettere da parte il «padre fondatore», Giuseppe Saragat, ma ha voluto stravincere.

Da questo 16° congresso, il partito socialdemocratico esce definitivamente diverso da quello che fu creato 27 anni fa da Saragat a Palazzo Barberini con la scissione dai socialisti: il psdi di Tanassi - Orlandi - Preti ha sempre più chiaramente gli occhi rivolti a destra, con l'obbiettivo di recuperare gli elettori che i liberali continuano a perdere per strada.

Il fatto clamoroso che fa traballare l'unità del partito è il risultato delle elezioni dei 101 membri al comitato centrale. Finito lo scrutinio, alle 10 di questa mattina, si è visto con sorpresa che la minoranza di Saragat - Ferri - Romita aveva ottenuto la metà dei posti che si attendeva: solo 13 seggi, mentre ieri la mozione della corrente aveva avuto il 25,9 per cento dei voti dei delegati. Il particolare sistema elettorale adottato dal congresso, che favorisce la concentrazione più forte, ha influito certamente sui risultati; ma è anche molto probabile che alcuni saragattiani abbiano cambiato bandiera nel giro di una notte passando alla maggioranza.

Sta di fatto che il gruppo Tanassi-Orlandi domina ora il comitato centrale con 72 membri (la sua mozione aveva raccolto il 54,2 per cento dei voti) mentre la minoranza di destra di Preti, alleatasi con la maggioranza, ha 16 seggi.

Come i «casi di coscienza» dei saragattiani siano maturati in poche ore all'insaputa del capicorrente è diventato il «giallo» di questo congresso.

«I conti non tornano» *ha dichiarato Belluscio («fedelissimo» di Saragat: fu il suo uomo di fiducia al Quirinale) parlando dalla tribuna subito dopo la proclamazione degli eletti. I risultati — ha detto con amarezza —* «falsano la volontà espressa dal partito e non rispecchiano l'orientamento degli iscritti»: *dal giorno dell'apertura del congresso a quello delle votazioni, 27 delegati saragattiani* «si sono orientati verso altre correnti».

Il presidente di turno, Amadei, lo ha interrotto dicendogli che queste cose non interessavano al congresso, ormai chiuso. Amadei è quindi uscito dalla sala seguito dai delegati della maggioranza. Rimasto solo con i suoi, Belluscio ha terminato il discorso, che è stato salutato alla fine da grida di «Viva Saragat», «Viva la libertà». La tensione ha provocato i soliti tafferugli.

I saragattiani si sono poi riuniti e hanno dichiarato con un comunicato che «l'aberrante risultato» *delle elezioni è dovuto all'alleanza Tanassi-Preti.* «Il risultato politico dell'accordo sposta fortemente a destra l'asse del partito e lo colloca in una posizione incompatibile con le tradizioni e i principi del socialismo riformista, democratico ed autonomista e con la politica della carta della Costituente socialista, sulla quale si ricostituì il psdi nel 1969».

«Seri problemi di convivenza si pongono ora alla minoranza saragattiana che dissente dal «disegno politico» che chiaramente ha ispirato il comportamento del gruppo Tanassi-Preti». *Martedì prossimo il comitato dirigente di «Democrazia socialista» (la corrente di Saragat) si riunirà a Roma per decidere se è il caso di continuare a lottare all'interno del psdi di Tanassi-Preti.*

Alberto Rapisarda

Tanassi, il vincitore, e Saragat, leader della sinistra del psdi

Settimana sindacale

Alfa Romeo Alimentari Braccianti

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 aprile.

Questa settimana sindacale sarà incentrata su tre importanti vertenze: Alfa Romeo, alimentaristi, braccianti. Sono in programma anche una conferenza stampa del ministro del Lavoro Bertoldi sui problemi della sicurezza del lavoro, convegni, assemblee, dibattiti. Inoltre, una manifestazione dei lavoratori della Sit-Siemens (che sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale) è indetta per mercoledì, a Milano, a sostegno della vertenza.

Alfa Romeo — Nei quattro stabilimenti incominciano domani le assemblee dei lavoratori per discutere l'andamento delle trattative e decidere l'eventuale inasprimento della lotta. Martedì riprenderanno le trattative al ministero del Lavoro. Il movimento sindacale si è impegnato a cercare una conclusione *«il più possibile rapida»* per la vertenza, che interessa i 40 mila dipendenti dell'azienda. Su uno dei punti più qualificanti della piattaforma, la questione della *«garanzia del salario»*, venerdì scorso si erano rotte le trattative ed era stato proclamato lo sciopero delle industrie metalmeccaniche a partecipazione statale per il 19 prossimo. In quell'ultimo incontro i sindacalisti giudicarono l'atteggiamento della controparte «una vera *sfida ai sindacati*», e hanno fatto intendere che, se la posizione dell'Intersind non muta, gli incontri non possono avere sbocchi positivi.

Alimentaristi — Mercoledì si terrà il primo incontro fra le parti per l'esame della piattaforma presentata dai sindacati; dall'andamento del colloquio dipenderà la proclamazione di eventuali forme di agitazione. I lavoratori interessati a questa trattativa sono circa 180 mila (settore conserve alimentari, lattiero-caseari, centrali del latte private e municipalizzate, avicoli e alimentari zootecnici). Uno dei punti discriminanti del contratto è il riconoscimento del contratto unificato per i vari settori, che *«rappresenta il primo passo verso l'unificazione di tutti i lavoratori alimentaristi in un unico contratto di lavoro»*, come sostengono i sindacati.

Braccianti — Riprenderanno mercoledì le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, che si erano iniziate il mese scorso e si erano ben presto interrotte per l'atteggiamento del padronato, giudicato dai sindacati come *«una sostanziale indisponibilità rispetto alla piattaforma presentata dalle federazioni bracciantili»*.

Bel pareggio della capolista a Napoli

Lazio sempre in fuga Vincono Toro e Juve

Del campionato di calcio, la partita più emozionante è quella della capolista: la Lazio rimonta con Chinaglia tre volte un gol di svantaggio a Napoli e pareggia 3-3. La Juventus passa a Cesena con gol di Anastasi e Altafini riducendo a soli tre punti lo svantaggio dalla capolista romana.

Per lo scudetto il discorso è limitato ora a queste due sole squadre dopo il pareggio milanese fra Inter e Fiorentina. A Torino i granata ritrovano la vena realizzatrice di Pulici e sconfiggono il Bologna per 2-0 mostrando sensibili progressi sul piano del gioco impostato da Fabbri.

Oltre al calcio, altri tre avvenimenti hanno caratterizzato la domenica sportiva. Nella pallacanestro, l'Innocenti Milano battendo l'Ignis per un solo cesto di differenza affianca i varesini in vetta alla graduatoria e per lo scudetto sarà, con ogni probabilità, necessario uno spareggio fra le due squadre. Ad Imola Mino Agostini su Yamaha supera nettamente lo statunitense Roberts distanziandolo di mezzo minuto nella «200 miglia». Francesco Moser è lo sfortunato protagonista della Parigi - Roubaix vinta dal ciclista fiammingo Roger De Vlaeminck dinanzi all'italiano attardato nel finale da una foratura e da una caduta.

(Nella foto, dell'Ansa, Anastasi segna la prima rete della Juventus. I nostri servizi sportivi da pagina 7 a pagina 13).

I giudizi degli arabi su quanto avviene in Libia

Gheddafi non conta più? I pareri sono contrastanti

Con Jallud Tripoli dovrebbe ora seguire una politica più realistica

Beirut, 7 aprile.

Che ne è veramente di Moammar Gheddafi? La sua rinuncia alle funzioni amministrative e politiche va interpretata come un «accantonamento» ad opera degli altri membri del Consiglio del comando rivoluzionario (Rcc) o non piuttosto come una mossa tattica destinata a sfociare in un ulteriore rafforzamento della sua posizione? Gli interrogativi, rimasti aperti ieri dopo le prime notizie sul «rimpasto» di Tripoli, continuano a rimanere tali anche oggi.

Stamane i giornali libici hanno pubblicato il decreto del Rcc, informando la nazione di ciò che è accaduto. In base al decreto, Gheddafi si dedica al lavoro ideologico e intellettuale e alla organizzazione popolare senza pregiudizio per le sue funzioni di comandante in capo delle Forze armate, mentre al primo ministro Jalloud viene trasferita la responsabilità degli Affari politici, amministrativi e di routine nonché di tutte le attività protocollari, come l'accoglienza dei capi di Stato stranieri e degli ambasciatori. Il provvedimento, secondo l'agenzia, «non intaccherà i poteri e i compiti del Rcc indicati nella dichiarazione costituzionale».

Molti diplomatici occidentali sono dell'opinione che in sostanza Gheddafi non abbia perso alcun potere, avvertendo però che bisognerà lasciar passare qualche settimana prima di poter esprimere una valutazione definitiva della situazione.

Secondo l'autorevole An Nahar di Beirut, si deve invece parlare di un «scolpo contro Gheddafi ma con il suo consenso». *Il giovane colonnello insomma non si sarebbe opposto alla mossa degli altri membri del consiglio rivoluzionario, mossa dettata principalmente dalla negativa valutazione della politica seguita da Gheddafi nei confronti degli altri paesi arabi.*

«La maggioranza dei membri del Rcc — scrive An Nahar — erano irritati dalla volubile politica di Gheddafi che produceva risultati negativi sulla scena araba e internazionale. I membri del Rcc hanno citato come esempio il fallito tentativo di fusione tra Libia e Tunisia».

In base al decreto del Rcc, Gheddafi rimane capo titolare del Rcc e comandante delle Forze armate ma, secondo An Nahar, si tratterebbe di cariche puramente formali. Il giornale dice che nel corso del dibattito sulla situazione, gli altri undici membri del Rcc hanno chiesto a Gheddafi di scegliere tra la nomina a presidente senza praticamente alcun potere e la limitazione del suo ruolo alle questioni ideologiche e organizzative e Gheddafi avrebbe optato per la seconda alternativa.

«La maggioranza dei membri del Rcc si sono semplicemente rifiutati di permettere a Gheddafi di mantenere il potere assoluto in Libia», scrive An Nahar sottolineando *d'altra parte che un esonero totale di Gheddafi non è stato mai preso in considerazione perché* «i membri del Rcc sono impegnati a non destituire mai nessun membro del consiglio».

Quanto alle conseguenze della mossa del Rcc, An Nahar dice che la Libia adotterà «una politica più realistica» *nelle sue relazioni con i vicini arabi e con il resto del mondo, migliorando in particolare i rapporti con l'Egitto.*

(Associated Press)

Su Gheddafi un articolo dell'inviato Igor Man
pagina 3

In pieno svolgimento la campagna elettorale

Tutti impegnati sul referendum

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Il referendum sul divorzio e le possibilità di mutamenti nella formula di governo, o nel meccanismo di formazione del governo, dopo la consultazione popolare del 12 maggio, costituiscono il tema dominante dei discorsi domenicali degli uomini politici. E' sintomatico che nei numerosi interventi sul referendum sia piuttosto scarso lo spazio concesso all'esame «tecnico» della legge Fortuna-Baslini, dei cui meriti o demeriti solo una minoranza degli oratori si è occupata. Il significato politico della consultazione popolare ha monopolizzato l'attenzione degli oratori di tutti i partiti, dal pci al msi.

L'intervista dell'onorevole Fanfani al settimanale «Oggi», con la quale si ventilava l'ipotesi di un diverso meccanismo di governo («congelato» per tutta la durata di una legislatura, con la possibilità di sostituire gli uomini all'interno della coalizione), ha reso ancora più attuali ed acute le implicazioni politiche del referendum.

Il dibattito — ha dichiarato l'onorevole Terrana, vicesegretario del pri — *«sarebbe più chiaro e proficuo se trattasse maggiormente del significato e della funzione civile del divorzio, piuttosto che cedere alla tentazione di dubbi riferimenti e di polemiche su confuse prospettive politiche. Tuttavia non pare contestabile che gli unici rischi di involuzione democratica potrebbero oggi nascere dal prevalere delle forze più retrive e delle tendenze confessionali presenti nello schieramento antidivorzista»*.

Questa preoccupazione è condivisa dall'onorevole Battaglia, vicesegretario del pri, che trattando della posizione antidivorzista della dc la definisce *«socialmente e culturalmente arretrata, e politicamente strumentale»*.

«Le forze più retrive del Paese» spingerebbero, secondo Mariotti (psi), *«ad una svolta a destra, uno spostamento dell'asse politico in direzione di un governo tecnocratico gollista»*, profittando della crisi economica e morale del Paese. Mariotti ha inoltre avanzato un dubbio, per quanto sfumato, sull'attuale formula politica, valida purché *«sul piano dei fatti concreti, sia in grado di dare una risposta alle esigenze di rinnovamento di una società che cresce ed è in via di trasformazione»*.

All'onorevole Fanfani ha risposto, in maniera diretta, il segretario del pci, Berlinguer, che ha definito *«sintomatico»* il richiamo a ritocchi istituzionali nel corso della campagna per il referendum. Se la proposta avanzata dall'onorevole Fanfani fosse accettata, *«la dialettica elettorale e parlamentare sarebbe ridotta allo scontro fra due blocchi, uno dei quali eternamente schiacciato dal peso della dc»*.

Berlinguer ha sottolineato inoltre che le esperienze di Francia ed Inghilterra dimostrano che quel meccanismo di governo non garantisce né la stabilità, né l'efficienza dell'esecutivo.

Il ministro dell'Istruzione, onorevole Malfatti (dc) ha difeso il suo partito dall'accusa di voler affrontare la battaglia sul divorzio in compagnia del solo movimento sociale. L'onorevole Malfatti ha messo in rilievo che la dc non ha voluto approfittare della maggioranza antidivorzio esistente in Parlamento *«per non [illegible] o indebolire il quadro politico generale, democratico e antifascista»*.

Marco Tosatti

Altri servizi sul tema del divorzio nelle pagine 3, 4 e 14.

sommario

A Monza: i rapinatori cercavano le chiavi della cassaforte

Scoperti a rubare da un orefice lo massacrano con una spranga

Aveva 83 anni - I banditi entrano nell'alloggio mentre lui è a Messa - Stordiscono il figlio e incominciano ad aprire cassetti ed armadi - Quando l'anziano gioielliere rientra in casa lo immobilizzano e lo percuotono finché cade a terra - Prima di scappare si sono impadroniti di gioielli per quattro-cinque milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 7 aprile.

Cinque banditi hanno ucciso un orefice di 83 anni, stamane a Monza, colpendolo al capo con spranghe di ferro. Hanno anche ferito gravemente suo figlio. Erano entrati nell'alloggio del gioielliere, attiguo al negozio, probabilmente per cercare le chiavi della cassaforte. Sono stati sorpresi dal giovane, e lo hanno stordito e legato con un lenzuolo. Poco dopo è entrato nella stanza anche l'anziano orefice. I cinque lo hanno colpito fino ad ucciderlo. Hanno poi preso gioielli per 4-5 milioni, e sono fuggiti.

Attilio Villa, 83 anni, abitava al primo piano di una villetta in via Italia 15, con il figlio, Antonio, di 26 anni. Un'altra figlia, Vittoria, di 42 anni, sposata con un ingegnere, abita in via Passerini, a circa 200 metri dalla casa del padre. Il negozio è al piano terreno della villetta; una scala a chiocciola lo collega con l'alloggio al piano superiore.

Via Italia è nel centro storico di Monza, nel pieno di una vasta zona che la domenica è completamente chiusa al traffico perché è in corso un esperimento per trasformarla in un'isola pedonale. Quindi i banditi devono essere arrivati alla casa del Villa a piedi, dopo aver lasciato l'auto molto lontano.

Stamane poco prima delle 8, Attilio Villa esce di casa per andare a messa al Duomo. Non chiude a chiave né la porta né il portone, perché nell'alloggio è rimasto il figlio Antonio, che dorme ancora. Faceva così ogni domenica mattina, e i banditi dovevano saperlo. Aspettano infatti che l'anziano orefice esca, poi entrano in casa.

Antonio Villa sente il rumore dei passi sulle scale e si alza. I cinque lo affrontano. Pare che il giovane tenti di prendere un fucile, ma i banditi non gliene danno il tempo. Uno lo colpisce al capo con una sbarra di ferro, stordendolo. I malviventi lo mettono sul letto, strappano un lenzuolo a strisce per farne delle corde, lo legano, lo imbavagliano e gli mettono un cuscino sotto il capo.

Incominciano a cercare in tutto l'alloggio, ma non riescono a trovare le chiavi della cassaforte. Si dividono in due gruppi: alcuni continuano a ispezionare in ogni angolo, mentre gli altri scendono nel negozio per prendere tutto quello che trovano. Evidentemente hanno sbagliato a calcolare i tempi, e Attilio Villa rientra prima del previsto. Li sorprende mentre aprono cassetti e armadi, ma i malviventi non gli danno neppure il tempo di gridare. Lo aggrediscono colpendolo come il figlio, con spranghe di ferro al capo. Ma su di lui infieriscono, brutalmente, finché lo vedono cadere a terra privo di sensi.

Scendono poi nel negozio e di qui escono in strada portando via alcuni gioielli per un valore di circa 4-5 milioni. Si mescolano ai passanti e riescono a fuggire senza destare il minimo sospetto. Intanto nell'alloggio, Antonio Villa vede il padre steso sul pavimento, sanguinante. Riesce ad allentare i lacci che gli legano le mani e a liberarsi.

Si affaccia alla finestra e chiede aiuto. E' sotto choc, parla coprendosi la bocca con uno straccio bagnato di sangue, e piangendo. La proprietaria di un negozio di dolci vicino alla gioielleria, Adelaide Carpani, di 61 anni, ferma un passante dicendogli di avvertire la polizia.

Un'ambulanza porta Attilio Villa all'ospedale, ma l'anziano orefice non ha resistito ai colpi dei banditi e muore durante il percorso. S'iniziano le indagini che, però, finora non hanno dato risultati. I banditi dovevano conoscere bene le abitudini della famiglia, probabilmente l'hanno «studiata» a lungo prima di decidere il colpo. Sapevano esattamente come era diviso l'alloggio, il negozio e hanno agito con sicurezza.

L'oreficeria di Attilio Villa era già stata svaligiata qualche tempo fa. Anche allora i malviventi erano stati disturbati ed erano stati costretti a scappare con un magro bottino. Gli inquirenti non escludono che i banditi siano gli stessi che hanno voluto ritentare il colpo.

Gianfranco Ambrosini

Monza. Attilio Villa, l'orefice assassinato dai rapinatori. A destra: la stanza da letto messa a soqquadro dai banditi

Ogni giorno gravi episodi di criminalità

Milano, cresce la paura

Stramilano, la megalopoli, la capitale morale. La violenza. In testa a tutte le graduatorie nazionali per delinquenza comune, malavita organizzata, intimidazioni e disordini politici. Aggressioni, risse, rapine sono ormai diventati fatti di ogni giorno, ai quali i quotidiani dedicano poco spazio, sotto titoli ad una colonna.

Oggi, ad esempio, Assieme alla notizia dell'orefice ucciso dai rapinatori a Monza, la città soffre» un ferito in una sparatoria ed un tunisino assassinato a coltellate. Ma per Milano questa è una giornata come le altre: giovedì scorso c'è stato il delitto del metronotte e poi l'aggressione a Paolo Ceci, lo studente sfigurato a colpi di chiave inglese in un agguato tesogli da avversari politici.

Milano ha paura, e non potrebbe non averla: la gente si sente insicura, e non potrebbe essere altrimenti.

«Non si può più camminare per strada», dicono tutti, e non è un luogo comune o un'esagerazione. Le aggressioni, le rapine, gli scippi avvengono anche in pieno centro, nelle ore di punta.

Sembra che ogni tipo di violenza abbia il proprio centro a Milano, come se qui ci fossero un ambiente, un clima adatti. I milanesi assistono da più di un anno alla guerra tra i racket che controllano i night club imponendo tangenti in cambio di protezione, e vedono che questa guerra si trasforma spesso in sparatorie, regolamenti di conti.

C'è poi la violenza che li investe direttamente, quella della malavita comune, non organizzata. Una volta il ladro sorpreso a rubare scappava. Ora spara. Lo scippatore, se incontra una minima resistenza, spara. Il rapinatore spara. Tutti sparano anche per rubare poche migliaia di lire. Un episodio: poche settimane fa un «voyeur» spiava una coppietta. Lui ha preso la pistola e lo ha ucciso.

C'è poi la violenza politica, più pericolosa di tutte. Le spedizioni punitive, i pestaggi davanti alle scuole, gli attentati si ripetono ogni giorno. Secondo un rapporto della Regione Lombardia, dal 1969 ad oggi c'è stata una aggressione fascista, ogni due giorni. La settimana scorsa, dopo un ennesimo episodio di violenza, un giornale del pomeriggio milanese ha fatto un titolo in prima pagina: «Difendete i nostri figli».

E' la voce di chi ha paura, e a Milano sono tanti, aumentano ogni giorno. Ogni nuovo fatto li spinge a chiedere sempre più insistentemente che sia riportata la calma in città, che ritorni l'ordine a qualunque costo, da qualunque parte venga.

E' una reazione che forse molti speravano di ottenere, era calcolata. Perché viene spontaneo chiedersi: come mai tanta improvvisa violenza e perché proprio a Milano? Le sparatorie, gli atti di teppismo, la ferocia dei banditi, sono un fatto naturale a tutte le grandi città, piene di contraddizioni, oppure quello di Milano è un caso a parte, con caratteristiche particolari?

Quello che stupisce è l'escalation contemporanea della violenza in ogni sua forma in questa città, il fatto che episodi di malavita comune crescano parallelamente a quelli a sfondo politico. Di fronte a un fenomeno simile, gettare gridi d'allarme può essere controproducente e anche pericoloso. Per prima cosa bisogna cercare di capire di che genere è questa violenza che sta sconvolgendo Milano e cercarne le soluzioni.

g. gamb.

Monza. Antonio Villa, ferito dai banditi

Per un articolo "offensivo"

Diffamazione: l'Espresso ha querelato il Fiorino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

(s. s.) Il direttore del «Fiorino» di Roma, Luigi D'Amato, è stato querelato per diffamazione dalla società «Nuove edizioni romane», la casa editrice dell'«Espresso», per un articolo apparso nell'edizione di ieri del giornale.

Nell'articolo si afferma che l'«Espresso» è finanziato e controllato dalla Fiat, e si aggiungono altri particolari che il querelante ritiene offensivi. Il consigliere delegato della società editrice, Eugenio Scalfari, dando la notizia della querela in una conferenza stampa, ha dichiarato: «*Da alcuni giorni è in atto, da parte di certi giornali, chiaramente ispirati, una campagna terroristica contro "L'Espresso", che culmina oggi con la mediocre prosa del signor D'Amato*».

«*Costui* — ha aggiunto Scalfari — *è quel "Pilastro" che figurava nei libri neri della Montedison come corriere di denaro fra la società ed alcuni uomini politici. Non stupisce che D'Amato, ai bassi servizi di un tempo, aggiunga i bassi servizi di oggi*».

Il direttore del «Fiorino», appena saputo della denuncia dell'«Espresso», ha comunicato di aver dato incarico ai propri legali di denunciare la casa editrice del settimanale e Eugenio Scalfari, per calunnia e diffamazione aggravata.

Genova senza sindaco Si riunisce il Consiglio

Genova, 7 aprile.

(g. b.) Il Consiglio comunale si riunisce domani sera per prendere atto delle dimissioni del sindaco, il democristiano Giancarlo Piombino, e della giunta di centro-sinistra, presentate due settimane fa in seguito ai contrasti sul piano urbanistico.

Gli incontri dei giorni scorsi tra i quattro partiti del centro-sinistra hanno avuto carattere interlocutorio. Si ha l'impressione che la crisi debba essere risolta dalle segreterie nazionali dei quattro partiti. A Roma si sono già svolte alcune riunioni in proposito, ma la situazione è rimasta ferma causa i lavori del Congresso nazionale del psdi.

Si sono riuniti in convegno ieri a Verona

I partiti delle minoranze etniche vogliono soldi come tutti gli altri

(Nostro servizio particolare)
Verona, 7 aprile.

Si sono riuniti in convegno oggi a Verona i portavoce delle minoranze etniche. Rappresentano 120 mila elettori, 28 consiglieri regionali, decine di assessori, sindaci e consiglieri comunali delle Regioni dell'arco alpino a statuto speciale: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La lingua ufficiale usata è stata l'italiano, anche se sfumato nelle diverse inflessioni tipiche.

Valdostani, altoatesini, slavi e sloveni si sono trovati tutti d'accordo — ed era questo il motivo dell'incontro — nel chiedere, con un tono più o meno vivace, che anche per i partiti autonomisti che hanno rappresentanze regionali, ma non nazionali, ci sia una quota di finanziamento pubblico. O almeno i soldi (da ripartire attraverso apposite norme regionali), oppure chiederanno che la legge di prossima approvazione al Parlamento sia dichiarata incostituzionale, perché non risponderebbe al dettato degli articoli 3, 6 e 49 della Costituzione.

La urgente preoccupazione dei finanziamenti, («Noi non prendiamo soldi con fondi più o meno occulti da nessuno, né da Roma, né da Belgrado, né da Tirana», hanno detto quelli della Venezia Giulia), ha costretto i responsabili (i trentini del ppit) ad organizzare in tutta fretta l'incontro, invitando soltanto i partiti delle Regioni dell'arco alpino. In futuro saranno chiamati anche rappresentanti siciliani e sardi, cioè delle altre due regioni a statuto speciale.

Dal tema dei finanziamenti si è ovviamente passati anche ad altri più generali. E' per questa ragione che al termine dell'incontro (al quale ha partecipato anche il presidente della giunta regionale valdostana, Dujany) è stato deciso di costituire una commissione permanente e unica con un rappresentante per raggruppamento autonomistico.

f. r.

Fascista arrestato per aggressione a Bergamo

Bergamo, 7 aprile.

Agenti dell'ufficio politico della questura hanno arrestato stamane l'infermiere Gustavo Bonetti, 19 anni, estremista di destra, accusato di lesioni personali aggravate, detenzione di armi improprie. L'arresto del Bonetti è relativo alla aggressione, avvenuta a Bergamo nella notte fra venerdì e sabato scorso, di un esponente del «Movimento studentesco», Mario Cremaschi, 24 anni, studente universitario. *(Ansa)*

Il convegno di Bologna

Come organizzare lavoro e sicurezza

Posta in risalto soprattutto la necessità, anzi l'urgenza, d'una diretta partecipazione dei lavoratori - Le esperienze all'Italsider di Novi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 7 aprile.

Il convegno «*Organizzazione e sicurezza nel lavoro*», com'era prevedibile, non ha avuto vere e proprie conclusioni, ma ha segnalato alcune tendenze che, nel prossimo futuro, dovranno essere sperimentate e verificate. L'incontro, promosso dall'Istituto politico e amministrativo dell'Università di Bologna, ha ottenuto l'adesione dei rappresentanti di alcune grandi aziende dei settori siderurgico, metallurgico, alimentare e petrolchimico, di studiosi della materia, di responsabili dei servizi di sicurezza, degli stessi lavoratori.

La presenza di esponenti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti «Italsider» di Novi Ligure e di Lovere è stata indubbiamente il fatto nuovo di questo convegno, che ha posto in risalto soprattutto la necessità, anzi l'urgenza, d'una diretta partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza.

Questa gestione, o per meglio dire cogestione tra azienda e lavoratori, si tradurrà fatalmente in materia di conflitto tra le parti: i lavoratori infatti non hanno fiducia, anche in tema di antinfortunistica e di prevenzione contro le malattie, nel «sistema verticistico», promosso dall'azienda e condizionato da interessi produttivi. Lo ha detto stamane, con estrema franchezza, nella seduta di chiusura, un membro del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Novi, Lera.

«*E' necessario* — ha affermato — *prendere coscienza che, anche in materia di sicurezza, i cambiamenti debbono partire dalla base. I lavoratori non sono più disposti a essere considerati "oggetti", ma intendono diventare "soggetti" ed esprimere la loro volontà, soprattutto quando sono in gioco la loro vita e la loro salute. Negli stessi esperimenti di partecipazione bisogna stare attenti. Non vogliamo mettere in dubbio la buona volontà dei dirigenti che li hanno accettati, ma certo sarebbe meglio, ad esempio, che i consulenti esterni fossero scelti e incaricati dagli stessi operai. A Novi Ligure abbiamo anche noi compiuto un tentativo, parziale e insufficiente, ma che ha avuto almeno il pregio di essere autonomo. Abbiamo fatto poco, ma abbiamo posto il problema*».

Il professor Spaltro, al termine degli interventi, ha così riassunto le principali proposte operative emerse dal convegno:

a) fare in modo che la trasformazione delle forze del lavoro in «soggetto storico» diventi un qualcosa di concreto e non rimanga un generico riconoscimento di principio;

b) le novità in fatto di organizzazione del lavoro, di ambienti, di macchine debbono essere sottoposte, già in fase di progettazione, al controllo degli utenti, anzi dei futuri probabili utenti;

c) in tutte le aziende i «gruppi omogenei» dei lavoratori si riuniranno, almeno una volta la settimana, per scambiarsi informazioni e formulare proposte in tema di sicurezza;

d) data la nuova natura chiaramente conflittuale del problema della sicurezza, occorre applicare una particolare apertura mentale nei confronti dei tradizionali addetti all'infortunistica, che vengono a trovarsi proprio al centro del conflitto. Una posizione quanto mai difficile: bisogna aiutarli ad assumere la logica funzione di intermediari;

e) il personale dei servizi di sicurezza deve dimostrare, tra l'altro, la capacità di «gestire gruppi collettivi». Il lavoro di gruppo, che richiede specializzazione ed esperienza, è infatti alla base del concetto della «cogestione della sicurezza».

Gino Apostolo

Discussi nel Finalese i problemi ospedalieri

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 7 aprile.

(s. d.) La costituzione di un comprensorio sanitario nel Finalese è stata discussa in un covegno, a Pietra Ligure, dalla federazione provinciale dei lavoratori ospedalieri. Lo scopo della iniziativa, oltre al «*superamento della grave situazione igienico-sanitaria del territorio rivierasco, dove le strutture ospedaliere esistenti sono carenti per la mancanza di personale qualificato*», era quello di dare «*una più giusta funzione agli ospedali di "Santa Corona" di Pietra Ligure, al "Ruffini San Biagio" di Finale Ligure, al "Marino Piemontese" e al "Ramella" di Loano*», che dispongono complessivamente di 2300 posti letto e 1600 dipendenti.

Nel corso del dibattito, è stato fatto notare come la popolazione residente nei 18 comuni componenti il comprensorio finalese sia di cinquantamila unità, che si triplicano, però, durante il periodo estivo. Per garantire anche ai turisti stagionali un servizio efficiente, dunque, «*è indispensabile tener conto della popolazione fluttuante e semiresidente*», ha osservato il dottor Angelo Spotorno, presidente dell'Azienda di soggiorno di Pietra Ligure.

L'ultima settimana di voti per la "commessa ideale,,

«La commessa ideale», il concorso della cortesia e del sorriso, sta per concludersi. Si inizia oggi la settimana decisiva per la classifica finale e per quelle parziali: fino a sabato prossimo sarà infatti pubblicata la scheda (che oggi compare nella nostra edizione bis, in vendita dalle ore 15) con la quale i lettori possono esprimere la loro preferenza. Ci sarà ancora una settimana di tempo (fino a sabato 20 aprile) per far giungere i voti alla sede di «Stampa Sera», quindi si tireranno le somme.

Classifica generale

1) **Fernanda Coppa** (Il Pilota, c. Raffaello 9, Torino) **punti 7289.**
2) **Elena Tosetto** (Confezioni Bônpat, c. Orbassano 128, Torino) **6940.**
3) **Luisa Castello** (All Sport, v. Po 40, Torino) **6307.**
4) **Maria Anzalone** (Pastificio Delfilippis, v. Lagrange 39, Torino) **6157.**
5) **Nella Bosca** (Gibus, v. Cibrario 69, Torino) **5459.**
6) **Anna Careggio Sciascia** (Valdata, v. Garibaldi 5, Torino) **4560.**
7) **Maria Caterina Rubino** (Magazzini Caroselli, v. Gorizia 52, Torino) **4531.**
8) **Lina De Paoli** (Vagnino, c. Unione Sovietica 333/8, Torino) **3224.**
9) **Giovanna Pavan** (Camiceria Principe, via Roma 38, Torino) **2866.**
10) **Caterina Noello** (fratelli Demeglio, c. Giulio Cesare 156, Torino) **2615.**

11) Flavia Ruiel (Sary Calze, v. A. Doria 6, Torino) 2355; 12) Bruna Boschis (Drogheria Fazzone, c. Monte Grappa 72, Torino) 2163; 13) Lina Ventura (Bambi, v. Grassi 15, Torino) 2020; 14) Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, v. G. Felletti 4, Fossano) 1558; 15) Lia Costanzo (Calus Confezioni, v. Bertholle(8, Torino) 1264; 16) Angioletta Rocco (Pastificio Fenocchio, v. Oropa 116, Torino) 1194; 17) Elena Taggia (Milanesio, c. Peschiera 274, Torino) 1034; 18) Rita Geraci (ditta Amerio, c. B. Telesio 59 bis, Torino) 1000; 19) Graziosa Bruson (Panetteria Malotto, c. Casale 91, Torino) 924; 20) Nida Donà (Polli, v. Giolitti 2, Torino) 831.

Classifica di tappa

Premia la commessa più votata in una settimana. La vincitrice è Luisa Castello (All Sport, via Po 40) che ha ricevuto 5923 preferenze.

Classifica per zona

Torino città: 1. Elena Tosetto (Confezioni Bônpat, c. Orbassano 128).
Valle d'Aosta: 1. Daniela Ravera (Cravel Boutique, via Chanoux 45, St. Vincent).
Resto Piemonte: 1. Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, via Falletti 4, Fossano).
Riviera di Ponente: 1. Dolores Riba (Pasticceria Riba, via Cesarea 8, Loano).

Classifica per provincia

Torino (esclusa Torino città): 1. Angela Tempo (Ottica Moderna, via Martiri Libertà 45, Ciriè).
Alessandria: 1. Rita Federà (Ditta Anfossi, via S. Lorenzo, Alessandria).
Asti: 1. Patrizia Ronfano (Bar Tabacchi Sport, via Roma 2, Montemagno Asti).
Cuneo: 1. Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, via G. Falletti, 4, Fossano).
Novara: 1. Emanuela Bettega (Ezos Market, via Cavour 92, Borgomanero).
Vercelli: 1. Alba Pron Maffioli (Sport Nicola Aristide, via Italia 58, Biella).
Savona: 1. Dolores Riba (Pasticceria Riba, via Cesarea 8, Loano).
Imperia: 1. Daniela Siro (Arredamenti Il Punto, via Matteotti 21, Diano Marina).

notizie dalle aziende

Premio internazionale «Atomo d'Oro»

TROFEO DELL'INDUSTRIA COMUNITARIA

A Roma il giorno 11 gennaio 1974 nella sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza di numerose personalità del Governo e del mondo imprenditoriale, è stato conferito alla **Casa del Mobile** di Borgaro Torinese il prestigioso premio «Atomo d'oro» 1973. Arredarsi alla **Casa del Mobile** significa «andare sul sicuro» perché una équipe di arredatori risolve ogni problema di arredamento. Nel 1972 la **Casa del Mobile** è stata premiata del Trofeo Qualità e Cortesia.

Il titolare della «Casa del Mobile», G. Giletta, riceve l'ambito premio

Roger Vadim ferma le ragazze per strada!

Niente paura, tutto questo succede soltanto nei Caroselli...

Roger Vadim, l'invidiato «creatore» di Brigitte Bardot, Catherine Deneuve, Annette Stroyberg, Jane Fonda (e non si fermerà certo qui), è il regista-protagonista della nuova serie di Caroselli Cera Emulsio.

Qualsiasi pavimento può diventare a specchio con il trattamento Emulsio? Bene. Vadim è sicuro che qualsiasi tipo di donna può diventare più interessante con il "trattamento Vadim".

Riuscirà nel suo intento anche nei casi più... difficili? Staremo a vedere.

Roma - Tokio via Mosca

La Jal ha inaugurato il collegamento più rapido tra Roma e Tokio. Il primo volo sulla rotta è avvenuto lunedì 2 aprile u. s. con partenza da Fiumicino alle ore 12,50 e arrivo a Tokio il giorno successivo alle ore 11,30 locali. La sosta a Mosca ha la durata di 1 ora e 10 minuti. La distanza totale tra le due città viene coperta in 14,40 ore, compresa la sosta intermedia.

Il servizio, viene effettuato con aeromobile DC-8/62 e ha la frequenza settimanale; con partenza da Roma ogni martedì e da Tokio ogni lunedì.

Con questo servizio la Jal è in grado di offrire un collegamento giornaliero diretto tra Europa e Giappone via Mosca, con partenze da Roma, Copenaghen, Londra, Francoforte e Parigi.

Il gioiello nella moda

Nella Sala Maggiore dell'Accademia Petrarca di Arezzo, l'onorevole Emilio Pucci ha tenuto una conferenza sul tema: il gioiello nella moda.

La manifestazione si inquadra nel programma didattico del Centro di Studi Superiori di Arte Orafa Gori & Zucchi.

Il Centro, ai cui corsi prende parte dopo il superamento di un esame di concorso un ristretto e selezionato numero di allievi provenienti da scuole ad indirizzo artistico, si propone di sviluppare una moderna politica di alta specializzazione in favore dell'arte orafa italiana.

I suoi programmi didattici si articolano in una dimensione di complessità e di libertà, che tiene conto di una serie complessa di fattori: estetici, produttivi, tecnici, economici, ed anche di progettazione e di creazione d'arte.

La Balkancar rappresentata dalla Sibicar

La «Sibicar S.p.A.» con sede in Roma, costituita nel Settembre 1972 su iniziativa della Technipetrol S.p.A. ed in accordo con l'Autostar S.p.A., Rappresentanza Generale della Mercedes-Benz, ha assunto la Rappresentanza Generale per l'Italia dei Carrelli elevatori e trasportatori prodotti dalla «Balkancar» di Sofia (Bulgaria), la più importante industria Europea specializzata nella costruzione di tali mezzi di lavoro.

Nel breve arco di tempo di pochi mesi, concretata l'organizzazione interna dei vari Servizi, la Sibicar, avvalendosi della fattiva collaborazione della Autostar S.p.A., è stata in grado di realizzare rapidamente una consistente rete di Concessionari, di vendita e di assistenza, particolarmente validi e distribuiti in tutto il territorio Nazionale.

Contemporaneamente ogni cura è stata dedicata all'organizzazione dei Servizi assistenziali, sia presso la Sede di Roma, che presso tutte le Concessionarie, comprendenti naturalmente consistenti Magazzini di parti di ricambio, nell'intento di assicurare fin dall'inizio dell'attività, la più completa e funzionale assistenza alla Clientela.

NOSTALGIA ACCELERATA

E così oggi è già ieri

(Proviamo a ricordare l'attualità con finta tenerezza e malinconia appropriata)

Il fenomeno sembra semplice. Si raccorcia il tiro della nostalgia perché s'indebolisce il raggio della nostra memoria. Non parliamo degli Anni Quaranta, che procurano almeno nel ricordo brividi di riscatto politico e trafitture di autopunizione; non discuriamo sugli Anni Cinquanta, che agli adolescenti di allora appaiono nel recupero pieni di malizia e di peccati veniali; concediamo che gli Anni Sessanta per il fiorire del boom economico e delle illusioni connesse possono provocare fenomeni di malinconica meditazione. Questi decenni ormai sono tutti catturati dal cinema, dalla televisione (ah, le canzoni di una volta) e dagli specialisti del folclore memoriale; ma fortemente temiamo che il vizio nostalgico sia ormai giunto alla distanza di una fucilata.

Se è vero che non riusciamo a ricordare che brevemente e con lacune; se è vero che tutto si consuma in fretta come nella ruminazione notturna di un bovino, allora la nostalgia è ieri. Proviamo ad abituarci al pensiero e non lo troveremo affatto sconveniente. Perché sdilinquirci sulle canzoni del Trio Lescano o di Gino Latilla, quando abbiamo pronte quelle di Iva Zanicchi? Perché rimpiangere il seno fugace di Clara Calamai nella *Cena delle beffe*, quando abbiamo sottomano le tette di Agostina Belli e di Laura Antonelli? Perché immalinconirsi sugli slanci frustrati del dopoguerra, quando ci sta addosso un repertorio di fallimenti ideologici? Perché l'altro ieri, se abbiamo ieri?

Dunque, vogliamo avanzare una modesta proposta per un uso tempestivo della nostalgia. L'importante è rimpiangere le cose che, in qualche modo, possediamo ancora, per un'ombra della sensibilità ferita. Vi ricordate il matrimonio di Kissinger? Quanto tempo deve essere passato, eppure sembra ieri: si nutrivano grandi speranze intorno all'uomo, si ammirava in lui il diplomatico non meno che il seduttore. Poi anche lui si sposò, si vide un viaggio di nozze contornato di poliziotti, ci furono ragazze in lacrime che speravano d'essere prescelte. Nel groviglio della politica allora, all'epoca di Kissinger, v'era posto per la speranza. E' vero, i problemi erano molti e pressanti, ma l'occhialuta figura dell'uomo, discendente dalla vecchia Europa, contribuiva a rinvigorire un poco la fiducia.

Vi ricordate Willy Brandt? Quello è stato un uomo di polso, [illegible]. Ce ne fossero ancora come lui, non sentiremmo la Germania come una ferita aperta al centro del Continente. Egli sapeva mediare le istanze socialdemocratiche con la distensione verso l'Est e i buoni rapporti con l'America: una specie di ago della bilancia europea. Non gli si dava troppa importanza, finché l'avevamo nella cronaca, così pacioccone e ridente, quasi una *réclame* della birra. Bisogna dire che i grandi ingegni politici si riconoscono solo quando li si ricorda.

E Nixon? Chi non prova un brivido di atterrita nostalgia pensando alla sua presenza nel dibattito artistico e iconografico? Che bei disegni gli dedicava Feiffer, così pungente e insieme così pietoso. Si ha un bel dire che l'uomo era antipatico e discutibile, ma dove troveremo un altro presidente così serenamente pieno di difetti, così alla portata di tutti, da far sentire pienamente a proprio agio anche gli emarginati? E' stato davvero il presidente di tutti, non solo di una frangia di privilegiati radicali, ha rappresentato gli uomini nel bene come nel male. Lo chiamate poco?

E Fellini? E' stato l'ultimo costruttore del genio all'italiana, un carattere estroverso e insieme pudico come si immagina che dovrebbero essere tutti i poeti. Non si riesce a dimenticare *Amarcord*, quelle giornate invernali che accompagnarono l'uscita del film in prima visione, i problemi di allora confrontati alla fragile saggezza di quel recupero dell'infanzia. Fellini dava sempre l'illusione di essere un rimestatore del passato ed invece era il più attivo interprete del presente. Non si riascolta senza un brivido di tenerezza la sua voce di cinquantenne, patita e affilata, che dà ordini agli attori e fornisce spiegazioni agli esegeti.

La televisione oggi è quella che è, inferiore ad ogni critica, il peggio accolto come regola di monopolio, l'assoluta mancanza di fantasia. Gli occhi brillano di nostalgia affettuosa se pensiamo ai miti di una volta, al Rischiatutto di Mike Bongiorno. Chi se lo ricorda ancora Bongiorno, così vilipeso eppure così professionale? Davvero la televisione dovette a lui se non cadde subito nel baratro della mediocrità. Egli fingeva le *gaffes* e ostentava l'ignoranza apposta per mettere a loro agio le donne di casa e per non spaventare le vecchiette. Lasciava intendere di non sapere neppure che cosa fa quattro più cinque, così dava a chiunque l'illusione di essere bravo. Non si ritroverà facilmente un presentatore del suo talento e della sua discrezione; il ricordo delle piccole serate davanti al televisore, fra ingenue domande e sorrisi da tombola casalinga, fanno spremere ai nostri animi esacerbati una stilla di istupidito rimpianto.

E poi, i nostri che avevano i calciatori. Liberi, fantasiosi, non imprigionati in schemi eufonici. Cuccureddu, per esempio. Oppure Zoff, che sembra il sibilo di un pallone in un racconto a fumetti. Oppure Rivera che rimembrava antiche glorie spagnole. E' vero che il nostro passato rimane unito alle piccole cose, alla pubblicità di una volta, agli slogan, ai personaggi ingenui delle *réclames* televisive e rotocalchistiche. C'era un dado per brodo che si cantava come una romanza d'opera lirica, e c'era una bellissima ragazza bionda in costume da bagno che veniva avanti, offrendosi, e diceva allusivamente: «Sarò la tua birra». E la rossa a ricciolini con in mano il beccuccio di un distributore che ci invitava a fare il pieno? Proviamo vergogna a dirlo, ma si ha nostalgia perfino della donna oggetto. Ricordate le riviste per uomini? Segnarono un periodo importante della nostra emancipazione. Goffe e sgraziate, spesso volgari, vinsero la battaglia della permissività in un Paese che sembrava renitente anche alle scollature troppo audaci.

E' inutile, non sono più i bei tempi di ieri. Ci svegliamo ogni mattina con la sensazione di avere perduto il giorno prima qualche bene struggente e inafferrabile. Ventiquattr'ore fa eravamo ragazzi, adesso siamo invecchiati di un secolo. Ci sono intellettuali sofferenti che tentano ad un certo punto il bilancio della settimana passata. Meditano sul film che hanno visto domenica e che già si colora di nebbie fantastiche, ricordano il volto del mendicante all'angolo della strada l'altro ieri e sorridono con tenerezza sull'articolo di fondo letto ieri. Quante illusioni avevamo ieri, che fiducia avevano i politici nello sviluppo dell'Europa, con quale abbandono si potevano scrivere, ieri, le nostre speranze nell'economia. Bisogna dire che la maturità quotidiana non insegna nulla, ogni giorno si è pronti per nuovi, delicati errori. E la nostalgia ci stringe da presso, quella di ieri, forse quella di un'ora fa, quella delle rose non colte, della piccola letteratura, dei fragili miti che nutrono i nostri ricordi sempre più ridotti ed evanescenti.

Stefano Reggiani

Recuperate nell'Udinese opere d'arte rubate

Udine, 7 aprile.

Tre statue lignee del quindicesimo secolo, opera di Domenico da Tolmezzo, rubate la notte tra il 13 e il 14 marzo 1973 nella chiesetta di San Pelagio, a Tricesimo (Udine), sono state recuperate a Palmanova (Udine), da agenti della Guardia di Finanza di Cervignano. I militari hanno trovato le tre statue, assieme ad alcune icone sulla cui provenienza sono in corso accertamenti, in un'automobile guidata da un minorenne.

(Ansa)

È TRAMONTATO O È SOLO UN'ECLISSE TEMPORANEA?

Il puritano Gheddafi

La sua "rivoluzione culturale" (il contrario di quella cinese) si rifà al Corano, "che postulò il socialismo molto prima di Marx" - Ma la Libia di oggi è piuttosto un abbozzo di "società militare" dove la borghesia riesce a difendere bene i suoi privilegi - Jallud si mostra più realistico: non crede nelle "guerre sante"

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 7 aprile.

Il «Saint-Just orientale» è stato spodestato oppure è solo entrato in fase di eclisse temporanea? Non si può responsabilmente rispondere alla domanda, almeno in questo momento. Già altre volte Gheddafi si è «dimesso» (l'ultima nel luglio del 1973 dopo il fallimento della «marcia unionista» sul Cairo), per poi tornare sulla scena più battagliero che mai. Non è facile, ora come ora, stabilire se ci si trovi davanti a un vero e proprio colpo di Stato, ancorché «freddo», ovvero a una redistribuzione del potere fra i membri del Consiglio rivoluzionario.

Mossa tattica

«Al Akhbar» ha scritto che la decisione di privare Gheddafi delle prerogative di governo «è stata presa in seguito alle pressioni dei membri del Consiglio rivoluzionario, pressioni che riflettono quelle delle masse popolari le quali chiedono un mutamento dei metodi attualmente seguiti per raggiungere gli obiettivi della rivoluzione». *Secondo la stampa egiziana, il colonnello è stato esautorato in considerazione* «del fallimento di molte delle iniziative prese da Gheddafi in campo estero, che sono costate parecchio al reddito nazionale a spese delle necessità del popolo libico». *Al contrario, fonti diplomatiche libiche vorrebbero che lo stesso Gheddafi abbia voluto affidare al maggiore Jallud* compiti di normale amministrazione per potersi dedicare a compiti molto importanti come la riorganizzazione politica della Repubblica libica (...) Gheddafi intende dedicarsi alle organizzazioni popolari, alla elaborazione di nuovi concetti nelle attuali decisive circostanze, alla mobilitazione delle masse». *Per «Al Ahram» la decisione del Consiglio della rivoluzione potrebbe* essere una mossa tattica; Gheddafi potrebbe successivamente riavere tutti i suoi poteri».

Dal «memorandum» comunicato verbalmente dal ministero degli Esteri libico alle missioni diplomatiche straniere a Tripoli risulta chiaramente come gli effettivi poteri di capo dello Stato siano stati assunti dal maggiore Jallud, un pragmatico di poche parole, negoziatore abile quanto risoluto. Tuttavia risulta anche come Gheddafi rimanga l'«organizzatore» e l'ideologo della Libia. Ciò significa che tramontato il sogno panarabo e panislamico, il colonnello continuerà a predicare il «socialismo islamico», a lavorare perché «l'istiraki» (il socialismo) si traduca in acqua, scuole e campi fertili»?

Domenica 15 aprile dell'anno 1973 (1393 dell'Egira) Moammar Gheddafi proclamò la «rivoluzione culturale» nel segno dell'Islam, per consentire al popolo di «collaborare oggi», di gestire, domani, il potere. Disse: «Prepariamoci a sbagliare e a correggerci, ci attende una lunga battaglia. Contro il sottosviluppo, l'ignoranza, le malattie, contro l'imperialismo, contro il capitalismo sfruttatore e il comunismo ateo». *Per vincere questa battaglia bisognava edificare il socialismo dal volto arabo. Un socialismo che non ha nulla a che spartire col socialismo che si pratica in Occidente e in Oriente. Esso si rifà al Corano,* «che lo postulò molto tempo prima di Marx e di Lenin». *Nel Corano, secondo Gheddafi, c'è tutto:* «L'unità araba, il socialismo, il posto che la donna deve avere nella società, la caduta ineluttabile dell'impero romano, il destino del nostro pianeta dopo l'invenzione della bomba atomica».

Realizzare il socialismo coranico per Gheddafi significa riportarsi ai principi che governarono la società araba in quel «periodo ideale» che si fissa agli inizi dell'Islam durante i ventinove anni intercorsi fra la morte di Maometto e la vittoria della dinastia omayyade, quando la comunità fu governata dai quattro califfi rashidoun («che camminano sulla retta via»). In quella comunità regnava l'ideale egualitario della tribù beduina e quello coranico dell'eguaglianza dinanzi a Dio, del reciproco aiuto. Giusta la sura 59, versetto 7, del Corano «Il bottino che Dio ha fatto trarre al profeta dalla popolazione, appartiene a Dio, al suo inviato, agli orfani, ai poveri, al viaggiatore, affinché non divenga monopolio dei ricchi». *Rifacendosi al Corano e alla Sonna, il complesso delle «tradizioni» che riportano tutto ciò che il profeta avrebbe detto (gli «hadith») e fatto, Gheddafi promette la «distribuzione delle ricchezze», ripristina la «zakat», la nostra decima di un tempo, bandisce l'alcool e la danza del ventre, reintroduce la legge del taglione, proibisce i parrucchieri per signora.*

Nuovo Messia

Nel marzo del 1972, a Tripoli, Gheddafi ci spiegò con disarmante candore che il suo socialismo non ha nulla in comune col capitalismo, col comunismo, sistemi entrambi malvagi perché implicano la dominazione d'un gruppo di individui sugli altri. Il socialismo "dettato" dal Corano nega la lotta di classe, rispetta i capitalisti "non sfruttatori", permette ai privati di ereditare e di condurre affari in proprio, incoraggia la promozione sociale. Ma se il Corano «contempla con eguale favore la proprietà privata, la ricerca del profitto, il commercio, la condizione di salariato», come si può arrivare alla promozione dei diseredati? Mediante la "giustizia socialista" predicata dall'ideologia coranica, rispose Gheddafi. Ma il Corano «è l'opera di un uomo, Maometto, che non poteva essere socialista perché ispirato dagli ideali del suo tempo», necessariamente assai diversi da quelli di una società come quella libica dove il «boom» del petrolio ha stravolto i connotati di una economia fino a ieri agricolo-pastorale. La Libia di oggi è un abbozzo di "società militare", per usare la definizione di A. Abdel Malek, dove la borghesia cerca di sfuggire ai rigori del puritanesimo islamico imposto dall'incorruttibile colonnello intrallazzando col vertice mentre il proletariato contesta e l'uno e l'altra. Pretendendo, nella più assoluta buona fede, di conciliare nel nome dell'Islam la «tradizione» (in pratica un vero e proprio conservatorismo) con le istanze di rinnovamento di chi chiede «pane e lavoro», Gheddafi rischia di inseguire l'utopia.

Per realizzare un socialismo arabo non basta richiamarsi al libro sacro dove «c'è tutto», occorrerebbe trovare nel Corano e nella Sonna valori applicabili al mondo moderno, in particolare a quegli strati della società libica che esigono l'abolizione dei privilegi e dello sfruttamento, la «distribuzione delle ricchezze». Gheddafi è convinto di essere un nuovo «mahdi» (messia) e parla di rigenerare il mondo arabo, predica la «guerra santa». Uomini come Jallud sembrano aver compreso che la piccola Libia non può aspirare al ruolo di nazione guida del mondo arabo, che la «guerra santa» è inattuabile. Sembrano aver compreso come sia necessario innanzitutto preoccuparsi dei problemi del Paese, come non sia possibile pretendere di esportare nel mondo il «messaggio» del profeta. Ma Gheddafi? Nel suo «libretto verde» si legge: «Anche Maometto era un incompreso. Ha dovuto lottare contro l'oscurantismo e l'ignoranza. Ma non ha mai disperato».

Igor Man

Il colonnello Gheddafi durante uno dei suoi discorsi nell'anniversario della rivoluzione

IL CONVEGNO NELLE "CAPITALI,, DEMOCRISTIANE

Divorzio e coscienza cattolica

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 7 aprile.

E' possibile mettere in crisi la coscienza cattolica dinanzi alla scelta del referendum, battere le tendenze integraliste, aiutare i fermenti che agitano e dividono il movimento cattolico italiano, stabilire un nuovo rapporto tra fede religiosa e impegno civile? E' quello che si sono chiesti laici e cattolici nella giornata conclusiva del convegno organizzato dai socialisti nelle zone «bianche», le capitali dell'elettorato cattolico. La risposta è aperta: sintomi di una diffusa insofferenza alle parole d'ordine antidivorziste delle centrali democristiane si moltiplicano; la battaglia del 12 maggio sta rivelando l'esistenza di un profondo travaglio davanti alla drammatica decisione sul divorzio. Qui a Padova si è capito che il dialogo tra forze divorziste e cattoliche è possibile, e che l'egemonia democristiana non è totale nè indiscutibile. Il blocco di potere nelle stesse zone «bianche» può essere incrinato, proprio perché la stessa libertà religiosa va di pari passo con la difesa dei valori civili.

E' stata questa la tesi di Paolo Vittorelli, della direzione socialista, il quale ha dimostrato come in oltre mezzo secolo di storia, *sempre gli ambienti più retrivi della Chiesa si sono illusi di difendere meglio gli interessi religiosi alleandosi con la borghesia conservatrice.* Vittorelli ha affermato che gli stessi cattolici si sono poi dovuti ricredere, constatando che quando vengono soffocati i valori civili viene umiliata la stessa libertà religiosa. Oggi bisogna sconfiggere una tentazione integralista più pericolosa che nel passato, perché *anche De Gasperi, dopo il 18 aprile, continuò a credere nelle alleanze con i partiti antifascisti e democratici,* mentre oggi la dc di Fanfani è obiettivamente alleata con la destra neofascista.

Emilio Gabaglio, che diresse le Acli, ha registrato la lacerazione profonda che esiste oggi nel mondo cattolico, in cui si scontra la posizione clericale del gruppo dirigente democristiano con il risveglio dei cattolici democratici; uno scontro che per Gabaglio va al di là del referendum, propone il problema dei rapporti tra fede e scelta politica, e in pratica mette in discussione l'intera prospettiva politica dei prossimi anni, a seconda di quale tendenza avrà la meglio nell'universo delle coscienze cattoliche.

Fabrizio Cicchitto, responsabile della sezione stampa del psdi, ha detto che con Fanfani «*l'integralismo è diventato un'operazione di potere*», anche attraverso l'uso degli enti pubblici e della televisione, e l'attacco alla stampa italiana. L'interclassismo democristiano è in crisi, e perciò cerca di reagire dando vita ad un nuovo superpartito di centro, con un governo precostituito, come propone in questi giorni Fanfani. Il referendum è perciò, secondo Cicchitto, legato ad un progetto di modifica anche delle nostre istituzioni.

Raniero La Valle ha spiegato perché un numero sempre crescente di cattolici, nelle diocesi, nelle Acli, nella stessa dc, rivendichino l'autonomia del movimento religioso e sfuggano al tentativo di fare della fede uno strumento di potere. Proprio per salvare dopo il 12 maggio il significato evangelico del matrimonio cristiano, il cattolico deve rifiutare il modello imposto con la prepotenza di un colpo di maggioranza. Il referendum, per La Valle, è un'avventura, un'ideologia vendicativa, l'affermazione astratta di un principio che non ha niente che fare con il messaggio cristiano, ed è anche il più grave tentativo di intervento secolare della chiesa dopo il Concilio.

Molti interventi interessanti erano scaturiti in precedenza dalla platea ed avevano avuto eco in altri discorsi. Luigi Pedrazzi, del «Mulino», ha detto che «ci sono *più bambini abbandonati nei brefotrofi che coppie divorziate*». I segretari delle federazioni metalmeccaniche della Cisl locale hanno denunciato gli effetti negativi del referendum sull'unità sindacale. Dirigenti delle Acli hanno testimoniato della crescente maturità del mondo cattolico. Vittorio Marangon, presidente regionale dei lavoratori cattolici, ha detto che le zone «bianche» sono zone di apatia e di indifferenza, perché se la coscienza di classe è debole, stamane ad esempio anche le chiese di Padova, nella domenica delle Palme, erano semivuote. Sono questi i frutti di un «*colonialismo culturale*», e occorre perciò che le coscienze entrino in crisi. «*Chi vuole negare la crisi del matrimonio negando il divorzio, fa come coloro che qui a Padova, al tempo di Galileo, non volevano guardare nel cannocchiale per non ammettere che i pianeti girano intorno al Sole*».

Ha concluso i lavori Livio Labor, ripetendo la sua analisi sulla composizione articolata e complessa del mondo cattolico, che deve essere sottratto all'egemonia della dc. Nel chiuso delle zone «bianche», del cattolicesimo arroccato nelle canoniche e nelle case contadine, qualcosa comincia a muoversi, e forse proprio il referendum può diventare l'occasione per l'ingresso di idee nuove e diverse.

Andrea Barbato

Un appello ieri in San Pietro

Paolo VI ai giovani "Coraggio cristiano,,

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 7 aprile.

Celebrando i riti della Domenica delle Palme in San Pietro, Paolo VI ha lanciato un appello ai giovani. Con immagine che risente probabilmente dalla sua personale difficoltà, per l'artrosi che lo affligge, ad affrontare i gradini che conducono al «trono» sopraelevato, ha indicato alla gioventù, largamente rappresentata tra le quindicimila persone che si trovavano nel tempio, «*tre gradini di una breve scala*» da superare.

«*Il primo* — ha detto — *è quello del coraggio per il nome cristiano*». Poi vi è il gradino della «*critica malevola e spesso ingiusta verso la Chiesa, le sue istituzioni, i suoi uomini*». Il terzo e ultimo gradino sta nell'essere «*desiderosi e fieri di dare il nome e l'attiva adesione a qualche istituzione militante nel campo dell'azione o della pietà o della carità*».

Mentre egli in San Pietro faceva questo elogio della capacità di azione dei movimenti cattolici organizzati, al di fuori, nella piazza e in via della Conciliazione, incaricati del «Fronte dei genitori» diffondevano a migliaia manifestini chiedendo il suo intervento affinché «*le Acli e l'Azione Cattolica e tutte le altre organizzazioni che si chiamano "cristiane" non stiano a guardare, non facciano i Pilati della famiglia, ma si impegnino per aiutarci a difenderci contro tante propagande, divorzistiche e contrarie alla famiglia, instauranti e falsificanti*».

f. p.

I partiti intensificano l'attività, numerose riunioni politiche

"Il divorzio protegge la famiglia,,

Discorso dell'on. Mariotti al Carignano - Il parlamentare socialista: "Il vero obiettivo del referendum è mettere in crisi i rapporti tra laici e cattolici" - Discorso del sen. Brosio

Divorzio, economia, Europa sono stati i temi principali dell'intensa domenica politica a Torino. In città e in provincia si sono susseguiti dibattiti, convegni, conferenze. Particolare rilievo hanno avuto gli interventi del ministro del Bilancio e della Programmazione, on. Antonio Giolitti, psi (ne riferiamo in prima pagina), dell'on. Mariotti, socialista, e del senatore Manlio Brosio, liberale.

I socialisti hanno aperto la loro campagna per il referendum con il discorso dell'onorevole Luigi Mariotti, capogruppo del psi alla Camera. Il deputato ha parlato ieri mattina al teatro Carignano. Lo ha presentato con un breve intervento il segretario provinciale socialista, Ezio Enrietti. «Vogliamo che la propaganda per il divorzio resti entro i limiti di un confronto serio e dignitoso ma, da parte nostra almeno, condotto con coraggio», ha detto Enrietti. Ha poi negato che la «battaglia» veda contrapposti i due partiti con il maggiore seguito, dc e pci, relegando a «forze subalterne» le organizzazioni politiche minori, tra cui il psi.

Ha quindi preso la parola l'onorevole Mariotti. «Per il semplice fatto che l'istituto del divorzio fa parte dell'ordinamento giuridico della maggioranza dei Paesi del mondo dove vivono oltre 600 milioni di cattolici, è evidente che il divorzio non è una trovata nè effetto nè il frutto dell'accesa e viva fantasia dei socialisti», *ha esordito il parlamentare. Ha continuato affermando che* «il divorzio rappresenta un momento importante di un più vasto processo volto alla liberazione dell'uomo da inibizioni e paure. Così da farne un essere sociale adulto in grado di scegliere, in tutta la complessa problematica della vita umana, secondo i dettami della propria coscienza e secondo le indicazioni della ragione. E' cioè un diritto naturale dell'uomo che dobbiamo legislativamente tutelare e promuovere con una diversa organizzazione della società».

Secondo Mariotti, non è corretta la critica che viene rivolta alla legge socialista sul divorzio di essere «un attacco all'unità della famiglia» *poiché* «in tutta coscienza è possibile rispondere che non è abrogando l'istituto che la famiglia si protegge». *Infatti, secondo l'oratore,* «l'unità familiare si realizza in un sistema economico e sociale che garantisca a tutti lavoro, casa, evoluzione culturale, asili, organizzazione del tempo libero: sono questi i segni di una società civile».

Per il capogruppo psi, «la verità è che le forze clerico-fasciste del nostro Paese tendono a strumentalizzare il referendum per rimettere in discussione i rapporti tra laici e cattolici, una delle più grandi conquiste dell'età di De Gasperi». *Si vorrebbe,* «così mettere definitivamente in crisi il centro-sinistra, cui sono legate le grandi masse popolari socialiste e cattoliche, due forze storiche essenziali al processo di trasformazione in senso democratico e socialista della comunità nazionale».

Secondo Mariotti, «le forze più retrive del Paese vogliono una svolta a destra, uno spostamento dell'asse politico in direzione di un governo tecnocratico gollista, approfittando della grave crisi economica e morale in cui versa l'Italia».

Mariotti ha concluso affermando che «il solo modo per scongiurare questa sciagura nazionale è vincere la battaglia per il referendum, tenendo aperto l'attuale quadro politico e l'espressione governativa che lo caratterizza. Sempre che il centro-sinistra sul piano dei fatti concreti sia in grado di dare una risposta alle esigenze di rinnovamento di una società che cresce e che è in via di trasformazione».

— *Il rilancio dell'Alleanza atlantica è stato auspicato ieri mattina dall'ex segretario generale della Nato, sen. Manlio Brosio, che ha ricoperto tale carica per sette anni. Brosio, capogruppo del pli al Senato, è intervenuto nella seconda e conclusiva giornata del Convegno nazionale della Gioventù liberale sul tema «Europa e Nato», organizzato dal segretario provinciale della Gli torinese, dr. Beppe Bava, e al quale hanno partecipato esponenti del partito (Rossotto, Catella, Alpino, Grandi), il presidente della Gioventù liberale europea e l'ambasciatore Paolo Vita-Finzi.*

Il sen. Brosio ha parlato dei «pericoli connessi all'azione di espansione militare propria dell'Unione Sovietica, che si è per esempio tradotta nel sostegno massiccio dato all'Egitto». *Ha quindi illustrato il problema della sicurezza europea, affermando che* «i tentativi dell'Urss tendono esclusivamente ad allontanare gli Usa dall'Europa».

«Pertanto — *ha proseguito Brosio* — pur nelle attuali aspre difficoltà e pur nell'impossibilità di fare previsioni, è necessario che una politica europea comune abbia come supporto un Parlamento e un governo europei, superando le diffidenze e gli interessi nazionali. *Nel momento presente, però,* l'Europa è solo un ideale». E' *quindi* «indispensabile riaffermare la priorità atlantica, proprio nella prospettiva europea: infatti l'alleanza atlantica rappresenta una concreta difesa politica, economica e militare che mantiene il suo valore».

«Per questo motivo — *ha concluso l'oratore* — è opportuno impegnarsi affinché dall'attività troppo spesso a livello consultivo si passi ad un livello codecisionale, che respinga le richieste dei marxisti italiani per un'autonomia dell'Europa, e rafforzi invece la dimensione occidentalistica, che passa solo attraverso il rilancio dell'Alleanza atlantica».

L'on. Mariotti ha aperto ieri al Carignano la campagna del psi in favore del divorzio

La tragedia davanti alla madre e alla sorella

Fa per asciugarsi i capelli con il phon ed è ucciso folgorato da una scarica

La vittima aveva 23 anni, oggi avrebbe dovuto cominciare il servizio nella Mondialpol - L'apparecchio non funzionava: il giovane l'ha aggiustato, poi ha voluto provarlo. Morto sul colpo

Un giovane di 23 anni è stato folgorato da una scarica elettrica del phon; ed è morto all'istante. Si chiamava Pasquale Tomaso, abitava in corso Vercelli 121. Da pochi giorni aveva ricevuto la lettera di assunzione come agente della Mondialpol ed avrebbe dovuto iniziare il servizio lunedì.

«Alle 10,30, come tutte le domeniche, Pasqualino si è lavato i capelli» ha detto il padre Mario Tomaso, 45 anni, impiegato come messo al Comune di Torino. *«Aveva sempre molta cura della sua persona, ci teneva ad essere in ordine, perché voleva presentarsi bene al suo nuovo impiego* — ha aggiunto la madre *Rosa Santaraleri* —. *«L'ho visto infilare la spina nella presa, una fiammata e Lino è stato scagliato a terra».*

Secondo i familiari da tempo l'asciugacapelli dava delle noie. Non funzionava e Pasquale doveva aggiustarlo continuamente. Ieri il giovane l'ha smontato e, forse inavvertitamente, ha invertito i fili, provocando corto circuito e la scarica che l'ha investito.

In quel momento nella stanza c'erano la madre, la sorella Maria Grazia di 14 anni con la cugina Rosanna di 15 e altre due amiche. *«Riparava il phon e canticchiava tranquillamente* — ha spiegato la cugina —. *Tante altre volte l'avevamo visto, il sabato, compiere quei gesti. Poi un colpo, e Pasqualino è caduto. E' riuscito appena a mormorare "Muoio, fate qualcosa" ed è spirato».*

Pasquale Tomaso, 23 anni

Sul posto è intervenuta la polizia che ha sequestrato l'asciugacapelli, per accertare eventuali responsabilità. E' stato anche chiamato un medico che ha potuto soltanto accertare la morte del giovane. Sembra che il Tomaso soffrisse di un leggero disturbo cardiaco: il cuore non avrebbe retto alla scarica da 220 volt.

— E' morto alle Molinette Giuseppe Trimarchi, 60 anni, abitante a Trofarello in via Torino 84. Era stato ricoverato il 6 marzo per intossicazione da barbiturici che aveva ingerito a scopo suicida. La morte è sopravvenuta per collasso cardio-circolatorio.

— Proveniente dall'ospedale di Orbassano, è stato ricoverato alle Molinette, Giuseppe Mancuso, 18 anni, abitante ad Orbassano in via S. Rocco 5. Sulla sua motocicletta, nei pressi del cimitero, si è scontrato con una 850 guidata da Livio Farrero, residente in strada Volvera. Il Mancuso è in prognosi riservata per contusione addominale.

temperatura di ieri	
massima	+17
minima	+ 6,2
media	+12

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 42%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +10,4; minima +4,9; media +12,8. Previsioni: cielo sereno; calma di vento; visibilità ottima; temper. stazion.

Organizzato dall'Anpi torinese

Corteo antifascista nelle strade di Susa

Sindaci, amministratori, rappresentanti di partiti politici, di associazioni antifasciste, gonfaloni di Comuni e popolazione di tutta la Valle di Susa hanno preso parte ieri mattina a Susa a una manifestazione antifascista indetta dall'Anpi.

Un corteo ha raggiunto il monumento degli Alpini e la lapide dei Caduti partigiani, deponendo una corona d'alloro. Dopo la sfilata per le vie di Susa, in piazza del Sole si è svolto un comizio, aperto dal sindaco di Susa, Sicheri. Hanno poi parlato i presidenti delle due comunità montane, Sergio Favro e il prof. Bermond, ex partigiano. L'avv. Negro, presidente dell'Anpi, ha concluso la manifestazione, affermando tra gli applausi: «Per coloro che abbiano idee "golpiste", sia ben chiaro che risponderemo con ogni mezzo, per difendere le istituzioni democratiche e repubblicane nate dalla Resistenza».

Riprende il processo per l'uccisione del vigile

Riprende stamane in Assise il processo contro Giuseppe Sammartino e la sua amica Celestina Magro, accusati di concorso nell'omicidio del vigile urbano Luciano Ravinale, accaduto il 30 giugno del '71. Il dibattimento era stato rinviato la settimana scorsa perché i testimoni Giovanni Oitone, Mario D'Angelo, Salvatore Ragonese, Domenico Guinea, Aldo Febo, Paolo Armillotta ed Angelo Ceolin, regolarmente citati, non si erano presentati. Poiché il p.m. dott. Ferraro e i difensori avv. Del Fiume, Trebbi, De Marchi e Lageard, nonché il rappresentante della parte civile avv. Gabri, hanno concordemente dichiarato di non voler rinunciare a sentirli, il presidente dott. Donzelli ha ordinato alla polizia di rintracciarli e condurli in aula, anche ammanettati se si rifiutano di obbedire.

La loro deposizione è ritenuta indispensabile al fine di accertare con precisione l'ora in cui l'imputato è giunto alla pizzeria di via Sant'Agostino, giacché egli sostiene che era l'una e mezzo, mentre gli altri hanno detto le 2,30. In quest'ultimo caso l'alibi crollerebbe ed il Sammartino correrebbe il rischio di essere condannato all'ergastolo.

Perché senza medici di notte un reparto di 60 letti?

Una bimba muore durante il parto Il padre ricorre alla magistratura

E' il farmacista di piazza Rivoli - Nel documento chiede se sia lecito che un sanitario resti a casa e dia istruzioni all'ospedale per telefono - Critiche anche all'operato di due ostetriche

Una bambina, perfettamente formata, è morta durante il parto. I genitori hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica perché sia fatta luce sull'episodio e sia accertato se, nel comportamento dei medici e delle ostetriche, sono ravvisabili estremi di reato.

La denuncia porta la firma del dott. Aldo Baima Poma, di 43 anni, abitante in corso Francia 236 con la moglie Maria, di 33 anni. E' titolare della farmacia Baima, di piazza Rivoli 11. La signora Baima Poma è stata ricoverata il 1° marzo nel reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale Martini di via Tofane.

Secondo il suo racconto, che costituisce l'oggetto dell'esposto, alle 21,15 di quel giorno si manifestarono i primi sintomi delle doglie. I dolori aumentarono, accompagnati dalla cosiddetta «rottura delle acque», fino alle 23, quando un'ostetrica decise di chiamare per telefono il dott. Felice Basile, il quale, allora, aveva funzioni di «medico di reperibilità»: è una specie di «guardia» che, secondo le norme ospedaliere allora vigenti (da poco sono state cambiate) il medico può esercitare standosene a casa, purché sia reperibile in qualsiasi momento.

Racconta il dott. Baima Poma nella sua denuncia: *«L'ostetrica chiese al dott. Basile se poteva procedere al "parto medico". Lo assicurò che tutto procedeva bene e ottenne il permesso».* Questo trattamento consiste nel sottoporre la partoriente a sollecitazioni che facilitino l'apertura dell'utero e aumentino le «spinte».

«Intanto i dolori si facevano sempre più forti; — racconta la signora Fiscante — *l'ostetrica, alla quale nel frattempo se n'era aggiunta un'altra, mi trasferì nella sala parto. Per oltre tre quarti d'ora le due ostetriche si prodigarono per far nascere il bambino. Ma inutilmente. Allora telefonarono di nuovo al dott. Basile per sollecitare il suo intervento. Il medico arrivò dopo mezz'ora. Erano le tre passate».*

Nell'esposto si precisa che fino a quel momento «il battito cardiaco fetale era stato tenuto sotto controllo dalle ostetriche» e che la partoriente, in attesa dell'arrivo del «medico di reperibilità» venne trasportata in sala operatoria «in stato di semi-deliquio».

Seguono momenti drammatici. Il dott. Basile visita la donna, accerta la rottura dell'utero, chiama il professor Balocco, aiuto primario della divisione ostetrica. «*A questo punto, secondo Basile, non c'è più battito cardiaco del feto*», si legge nell'esposto.

Prosegue il racconto la signora Baima Poma: «*Il professor Balocco procedette al taglio cesareo, estrasse la bimba, ormai morta, mi suturò le parti lacerate. Trasferita nel reparto rianimazione, vi rimasi due giorni, in pericolo di vita. Il 12 marzo sono stata dimessa*».

Nell'esposto del farmacista non si fanno delle accuse precise. Si pongono, piuttosto, delle domande al magistrato. Prima: perché, in un reparto di 60 letti, non c'è un medico di guardia, soprattutto nelle ore notturne? Perché il medico ha la facoltà di restarsene a casa? Seconda: perché il medico, senza neppure vedere la partoriente, ha autorizzato, per telefono, le due ostetriche a compiere il cosiddetto «parto medico»? Terza: c'è una relazione tra la rottura dell'utero e l'«insistente attività» delle due ostetriche per far nascere il bambino?

Al documento sono allegate la perizia necroscopica della bambina — «*che avrebbe dovuto chiamarsi Anna*» — e una dichiarazione del dottor Basile, secondo cui la prima telefonata gli sarebbe giunta alle 24 e non alle 23. Interpellato ieri sera, per telefono, il dott. Basile ha tenuto a precisare che, all'epoca dei fatti, non esisteva alcun medico di guardia in quel reparto, ma soltanto il cosiddetto «medico di reperibilità».

Il farmacista Aldo Baima Poma. La moglie Maria ha perso la bambina al Martini

Si vota per il metrò

Questa sera in Consiglio comunale - La linea 1 costerà 127 miliardi - Progetto per riordinare i trasporti in superficie

La linea 1 della metropolitana torinese dovrebbe ottenere questa sera il consenso del Consiglio comunale. Le tre delibere (approvazione del progetto di massima, affidamento alla società Intermetro di Roma del progetto definitivo, autorizzazione alla Mt di svolgere direttamente le operazioni finanziarie) saranno esaminate ancora una volta stamane dalla commissione e stasera saranno votate dai consiglieri.

Il dibattito sulla riorganizzazione dei trasporti, in cui la giunta ha voluto inserire i provvedimenti per il metrò, si è iniziato tre settimane fa. Prima del voto sono ancora iscritti a parlare alcuni consiglieri, ma l'amministrazione comunale intende concludere la discussione con l'approvazione formale delle delibere. E' nota la posizione del gruppo comunista, decisamente contraria al progetto, mentre sembra certa la solidarietà dei partiti di centro-sinistra (il capogruppo del psi, Salerno, è presidente della Società metropolitana torinese; il socialdemocratico on. Magliano ne è l'amministratore delegato).

Lo Stato, con decreto interministeriale 10 agosto '72, ha concesso un contributo di circa 82 miliardi di lire e oltre 14 miliardi sono assicurati dalla Regione Piemonte (i fondi saranno suddivisi in trenta annualità). Ma il primo preventivo di 96 miliardi di lire come spesa globale si dimostra già ora inadeguato. In una delle tre delibere si afferma che le variazioni tecniche al progetto iniziale e il considerevole aumento dei prezzi avvenuto nel frattempo, hanno fatto salire la previsione della spesa, per la realizzazione della linea 1 secondo il progetto aggiornato, a 127 miliardi e 500 milioni di lire. Pertanto si dovranno richiedere altri contributi.

Accanto alla realizzazione della metropolitana sotterranea, dovrebbero attuarsi una serie di interventi nel settore dei trasporti che interessano anche gli altri Comuni del comprensorio torinese. L'assessore Carlo Migliano presenta infatti una quarta delibera, con la quale il Consiglio dovrebbe approvare «gli indirizzi programmatici» contenuti in un documento. La linea 1 del metrò, che collegherà Mirafiori con Stura attraversando il centro di Torino, non sarà certo realizzata in tempi brevi — se poi sarà realizzata — mentre il problema del trasporto pubblico richiede interventi immediati.

Secondo Migliano, le tre aziende pubbliche torinesi — Atm, Satti, Torino-Rivoli — dovranno accelerare il programma di investimenti straordinari per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto; contemporaneamente dovrà essere riesaminata, in collaborazione con tutti i Comuni, la attuale rete di trasporti del comprensorio. Fra gli «indirizzi» è elencato anche un primo programma dell'Atm per l'ampliamento della rete urbana e suburbana, accanto all'intenzione di «una nuova politica tariffaria sugli abbonamenti e sulle agevolazioni a particolari categorie di utenti». E' prevista anche la pubblicizzazione del servizio ferroviario Torino-Chieri.

Studenti contestano la mensa

Proteste all'Opera universitaria, accorre la polizia - I giovani: "I pasti costano troppo, il cibo è cattivo"

La protesta di oltre mille giovani ieri sera alla mensa di via Principe Amedeo

Rumorosa protesta, ieri sera, dei più che mille giovani che consumano i pasti presso la mensa universitaria di via Principe Amedeo. Da tempo contestano la qualità del cibo, giudicano carente la pulizia, considerano inaccettabile che la mensa sia data in appalto a una società privata. Il prezzo di un pasto è di 400 lire, l'Opera Universitaria provvede a un'integrazione di 300 lire: «Troppo per quello che ci viene servito», dicono gli studenti. In questi ultimi giorni, poi, l'ambiente era ancora più teso perché la direzione effettuava controlli all'entrata per impedire l'accesso di operai e consentire l'uso della mensa solo agli universitari regolarmente iscritti.

Ieri, i due impiegati che distribuiscono i bollini che danno diritto a ritirare i pasti non hanno lavorato. Pare che gli addetti alla distribuzione non volessero distribuire il cibo senza bollini. E' cominciata la contestazione, si è giunti infine alla soluzione di accettare dai giovani il denaro contante. Si è formata una lunga coda («Le attese interminabili sono normali, purtroppo», osservano gli studenti), ci sono state urla, slogans scanditi, qualcuno ha persino avvertito la polizia.

In realtà, non ci sono stati i tafferugli temuti ma gli utenti della mensa minacciano altre manifestazioni se il problema dei loro pasti non sarà risolto.

Antonietta Falanca, 25 anni, è stata arrestata dalla Squadra mobile: dovrà restare in carcere per quaranta giorni. [illegible] guidare per essere sprovvista di patente.

Accusato di furto aggravato, Pietro Lombardo, 43 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia. Deve scontare anche 40 giorni di arresto per una contravvenzione stradale.

Giuseppe [illegible], 30 anni, residente a Torino, è stato arrestato per detenzione di munizioni da guerra.

echi di cronaca

La riunione stamane a Ivrea

Trattativa Olivetti Incontro decisivo

La Flm ritiene che i colloqui odierni "dovranno fare chiarezza sulle posizioni dell'azienda" - Fiat: azienda e sindacati concordano le modalità per il ponte del 25 aprile e le ferie scaglionate

Giornata importante per la vertenza dei 32 mila dipendenti Olivetti. Industriali e sindacati si incontrano alle 10 a Ivrea, per riprendere i colloqui interrotti venerdì, dopo una serie di «sedute-fiume». La Flm e i delegati del Coordinamento nazionale hanno precisato che la riunione odierna «dovrà essere decisiva per fare chiarezza sulle posizioni dell'azienda». In altre parole, si ritiene che la vertenza — aperta ormai da circa tre mesi — sia matura per una conclusione positiva. In caso contrario si profila una rottura tra le parti.

L'impressione più diffusa è che un accordo sia vicino. Sulle questioni più importanti è già stata raggiunta un'intesa: perequazione salariale, contributi sociali, organizzazione del lavoro e «mobilità» professionale.

In particolare — per quanto riguarda il salario — si prevede un aumento mensile da un minimo di 19.500 lire ad un massimo di 22.500 per gli operai, e di un minimo di 15 mila lire per gli impiegati. Verrebbero inoltre corrisposte subito 30 mila lire a persona come integrazione del premio di produzione del 1973. A queste cifre bisogna aggiungere i benefici che deriverebbero, in forma indiretta, dal potenziamento dei servizi sociali.

Resta ancora da definire la richiesta di ulteriori assunzioni nel Mezzogiorno. E proprio questo è il «nodo» che dovrà essere sciolto nell'incontro di stamane.

Per domani sono convocate negli stabilimenti e nelle filiali del «gruppo» le assemblee dei lavoratori.

Fiat — *Stamane alle 11 i rappresentanti della Fiat e della Flm si incontrano all'Unione Industriale per concordare le modalità del «ponte» e dell'esperimento di ferie scaglionate.*

Una prima intesa è già stata raggiunta la scorsa settimana. Prevede: 1) una vacanza nelle fabbriche del Gruppo Auto in occasione del 25 Aprile («ponte» dalla sera di mercoledì 24 al mattino di lunedì 29); 2) ferie scaglionate in cinque periodi (dal 17 giugno al 29 settembre) per il settore Veicoli Industriali; 3) inizio della chiusura estiva, negli altri stabilimenti, il 29 luglio oppure il 5 agosto (i sondaggi tra operai e impiegati avrebbero indicato una preferenza per la prima data).

Queste soluzioni, tra l'altro, consentiranno di alleggerire il settore auto in questo momento caratterizzato da una forte flessione della domanda. Nello stesso tempo sarà possibile potenziare la produzione di automezzi pesanti. In questo campo le occasioni di lavoro non mancano. Negli ultimi tempi, parecchie centinaia di lavoratori sono stati trasferiti dagli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta per integrare gli organici delle fabbriche dove si producono Veicoli Industriali.

Seimart — *Le trattative per i 3800 dipendenti del «gruppo» (1800 lavorano nella provincia di Torino) sono interrotte. I sindacati hanno proclamato altre 5 ore di scioperi «articolati» da attuare entro venerdì.*

Unifarma — *Sempre più preoccupante la situazione dei 160 licenziati della ditta all'ingrosso di medicinali (sede torinese in via S. Anselmo 16). I lavoratori hanno chiesto l'intervento delle autorità comunali, provinciali e regionali. Gli amministratori pubblici hanno assicurato il loro interessamento. I sindacati di categoria — annuncia un comunicato — si sono rivolti alla magistratura poiché ritengono vi siano gli estremi per denunciare la ditta per serrata e comportamento antisindacale (l'attività è stata interrotta mentre erano in corso le trattative per il rinnovo del contratto integrativo).*

Ovada: commemorato martirio di 96 partigiani

Ovada, 7 aprile.

(g.t.) «*Alla distanza di trent'anni, ci troviamo ancora tutti uniti per ricordare il tragico rastrellamento dei nostri fratelli, che si sono immolati per un ideale comune di quella tanto attesa liberazione*». Così si è iniziato stamane il discorso del senatore Piero Caleffi, presidente della Associazione nazionale deportati politici nei campi di sterminio in Germania, che ha commemorato i 96 trucidati alla Benedicta e i 400 deportati in Germania (il 6 aprile 1944).

Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti delle ambasciate dell'Urss, Polonia e Inghilterra, nazioni alle quali appartenevano alcuni partigiani fucilati, e i sindaci dei comuni delle province di Alessandria e Savona.

Congresso del Rotary sull'unità europea

I rotariani, a chiusura del loro congresso durato tre giorni, hanno approvato una mozione in cui «riconfermano il desiderio di assumere un atteggiamento di incisività e concretezza nell'esaminare i grandi problemi della società attuale e nel suggerire eventuali soluzioni».

In particolare rilanciano l'idea di un'Europa unita, «respingendo ogni atteggiamento di rinuncia e di sconforto» dovuto alle difficoltà che negli ultimi tempi sembrano pregiudicare la realizzazione dell'unità europea. Secondo i soci del Rotary, da soli gli Stati singoli europei hanno una forza politica irrilevante, mentre i problemi tecnici, politici e sociali sono interdipendenti e soltanto su una base comunitaria possono trovare soluzione.

Dipendenti della Roatta in corteo oggi a Bruzolo

I settanta dipendenti della Roatta & C. di Bruzolo, in Valle di Susa, un'azienda che produce ricambi per autoveicoli, sfileranno oggi per le vie del paese per protestare contro la direzione della società, che rifiuterebbe di esaminare le richieste dei lavoratori riguardanti l'entità del premio annuale e la revisione delle categorie.

Una delegazione sarà ricevuta in Comune dal sindaco ed esporrà la situazione esistente nell'azienda, dove nelle scorse settimane erano stati licenziati alcuni delegati sindacali.

Ad Avigliana organizzata dalla Pro Natura

Operazione lago pulito

Volontari rastrellano i canneti e le acque del lago Grande da tutti i rifiuti inquinanti gettati durante l'inverno. Le guardie zoofile hanno diffidato ieri numerosi gitanti che abbandonavano sulle sponde i resti del loro «pic-nic»

Una trentina di giovani della «Pro Natura» con il presidente cav. Campagna, hanno pulito ieri mattina la riva Ovest del Lago Grande di Avigliana da tutti i rifiuti che la deturpavano. Ad essi si è aggiunta una pattuglia di agenti della polizia zoofila della Valle di Susa alla guida del fiduciario zonale Pier Giorgio Candela il quale, con un motoscafo leggero, ha istituito, primo in tutta la provincia di Torino, un servizio di polizia rurale-lacustre sul lago e le sue sponde per la protezione faunistica e ambientale della zona.

L'azione ecologica dell'Ente nazionale protezione animali ha trovato appoggio anche nei pescatori locali che vedono nell'iniziativa un'opera efficace contro il bracconaggio.

Ieri sono stati estratti dai canneti quintali di materiale inquinante: sacchetti di nailon, bottiglie di vetro e di plastica, contenitori di poliestere, tutti imbrattati dai residui catramosi della nafta. Le immondizie saranno raccolte oggi dagli automezzi del Comune e portati nella apposita discarica.

Il cav. Campagna ha precisato che quanto è stato fatto, oltre a sensibilizzare i cittadini al rispetto del patrimonio naturale (scopo che viene perseguito da più di venticinque anni dalla Pro Natura), serve a migliorare l'habitat di nidificazione di folaghe, germani reali e altri uccelli acquatici, che finalmente si possono vedere presso la riva, dopo tanta lotta agli spari.

Durante l'opera di pulizia, gli agenti dell'Ente nazionale protezione animali hanno rilevato alcuni relitti che affiorano a una cinquantina di metri dalla riva e che rappresentano un pericolo per la navigazione delle barche. Presenteranno alla autorità giudiziaria denuncia contro ignoti.

Infine hanno diffidato alcuni gruppi di gitanti che, incuranti dei cartelli della Pro Natura con l'invito al rispetto ecologico, abbandonavano rifiuti sulle sponde del lago e nei boschi.

Comitato per lo sviluppo della coltura del pioppo

Anche il pioppo ha un suo comitato. L'ha istituito l'assessore regionale all'agricoltura Chiabrando, con decreto del presidente Oberto. Ne fanno parte il dr. Salsotto, capo dell'Ispettorato regionale delle foreste e presidente del Comitato stesso, tecnici, rappresentanti di organizzazioni agricole, industriali del settore, associazioni di pioppicoltori, Ente cellulosa, Istituto piante da legno e osservatorio fitopatologico.

In Piemonte sono oltre 50 mila gli ettari di pioppeto, con una produzione annua di 400 mila metri cubi di legno. Ma l'Italia importa ogni anno ben 400 milioni di metri cubi di legno, per un valore di mille miliardi di lire. Per evitare questo ulteriore peso sulla bilancia dei pagamenti, la Regione intende stimolare la coltura del pioppo. Il comitato ha come suo primo immediato compito: rilevare le coltivazioni dei pioppi esistenti in Piemonte e prendere iniziative per la costituzione di vivai e trattamenti antiparassitari.

Denunciato per lesioni a un cameriere nel "night"

Omegna, 7 aprile.

(f. m.) Un giovane di Crusinallo, Gianni Ferro, 22 anni, coinvolto poco tempo fa in un caso di droga, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver procurato lesioni ad Antonio Ferrari, 53 anni, cameriere in un «dancing» di Omegna.

Una "850„ contro un albero sulla statale del Sestriere

Muore nell'auto guidata dalla figlia che colta da malore esce di strada

Altri tre incidenti - Una donna morta tra Borghetto e Ceriale - Il medico condotto di Borgone e la moglie investiti: l'automobilista fugge - Turista di Mazzè ucciso a Como

Pensionato travolto in corso Casale: la folla minaccia l'investitore

Un'anziana pensionata è morta in un incidente avvenuto alle 15,15 di ieri sulla statale del Sestriere, nel tratto rettilineo tra Airasca e None. Si chiamava Erminia Biano, 73 anni, e viaggiava da Pinerolo a Torino sulla «850» guidata dalla figlia Vittoria Capietti, 48 anni, abitante a Torino in via Cibrario 36 bis. Sui sedili posteriori c'erano i nipoti Erminio Bocco e Vittorio Ghevre, di 15 e 18 anni.

Per cause imprecisate, forse un improvviso malore della guidatrice, l'auto è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Erminia Biano è morta mentre la portavano all'ospedale di Pinerolo. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati la figlia e i due nipoti: guariranno in pochi giorni.

— Una donna di Torino è morta in un incidente stradale, avvenuto nella notte di sabato a una curva dell'Aurelia a Capo S. Spirito, tra Borghetto e Ceriale. Altre tre persone sono rimaste ferite.

La vittima è la quarantaduenne Stella Seriotti, abitante in via Ruffi 14. Alla guida dell'auto era il marito, Enrico Airaudi, 45 anni, che è rimasto ferito con i cognati Remo Seriotti, 46 anni, e Wanda Garzena, 42 anni, residenti a Torino in via Maddalene 14. Sono stati medicati al Santa Corona di Pietra Ligure; le loro condizioni non sono preoccupanti.

Sull'incidente è in corso un'inchiesta della polizia stradale di Finale Ligure. Da una prima ricostruzione sembra che l'auto, una «850», diretta verso Albenga, abbia urtato in curva un autocarro «Leoncino» che viaggiava in senso opposto ed era guidato da Alessandro Tesio, 42 anni, residente a Cuneo in frazione Passatore.

I due automezzi ci sono agganciati. Nell'urto, il cassone del camion ha scoperchiato la «850», che si è poi incastrata sotto l'autocarro. Tutti gli occupanti dell'auto sono rimasti imprigionati fra i rottami.

— Il medico di Borgone e la moglie sabato sera sono stati travolti da un'auto. L'investitore, che è stato riconosciuto, è fuggito in preda a choc.

Il dottor Ferdinando Tua, 57 anni, piazza Montabone, passeggiava con la moglie Rosella Rotico, quarantanovenne, nei pressi di casa. Una «600», guidata da Angelo Dosio, 25 anni, operaio, di Borgone, piazza Montabone 13, figlio dei gestori del bar in piazza del Municipio, li ha investiti scaraventandoli a terra.

I coniugi Tua sono stati soccorsi da alcuni passanti e accompagnati all'ospedale di Susa. Guariranno in pochi giorni: il dottor Tua ha riportato lesioni alla gamba sinistra e al capo, la moglie ferite alla testa ed escoriazioni.

Il guidatore della «600» è fuggito pronunciando frasi sconnesse.

— Un turista torinese è stato travolto e ucciso da un'auto, ieri sera, mentre attraversava la provinciale Garibaldina nei pressi di San Fermo della Battaglia. E' Pietro Barengo, 48 anni, abitante a Mazzè, che con un gruppo di amici era andato ieri nel Comasco per una gita.

L'incidente è accaduto poco prima delle 20, lungo la via Roma, a San Fermo. Il Barengo è stato investito da una «600» coupé guidata dal ventenne Mario Bracchetti, abitante a Cavallasca. Secondo quanto ha accertato la polizia stradale, il Barengo era appena sceso da un'auto e stava attraversando la strada per raggiungere una trattoria.

— Alle 21,30 di ieri, in corso Casale, un'auto è piombata a tutta velocità su una coppia di anziani coniugi che rientrava a casa: la donna si è salvata per caso, l'uomo è stato travolto ed è morente alle Molinette.

Si chiama Giuseppe Calarco, 66 anni, corso Casale 118. L'incidente è avvenuto proprio di fronte alla sua abitazione, all'altezza di via Cassino. Attraversava la strada al braccio della moglie Filomena, 64 anni, sulle strisce pedonali. C'era molto traffico.

E' sopraggiunta una «Renault» guidata da Sergio Borinatto, 28 anni, via Susino 16. Rientrava dal week-end con una ragazza (rimasta leggermente ferita) e due amici. Deve aver visto la coppia all'ultimo momento: sull'asfalto ci sono i segni di una frenata lunga più di trenta metri.

Filomena Calarco è stata sfiorata dal cofano, il marito è stato colpito in pieno, trascinato per una quindicina di metri e scagliato sul marciapiede. Mentre si attendeva l'arrivo della Croce Verde, la figlia di Giuseppe Calarco, Fortunata, di 33 anni, è scesa incuriosita in strada per vedere che cosa era successo. Alla vista del padre, ha avuto un collasso ed è svenuta.

I carabinieri hanno svolto le indagini ed hanno dovuto intervenire per disperdere la folla. L'investitore era stato stretto da vicino, molti gli gridavano: «*Assassino*».

Fortunata Calarco, alla vista del padre gravemente ferito, è stata colta da collasso

Folla alle "Arti Domestiche„

Gli orologi al Salone gioielli di antiquariato

Meccanismi vecchi di secoli, ma sempre perfetti - Oggi ultimo giorno della mostra

Ultima domenica del Salone delle Arti Domestiche. L'orario di apertura continuato non ha concesso agli espositori neppure il consueto momento di riposo per l'ora del pranzo, il flusso di pubblico è proseguito per tutto il giorno con notevoli punte nelle ore centrali del pomeriggio. Chi ancora non aveva visitato la mostra, ha approfittato di questo penultimo giorno per cercare qualche buona idea per la nuova casa o qualche soluzione di ricambio per «cambiare faccia» a quella vecchia.

Molti visitatori si soffermano presso gli stands che espongono oggetti ed arredi antichi. Nel settore degli orologi ci sono esemplari che misurano la loro vita a secoli. L'artigianato orologiaio era considerato in passato, fino all'inizio della civiltà industriale, la più alta manifestazione di tecnica. Stupisce l'alta precisione ottenuta con un meccanismo costruito manualmente con compasso, seghetto e lima rispetto al più perfezionato apparato elettronico. La tecnica dei meccanismi è l'espressione di un'alta preparazione matematica. Gli stessi Leonardo, Galileo e Newton costruirono orologi. Il primo pendolo fu costruito da Cristiano Huygens, uno dei massimi matematici e fisici olandesi, sulla base della scoperta fatta da Galileo.

Nei secoli successivi la misurazione del tempo assunse un'importanza ed un prestigio degni della più raffinata arte o della più esatta scienza. La regina d'Inghilterra istituì un premio di 20 mila sterline in oro da assegnare a chi avesse inventato un orologio, non a pendolo, in grado di non commettere un errore superiore ai 3 minuti sulla rotta delle Indie.

Per far conoscere l'importanza dell'orologio attraverso i secoli, un espositore presenta a «Casa 74» i pezzi più pregiati della sua collezione. Particolare interesse suscita un pendolo inglese dell'800 detto «Skeleton». La meccanica dell'«apparecchio» è completamente messa a nudo permettendo ai visitatori di vedere in funzione ogni parte del congegno. Per preservarlo dalla polvere, il prezioso oggetto è protetto da una campana di vetro soffiato a mano.

Dello stesso periodo è un orologio francese da pavimento firmato Gadot. La cassa è in legno decorato da pitture floreali a forma di chitarra, il quadrante in smalto bianco con numeri romani in nero. Di ancor maggiore prestigio è un pezzo firmato da Isaac Thouret, nominato nel 1684 orologiaio di Luigi XIV: la cassa è in legno ricoperto di tartaruga rossa con intarsi in ottone, e fregi in bronzo. Non manca un «gioiellino» dell'artigianato italiano: un piccolo pendolo del '700 con cassa in legno di mogano. Anche in questo oggetto il gusto italiano si distingue per la sobrietà e semplicità della linea.

«Casa 74» resterà aperto ancora oggi con orario normale dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 23.

Ottantenne rapinata di notte e violentata

Calizzano, 7 aprile.

(b. b.) Per la seconda volta, un'anziana donna che vive sola in una cascina sulla provinciale Bardineto-Calizzano è stata rapinata e, a quanto afferma, violentata da uno sconosciuto entrato, di notte, nella sua camera da letto. E' Maria Briozzo, 78 anni, residente nella frazione Codevilla di Calizzano. Il bottino è di poche migliaia di lire.

La prima aggressione è del novembre scorso: un uomo di media età, entrato nella sua stanza da letto forzando una finestra, le aveva puntato sul viso il fascio di luce di una torcia elettrica e le aveva detto: «*Fuori i soldi: so che hai parecchio denaro*».

La donna aveva indicato allo sconosciuto la borsetta. Con disappunto, il rapinatore constatò che conteneva solo ventimila lire: «*Ritornerò*», l'aveva allora minacciata, e uscì tagliando i fili della luce.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Redento vescovo. S. Amanzio (protettore di Como).

OGGI lunedì 8 aprile: il Sole è sorto alle 6,37 e tramonta alle 19,55. Secondo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Incontro con Volponi — Lo scrittore parteciperà a un dibattito sul suo nuovo romanzo «Corporale» (ed. Einaudi) oggi alle 18, nell'aula 3 della Facoltà di Lettere (via S. Ottavio 20). Con l'autore interverranno all'incontro i critici Stefano e Angelo Jacomuzzi, Giorgio Barberi Squarotti, Folco Portinari, Guido Davico Bonino, in dialogo con gli studenti.

La Liguria e Genova — Oggi alle 17,30 all'Istituto San Paolo in piazza San Carlo saranno proiettati i documentari: «La Liguria vista dal cielo» di Folco Quilici e «Appuntamento a Genova». Sarà presente il prof. Giulio Alconer, presidente dell'Ente turismo di Genova.

Dallo spazio per l'uomo — Una mostra su questo tema, organizzata dall'Usis in collaborazione con la Nasa ed il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti, sarà inaugurata oggi alle 17,30 nel foyer del Regio.

Arte moderna e contemporanea — Questa sera alle 21,15 alla Galleria d'Arte Moderna Marco Valsecchi parlerà su «Il 900 italiano e il classicismo degli Anni 30».

Radar Club — Questa sera agli Ambasciatori, nel corso della mensile riunione conviviale, il prof. Ulrico Di Aichelburg parlerà su «Femminismo e femminilità».

Itinerari artistici del Piemonte — Questa sera alle 21,15 nel salone del Circolo ricreativo Enel in via Assarotti 8, il prof. Gian Giorgio Massara, docente presso il liceo artistico dell'Accademia Albertina, parlerà su «Espressioni figurative dell'età romanica».

Società Fotografica Subalpina — Questa sera alle 21,15, via Bogino 25, «Analisi critiche delle fotografie scattate durante le esercitazioni pratiche».

Premio Soroptimist — La giuria del premio 1974 (Lya De Barberiis, Antonietta Drago, Gianna Manzini, M.L. Spaziani, Maria Zaniboni Rivieccio) dopo l'esame delle 44 opere presentate, ha votato a maggioranza la seguente cinquina finalista: A. Altomonte «La sostanza bruna» (Bietti), G. De Maria «I fiori dei bufali» (Mondadori), M. De Rachewiltz «Discrezioni» (Rusconi), B. Fonzi «Tennis» (Einaudi) e A. Pala «Anna Kulisciof» (Librimarket).

La Mole — Questa sera alle 21, presso la sala posa via Eliporto 18: «Ritratto e figura a luce artificiale - riprese con fotomodelle».

AUSTERITÀ SUL VIDEO

Che settimana (per Pasqua) alla televisione

Settimana di passione anche alla radio e alla Tv. I programmi della Rai si adeguano all'austerità voluta dalla ricorrenza religiosa. Per l'occasione, nei giorni di giovedì, sabato e domenica scompaiono le trasmissioni leggere e di varietà: tra le altre *Milleluci* sui teleschermi, *Hit Parade* e *La corrida* dei microfoni. Ecco programmi e varianti di giovedì, venerdì e sabato santi.

GIOVEDI' — Vanno in onda i titoli di maggior richiamo: *La storia di un uomo*, lo sceneggiato sulla guerra in Manciuria e *Rischiatutto*, con Mike Bongiorno e la concorrente «maga» Baccaglini. Faranno tuttavia seguito due rubriche di argomento religioso: alle 21,45 sul Nazionale *All'alba del terzo giorno*, una disputa sulla Resurrezione del Cristo condotta da Fortunato Pasqualino con la regia di Paolo Gazzara e alle 22,15 sul Secondo un numero di *Spazio musicale* dedicato ai Salmi.

Alla radio (ore 18,45 sul Terzo) *Passione e morte di Cristo nei mistici moderni* e alle 21,15 sul Secondo *Lo judicio della fine del mondo*, laude piemontese di un anonimo del XVI secolo.

Ilaria Occhini, Ermengarda

VENERDI' — Salta la rubrica giornalistica *Stasera*. Sul Nazionale alle 20,30 la prima parte dell'*Adelchi*, il dramma manzoniano nel centenario della morte dell'autore, con la regia di Orazio Costa e le musiche di Roman Vlad, vedremo Gabriele Lavia nella parte del titolo, Tino Carraro come Desiderio, Ilaria Occhini come Ermengarda, Edda Albertini alla guida del coro latino.

Con inizio alle 21, in Eurovisione sul Secondo Canale, il rito della *Via Crucis* con la partecipazione di Paolo VI. Segue un'edizione speciale di *Adesso musica* con brani da *Jesus Christ Superstar*, da una *Messa* inedita di Puccini, dal folclore italiano e dalla liturgia tibetana.

Da segnalare sul Terzo programma della radio la *Messa da Requiem in do minore* di Cherubini diretta da Toscanini (ore 14,30) e — alle 17,25 — *We shall overcome* (Il riscatto cristiano dell'altro popolo: musiche e poesie della schiavitù negra in America).

SABATO — Il posto d'onore, dato che *Milleluci* segna il passo, tocca alla seconda parte dell'*Adelchi* (ore 20,40 sul Nazionale). In alternativa sul secondo *Caino e Abele*, episodi dell'opera folk di Tony Cucchiara che segna il primo esperimento italiano del genere e costituisce un autentico successo con due anni di repliche; nel cast figurano Cucchiara, Marisa Sannia, Giuliana Valci, Christian, Christy.

Da ricordare, alla radio, *Tu c'eri quando crocifissero il mio Signore?* (Passione e morte di Gesù negli *spirituals* alle 15,10 sul nazionale) e *Tornate a Cristo con paura* (Laudi perugine del XIII e XIV secolo alle 19,45 sul Nazionale). **m. s.**

Spettacolo santo a Nova Jerusalem

Rio de Janeiro, 7 aprile.

La realizzazione dello spettacolo popolare «Passione e morte di Gesù Cristo» nella cittadina di Nova Jerusalem, nello Stato di Pernambuco (regione Nord-orientale del Brasile), acquista quest'anno particolare rilievo, poiché la manifestazione teatrale-religiosa compie in questa Pasqua venticinque anni: essa, infatti, fu rappresentata per la prima volta nel 1950.

Gigliola Cinquetti al secondo posto

L'Eurofestival ha votato "No,,

Londra. Gigliola Cinquetti non è profeta in patria e neppure all'estero: la cantante di Verona si è piazzata al secondo posto all'Eurofestival di Brighton con «Sì», la canzone che ha indotto la Rai-tv a differire la trasmissione della rassegna dopo il 12 maggio, per non indurre in tentazione chi vota in occasione del referendum (Upi)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il ritorno del commissario

Ieri il 3° episodio del giallo con Paolo Stoppa - Stasera il film "L'ammutinamento del Caine"

Non più alberguoci squallidi e malfamati i cementi sfondi dei delitti su cui indaga il commissario De Vincenzi. Nel terzo e ultimo sceneggiato della serie, Il mistero delle tre orchidee, in onda ierisera sul Nazionale con la prima puntata, la criminosa azione iniziale è svolta tra i cerei manichini d'uno stanzino della casa di mode e confezioni — abiti mantelli pellicce — gestita nel '36 a Milano, corso del Littorio 14, dalla signora Cristina Bignardi.

Se gli alberghi poco diversi dalle maisons de passe o dalle bische clandestine i morti ammazzati stavano a loro agio, giustificati dall'ambiente equivoco e dai frequentatori quasi tutti da prendere con le molle, non si può dire che le vittime di assassini misteriosi trovino la miglior collocazione in una sartoria d'alta moda, frequentata da «madamoiselles in ghingheri» e dove robes et manteaux di creazione esclusiva son fatti sfilare in passerella con la collaborazione delle meglio indossatrici di Milano, di fronte a un parterre d'invitati individualmente selezionati e muniti di biglietto «strettamente personale». Ebbene fra quel setacciatissimo pubblico di gente-bene s'era infiltrato un criminale che, esattamente quando le mannequins s'esibivano in pedana, aveva prima ucciso il giovane segretario della signora Cristina, poi ne aveva trasportato il cadavere nella lussuosa camera di lei.

Come d'uso, al delitto iniziale ne corrisponde alla fine un secondo: utile alla suspense conclusiva della prima puntata e indispensabile per convogliare l'interesse del telespettatore alla seconda, in programma domani. Tra i due assassinii, interventi rumorosi della polizia, sornione indagini di De Vincenzi, rivelazioni di retroscena non tutti limpidi, nonché la constatazione che la distinta, sussiegosa proprietaria dell'atelier era la moglie d'un boss mafioso italo-americano che, liberato dal carcere di Alcatraz, era venuto a Milano in cerca di lei. La curiosità che scaturisce dal susseguirsi e sovrapporsi degli accadimenti è stata considerevole e poteva esserlo di più se la prospettiva del racconto fosse stata come nel testo di Augusto De Angelis più nitida, il suo ritmo più serrato, la prestazione degli attori, da cui l'egregio Stoppa-De Vincenzi è circondato, più omogenea e controllata.

Il commissario protagonista è fuori discussione, sia come investigatore sia come interprete: a 68 anni Stoppa è un professionista pressoché infallibile. Sono gli altri, invece, che più volte sbandano, scarsamente aiutati dalla regia di Mario Ferrero e dalla propria esperienza scenica. Elsa Albani, per esempio, che è la seconda vittima, quando mai in teatro, dove abitualmente signoreggia, è stata così approssimativa?

Stasera, come conclusione al breve ciclo bogartiano, il film del 1954 L'ammutinamento del Caine di Edward Dmytryk, dal romanzo e dal dramma omonimi di Herman Wouk. È la storia ben nota del paranoico cpt. Queeg comandante d'un dragamine dislocato nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale. Destituito dal suo secondo e da un altro ufficiale durante un uragano in cui violenza aveva messo in pericolo il dragamine affidato a quel demente, Queeg manda poi a finire gli ammutinati davanti alla corte marziale per un processo ch'è uno dei punti di forza del film. «Bogey» impersona magistralmente Queeg; gli altri sono José Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray, Lee Marvin. **a. vald.**

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 En France avec Jean et Hélène (Corso di francese)
10,10 Hallo, Charley!
12,30 Sapere - Monografie: «L'opera buffa»
12,55 Tuttilibri di Giulio Nascimbeni. Regia: Guido Tosi
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Vivival
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo
18,15 La valle dei re (telefilm)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 L'ammutinamento del Caine (film, con H. Bogart)
22,30 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale Sport
19 — Le evasioni celebri: «Il giocatore di scacchi» (film)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Nel mondo della sinfonia: Beethoven: «Sinfonia n. 9 in re minore opera 125 (Corale): dirige Herbert von Karajan

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparaparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,45: I protagonisti della musica; 22,25: Prossimamente; 22,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 19; 21
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (II)
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Lina Volonghi presenta: Ma sarà poi vero?
13,20 Hit Parade (replica)
14,07 Linea aperta
14,40 «Ben Hur», di Lew Wallace (1 puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I Malalingua (replica)
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti: Trio italiano d'archi
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo (culturale)
21,40 Concerto «via cavo»
22,25 XX Secolo

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Milva e Luigi Proietti
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 «Guerra e pace», di Leone Tolstoj (19ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo (programma culturale)
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR (avvenimenti di attualità)
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic (dischi)
21,10 I discoli per l'estate
21,29 Popoff

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto del mattino
9,05 Conversazioni
9,30 Etnomusicologia
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari operistici
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,30 Concerto del Coro da Camera diretto da Nino Antonellini

"Teresa la ladra,, premiata a Sanremo

Monica Vitti a Cannes presidente della giuria

Nei suoi programmi anche "Mimì Bluette", il romanzo di Guido da Verona

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 aprile.

Un personaggio di Guido da Verona e un posto nella giuria di Cannes: ecco i programmi immediati di Monica Vitti.

«*Mimì bluette, fiore del mio giardino*»: torna Guido da Verona con uno dei suoi personaggi più famosi. Ed eccola, questa Mimì-Monica, bionda, abito rosa, sorridente, che, in compagnia dei molti attori, registi, personalità cinematografiche premiate sabato sera con i «Globi d'oro» al casinò si è recata a visitare i suggestivi giardini e padiglioni di villa Ormond, che ospita la mostra «Sanremo-fiori '74».

Monica ha ricevuto per la quarta volta questa consacrazione della stampa estera che le aprirà ancor più le porte dei paesi stranieri. Senza arie, semplice, cordiale, Monica lascia un momento la contemplazione delle «Rose ... landa» e delle orchidee americane e confida che sarà a Cannes come rappresentante dell'Italia nella giuria del festival. Certo sarà la presidente, perché sempre, quando una donna ha fatto parte dell'alto consesso, gli uomini le hanno offerto il seggio presidenziale. Attualmente sta leggendo copioni e romanzi alla ricerca non già del «tempo perduto», perché non fa che lavorare, ma alla ricerca del «suo» film: «*Finora, non mi pare di essermi espressa come vorrei, desidero trovare un personaggio che mi si attagli. In questa parte entrerei istintivamente, naturalmente, anima e corpo*».

Da *Polvere di stelle* non ha più girato (basta un film all'anno, dice), ma continua a tenerle dietro il successo di *Teresa la ladra*. In ogni modo entro l'anno la Vitti girerà quest'attesa *Mimì bluette* che ringiovanirà i maturi *fans* di Guido da Verona e porterà ai giovani, in chiave moderna, un mondo ignorato.

Intanto da Parigi, dopo la morte di Pompidou, era giunta a Cannes la notizia di un possibile rinvio del festival cinematografico — che dovrebbe svolgersi dal 9 al 24 maggio, trovandosi così al centro il secondo eventuale scrutinio del 19 — con danno generale. Sembra ora, dopo una telefonata al direttore Touzet, che l'epoca non sarà spostata, anche per ragioni turistiche. Gli alberghi infatti hanno già avute le prenotazioni e sarebbe un grosso guaio doverle mutare. Salvo quindi una variante di ultima ora (che comunque sarà decisa entro la settimana prossima) il festival non subirà rinvii e gli elettori presidenziali francesi avranno la facoltà di votare per iscritto, con particolari servizi messi a punto dall'ufficio turismo di Cannes. **m. r.**

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ARISTON «20.000 leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne); all'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'AUGUSTUS «La valle lunga» (dai racconti di Steinbeck); al CAPITOL e al CORSO «Altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); al COLOSSEO e al FIAMMA «Il giorno del delfino» (fantapolitica); al MASSIMO «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Louis De Funès); al LA PERLA «Pluto... arriva il gatto delle nevi» (commedia disneyana); all'ADRIANO «1999 conquista della Terra» (fantascienza).

(A cura della redazione spettacoli di «STAMPA SERA»)

TEATRI E RITROVI

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto dell'Austerus a fiati di Torino. Musiche di Mozart, Rossini, Reicha. Ingresso libero.

SWING CLUB (Botero 15, t. 553.787): jazz tradizionale New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «... ». Pres. Gianni Liboni. Vict. 18. Orario 16,15 - 21,30.

CINEMA DON ORIONE - COMITATO QUARTIERE LE VALLETTE: ore 21 «...» di Brecht. Cooperativa dell'Atto.

PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE «BUOZZI» - Teatro Stabile ore 21: «L'assemblea parlamentare» di Roberto Leici. Cooperativa Teatro Belli.

ERBA: da martedì
CABARET E JAZZ
testi di DARIO FO
musiche di JANNACCI e CARPI
con NICOLA ARIGLIANO
e il Trio di Renato Sellani
Prenot. tel. 690.487

TEATRO STABILE
DA OGGI
SI PRENOTA PER
NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI
di CARMELO BENE
AL CARIGNANO
dal 17 al 21 aprile
Biglietti: Teatro Stabile tel. 530.342, 538.361
Domenica 14 e lunedì 15 la biglietteria è chiusa

AL BAGATELLE: riposo.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (c. S. Maurizio 14, tel. 830.775): 16-21 Arcenti.

BLOW UP (Cavour 5, 544.780): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 146, 683.866).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.

ABAT-JOUR (Secchi 28, t. 561.023): 21.
CATERINE (Secchi 16, t. 331.520): 21.
HOLIDAY (Viareggio 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY Discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.387) ore 21.

LA PERLA
Mercoledì serata tutta
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
...
GIUSEPPE NEGRONI
Dosci - Lenzo - Rago - Monteva

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAWA (via Rittondo 7, tel. 561.463): Mostra in allestimento «Torino ieri e oggi».
CENTROARTE SPAZIO APERTO (Olmbert 73 F): E. Cicnoli, grafica.
CENTRO (c. F. Amedeo 40, t. 830.169): Vincenzo Pirruccio.
DEI MILLE (Dei Mille 27, t. 879.287): personale di Sergio Pogliani.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 519.304): Franco Fontana, fotografie e disegni di Mario Venturelli.
GALLERIA D'ARTE «LA VITA» (Alba, tel. 43.373): Pasquale Filla.
GALLERIA LA CITTADELLA (v. Bertola ...)
...
LINEA CENTRO D'ARTE - Cinema: personale Agostino Scroland.
MARTANO: Albino Galvano.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Paolo Alberto Marchini, personale.
TRE A (Arc. Albert. 3 A, t. 650.845): Mazzoni «L'alfabeto di Lina».
VIOTTI (v. Viotti 8): Nella Berti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

GALLERIA
"Lo Sguardo"
Corso Stati Uniti 3
Torino - tel. 548.125
ha il piacere di partecipare la personale del pittore
IMER GUALA
Vernissage martedì 9 ore 19,30

SANT'AGOSTINO
Via S. Agostino 9
OPERE SELEZIONATE DI
MASTROIANNI RUGGERI
Vendita rateale - Sovvenzioni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «I guappi», Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 17; 19,40; 22,20.
ARISTON: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason, techn. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,15.
ARLECCHINO: «Sensi proibiti», J. Simon, P. Oscarsson, R. Powell. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: «La valle lunga», Henry Fonda, Maureen O'Hara, Ben Johnson, Techn. Or. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,25; 22,35.
CENTRALE d'Essai: «Family Life» di K. Loach con S. Ratcliff, B. Dean. Col. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (segnalato dalla critica italiana).
CORSO: «...altrimenti ci arrabbiamo», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
CRISTALLO: «Di mamma non ce n'è una sola», Senta Berger, Lino Capolicchio, Sonia Petrova. Col. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,15.
DORIA: «La seduzione», Sydne Rome, Antonio Salines. Techn. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
GIOIELLO: «Il dormiglione», Woody Allen, Diane Keaton. Col. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Il viaggio», Sophia Loren, Richard Burton. Techn. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,10; 22,15.
LUX: «Serpico», Al Pacino. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22,10.
METROPOL: «La casa delle bambole crudeli», Sandra Julien, Silvia Solar. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Mussolini ultimo atto», F. Nero, R. Steiger, L. Gastoni, H. Fonda. Col. Non viet. Ap. 14,40. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Il poliziotto è marcio», Luc Merenda, Richard Conte, Salvo Randone, Vittorio Caprioli. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Messaggio sulla città», P. Strana, E. Gould, R. Blake. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: «Mussolini, ultimo atto», F. Nero, R. Steiger, L. Gastoni, H. Fonda. Col. Non viet. Ap. 14,40. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Non-Non», un film di Ugo Liberatore. Col. Viet. 18. Or.: 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. min. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Confessione segreta di una ninfomane», Isabel Sarli, J. Adams. scope, col. Viet. 18. Orario: 14; 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,40.
COLOSSEO: «Il giorno del delfino», G. C. Scott, col. Non viet. Ap. 15. Inizio 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FORTINO: «Confessioni segrete di un convento di clausura», Mark Damon, Rosalba Neri. Colori. Viet. 18. Spettacoli dalle ore 15.
MAFFEI: «Avventure sessuali di Greta in 3 D», L. Skoog, K. Borga. Colori. Viet. 18. Or. 14,30; 16,10; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
MASSIMO: «Le folli avventure di Rabbi Jacob», Louis De Funès. Colori.
ORFEO: «Chi Calcolatore», F. Hawkins, R. Barrett, M. McGuire. Techn. Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ZONA S. DONATO
DORA: «I ... della via Morgue», J. Robards, L. Palmer, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «3 pugni su un caso di perfetta strategia criminale», colori.
AMBRA: «La ballata di Cable Hogue», di S. Peckinpah con J. Robards, S. Stevens, colori. Ore 20; 22,30.
APOLLO: «La morte dietro il cancello», P. Cushing, R. Ekland, techn. Viet. 18.
JOLLY: domani «Omicidio al ... ».
SPLENDOR: «La ... e i suoi amanti», C. Schubert, T. Madeo, sc. Viet. 18.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
ADUA: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco», R. Woods, techn. Non viet.
AURORA: «Il decamerone nero», col. Viet. min. anni 18.
MAJOR: «Il suo piacere è il mio», D. Bouchet, techn. Viet. 18.
PALERMO: «La grande scrofa nera», R. Kassimov, techn. Viet. 14.
SEMPIONE: domani «Angelica».
SOCIALE: «La jena dello zenac d'acciaio», E. Wang, techn. Non viet.
ZENIT: domani «Sessione narcotici».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: «Quel simpatico mondo di pazzi», R. Blier, M. Vlady, colori. Viet. 14.
ARTISTI: «Ben il re dei lupi», C. Bastier, colori. Vietato 14.
ERIDANO d'Essai: «A qualcuno piace caldo», di B. Wilder con M. Monroe, T. Curtis. Ore 20,15; 22,30.
OROPA: domani «Le 14 amazzoni».
VITT. VENETO: «Quando l'alba si tinge di rosso», T. Franciosa. Solo oggi.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ACAPULCO: «Nel buio non ti vedo con il cuore», S. Julien, J. Raymond, colori. Viet. 18. Ap. ore 16.
ITALIA: «Quelli della banda Beretta», R. Oster, techn. Viet. 14.
SPEZIA: «Shaft il detective», Richard Roundtree, colori. Ore 15.

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bersini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto; Italia (Moncalieri). — Torino-Esposizioni: Salone Internazionale delle Arti Domestiche, biglietti ridotti all'Enal ed alla biglietteria dell'atrio centrale di Torino-Esposizioni. — TEATRI: Alfieri «La rigenerazione», con T. Buazzelli, ridotti Enal alla biglietteria dello Stabile in p. Castello. Erba: «Cabaret e Jazz», biglietti ridotti all'Enal per domani sera.

CIRIE'
CATALANO: chiuso per settimana santa.
ITALIA: «Un uomo che si chiama dedicato», M. Brando, techn. Non viet.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: «Agli ordini del Führer», Yul Brynner.

LANZO
CATALANO: chiuso per settimana santa.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo.
GARIBALDI: «Mani di ferro».
MODERNO: «Criminal face», J. Paul Belmondo.

VALPERGA
AMBRA: «Non-Non», colori.

Teatri, concerti e manifestazioni

Piccolo Regio — Stasera alle 21, l'«Austerus a fiati» di Torino esegue il «Divertimento» K. 213 e la «Cassazione in mi bem.» di Mozart, il «Quartetto n. 2» di Rossini ed il «Quintetto in mi bem.» di Reicha. Ingresso libero.

Concerto Pop — Stasera (ore 21) il gruppo dei «Traffic» si esibirà al Palasport.

Teatro Alfieri — Fino a giovedì si replica «La rigenerazione» di Italo Svevo, con Tino Buazzelli e la regia di Edmo Fenoglio.

Teatro Gobetti — L'Associazione italo-indiana presenta domani alle 21 una serata di danza con Srimati Bharati e Roy Sarkar.

Teatro Erba — Domani sera il «Collettivo Teatrale '73» presenta lo spettacolo di jazz e cabaret «Una signora porta sempre le pulci... oggi è di moda... fanno dimagrire».

Marionette Lupi — Giovedì e sabato «Giovannino senza paura», domenica di Pasqua riposo.

Incontro con l'autore — Domani alle 18 nella Libreria-Galleria «Il Torchio» (c. Moncalieri 3/G), Mario Festa presenterà i libri di Piero Angela sul tema: «Chi era l'uomo di ieri? Quale sarà quello di domani?» in un incontro con l'autore. Coordinerà il dibattito Mariapia Bonanate.

STAMPA SERA del lunedì SPORT
Lunedì 8 Aprile 1974 Anno 106 Numero 32

Campionato

Cagliari	2
Sampdoria	1
Cesena	0
Juventus	2
Genoa	2
Foggia	1
Inter	1
Fiorentina	1
Napoli	3
Lazio	3
Roma	0
L. R. Vicenza	0
(campo neutro di Pisa)	
Torino	2
Bologna	0
Verona	2
Milan	1
(giocata sabato)	

Tre grandi gare, tre grandi vincitori

AGOSTINI trionfa anche a Imola

De Vlaeminck 1° a Roubaix ma l'eroe è Moser

INNOCENTI batte l'Ignis e l'affianca al comando

Lazio	35
Juventus	32
Napoli	30
Internazionale	29
Fiorentina	29
Torino	25
Milan	24
Bologna	23
Cesena	22
Roma	22
Cagliari	22
Vicenza	20
Foggia	19
Verona	17
Genoa	17
Sampdoria	15

LAZIO UN PUNTO, JUVENTUS DUE

Importante per lo scudetto il pareggio a Napoli della capolista che rimonta tre volte, significativa la prova di carattere dei campioni d'Italia che hanno vinto con autorità a Cesena

Chinaglia (tre gol) insiste replicano Anastasi e José

Stretta di mano tra Chinaglia (tre gol in casa del Napoli) e Re Cecconi (foto in alto). Qui sopra, a sin. Anastasi, a destra Altafini, autori dei due gol della Juve

GLI EROI DELLA DOMENICA

Il "galà" dei cannonieri

Tutti i bombardieri in linea di tiro, per questa magnifica «ottava di ritorno», da Chinaglia ad Anastasi, da Riva a Pulici, da Boninsegna a Clerici. E naturalmente, tra tanta compagnia, non può mancare don José Altafini, che a Cesena assicura alla Juventus il secondo gol, quello della tranquillità.

In un baleno di furori e rigori, la Lazio lascia Napoli dopo aver ottenuto un pareggio che fa clamore per la somma dei gol e i saliscendi di una partita incandescente. Ma la Juventus, quatta quatta, specula sul campo romagnolo una sua gara difensiva che vale due punti e quindi le consente di raccorciare le distanze dalla capolista. Nel doppio confronto tra le squadre torinesi e le emiliane, il verdetto dà ragione a Vycpalek e a Fabbri.

La situazione in coda alla classifica sa di arruffatissimo gomitolo, mentre al vertice è ormai chiaro che solo Lazio e Juventus devono spendere le forze per il titolo. L'ultima occasione per il bel Napoli di Vinicio cadeva proprio in questa domenica, ma il confronto diretto ha visto Chinaglia far fuoco e fiamme, riportando a testa bassa la sua squadra all'offensiva dopo ogni gol subito. Giorgione, malgrado le bizze dettategli da un temperamento focoso (e tuttavia rispettabile: un goleador deve anche spremere da se stesso questa forza caratteriale) ricorda il Riva del 1970, che trascinava i cagliaritani correndo a tutto campo e battendosi, nell'occasione, magari come terzino. Non gli è stato da meno Anastasi a Cesena, rapinando con prontezza il primo gol juventino e dando l'esempio ai compagni, forse troppo prudenti nell'arco di novanta minuti. E' in questo ultimo scorcio di campionato che devono venire fuori le risorse morali degli uomini che sanno di essere pedine importanti. Se la Lazio vincerà lo scudetto, molto dovrà riconoscere alla carica psicologica di Chinaglia, non solo ai suoi gol.

E' fatta ormai per la banda dei «fratelli di Tor di Quinto»? Tutti la davano persa per il girone di ritorno aggravato da molte sfide fuori casa. Ma ha vinto il derby capitolino, ha resistito al Napoli. Nel suo «carnet» rimangono due trasferte importanti: a Milano contro il Milan (ma quale Milan?) e a Torino contro i granata. La squadra di Maestrelli ha ormai ricavato la convinzione — dopo tanti pericoli così brillantemente evitati — che questa sia la sua annata magica. E tuttavia sa che la Juve non molla. E' una Juve diversa, che ha visto modificare il suo gioco durante quest'anno di evoluzione, ma è anche la Juventus di sempre, che sa speculare il risultato, sa battersi, crede in se stessa.

Il romanzo dello scudetto vede raccorciarsi le sue ultime pagine, ma non perde un filo di «suspense». Anzi, l'aumenta, lo condisce di spezie e di menti notevoli. Lazio e Juve si guardano a distanza, battendosi su campi diversi, attente al minimo cedimento avversario. Ogni partita può risultare decisiva, ogni punto conta doppio. Ancora un pareggio laziale, magari per eccesso di sicurezza all'Olimpico contro una squadra che deve osare per sfuggire alla retrocessione, e la lotta si restringerebbe ai fatali «due punti», quelli che potrebbero consentire ai torinesi di sperare nello spareggio se non in un immediato aggancio.

E' uno scudetto che si vincerà ai punti, come in un incontro di boxe? Tutto lo fa credere, anche se biancocelesti e bianconeri sperano fino all'ultimo di piazzare la botta del k.o.

Giovanni Arpino

Si è svegliato anche Pulici

Nella giornata dei cannonieri s'è svegliato anche Pulici: 2 gol

Tre volte in svantaggio, la capolista agguanta il Napoli al San Paolo

La Lazio rischia, ma Chinaglia la salva

Gli azzurri, trascinati da uno strepitoso Juliano, costringono i biancazzurri ad un'affannosa corsa ad handicap - Il "bomber" laziale, fischiato più volte, reagisce con tre gol (uno su rigore) - Un penalty anche per il Napoli - Grossa partita

Napoli 3
Lazio 3

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 5 (dal 56' Montefusco 6), Pogliana 6; Landini 6, Ripari 6, Orlandini 7; Canè 6, Juliano 8, Clerici 7, Esposito 7, Braglia 7.

LAZIO: Pulici 5; Petrelli 6, Martini 7; Wilson 6, Oddi 6, Nanni 5 (dal 75' Inselvini s.v.); Garlaschelli 6, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi 6, D'Amico 6.

ARBITRO: Ciacci 6.

RETI: Clerici al 17', Chinaglia al 22', Juliano al 26', Chinaglia al 40', Clerici su rigore al 53' e Chinaglia su rigore al 52'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 7 aprile.

Abbandonata inspiegabilmente dai suoi tifosi, la Lazio ha corso grossi rischi sul campo d'un Napoli traballante in difesa, a causa delle note traversie, ma quanto mai efficace dalla metà campo in su, e sospinto da un pubblico magnifico che ha tratto dalle sfortune della squadra nuovo slancio e nuovi entusiasmi dopo una vigilia improntata al pessimismo. La capolista è stata costretta ad un'affannosa anche se efficace corsa ad handicap, sempre in svantaggio e con il fiato grosso nel finale per l'aggressivo aserrate dei padroni di casa, guidati da un Juliano strepitoso, il quale sarà finito di certo sul taccuino di Enzo Bearzot, attento osservatore per il commissario tecnico Valcareggi.

La Lazio non ha soltanto subito, ha cercato anche di ribattere sempre colpo su colpo, ma la sua manovra elaborata e lenta veniva spesso fermata ed il Napoli ribaltava la situazione con lunghe fiondate che creavano pericoli grossi per Pulici, oggi più incerto del solito [illegible].

Una grossa partita, comunque, al di là delle incertezze difensive che hanno favorito l'inconsueto punteggio (incrementato dall'arbitro Ciacci, che nella ripresa ha distribuito con egual larghezza un rigore per parte): una battaglia fra due squadre orgogliose, fra individualità di notevole classe; fra due stili di interpretare il football. In un momento di crisi generale di gioco come questo, i novanta minuti di Fuorigrotta costituiscono un conforto e dicono che non tutti sono già alle ginocchia. Per la Lazio, il pareggio è più che valido anche tenendo conto del successo bianconero sul Cesena: questa trasferta era giustamente molto temuta da Maestrelli, che aveva raccomandato ai suoi la massima concentrazione e la massima calma.

Il Napoli ha affrontato la partita nel modo migliore, evitando di accettare il fitto ricamo che la capolista è solita condurre a centrocampo, ma saltando letteralmente questa zona del terreno con i favolosi lanci di capitan Juliano, ora diretti su Clerici, ora sulle ali, soprattutto verso Braglia, che sin dall'inizio con i suoi spostamenti e il suo spunto ha messo in crisi il diretto avversario Petrelli. Imprimendo al gioco una velocità ben maggiore di quella gradita alla Lazio, la squadra di Vinicio ha potuto far valere il contropiede: spesso in difficoltà, la difesa romana si è salvata per la diligente guardia di Oddi allo scatenato Clerici, e soprattutto per la nuova eccellente prestazione di Wilson.

Chinaglia ha vinto la sua battaglia e merita nell'occasione un grosso encomio. Bersagliato sin dall'inizio da bordate di fischi al minimo movimento, non ha avuto un gesto di reazione, neppure quando dopo pochi minuti di gioco è uscito da un *tackle* lasciando brandelli di maglia fra le unghie di Bruscolotti. Ha segnato tre gol senza gioirne al di là del lecito (eppure era la sua prima tripletta in campionato, dopo quella in Coppa Uefa), ha dimostrato di aver capito l'amara lezione del derby, si è convinto che un giocatore ha il dovere di non provocare le reazioni del pubblico.

Vinicio con gli uomini che ha attualmente a disposizione ha fatto miracoli. Ha tentato inizialmente di fermare Chinaglia con Bruscolotti (Ripari addosso a Garlaschelli e Landini libero), poi in apertura di ripresa, viste le condizioni precarie dello stesso Bruscolotti, ha inserito Montefusco mandandolo su D'Amico onde consentire a Pogliana di fare il libero e a Landini di appiccicarsi a Chinaglia. Subito dopo però Landini ha accusato uno stiramento alla coscia destra, ed allora nuova rivoluzione, Landini sulle fasce laterali sulla strada di Nanni (e poi di Inselvini), Orlandini su Chinaglia, centrocampo e difesa da improvvisare.

Il Napoli è partito di slancio, spinto dalle urla del pubblico, ma Chinaglia lo ha messo subito in allarme con due o tre sgroppate in progressione che hanno terrorizzato Bruscolotti e colleghi. Juliano ha risposto prendendo in pugno le redini del gioco a centrocampo e già all'11' un suo lancio per Clerici ha messo il centravanti in condizione di calciare con forza a rete. Pulici ha salvato in tuffo alla base del montante.

Gli azzurri hanno continuato sullo slancio, ed al 17' sono andati in vantaggio: fallo di Oddi su Clerici, spostato sulla sinistra otto metri fuori area: «fintano» la punizione prima Juliano e poi Orlandini, parte Clerici e calcia forte dove dovrebbe esserci Pulici, il quale invece ha fatto un passo sulla sua sinistra e si fa sorprendere in contropiede.

La Lazio è subito costretta ad inseguire, ma pareggia dopo sei minuti, quando Chinaglia devia di testa alle spalle di Carmignani un cross di Petrelli lanciato da Frustalupi.

Wilson e colleghi hanno appena il tempo di gioire per il pronto recupero che si trovano di nuovo in svantaggio: Pulici devia in corner un'insidiosa deviazione di testa di Braglia su cross di Clerici, e sul calcio d'angolo battuto da Canè svetta Juliano che, ancora di testa, insacca con portiere e difensori avversari quasi immobili.

Pulici deve ancora salvarsi alla meglio su tiro basso di Canè, va fuori una staffilata di Braglia, poi Garlaschelli di testa manda la palla sul montante alla destra di Carmignani, al termine di una nuova manovra fra Re Cecconi e Frustalupi.

I laziali non si scoraggiano e vanno di nuovo in parità a quattro minuti dalla fine del tempo. Un lungo cross di Re Cecconi è respinto da Carmignani, la palla carambola sui difensori napoletani, Chinaglia è rapido nel colpirla al volo di precisione e la infila in rete.

Il Napoli cambia la retroguardia in apertura di ripresa, e ritorna subito in vantaggio. Dopo una mischia, Juliano lancia lungo e alto verso Braglia che scatta, ma scivola a terra sotto la pressione di un avversario. Rigore, Ciacci è inamovibile. Tira Clerici, Pulici intuisce e vola dalla parte giusta, tocca ma non trattiene la sfera. Ripartono i laziali per la terza rimonta, Ciacci pareggia il conto e concede loro un rigore quando su un lancio lungo dalla destra di Re Cecconi, Nanni viene «pizzicato» fra Landini e Orlandini. Batte Chinaglia, nulla da fare per Carmignani.

Il Napoli reagisce ancora, ma dopo essersi trovato tre volte a comandare la gara non ha più la forza per sprintare. E' la Lazio che potrebbe tentare di prendere in pugno la partita per cercare la vittoria, ma finisce per accusare il nervosismo e si fa chiudere nella propria metà campo. Un tiro trasversale di Juliano va a rimbalzare sulla traversa e Braglia calcia al volo su tocco di Canè.

Ancora una serpentina di Clerici, con tiro stoppato da Oddi, poi la partita finisce e i giocatori si abbracciano a centrocampo mentre il pubblico con una grande ovazione ringrazia il Napoli, ma anche la Lazio, per lo spettacolo offerto.

Bruno Perucca

Napoli. La seconda rete degli azzurri, messa a segno di testa da Juliano, uno dei migliori

"Lo scudetto a questo punto non dovrebbe più sfuggirci,,

Lo dice Chinaglia, al quale Lenzini ha promesso un premio - Wilson polemico: "Il rigore contro di noi non c'era" - Vinicio: "Il Napoli meritava di vincere"

Napoli. Il primo gol di Giorgio Chinaglia, ieri «mattatore» al San Paolo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 7 aprile.

«Ho segnato tre gol, ma ho preso anche tanti fischi — *è stato il commento di Giorgio Chinaglia, il quale ha risposto alla sua maniera al pubblico napoletano che non aveva evidentemente dimenticato le polemiche dello scorso anno.* — E' la prima volta che questo mi capita in serie A. Il duello con Boninsegna diventa sempre più appassionante, come il campionato, che però a questo punto non dovrebbe più sfuggirci. Sia il Napoli che la Lazio hanno disputato una partita che i tifosi delle due squadre non dimenticheranno tanto presto».

Festeggiato dai compagni, il centravanti ha proseguito: «Credo che il risultato sia giusto, visto che i falli che hanno provocato i due rigori non sono stati molto netti. Si è visto di tutto nella partita: i penalties, i gol, tiri che hanno sfiorato i pali».

— *Quale delle tre reti le ha dato maggiore soddisfazione?*

«Quella segnata di testa, è una risposta a chi critica il mio gioco aereo».

Per Chinaglia è stata davvero una giornata trionfale. Si aggirava nello spogliatoio circondato da un nugolo di giornalisti che gli chiedevano i particolari della tripletta. Poi è arrivato il presidente Lenzini, che ha detto, rivolgendosi al centravanti: «Ti farò un grosso regalo alla fine del campionato». *Il presidente non ha voluto chiarire di che regalo si tratti. Ancora una volta si è limitato a ribadire la sua profezia:* «Vinceremo lo scudetto: non ci sono più dubbi».

Maestrelli, recava ancora sul volto i segni della tensione: «E' stata una girandola di emozioni — *ha detto il tecnico, fumando l'ennesima sigaretta* — e gli ultimi minuti sono stati davvero terribili. Avevo sempre detto che il Napoli è una grande squadra. Oggi lo ha confermato contro di noi. Ma credo che anche la Lazio abbia fornito una dimostrazione che non ammette dubbi sulla legittimità del primo posto in classifica. Quando si rimonta per tre volte, come è accaduto oggi, c'è uno spreco di energie fisiche e morali non trascurabili. Abbiamo impostato una partita d'attacco, ma non perché il Napoli avesse una difesa in crisi. La Lazio non è capace di difendersi».

— *Quando siete usciti dal campo, ma anche durante la gara, il pubblico vi ha fischiato in continuazione...*

«La cena della riconciliazione fra dirigenti e giocatori ha sfumato soltanto in parte le polemiche, ma non c'è stato quel clima di rancore che caratterizzò la partita dello scorso anno. Abbiamo superato uno scoglio durissimo».

— *Ritiene chiuso il discorso sullo scudetto?*

«Tre punti costituiscono un buon margine, ma ricordiamoci che la Juventus ha vinto a Cesena. I bianconeri continuano a inseguirci, sono i nostri avversari più pericolosi».

— *Però sono rimasti praticamente soli ad insidiarvi: gli altri li avete ormai distanziati. Non è questa una situazione che vi rende più tranquilli?*

«Io dico soltanto che matematicamente non siamo ancora campioni. Non voglio quindi parlare di scudetto. Continuiamo ad andare avanti partita per partita».

Anche i giocatori si sono mantenuti su un tono di prudenza. «La vittoria della Juventus a Cesena — *ha detto Wilson* — ci consiglia d'andare cauti nelle previsioni. Ormai la lotta è fra noi ed i bianconeri. Il risultato di oggi è stato sostanzialmente giusto, però non c'era il fallo da rigore contro di noi. Secondo me Braglia era partito in fuorigioco».

Pulici non riusciva a nascondere un certo disappunto per i tre gol incassati: «Anche a Milano con l'Inter è accaduta la stessa cosa, però stavolta i miei compagni sono stati bravissimi a recuperare. Ero riuscito a toccare il pallone di Clerici su rigore, ma il tiro era troppo forte. Non potevo farci nulla. Ora ci preoccupa soltanto la Juventus. Sarà un finale di campionato emozionante».

I laziali, contentissimi per lo scampato pericolo, hanno ripreso la via per Roma in serata. Una piccola folla ha inveito contro il pullman dei biancoazzurri, sono volati molti fischi, però si è udito anche qualche applauso. Se i partenopei hanno potuto assistere ad una delle più belle gare disputate a Fuorigrotta, il merito è stato anche della capolista.

I giocatori del Napoli hanno tardato quasi un'ora ad uscire dal loro spogliatoio. Lo spettacolo di gioco e di folla non erano riusciti a compensare l'amarezza per la mancata grande affermazione. Gli infortuni accaduti a Bruscolotti (che peraltro aveva già denunciato molte difficoltà nel fermare Chinaglia) e Landini, la cui gravità sarà accertata domani dal medico sociale, hanno riproposto in termini netti il clima di sfortuna che continua a perseguitare il Napoli.

Vinicio aveva il volto scuro: «Abbiamo di nuovo dovuto rivoluzionare la difesa, ditemi se questa non è sfortuna. A me il risultato non sta bene per niente. Se una squadra avrebbe dovuto vincere, questa è il Napoli. Tuttavia sono soddisfatto. Ho ammirato una squadra che sa giocare e sa reagire ai colpi della sorte. Credo che il pubblico napoletano possa esserne fiero. E' stato uno spettacolo indimenticabile, che ha fatto onore al calcio del Centro - Sud».

— *Il sogno di scudetto per voi è ormai svanito?*

«In verità, non ci abbiamo mai pensato. Tuttavia ci rimane la soddisfazione di averci provato fino in fondo. Non possiamo rimproverarci nulla. Il campionato è della Lazio, non ci sono più dubbi. La Juventus sta rimontando e sarà un'avversaria temibile, ma i biancoazzurri il titolo l'hanno già in tasca».

Gli infortuni di cui sono rimasti vittime Bruscolotti e Landini sembrano più gravi del previsto. Allo stopper napoletano è stato riscontrato un risentimento meniscale alla capsula del ginocchio destro. Landini dovrà restare a riposo per alcuni giorni a causa di uno stiramento al bicipite femorale destro. Vinicio adesso è proprio nei guai. Il Napoli rischia di andare a S. Siro, per la partita con il Milan, con una difesa tutta da «inventare».

Mario Bianchini

Ma i giallorossi, contro il Vicenza, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio

Venticinquemila "fedelissimi,, romanisti a Pisa

Vani attacchi della squadra di Liedholm, che colpisce un palo con Prati - Gioco monotono: un punto andava bene a tutti

Roma 0
L.R. Vicenza 0

ROMA: Conti 8; Negrisolo 7, Rocca 6; Morini 6, Santarini 6, Batistoni 5; Cappellini 5, Domenghini 6, Prati 5, Cordova 7, Spadoni 6.

L.R. VICENZA: Sulfaro 7; Volpato 7, Longoni 7; Bernardi 6, Ferrante 7, Berni 7; Damiani 6, Perego 6, Sormani 7, Faloppa 7, Vitali 6.

ARBITRO: Gussoni 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 7 aprile.

I tifosi della Roma — parliamo dei tifosi veri, non dei teppisti che invadono il campo o che spendono energie nell'offendere avversari ed arbitro — meritano una squadra più forte, e lo dimostra il fatto che sono arrivati a Pisa circa 25 mila spettatori per assistere i giallorossi nella loro emigrazione sul campo toscano. L'arrivo e l'esodo di queste masse di gente sono stati regolari e senza grossi incidenti.

L'esilio a Pisa costerà alla società capitolina circa 25 milioni. A Roma l'incasso (che è stato di 25 milioni e 700 mila lire) sarebbe stato [illegible] doppio. I componenti la segreteria della società sperano di poter pareggiare i conti delle spese, tenendo presente che al Vicenza spetta la percentuale non del solo incasso effettivamente registrato, ma sulla media di incassi dell'intera stagione all'Olimpico. Così vuole il regolamento.

Anche per queste considerazioni aumenta l'impegno dei dirigenti per portare a buon fine il ricorso alla Caf contro la squalifica del campo per la gara con l'Inter fra 15 giorni. L'appello è già stato preannunciato con telegramma. Si spera che i «giudici federali» possano radunarsi e decidere o venerdì prima di Pasqua o, al più tardi, il martedì successivo.

La partita non ha riservato molte emozioni. Se si esclude il palo colpito da Prati con una improvvisa rovesciata, il resto è stato di piatta amministrazione. La Roma ha attaccato di più, forse ha meritato anche più del Vicenza, ma non ha segnato. Il perché è facile da scoprire in quanto i difetti dei giallorossi sono universalmente noti: riguardano l'attacco, un attacco che ha uomini di nome, ma che normalmente giocano ben al di sotto delle loro quotazioni. Difficile trovare i rimedi. Liedholm tenta con le digressioni dei terzini Negrisolo e Rocca, ma i due, generosi e combattivi, mancano di «sprint» e della necessaria tranquillità al momento del tiro.

Anche sul «Velini» di Pisa la Roma ha confermato i difetti di sempre. Di fronte ad un Vicenza che «non voleva» perdere, i giallorossi hanno stentato a trasformare in gol il grande lavoro dei centrocampisti. La Roma ha conservato l'iniziativa per quasi l'intera partita, ma non ha mai impressionato e preoccupato Sulfaro.

Il Vicenza ha subito senza mai dare l'impressione di cedere. Il merito principale spetta ai difensori, che dall'alto della loro grande esperienza hanno imbrigliato la foga dei Prati, dei Cappellini, a tratti aiutati da Negrisolo e da Rocca. Il Vicenza ha qualche ragazzo di valore, ma oggi a Pisa i migliori sono stati i «vecchi», da Sormani, autore di un tiro diabolico, che ha costretto Conti ad un intervento difficile a fil di palo, a Perego, da Volpato ai bravissimi Ferrante e Berni. Tutti sono attorno o ben oltre i trent'anni. Sarà difficile per il presidente Farina mettere sul mercato i validi «gioielli» da mezzo miliardo.

Puricelli alla vigilia aveva detto che il Vicenza non può difendersi perché non ha uomini adatti. Non sappiamo se il trainer volesse nascondere dietro nebbie artificiali la sua squadra. Infatti contro la Roma i biancorossi hanno giocato con due mezze ali sulla linea dei mediani, con Bernardi sulla linea dei terzini, con i difensori incollati agli avversari. Proprio come ai tempi del catenaccio.

La cronaca della partita è breve. Attaccava la Roma ed al 3' Negrisolo centrava da destra. Prati in rovesciata calciava a rete. La palla batteva sulla base del montante sinistro, sorprendeva Sulfaro completamente fermo, e correva sulla linea bianca. Volpato respingeva d'istinto (3'). La continua pressione della Roma non portava a risultati utili. Più pericolosi apparivano invece i contropiedi dei vicentini, che verso la mezz'ora ottenevano un calcio d'angolo: Damiani batteva la punizione, e Sormani rubava il tempo a due avversari indirizzando a rete. Era bravissimo Conti a respingere l'insidia (30').

Nella ripresa la gara trascorreva in costante monotonia. Scattavano i tifosi giallorossi alla notizia del gol segnato da Clerici alla Lazio (quello del provvisorio 3 a 2 per i napoletani): gli stessi tifosi gridavano poco dopo il loro disappunto per la concessione del penalty trasformato da Chinaglia nel pareggio di 3 a 3. La «guerra» fra le due schiere dei romanisti e dei laziali continuava anche a distanza. E frattanto in campo succedeva poco o niente. Si distraevano i difensori romanisti al 58', Vitali calciava a rete liberissimo. Conti respingeva con bravura, riprendeva Damiani, ma spediva a lato.

Poco dopo (61') tentava una sortita Santarini, giungendo fino nei pressi di Sulfaro. Il difensore scattava bene sull'ultimo appoggio di Spadoni, ma calciava alto scontrandosi anche con il portiere avversario, che rimaneva a terra per qualche istante.

Finiva senza gloria per nessuno, ma con un punto a testa, un punto prezioso, come dice la classifica nel settore della retrocessione.

Giulio Accatino

I risultati

Cagliari-Sampdoria 2-1
Riva (C) al 13' e al 47'; Rosinelli (S) al 38'

Cesena - Juventus 0-2
Anastasi (J) al 5' e Altafini (J) al 40'

Genoa - Foggia 2-1
Autogol di Colla (F) al 61', Cinesinti (F) al 64' e autorete di Trentini (F) al 78'

Inter - Fiorentina 1-1
Boninsegna (I) al 31' e Saltutti (F) al [illegible]

Napoli - Lazio 3-3
Clerici (N) al 17', Chinaglia (L) al 22', Juliano (N) al 25', Chinaglia (L) al 40', Clerici (N) su rigore al 53' e Chinaglia (L) su rigore al 64'

Roma - L.R. Vicenza 0-0

Torino - Bologna 2-0
Pulici (T) al 37' e al 70' su rigore

Verona - Milan 2-1
Sirena (V) al 36', Zaccarelli (V) su rigore al 41' e Turini (M) all'89'. Giocata sabato

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Lazio	35	24	9	2	1	6	3	3	36	17	— 1
Juventus	32	24	8	4	0	4	4	4	37	21	— 4
Napoli	30	24	10	2	1	1	6	4	29	22	— 7
Inter	29	24	6	5	1	4	4	4	33	24	— 7
Fiorentina	29	24	6	4	1	3	7	3	29	20	— 6
Torino	25	24	5	4	3	2	7	3	20	21	— 11
Milan	24	24	7	3	2	3	1	8	32	34	— 12
Bologna	23	24	5	6	0	0	7	6	26	28	— 12
Cesena	22	24	5	6	2	1	4	6	21	22	— 15
Roma	22	24	6	3	3	2	3	7	20	21	— 14
Cagliari	22	24	4	6	3	2	4	5	20	26	— 15
L. Vicenza	20	24	4	5	2	1	5	7	18	31	— 15
Foggia	19	24	5	4	2	1	3	9	18	29	— 18
Verona	17	24	5	4	4	0	3	8	20	29	— 20
Genoa	17	24	3	4	5	1	5	6	15	27	— 19
Sampdoria	15	24	3	7	2	1	3	8	22	27	— 19

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

20 reti: Chinaglia (Lazio)
19 reti: Boninsegna (Inter)
13 reti: Riva (Cagliari)
12 reti: Cuccureddu (Juventus) e Clerici (Napoli)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Savoldi (Bologna); Anastasi (Juventus) e Garlaschelli (Lazio)
7 reti: Saltutti (Fiorentina) e Altafini (Juventus)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Sampdoria	3.871	9.504.000	14.743
Cesena-Juventus	22.800	86.230.000	6.183
Genoa-Foggia	22.887	48.324.300	5.268
Inter-Fiorentina	41.457	134.130.100	15.342
Napoli-Lazio	29.558	141.920.000	39.125
Roma-L. R. Vicenza	18.000	25.700.000	22.612
Torino-Bologna	13.274	27.105.900	14.838
Verona-Milan	24.150	72.885.000	10.948
TOTALI	175.097	547.734.900	128.113

Prossimo turno

Decima giornata di ritorno, 14 aprile, ore 15,30: Bologna - Genoa; Fiorentina - Roma; Foggia - Torino; Juventus - Cagliari; L.R. Vicenza - Inter; Lazio - Verona; Milan - Napoli; Sampdoria - Cesena.

Totocalcio concorso 32

Scheda vincente

1	Cagliari - Sampdoria	2-1
2	Cesena - Juventus	0-2
1	Genoa - Foggia	2-1
x	Inter - Fiorentina	1-1
x	Napoli - Lazio	3-3
x	Roma - L.R. Vicenza	0-0
1	Torino - Bologna	2-0
R.V.	Verona - Milan (sabato)	2-1
1	Arezzo - Bari	1-0
x	Spal - Como	1-1
1	Ternana - Perugia	2-0
x	Casertana - Pro Vasto	2-2
2	Siracusa - Pescara	0-1

QUOTE PROVVISORIE

12 — Lire 305.000 — I vincitori sono 2137 (201 in Piemonte)

11 — Lire 17.000 — I vincitori sono 31.306 (3550 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Genoa
Fiorentina - Roma
Foggia - Torino
Juventus - Cagliari
L.R. Vicenza - Inter
Lazio - Verona
Milan - Napoli
Sampdoria - Cesena
Brindisi - Catania
Reggiana - Catanzaro
Reggina - Varese
Grosseto - Sambenedettese
Nocerina - Casertana

Il monte premi è di lire 1.275.814.144

Totip

1ª	BALDOVINO	2
	VIRO VALENTIA	x
2ª	PRONUNCIATION	1
	VOLPETTA	2
3ª	USKUB	x
	LOVANIO	2
4ª	LEVIZZANO	x
	CINQUALINO	x
5ª	TARPONT PRINC.	x
	KILLY	2
6ª	TUSCOLANA	2
	PIEGO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	1	—	13.864.353
«11»	53	2	419.500
«10»	310	28	43.000

Automobilismo

E' uscito in edicola il primo numero di «IO CAMPIONE», periodico sportivo automobilistico di attualità e fumetti. La nuova rivista, che si presenta con una veste grafica di notevole interesse propone, in 84 pagine totalmente a colori, episodi e fumetti tratti dalla fedele cronaca delle competizioni di F. 1, F. 2, F. 3, rallies, ecc., oltre ad articoli redazionali e cronache. «IO CAMPIONE» è edita dalla N.D.L. S.p.A. di Como ed è nata per soddisfare in modo nuovo la sempre maggiore schiera di appassionati dell'automobilismo sportivo.

La Juventus vittoriosa a Cesena vuol difendere lo scudetto fino in fondo

Anastasi trascina, Altafini suggella

I bianconeri subito in vantaggio con il centravanti al 5' - Poi un'accorta difesa con una grande prestazione di Salvadore - Nella ripresa il brasiliano, subentrato a Bettega, realizza il gol della sicurezza - Lo Bello sorvola su due interventi da rigore di Zoff e Boranga - Stadio gremito in una giornata quasi estiva

Cesena 0
Juventus 2

CESENA: Boranga 6; Danova 6, Ammoniaci 6 (dal 45' Catania 6); Festa 6, Zaniboni 6, Cera 6; Orlandi 6, Brignani 6, Tombolato 6, Savoldi 6, Toschi 6.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 8, Longobucco 6; Gentile 7, Morini 5, Salvadore 7; Causio 6, Cuccureddu 5, Anastasi 7, Capello 5, Bettega 5 (dal 61' Altafini 7).

ARBITRO: Lo Bello 7.

RETI: Anastasi al 5' e Altafini al 65'.

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 7 aprile.

Al Cesena va il fumo, benché profumato, e alla Juventus va l'arrosto, assai più sostanzioso. Ecco il succo della gara [illegible] sul campo romagnolo, gremito fino all'inverosimile, in un sole da bagni di mare. La Juve prosegue con tenacia il suo inseguimento alla Lazio ma non può dirsi soddisfatta del gioco, rimasticato, talora confuso, che il «forcing» della squadra di casa soffocava continuamente nell'area di Zoff. Dopo varie ed anche amene discussioni notturne sul colore della maglia, gli uomini di Bersellini rivestono il loro classico bianconero rinunciando al «minacciato» granata; e i campioni [illegible] le divise blu.

I tubolari, che con molta bonarietà possiamo definire spalti, sostengono a stento più di 40 mila persone convenute a Cesena: non sapremo mai la cifra esatta, perché la costruzione dello stadio non è agibile e per non incorrere in chissà quali guai la società romagnola ogni domenica «decapita» il numero globale dei suoi spettatori, naturalmente confidando che quelle assurde ramificazioni di tubi si sorreggano e cementino anche con la pubblica sete passione tifosa. E' un grave rischio, e bisogna pure indicarlo, malgrado tutto il rispetto e la tenerezza che proviamo verso il magnifico «Stato libero di Romagna».

Tutti aspettavano di più dalla Juventus, tutti credevano, pur non nascondendo gli antichi affetti per l'avversario torinese, che il Cesena sfoderasse la sua famosa marcia in più. E questa marcia esiste, fa trottare uomini e pallone, spinge il vecchio Cera a fluidificare in zona d'ala o al centro, ma arrivati al limite dell'area juventina, il Cesena si perde, balbetta, non spara un tiro, non sa inventare l'ultimo tocco o l'ultimo corridoio per l'uomo libero. La Juve, segnato il gol al 5', si permette un'esagerazione di mosse difensive, lascia completamente scoperto o addirittura vuoto il centrocampo, fa ragnatela e trincea in quindici metri: i soli a dannarsi l'anima portano i nomi di Anastasi, Salvadore, Spinosi, e quel Gentile che imperversa avanti e indietro come un tarantolato, ricuce e mette una pezza alle trame romagnole, invadenti, ma prevedibili, larghe e però anche prive di fosforo.

Convinta di sé, della posta in gioco, desiderosa di fare bottino pieno, la Juventus non offre gran spettacolo: regge sugli uomini che abbiamo appena citato, ma da Capello a Causio, da Cuccu a Bettega non fa manovra, non si libera convenientemente, non si distende come dovrebbe. Le ben note involuzioni della squadra vengono fuori, acuite dalla preoccupazione immediata di tesoreggiare quel gol, arrivato così presto. Raccontiamolo: è appena il 5', batte una punizione Causio quasi dalla bandierina del corner alla destra di Boranga, il suo tiro è basso, nell'intrico di gambe in area romagnola il portiere si tuffa, respinge, acrobaticamente raccoglie Anastasi e infila da pochi metri.

Di qui e fino alla fine del tempo, tranne due buone azioni inventate da Longobucco e Gentile per Anastasi intorno al 20', si assiste ad un monologo dei vari Savoldi, Festa, Brignani. Questi ultimi due, non sempre liberi di impostare e defilarsi per dettare il passaggio, mentre Tombolato, un ragazzetto, impegna Morini come se fosse Muller.

Le retrovie torinesi patiscono questi assalti, che solo il vecchio Billy sbroglia con la propria rabbia agonistica, rischiando la rotula e facendola rischiare agli altri. Ignaro dei fischi che gli piovono addosso, la buona querela di Salvadore si oppone alle rifiniture dell'ultimo schema romagnolo, mettendo la zampa. Il resto, la falce adeguata.

Molti juventini sembrano ben volenterosi ma anche smarriti e forse un po' cotti dal sole. Bettega non riesce a costruire il benché minimo affondo, Capello sta troppo indietro, Cuccu e Causio corrono al ritmo di Lo Bello, onorevole in pacato passeggio da pic-nic. La partita sembra avviarsi ad un monotono destino, se non fosse per il famoso orecchio teso al famoso campo di Napoli.

Qualcuno dice: questi romagnoli sgambettano ma non entrano in area, se appena uno vi capita e casca, chi ci salverà da un rigore? Altri aggiungono: non sanno tirare, Zoff se la sbriga con facilità, su palloni che gli arrivano da lontano, ma intanto piovono calci d'angolo, punizioni dal limite, se appena aumenta la «bagarre» come terrà la Juve?

E invece la squadra campione, via via, attendendo che gli avversari spremano fino all'ultima goccia di sudore, pensa a consumare con astuzia la sua partita. La ripresa prosegue con identico volto, anche se il Cesena deve sostituire una pedina importante quale A[illegible] [illegible] Catania. Sono sempre i romagnoli a tentare abbordaggi continui, che il pacchetto arretrato juventino [illegible] con disinvoltura di volta in volta più convinta.

Annotiamo tre episodi: al 5' Anastasi filtra tra due difensori, batte su Boranga in uscita, recupera e tocca per Causio solo, il «barone» con superba distrazione sbatte fuori un ottimo pallone-gol. Al diavolo, pensano in molti. Eccoci al 9': Festa se ne va via soletto in una fuga da rugby, sette juventini stanno a guardare restando pacifici sui talloni, e Zoff che deve precipitarsi a valanga fino al limite per «placcare» uomo e pallone. Qualcuno vuol vedere gli estremi di un rigore. Ma l'onorevole, che fa l'indifferente, viene salvato al 20' da Boranga, che per imitare il più celebre collega torinese, vola, abbranca Anastasi in identica maniera.

Sono gli unici fattarelli che [illegible] discono con un po' di pepe la partita, ormai [illegible], che vede Cera fare il regista avanzato e sbattere via anche palloni che con minor fretta sarebbero assai più convenienti per il Cesena.

Al 61', per dar più fiato ai difensori, Vycpalek immette Altafini al posto di Bettega. Passano sette minuti e il prof. José ci pensa lui a vibrare il tocco di spada decisivo: azione di Causio (toh, chi si rivede), palla appena sfiorata da Capello per il brasiliano appostato nell'area romagnola che non si fa pregare ma inventa un diagonale perfetto. Rete e tutti a casa a bere Trebbiano o Sangiovese. Il Cesena si liquefa a poco a poco, tra gli stenti di offensive che partorirebbero il gol forse a luglio.

Tutti dicono: fatta la prima rete la Juventus si è accontentata di amministrare e addormentare la partita. Sono le solite frasi di gergo. A parte il fatto che una gara si addormenta a centrocampo, non pericolosamente a dieci-quindici metri da Zoff, rimane questo sugo: che l'addormentamento è generale, dai trespoli pericolanti alle poltroncine di tribuna. Ribattono gli amici e i colleghi che scendevano a Cesena dopo la partita di sabato a Verona tra i gialloblù di Cadè e il Milan: questa è una finale di Coppa Campioni, rispetto al [illegible] condotto da Bemilli e Chiarugi. Anche in foot ball, come si vede, la relatività è tutto.

La Juventus porta via il bottino pieno dall'erba dolce di Romagna, vede la Lazio a tre punti e può sperare, può accanirsi nell'inseguimento, come è logico e doveroso. Ma il suo calcio avaro non si libera da molti dubbi. Gol a parte, ricordiamo due, forse tre azioni degne di [illegible] nome, e l'impegno isolato di alcuni uomini. Dopo la seconda segnatura, con il Cesena ormai opaco e torpido, [illegible] sono venuti fuori Causio con qualche spunto, Capello a riordinare un minimo di manovra in avanti.

Un po' poco, anche se la concentrazione della vigilia ha fatto sì che — trovandosi in vantaggio — i torinesi abbiano accettato di svolgere un compito più oscuro e pur utile. Non è il «jet» ma un onesto autobus, che fa fruttare le sue fermate obbligatorie. Però, per recuperare quei tre punti che la distanziano dalla Lazio, sarà indispensabile un maggior volume di gioco e di schemi appropriati. Se la Lazio lo consente, è naturale.

Dice un amico romagnolo: «Mah, abbiamo due di pressione». E' ovviamente una squadra di scarsa esperienza e pur lodevole come il Cesena, se ha due di pressione non può offrire incautamente il petto ai bisturi juventino. Che tutto può sbagliare ma non il momento del gol.

Il 90' cade con il pallone che capita sui piedi di Altafini. Prontamente il professor José lo depone tra le mani dell'onorevole fischiettante, Lo Bello gli fa compiere un volo di quindici metri, come in un passaggio di basket. Forse era stufo, come alcuni delibatori di foot ball locali, ma ingiustamente. Dopo tutto non era un'amichevole, ma gara da paragonare ad una scacchistica «mossa d'alfiere». Saltando un ostacolo, la Juve rivede la coda biancoceleste della Lazio in fuga. Farà ancora caldo per questo scudetto.

Giovanni Arpino

Cesena. Il centravanti della Juventus Anastasi con un guizzo anticipa di testa l'intervento di Zaniboni (Telefoto)

Anastasi, Spinosi, Salvadore e Gentile

Hanno respinto il "tradimento"

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 7 aprile.

Nell'aria c'era odore di tradimento. Non trame segrete perché l'anima dei romagnoli è aperta e le tradizioni qui poggiano su solidi pilastri di lealtà. Ma essendo sull'orlo della crisi di coscienza calcistica questa Romagna di vecchia fede juventina doveva prima o poi rivelare [illegible] i suoi propositi. Questo giorno, è stato detto, per qualcuno non sarebbe mai dovuto arrivare, poiché significava rinnegare una vita di fede. In toni melodrammatici si è pure scritto: «La Romagna mai si adatta a fare da serva alle cause altrui: meglio spendere quanto si ha per il proprio prestigio, anche nello sport se necessario». Impropriamente è stata prospettata quindi la ipotesi del divorzio, un divorzio [illegible] [illegible] del tempo e degli eventi ma che a parere mio, ben conoscendo i romagnoli, mai raggiungerà le estreme conseguenze. La Juventus è il primo amore calcistico di questa generosa terra e dai primi amori ci si può staccare però mai si dimenticano.

Ipotesi di divorzio o di ribellione che fosse di questa figlia irrequieta della «vecchia signora», tra le mille bandiere bianconere e nel sole di uno stadio zeppo di gente che invocava il nome del Cesena (in altri tempi avrebbe invocato quello della Juventus), i giocatori juventini hanno fiutato l'odore del tradimento e hanno reagito, mandando in prima linea i loro combattenti, gli uomini cioè che pur essendo [illegible] sotto diversi cieli e climi hanno come caratteristica comune la vocazione alla lotta e il rifiuto all'arrendevolezza.

Su parziali fronti differenti Anastasi, Spinosi, Salvadore e Gentile hanno combattuto bravamente la loro battaglia con uno spirito che tra i giocatori juventini, nel corso di una stagione piuttosto mossa, si era ridestato soltanto in rare occasioni. Non essendo d'altra parte questa Juventus squadra eternamente lucida, brillante e spavalda come nelle passate stagioni, soltanto richiamandosi a questi valori essa poteva passare sul campo del Cesena e potrà affrontare il disperato forcing nella prospettiva lontana di un altro miracolo.

Di Pietro Anastasi conosciamo ormai tutto. Carattere, generosità, orgoglio, dedizione quasi assoluta quando felici condizioni fisiche lo sorreggono e alimentano la bellicosità del suo animo. Se a queste doti aggiunge il fascino di una maglia azzurra — abilissimo è stato Boniperti nel cedere ai romagnoli i colori bianconeri — non vi sono avversari per quanto bravi e capaci che siano in grado di imbrigliarlo. Il gol iniziale, sull'onda del quale la Juventus ha quindi veleggiato verso il successo, non è episodio della giornata di Pietro Anastasi, il quale ha conteso palla su palla al suo diretto avversario, lo ha aggirato e perfino beffato. Un colpo ad una gamba ha quindi frenato nel finale il suo slancio, ma a quel punto il gioco era fatto e Anastasi poteva concedersi un po' di tregua dopo tanto daffare.

A Spinosi era stato affidato il piccolo Toschi al quale l'aria di Romagna ha evidentemente restituito buona salute e vivacità. Piccolo, sfuggente, abilissimo nel dribbling quanto pronto nel tiro, Toschi non è un avversario comodo. Però anche l'attuale Spinosi è ai livelli di maggior rendimento che desidera conservare fino al momento in cui lo chiamerà Valcareggi per il viaggio a Monaco. Così all'attaccante che egli deve controbattere non concede molto: anzi, concede poco o nulla.

Nelle fasi di maggiore pressione del Cesena, quando cioè la Juventus con animo barricadiero respingeva un assalto dietro l'altro mai permettendo agli attaccanti romagnoli di penetrare nell'area della porta difesa con lucidità da Zoff, la testa e i poderosi piedi di Spinosi hanno avuto parte assai importante. Al pari di quella, grandissima, che hanno avuto la testa e i piedi di Salvadore.

Non so se la Juventus si difenderà alla fine di questa stagione del suo anziano libero, certo è che ben difficilmente la squadra bianconera troverà in futuro altre carabine precise ed infallibili nell'arrestare sull'orlo della trincea gli attaccanti come quelle del vecchio Bill, il quale, tra l'altro, si è beccato col pubblico che non troppo generosamente gli rinfacciava la commedia per un colpo subito e dato — essendo scontro frontale — con il dinamico Tombolato.

Gentile ha riscattato una prova incerta nel derby (ma non era nel suo ruolo congeniale) della domenica prima ed ha confermato tutte le qualità agonistiche ed atletiche che ne avevano determinato l'acquisto dal Varese. Di Furino, del quale si è sempre detto essere la copia perfetta, egli ha tutto: dinamismo, capacità, aggressività. A ciò Gentile aggiunge freschezza atletica e pulsi ambizioni.

Fulvio Cinti

Perché il Cesena non ha giocato con la casacca granata

La guerra delle maglie alla Juve

Vycpalek soddisfatto dell'impegno dei giocatori - Anastasi ha festeggiato con il gol il 26° compleanno - Altafini promette ancora due reti - Dino Zoff: "Macché rigore! Ogni volta inventano una storia nuova"

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 7 aprile.

Un curioso [illegible] circa le maglie adottate dalla Juventus e dal Cesena ha caratterizzato la vigilia del match. I romagnoli avrebbero voluto giocare in granata, ufficialmente in omaggio ai bianconeri juventini, ma in realtà perché sanno che questo colore mette in imbarazzo la Juventus. Il granata non piace anche a Boniperti per motivi scaramantici. Il presidente si è opposto dicendo che se il Cesena avesse giocato in granata la Juventus avrebbe indossato la maglia azzurra e che pertanto i colori sociali delle due squadre, bianconeri, non sarebbero stati rappresentati sul campo.

Così il Cesena ha dovuto arrendersi e giocare con la maglia tradizionale (bianca con bordi neri) utilizzata in questo campionato, mentre la Juventus ha indossato ugualmente le maglie azzurre fatte arrivare appositamente in mattinata da Torino. Questa volta la scaramanzia ha funzionato.

La Juventus in maglia azzurra ha così rosicchiato un punto alla Lazio e, a sei giornate dalla fine, continua ad avere discrete speranze in una rimonta-scudetto. L'anno scorso, a questo punto del campionato, accusava ben cinque punti di ritardo sul Milan eppure riuscì a recuperare. Vycpalek, negli spogliatoi dello «Fiorita» sottolinea l'importanza della vittoria sul Cesena, anche se la Juventus, per la verità, non ha entusiasmato.

«Una vittoria voluta da tutti — sostiene Vycpalek — avendo segnato dopo appena cinque minuti, abbiamo potuto impostare tranquillamente la nostra partita in chiave difensiva e sul contropiede, anche per questo motivo ho poi impiegato Altafini al posto di Bettega. Il Cesena non ha trovato sbocchi e noi abbiamo dimostrato che sappiamo difenderci quando le circostanze lo suggeriscono. La squadra mi è parsa più compatta, più omogenea e sempre pericolosa nel contrattacchi. Gentile mi è piaciuto: ormai è una realtà. Sebbene Savoldi II sia un grande giocatore, Gentile ha fatto in pieno il suo dovere fin quando lo ha marcato. Pochi giocano come Savoldi II e non è compito suo segnare».

Ritiene possibile, nelle prossime partite, un ulteriore avvicinamento alla Lazio?

«Noi dobbiamo disputare due gare in casa e possiamo fare quattro punti — risponde Vycpalek —. Per il resto non abbiamo nessun potere per condizionare il rendimento della Lazio. Vedremo».

Anastasi, sfruttando una corta respinta di Boranga su punizione ad effetto battuta da Causio, ha portato in vantaggio la Juventus dopo cinque minuti. *«Segnare un gol — dice Anastasi — era il miglior modo per festeggiare il mio ventiseiesimo compleanno».* Nella ripresa Anastasi era lanciato a rete e avrebbe potuto raddoppiare, ma Boranga con il corpo gli ha tagliato la strada atterrandolo. Lo Bello ha sorvolato su questo evidente fallo e Boniperti, in tribuna d'onore, non è riuscito a nascondere il proprio disappunto. Sull'episodio Anastasi dice che se l'arbitro non ha concesso il penalty non serve recriminare. Piero, che lamenta una leggera contrattura muscolare alla coscia sinistra, spera di poter partecipare al raduno azzurro in programma martedì ad Appiano Gentile.

Anche il Cesena aveva reclamato con Lo Bello per un fallo commesso da Zoff su Festa. Zoff s'arrabbia quando gli ricordano l'episodio: *«Ogni domenica ce n'è una nuova. Nel derby, i granata volevano ad ogni costo un gol che non esisteva, qui si pretende un rigore [illegible]. Festa era lanciato a rete, io gli sono uscito incontro riuscendo a togliergli la palla. Festa si è inciampato poi contro le mie mani protese ed è finito a terra».*

Anche Salvadore si allinea con il proprio portiere: *«Zoff ha preso il pallone e poi l'avversario. Non era rigore. Il risultato è giusto così. Abbiamo costruito sette palle-gol e, contrariamente ad altre volte, siamo riusciti a concretizzarne due. La difesa ha ritrovato solidità grazie anche all'apporto degli attaccanti. C'è stata una maggior determinazione, e questa vittoria è una grossa boccata d'ossigeno. Adesso siamo alla finestra...».*

Altafini, subentrato a Bettega durante la ripresa, ha realizzato il gol della sicurezza, un bel gol. E' il suo 207° gol in campionato.

«Me ne mancano ancora due per essere in pace con me stesso — dice José con un largo sorriso — Militando nel Milan e nel Napoli avevo segnato diciassette reti alla Juventus. Quindici le ho messe a segno a favore della squadra bianconera e voglio ristabilirmi del tutto segnandone ancora un paio. Mi preme soprattutto arrivare sino alla fine del campionato in gran forma. Adesso sto bene e posso rendermi utile. Anche la squadra sta ritrovando fiducia in se stessa. Ce n'era bisogno. Aver ridotto di un punto il distacco dalla Lazio è molto importante».

Bettega non protesta per la sostituzione. Prende atto con soddisfazione della situazione di classifica e sottolinea come il gol realizzato da Anastasi in apertura di gioco abbia facilitato tutto. Dello stesso avviso è Causio: *«Quel gol ci ha messi al sicuro e tutto è diventato più semplice».*

Cuccureddu dice di aver fallito un paio di occasioni perché ha colpito male il pallone. Morini invece osserva come la Juventus abbia giocato in un clima non proprio ideale: *«Faceva un caldo balneare mentre noi, per tutta la settimana ci eravamo allenati sul fango e sotto la pioggia. Per quanto mi riguarda sono soddisfatto perché Tombolato, pure impegnandomi con il suo movimento non ha effettuato un solo tiro in porta. Gloria e complimenti invece a Chinaglia che ha segnato tre gol a Napoli. Noi siamo sempre lì in agguato e se la Lazio compirà un passo falso sapremo approfittarne».*

Bruno Bernardi

Lo Bello si spiega

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 7 aprile.

(b. b.) «Gli interventi del portiere fanno parte delle regole del gioco», ha detto l'on. Concetto Lo Bello per spiegare perché non ha concesso due sospetti rigori (uno per parte) per falli commessi da Zoff e Boranga, rispettivamente su Festa e Anastasi.

L'arbitro siracusano e i suoi due guardalinee hanno lasciato lo stadio «Fiorita» facendosi [illegible] tra la folla, indisturbati: molti gli applausi e qualche isolata disapprovazione per il «principe del fischietto».

Dai sostenitori romagnoli

Cesena contestato

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 7 aprile.

I tifosi del Cesena hanno contestato al termine della gara i propri giocatori. Qualcuno ha gridato al loro indirizzo: «Venduti».

«Una cosa è certa, il pareggio era il risultato più giusto — esordisce Savoldi II, l'ex di turno assieme a Zaniboni e Danova — non c'è stato concesso un rigore, mentre il risultato era 1-0. E poi quel gol a freddo di Anastasi ci ha legato le gambe e disorientato».

«Penso che la partita abbia preso una svolta decisiva nel rigore che non ci è stato concesso — ora è Zaniboni che parla —. Se invece Lo Bello avesse concesso il penalty, certamente le cose sarebbero cambiate. Resta comunque il fatto che la Juve è forte in contropiede, anzi formidabile e si è visto nel secondo gol che ci ha rifilato».

Bersellini, pur amareggiato per la sconfitta, mantiene la sua solita calma. Senza scomporsi ci dice: «Indubbiamente la Juve è una grossa squadra e ha disputato una partita superiore al suo standard. Se poi aggiungiamo che il Cesena mancava di Ceccarelli, Bertarelli e Braida e nel secondo tempo anche di Ammoniaci, mi sembra che i miei ragazzi non potessero certamente fare molto di più. Certo però che se l'arbitro avesse concesso il rigore, la situazione sarebbe cambiata. Non m'interessano le polemiche, noi abbiamo cercato di fare il nostro dovere fino in fondo».

Toschi è sempre uno dei più attivi del Cesena, ed oggi non è stato da meno. «Peccato che sia finita così. Meritavamo senza dubbio il pareggio» ha detto.

— Pensa che la Juventus possa ancora vincere il campionato?

«Ancora ci sono sei partite da disputare e può succedere di tutto. Certamente devono tener duro e non lasciarsi andare, ora poi che le distanze si sono accorciate».

Rino Rossi

Ma in settimana il consiglio del Milan ratificherà l'ingaggio del tecnico

Il bluff di Buticchi: "Giagnoni non verrà"

L'amaro sfogo di Maldini - Accuse a Rivera - Il presidente richiama i giocatori al massimo impegno - Congelati i premi - Il difficile compito di Trapattoni mercoledì contro il Borussia in Coppa delle Coppe

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 aprile.

«Ieri a Verona mi sono vergognato di essere l'allenatore del Milan. Quella squadra spenta, scombinata non poteva essere il Milan, oppure io ero. Ho preferito andarmene, lasciare». Così, con voce ancora rotta dall'amarezza e dall'emozione Cesare Maldini spiega la sua decisione. Lo rode la rabbia anche se un poco la tensione si è affievolita. E' un istintivo, è focoso ma genuino. Non parla rancori ma del rospo che gli rode la gola si deve liberare, è più forte di lui e seguendo il suo temperamento sfiora la polemica. Perché il Milan è finito così in basso? gli chiediamo.

«I giocatori sentono l'ambiente e il presidente fa l'ambiente. Sono stato trattato come un bussolotto; Buticchi non ha mai tentato di instaurare un tipo di colloquio [illegible], anzi il colloquio proprio non c'è stato. Mi ha detto: «Lei gode della mia fiducia», ma poi più niente. Un invito a colazione per parlare del presente e del futuro, l'ho aspettato invano. E così la situazione è precipitata».

— Cosa pensa del comportamento di Rivera?

«Rivera all'inizio mi aveva fatto ben sperare. Poi, però, da un mese a questa parte...».

Maldini lascia il discorso a metà: si farebbe troppo lungo e complicato, anche indelicato nei confronti di un campione che ha dato molto al Milan e al calcio italiano. Ricordiamo soltanto che nella posizione ormai raggiunta da Rivera e dopo quindici stagioni ad alto livello come quelle che pesano sulle spalle del capitano, non è facile sottoporsi ancora a determinati sacrifici. Al Milan dicono che Rivera è sopra peso di due chili e che l'attività extra calcistica (Mondo X) non favorisce certamente la sua concentrazione.

Rivera a Verona si è stirato: ne avrà per quindici giorni. Lo si è saputo stamane in sede dove Buticchi ha radunato i giocatori. Il presidente è stato breve, ma chiaro e ha richiamato i giocatori ai loro doveri. Come provvedimento disciplinare ha stabilito di congelare i premi e la percentuale spettante ai giocatori per l'incontro di Coppa contro il Borussia, in attesa di vedere come si comporterà la squadra nelle prossime partite.

Poi Buticchi ha ufficializzato la nomina di Trapattoni alla guida tecnica della compagine. Quanto a Giagnoni, da tempo ingaggiato per la prossima stagione Buticchi, buon giocatore di poker, ha tentato il bluff: «Voglio proprio vedere come sarete sorpresi quando saprete che non sarà Giagnoni il futuro allenatore». A nostro avviso si tratta di una manovra diversiva di cui il presidente poteva benissimo fare a meno. Tanto più che sarebbe ormai utile per la società che Giagnoni seguisse più da vicino (dalla tribuna almeno) le vicende della sua nuova squadra. Fra qualche giorno probabilmente giovedì o venerdì prossimo il consiglio di amministrazione della società rossonera ratificherà l'ingaggio di Giagnoni.

A Trapattoni ora il tremendo compito di raddrizzare la rotta di una barca alla deriva e che fa acqua da tutte le parti. Fra tre giorni c'è il Borussia che Trapattoni ha visto ieri strapazzare lo Stoccarda (3-1) in campionato. La situazione non è allegra. Rivera dovrà saltare la Coppa e almeno due turni (Napoli e Lazio) di campionato, Benetti giocherà contro il Borussia ma sarà certamente squalificato se non per tre, almeno per due giornate. Vecchi e Zignoli sono per il momento indisponibili. Tutti gli altri per loro stessa ammissione si trovano in condizioni disastrose: domattina la squadra è in ritiro a Milanello.

Guido Lajolo

Mercoledì semifinali delle coppe europee

Mercoledì sono in programma i seguenti incontri per i tornei semifinali delle tre Coppe europee.

COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Atletico Madrid
Ujpest Dozsa-Bayern Mon.

COPPA DELLE COPPE
Sporting Lis.-Magdeburgo
Milan-Borussia Moench.

COPPA UEFA
Feyenoord Rott.-Stoccarda
Lokomotiv Lip.-Tottenham

Dopo oltre due mesi successo dei granata al Comunale

Torino sprint con Pulici "uno-due"

L'attaccante segna contro il Bologna nel primo tempo replicando nella ripresa su rigore - Una maggiore intesa propizia la riscossa della squadra di Fabbri - Un palo per parte, autori Bulgarelli e Pulici - La squadra ospite è apparsa meno forte che all'inizio di campionato - Interventi un po' fortunosi del portiere rossoblù Buso

Torino 2
Bologna 0

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6, Fossati 6; Zecchini 6, Cereser 6, Mantovani 6; Graziani 8, Ferrini 6, Sala 8, Rampanti 6, Pulici 7.

BOLOGNA: Buso 7; Caporale 6, Fimbianti 6; Battisodo 6, Cresci 6, Gregori 6; Ghetti 6, Massimelli 7, Savoldi 6, Bulgarelli 5 (dal 46' Pecci 6), Novellini 6.

ARBITRO: V. Lattanzi 6.

RETI: Pulici al 37', e su rigore, al 70'.

Torna Puliciclone, torna il sorriso nell'ambiente granata mentre il Torino riassapora il successo al Comunale dopo oltre due mesi, balzando nel contempo al sesto posto in classifica, cioè in zona Uefa. Un pomeriggio così bello, inondato di sole dopo un lungo inverno, doveva essere festeggiato con un successo: Pulici è riuscito a concretizzare il lavoro suo e dei compagni staffilando dapprima di sinistro nella porta di Buso, replicando poi nella ripresa dal dischetto degli undici metri.

Il risultato non si discute anche se il Torino ha stentato ad andare in gol nonostante i ripetuti assalti: le recriminazioni di Pesaola (mancato rigore concesso al Bologna per una cintura di Cereser a Savoldi, discutibile penalty per il fallo su Pulici) non intaccano l'essenza del 2-0. L'arbitro ignorando il rigore su Savoldi non ha fatto altro che pareggiare i conti con il precedente fallo su Sala avvenuto un metro dentro l'area e concesso invece al limite; quanto all'atterramento di Pulici da parte di Caporale da qualunque parte lo si guardi non si può che essere d'accordo — una volta tanto — con Lattanzi.

La maggiore carica del Torino, la migliore impostazione tattica — anche se il Bologna era partito bene con il doppio libero a controllare la zona lasciata vacante dal granata — alla distanza ha avuto la meglio: anzi nella ripresa il bottino poteva diventare ancora più sostanzioso, per non dire clamoroso, se Graziani e Pulici non avessero ecceduto in altruismo evitando di concludere da buona posizione per cercare il compagno e se Buso non avesse compiuto un paio d'interventi davvero fortunosi.

La soddisfazione che si registra nell'ambiente granata è ben motivata: l'attesa riscossa è in pieno svolgimento, il lavoro di Fabbri comincia a dare i primi frutti, la reazione da parte dei giocatori porta all'inevitabile traguardo della vittoria. Certo il Bologna attuale non è forte come all'inizio di campionato ma è pur sempre cliente di riguardo.

Il Torino peraltro ritrovando Sala sembra avere ritrovato se stesso: tutta la squadra si è mossa attorno a lui con idee più chiare, con maggiore convinzione mentre Graziani si impegnava nei soliti terribili affondo, ben imitato da Pulici, dispersivo nel controllo della palla ma sempre possente nelle sue azioni. I giudizi sul «bomber» granata variano come il tempo a primavera: è tipo da 5 come rendimento se pareggia come ieri all'inizio, è attaccante da 7-8 quando improvvisamente inventa un gol e quando [illegible] il suo impeto trovando mordente e morale. «Pupi» ha bisogno soltanto di questo, poi verranno i gol e i sette in pagella si sprecheranno.

In Graziani si scopre ogni domenica qualcosa di nuovo, ieri in certi momenti è stato addirittura un gigante, una sua fuga con improvviso dietro-front con cross al centro dell'area di rigore è stata degna di un fuoriclasse: nella prima parte dell'incontro, quando alle sue spalle i compagni stentavano a trovare i collegamenti, ha tenuto in piedi la baracca coprendo mezzo campo, offrendo preziosi suggerimenti a Pulici e a Sala. Poi, quando è toccato a Claudio dirigere il gioco, ha passato le consegne proiettandosi con maggiore convinzione in zona gol, eliminando ripetutamente la marcatura, cosa che avrebbe sicuramente meritato.

Quanto a Sala si ha l'impressione che ritrovata la condizione fisica tutto gli venga più naturale: i dribbling, i cross, i tiri. Un suo «slalom» verso la mezzione con tre avversari saltati in piena area è raro da vedersi sui campi di calcio; buona parte del merito del primo gol è suo avendo realizzato lui una duplice carica degli avversari per smistare poi il pallone vincente a Pulici. Certo la posizione in cui deve giostrare non sembra la più adatta alle sue caratteristiche fisiche, lui che ama portare la palla mentre occorrerebbero lanci di prima verso le punte: Fabbri, però, a quanto pare, vuole un contropiede a due fasi, ora imposto sulla velocità ora sul ritmo apparentemente lento di Sala. Alla prima fase collaborava Rampanti non sempre fortunato nei lanci ma scusabile in molte circostanze: dall'oggi al domani non si cambia gioco. Serino ha i mezzi e la classe per farlo, occorre soltanto da parte sua una maggiore convinzione e la consapevolezza che finalmente lo si faccia giocare nel ruolo da lui sognato.

Per il resto tutto normale: una difesa ben serrata, pronta ad appoggiare il centrocampo piede con buone note anche da parte dell'esordiente Mantovani, sufficientemente sicuro in ogni circostanza. Dall'altra parte, un Bologna che sembra avere speso molte delle sue energie anche perché attorno al vendicativo Bulgarelli (ammonito per un fallaccio su Graziani, poi sostituito nella ripresa dal combattivo Pecci) Ghetti e Massimelli non corrono più con lo sprint di tre mesi fa.

Bisogna attendere il 10' per vedere la prima conclusione ad opera di Massimelli il cui tiro da 25 metri passa alto sulla traversa. Il Torino attacca sulle fasce laterali ma non concretizza al centro. Al 18' il primo spunto pericoloso dei granata ad opera di Sala che avanza ed entra lateralmente in area: Massimelli lo atterra, è rigore ma Lattanzi arretra il pallone dando la punizione dal limite. Tira lo stesso Sala, colpo di testa di Pulici e pallone di poco a lato.

Applausi per Rampanti e Graziani un minuto dopo: Serino pesca l'attaccante con un lungo lancio; gran botta di sinistro al volo e bersaglio sbagliato di poco. Se avesse fatto centro, sarebbe crollato lo stadio dall'entusiasmo. Al 26' il citato «slalom» di Sala che va via a tre avversari, attende l'uscita di Buso, indugia un attimo e quando conclude in porta, Caporale riesce a respingere di testa il pallone che sbatte sul palo ed esce. Al 37' la prima rete: altra azione irresistibile di Sala, tocco a Pulici e botta di sinistro che sorprende Buso forse coperto. Il pallone s'insacca sulla sinistra della porta.

Il gol sembra addormentare le velleità dei granata che concedono l'iniziativa al Bologna: in una mischia si vede Cereser abbracciare troppo affettuosamente Savoldi e atterrarlo. Lattanzi non ha il coraggio di concedere il rigore ricordando probabilmente il precedente fallo su Sala.

Ripresa. Dopo 15' di riscaldamento, il Torino si scatena. Pulici e Graziani assaltano il Bologna, lo mettono alle corde. E' una successione di azioni che possono portare al gol. 15', 17', 18', 21', 22': la rete del Bologna trema ma resiste. Finché al 24' Caporale non sa fare di meglio che atterrare Pulici davanti a Buso per cui Lattanzi fischia il rigore: Buso è spiazzato, il pallone lentamente entra in gol. Si rivede Puliciclone. Ma non è finita: 27', pallonetto di Sala in area sulla testa di Pulici, colpo preciso ma il pallone va a stamparsi sul palo. Un gol di Novellini, su rimessa irregolare di Castellini, viene giustamente annullato dall'arbitro in quanto la sfera non era ancora uscita dall'area di rigore. Per concludere una bella azione di Graziani in area con preciso passaggio al centro dove Cresci e Buso si salvano come possono, deviando in angolo.

Giorgio Gandolfi

Pulici (che sta battendo Buso su rigore) e Graziani, due fra i maggiori protagonisti dell'incontro vittorioso del Torino contro il Bologna

Fabbri elogia i granata

Successo nato dall'altruismo

«Meglio di così non poteva andare. Ho visto un gran bel Torino». *Questo il commento essenziale e significativo di Pianelli. Il presidente preferisce lasciar la parola agli artefici della brillante affermazione, a Fabbri più che mai soddisfatto per avere sconfitto la sua ex squadra.* «Mondino» *sorride mentre piovono i complimenti dei dirigenti. Dice il vice presidente Navone:* «Ho sempre avuto simpatia per lui. Adesso si notano i frutti del suo lavoro. Il Torino ha ritrovato il gioco».

Fabbri ringrazia con molto «fair play» ed indirizza sentiti elogi ai ragazzi. «Quello che si può dire su Pulici e Graziani è sempre poca cosa. Il successo è nato dal loro altruismo. Desidero ripetere un importante concetto: io non ho scoperto nulla di nuovo. Si tratta soltanto di sfruttare in un determinato modo le caratteristiche di Pulici, Graziani e Sala. I compagni poi devono inserirsi in questo magnifico "triangolo". La squadra sta compiendo dei passi da gigante. Ha conquistato morale ed organizzazione. Voglio inoltre sottolineare la prestazione di Mantovani. E' stato bravissimo, non ha sbagliato un pallone».

Nessun accenno di Fabbri alla prova mediocre degli avversari. «Oggi — *continua il tecnico* — mi sono interessato soltanto del Torino. Il nostro grande nemico era il caldo. La squadra ha reagito bene a questo inconveniente fino al termine della partita». *Nello stanzone degli spogliatoi finalmente un Pulici ben disposto verso i giornalisti.* «Pupi» *è alla prima «doppietta» stagionale. Il modulo con Graziani va perfezionandosi giorno per giorno. I problemi sorti in precedenti esibizioni casalinghe sembrano lontani ricordi.* «Prima o poi — *afferma l'attaccante* — si arriverà a giocare ad occhi chiusi. Tra me e Graziani c'è intesa, serenità. Al Bologna con maggior fortuna avremmo potuto segnare quattro o cinque gol».

Un premio a Graziani

Graziani è sdraiato sul lettino dell'infermeria. Il massaggiatore Colla si occupa della contusione alla gamba sinistra rimediata in uno scontro con Bulgarelli. Dice Francesco: «Giacomino Bulgarelli, l'intoccabile! Ho commesso un normale fallo di gioco su di lui. Guardate come mi ha conciato. Il nervosismo verso la fine del primo tempo lo ha provocato lui. E' tutta colpa sua». *Graziani si consola comunque con il risultato e con il permesso concesso da Fabbri.* «Mondino» *lo premia con una rapida visita ad Arezzo alla fidanzata.*

L'esordiente Mantovani confida in una riconferma per la trasferta di Foggia. «Sono entrato in campo — *dice* — un po' emozionato. I compagni mi hanno aiutato. Ho fatto il mio dovere.

Un clima idilliaco insomma in contrasto con lo stato d'animo degli ospiti. Pesaola accetta però la battuta d'arresto con filosofia. «Non siamo stati all'altezza della situazione, non c'era convinzione. Il rigore inesistente concesso al Torino ha "chiuso" la gara. Quest'anno gli arbitri hanno concesso nove penalty contro il Bologna. Voi pensate che almeno un record riusciremo a batterlo?»

Pesaola spiega poi la sostituzione avvenuta durante l'intervallo di Bulgarelli con Pecci. «Bulgarelli voleva continuare a giocare. L'ho convinto a rimanere negli spogliatoi. Aveva ricevuto dei calcioni un po' da tutti. Ho evitato così un'inutile "caccia all'uomo"».

Ferruccio Cavallero

Merlo e Boninsegna falliscono un rigore per parte

Fra Inter e Fiorentina equa parità

Inter 1
Fiorentina 1

INTER: Vieri 7; Bellugi 5, Fedele 7; Burgnich 7, Giubertoni 6, Facchetti 6; Mariani 5 (dal 66' Moro s.v.), Mazzola 6, Boninsegna 6, Bedin 6, Oriali 6.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 6, Roggi 7; Beatrice 7, Brizi 5, Della Martira 6; Antognoni 5 (dall'82' Caso s.v.), Merlo 6, Saltutti 6, De Sisti 6, Desolati 7.

ARBITRO: Lattanzi Massimo 7.

RETI: Boninsegna al 31' e Saltutti al 65'.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 aprile.

«Devo ringraziare Roggi che commettendo fallo da rigore su Bedin mi ha permesso di sfoderare un'ottima parata sul tiro di Boninsegna: chissà che, dopo questa prodezza, Valcareggi non mi tenga in considerazione per Monaco».

Superchi, alla fine, era il più felice fra i ventidue in campo e aveva ragione: neutralizzando all'ottantesimo un calcio di rigore tirato da Boninsegna, aveva salvato la Fiorentina da una sconfitta fino a quel momento immeritata.

Nonostante questo infortunio Boninsegna è stato uno dei migliori dell'Inter. Non ha avuto però la fortuna della sua «Chinaglia per giunta lo ha superato nella classifica dei cannonieri. Boninsegna aveva portato in vantaggio l'Inter al trentunesimo. E' stato un gran bel gol. Il centravanti si avventava con meravigliosa grinta su una parabola causata da una deviazione di Brizi, precedeva Superchi uscito in leggero ritardo e metteva in porta di esterno sinistro.

Nella prima mezz'ora era stata però la Fiorentina a tenere il campo con maggior autorità dell'Inter. Al primo minuto i viola avrebbero potuto segnare se Merlo non si fosse fatto parare da Vieri un calcio di rigore concesso per evidente fallo di Bellugi su Desolati. Vieri, apparso al pari di Superchi in grande forma, aveva intuito il tocco non molto forte di Merlo, deviando la palla con una gamba.

Comunque la squadra di Radice dimostrava di essere complesso di rango. Desolati faceva impazzire, sotto gli occhi di Valcareggi, il rientrante Bellugi; la supremazia viola si denotava soprattutto a centrocampo dove un [illegible] Beatrice ridimensionava Mazzola e Roggi vinceva il duello con Oriali. Inizialmente Masiero aveva posto Oriali su De Sisti ma Radice dopo cinque minuti aveva risposto con una contromossa, liberando De Sisti dalla marcatura di Oriali e opponendo a quest'ultimo Roggi. De Sisti veniva così a godere di una certa libertà d'azione controbilanciata peraltro da quella di Bedin nell'Inter. Tuttavia nel cambio la Fiorentina ci guadagnava. Con [illegible] entusiasmante Facchetti controllava invece Antognoni, bello a vedersi ma scarsamente incisivo. L'Inter andava dunque al riposo in vantaggio ma era stata la Fiorentina a mostrare le cose migliori.

Ripartivano in quarta, i viola, nella ripresa. Un minuto e pervenivano al pareggio: era Saltutti a liberarsi in area della marcatura asfissiante di Giubertoni e a fulminare Vieri con tiro angolato, imprendibile. Mazzola cresceva ma pure troppo tardi, di tono. Boninsegna sprecava il rigore della vittoria e una splendida combinazione Bedin - Mazzola - Bedin, all'83', avrebbe meritato miglior sorte.

Superchi riusciva a respingere il tiro scoccato da distanza ravvicinata da Bedin, poi Lattanzi intravedeva una scorrettezza di Mazzola fermando il gioco, proprio mentre il capitano calciava sul palo.

Guido Lajolo

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

La promozione

GIRONE A: Arona-Gallia 1-0; Gozzano-Meina 0-1; Grignasco-Castelletto 1-3; Virtus Villadossola-Borgofranco 4-0; Cafasse-Ponzone 3-0; Oleggio-Cirié 1-1; Aosta-Juventus Domo 2-0; Balangero-Parmalat-Anpi Elter 4-1.

Classifica: Meina punti 31; Arona, Aosta e Castelletto 30; Villadossola 27; Juve Domo 26; Cafasse e Ponzone 24; Gozzano e Grignasco 21; Galliate 19; Balangero 18; Borgofranco 17; Cirié 15; Anpi Elter 14; Oleggio 11.

GIRONE B: Valenzana-Fossanese 2-0; Castellamonte-Carmagnolese 3-2; Monferrato-Cheraschese 1-3; Saviglianese - Valloreo 0-0; Susa-Cassine Roving Plast 2-1; Busca-Chieri 1-0; Pinerolo - Cuneo 1-0; Pertusa-Vigone 1-1.

Classifica: Castellamonte punti 32; Cherasco 31; Busca e Valenzana 27; Chieri 26; Cuneo e Vigone 25; Valloreo 22; Savigliano e Fossano 21; Pinerolo, Carmagnolese e Pertusa 20; Susa 19; Cassine 15; Monferrato 12.

I tornei in Liguria

PROMOZIONE — Vado-Varazze 0-0; Pontedecimo-Argentina 0-0; Arenzano-Gruppo C 2-0; Ovada-Lucense 0-0; Sant'Agostino-Erg 0-0; Lavagnese-Rapallo 0-2; Sammargheritese-Sarzanese 1-3; Sanremese-Luanesi 2-1.

PRIMA CATEGORIA — GIRONE A: Finale Ligure-Alassio 0-0; Albissola-Taggese 1-1; Ceriale-Andora 0-2; Borghetto-Calresio 2-1; Ventimigliese-Carlin's Boys 1-0; Ceupio-Dianese 1-0; Pietra Ligure-Finalpia 0-1; Veloce-Intemelia 1-0.

GIRONE B: Sampierdarenese-Italimpianti 1-0; Culmv-Don Bosco 1-0; Busallese-San Teodoro 3-1; Libarna-Sestrese 1-1; Rivarolese-Multedo 4-1; Cornigliano-Little Club 3-2; Rivatrigoso-Edera Prà 0-0.

GIRONE C: Ligorna-Anpi Casassa 1-0; Pro Recco-Quezzi 0-2; Navalcavi-Staglieno 3-1; Moneglia-Borgoratti 0-0; Quinto-Fontanabuona 1-2; Ponte Carrega-Nuova Carte 1-0; Quarto-Aliotta Club 1-1; Molassana-Bolardo 2-0.

GIRONE D: Olimpia-Sezzanese 1-2; Monterosso-Ceparana 3-2; Molicciara-Migliarinese 3-1; Borghetto-Mommue 1-1; Val Dell'Ora-Fogliari 2-0; Fursa Caregglo-Pegazzano 3-1; Canaletto-Fivizzanese 1-1; Santo Stefano-Ortonovese 1-0.

Prima categoria

GIRONE A: Stresa-Humilitas 0-0; Carpignano-Trecate 1-0; Briona-Olimpia 2-3; Cadore-Pro Romagnano 2-1; Ponderanese-Fontanettese 0-0; Gattinara-Pogno 1-1; Sunese-Baveno 0-0.

Classifica: Trecate punti 37; Ponderano 29; Cadore 28; Olimpia 24; Stresa 23; Gattinara e Pogno 21; Fontaneto 19; Sunese e Pro Romagnano 18; Baveno e Carpignano 17; Humilitas 13; Briona 10.

GIRONE B: Torrazza-Rivarolo 2-2; S. Carlo To-Barcanova 1-0; Bollengo-Robur 0-1; Rivara-Strambinese 2-1; Crescentino-Chatillon 2-1; Chivasso-Sangiustese 0-0; Lumet-Baciglupo 1-1.

Classifica: Crescentino punti 29; Chatillon e Rivara 23; Baciglupo e Chivasso 22; Barcanova 20; Strambino, Bollengo e Sangiustese 16; Rivarolo e Robur 15; Lumet 14; San Carlo e Torrazza 10.

GIRONE C: Bra Cinzano-Maihi 0-1; Casellese-Pro Dronero 2-1; Pedona-Riv Sid 2-2; Carmagnola-Bussoleno 1-3; Giaveno-Alpignano 1-1; Lascaris-Lanzo sospesa; Leinicese-Luserna 0-0.

Classifica: Riv punti 27; Maihi 25; Pro Dronero 24; Lascaris 21; Pedona e Luserna 19; Alpignano e Caselle 17; Leini e Bussoleno 16; Bra Cinzano 15; Carmagnola 14; Giaveno 11; Lanzo 4.

GIRONE D: Asca-Whisky Lido 2-1; Trino-La Bollente 1-1; Meroni Servetti-Fiumana 0-1; Moncalieri-S. Carlo B.S.M. 1-1; Nichelino-Nicese 1-0; Quattordio-Viguzzolese 0-0; Sanlenese-To Sporting Mazzola 2-2.

Classifica: Quattordio punti 30; Sapiena 26; Nicese 26; San Carlo 25; Trino e Meroni 24; Asca 23; Moncalieri 22; Fiumana e Viguzzolo 21; Nichelino 20; Pontestura 18; To Sporting e La Bollente 13; Whisky Lido 9.

Seconda categoria

GIRONE A: Inter Club-Mercurago 1-1; Castellese-Pievese 2-1; Varalpombiese - Nebbiunese 3-1; Ornavasso-Sarzese 1-0; Mezzomerico-Briga 2-3; Dipro-Vaprio 1-2; Invorio-Cressa 1-2.

Classifica: Pievese punti 29; Sarzese 25; Ornavasso e Nebbiunese 24; Mercurago 18; Inter Club e Dipro 17; Vaprio 16; Cressa e Invorio 16; Castellese 13; Briga 11; Varalpombiese 5.

GIRONE B: Mercanese-Bellinzago 1-1; Coggiola-Bioglinse 2-0; Camari-Cavaglio 1-0; Valdengo-Donato 1-0; Farese-Pray 1-0; La Cervo-Pro Candelo 2-1; Romentino-Vigliano 1-1.

Classifica: Camari punti 30; Cavaglio 32; La Cervo 30; Bellinzago 29; Coggiola e Farese 26; Pro Candelo 23; Valdengo 23; Pernatese e Romentino 21; Donato e Vigliano 20; Sarravalle 17; Mazzanese e Pray 13; Bioglinse 12.

GIRONE C: Cumanzana-Palazzolo 1-0; Sangermanese-Bianzè 1-0; Cigliano-Borgoregio 0-1; Montanaro-Santhià 1-0; Frarolo-Juve Nibbiola 1-1; Tronzano-Pro Palazzolo 3-0; Sparta-Salussola 0-4.

Classifica: Tronzano punti 38; Montanaro e Salussola 27; Saluggia 25; Bianze 21; Juve Nibbiola 20; Cigliano 17; Santhià 16; Sparta, Borgoregio e Sangermanese 14; Pro Palazzolo 11; Costanzana 8; Frarolo 7.

GIRONE D: Bellavista-Montaltese 2-3; Issogne-Gabetto 4-0; Aymavilles-Villeneuve 1-1; Arnaz-Nus 1-0; Saroma-Gressan 0-3; Guido Saba-Verrès 0-2; Quart-Quincinetto 0-0.

Classifica: Verrès punti 26; Arnaz e Saroma 22; Nus 18; Quart 18; Issogne, Montaltese e Quincinetto 17; Gabetto e Aymaville 13; Bellavista e Villeneuve 12; Guido Saba e Gressan 8.

GIRONE E: Mob. Canavese-Pianezza 1-1; Dorati-Rivalta 1-1; La Poirinese-Juve Sole 1-2; Sco Borgaro-Ardor 8-1; Rivoli-Lombardore 0-0; Nolese-Villanova 0-1; Cascine Vica-Volpiano 3-1.

Classifica: Sco Borgaro punti 35; Villanova 28; Volpiano 24; Rivalta 23; Rivoli 21; Dorati e Lombardore 19; Mob. Canavese 17; La Poirinese 16; Juve Sole 15; Cascine Vica 14; Pianezza e Nolese 13; Ardor 5.

GIRONE F: Car Renault-Stoirari 1-0; Profilmec-Segusia 3-5; Brandizzo-San Mauro 1-0; Vinovo-B. San Remo 3-0; Settimo-Druentina 0-1; Pro Rivalta-Pro Collegno 3-0.

Classifica: Settimo punti 29; Car Renault e Druentina 27; Segusia 26; Vinovo 23; Brandizzo 20; Profilmec 18; [illegible], Pro Rivalta e San Mauro 17; Pro Collegno 16; Venaria 16; Storari 13; Borgo San Remo 8.

GIRONE G: Bogino-Europa Centiale 1-3; Vanchiglia-Bar Sociale 1-2; Gilardini-Taccola 2-1; Fogolar-Sassi 3-2; Cto-Victoria Ivest 4-0; Ardor-San Giorgio 0-0; Irem-Millefonti 1-0.

Classifica: Gilardini punti 36; Europa Centiale e Irem 32; Bar Sociale 29; Victoria Ivest 25; Cto 22; Millefonti, San Giorgio e Fogolar 18; Usam Mazzola 18; Ardor 17; Taurus 16; Bogino e Vanchiglia 12; Sassi 11; Taccola 9.

GIRONE H: Cuneese-Airasca 0-0; Bovez-Racconigi 1-0; Bricherasio-Saluzzo 1-0; Perosa-Cambiano 4-1; Olimpic-Carrù 1-0; Cornegliano-Sommariva 3-1.

Classifica: Cornegliano punti 27; Saluzzo 25; Olimpic 24; Cambiano e Perosa 22; Villafranca 21; Bricherasio 18; Boves e Sommariva 15; Cuneese 14; Racconigi 8; Carrù 8; Airasca 7; Ama Brenta 5.

GIRONE I: Sale-Arquatese 5-0; Balzolese-Felizzano 1-0; Bassignana-Casalcermelli 1-2; Ozzano-Junior Bassignana 2-3; Dop. Ferroviario-Don Bosco 4-0; Lobbi-Roncaglia 2-1.

Classifica: Torretta S. Caterina punti 26; Junior Bassignana 24; Sale 22; Bassignana 20; Balzolese 19; Lobbi 16; Ozzano 15; Dop. Ferroviario e Roncaglia 14; Arquatese, Casalcermelli e Felizzano 13; Don Bosco 6.

Alterna fortuna per le liguri in lotta per non retrocedere

Il Genoa spera ancora, Samp sola nel fondo

Un gol fantasma Il Foggia in crisi

Corradi e Pruzzo protagonisti dell'incandescente finale [illegible] gara

Genoa 2
Foggia 1

GENOA: Spalazzi 6; Maggioni 5, Rossetti 6 (dal 29' Piccioni 6); Masalli 6, Rosato 6, Garbarini 7; Corradi 6, Derlin 7, Pruzzo 6, Simoni [illegible], Corso 7.

FOGGIA: Trentini 8; Cimenti 7, Colla 6; Liguori 6, [illegible]ni 7, Valente 7; Fabbian 6, [illegible] Nori 5 (dall'87' Salvori s.v.), Villa 6, Rognoni 7, Pavone 6.

[illegible] Trono 6.

[illegible] Autogol [illegible] Colla al 61', Cimenti al 64' e [illegible]gol di Trentin al 78'.

([illegible] inviato speciale)
Genova, 7 aprile.

C'è ancora posto per la [illegible]ranza. Il [illegible] ha battuto il Foggia, ma la sua vittoria non ha toni cristallini, è stata sopratutto [illegible] da [illegible] decisione [illegible] arbitro Trono (anzi, [illegible] guardialinee) che [illegible] un gol [illegible]simo [illegible] almeno un [illegible] di irregolarità. Che il Genoa nel primo tempo avesse meritato di andare a rete almeno tre volte, che tutto sommato il [illegible] alla tutto, non sposta i termini della questione: [illegible] palla decisiva non è entr[illegible] in [illegible] e l'hanno ammesso concordi tutti i giocatori (sottovoce, anche quelli genoani) e quand'anche avesse passato la linea abbracciata con Trentini, il portiere del Foggia è stato duramente spinto in porta da Pruzzo.

L'arbitro Trono è rimasto per un attimo incerto, poi ha consultato il guardialinee che non ha avuto dubbi, nonostante le scatenate proteste dei foggiani. Bruschini, con le lacrime agli occhi, giurava: «Ero piazzato sulla linea, ero pronto ad intervenire anche se Trentini avesse perso il pallone. E' una cosa incredibile».

I dirigenti del Foggia — pur cercando di mantenere [illegible] calma ed evitando [illegible] far intervenire [illegible] furibondo Tonetto — parlano chiaramente di campionato falsato per quanto riguarda [illegible] lotta per evitare la retrocessione.

Il Genoa ringrazia. La squadra si è battuta con rabbia e determinazione (anche se la gradinata Nord comincia a dar segni [illegible] stanchezza, non incita più [illegible] [illegible] ma non [illegible] avuto il coraggio di osare [illegible] momento opportuno. Al Foggia [illegible] bene il pareggio, ma l'impostazione data alla partita per ottenerlo, ha finito per inaridire le sue possibilità. Non a caso, dopo aver incassato il primo gol, ha [illegible]ggiato in pochissimi minuti.

A centrocampo, specialmente, [illegible] parecchie «chances» e [illegible] ha fatto valore. Il Genoa schierava Simoni e [illegible], due giocatori che non si possono certo definire dei [illegible] di dinamica: in pratica, il peso del centrocampo grava tutto su Derlin che se l'è cavata ottimamente perché l'avversario non'ha spinto a fondo. D'altra [illegible], a [illegible]sto punto del campionato e con la classifica che si ritrova, il [illegible] deve badare all'essenziale e cioè ai punti, anche se arrivano in modo piuttosto rocambolesco. Sarà soltanto la moviola a spiegare (ammesso che ci riesca) se il pallone ha passato la linea bianca. Comunque, per il Genoa è un altro importante passo avanti verso la salvezza, o perlomeno verso la speranza.

Una speranza abbastanza giustificata perché la squadra sembra in salute. Senza troppa dinamica a centrocampo, vivace in attacco per [illegible] del [illegible] Pruzzo, ha dato comunque una bella dimostrazione di capacità e di impegno: se non è messo alle trida, può dire grazie all'intelligenza in regia di Simoni ed ai lanci calibrati di Corso, impegnato senza un compito fisso e quindi più pericoloso e difficile da controllare. La difesa (scopertasi piuttosto ingenuamente sul gol foggiano) nel complesso se l'è cavata, anche perché l'avversario non sembrava troppo intenzionato a buttarsi all'affondo. Pavone, il più pericoloso, ha avuto sul piede la palla che avrebbe potuto portare il Foggia in vantaggio e l'ha mancata per un soffio, dando una svolta decisiva alla partita.

Il Foggia si [illegible] condannato da solo, con due autoreti, fermi restando tutti i [illegible] sulla seconda. Dopo un inizio del Genoa con tanta volto[illegible] [illegible] una [illegible]sione evidente Trentini, sicuro tra i pali e spericolato nelle uscite, cui lo costringevano i difensori, piuttosto incerti nel gioco di testa. Ma il Genoa non passava, nonostante la valanga [illegible] tiri di Pruzzo e Simoni ed una rete di Pruzzo (29') annullata per evidente fuorigioco. [illegible] correre, tante occasioni, addirittura il [illegible] nell'area del [illegible], [illegible] niente di conclusivo nel pri[illegible] tempo.

Nella ripresa, subito i brividi. Pavone buttava raso-palo il pallone del gol ed il Genoa andava in vantaggio al 61': corner battuto da Corso, parabola lunga che scavalca il gruppo al centro dell'area, Colla pasticcia [illegible] tentando di controllare col [illegible] e mette in rete. Tre minuti ed il Foggia pareggia: ancora corner battuto da Rognoni, Pavone accenna al controllo poi lascia a Cimenti che mette in rete di testa, con Spalazzi fermo a [illegible]dare.

Brutto spavento per il Genoa, fino al 78', nell'episodio finale: Garbarini [illegible] [illegible] palla al centro dell'area, con Trentini che commette l'unico errore di una splendida partita [illegible] esce fuori tempo. Recupera però il pallone che Corradi colpisce di tes[illegible], è spinto [illegible] Pruzzo fin sulla linea. Non oltre, sembra a [illegible]. [illegible] Trono decide per il gol e per la provvisoria salvezza del Genoa. C'è ancora fiato, e volontà. [illegible] lottare.

Beppe Bracco

Genova. L'azione [illegible] gol rossoblù contestato: Trentini blocca il pallone colpito di [illegible] da Corradi. Il portiere [illegible] poi spinto [illegible] Pruzzo (sullo sfondo insieme [illegible] difensore Bruschini) oltre la linea. L'arbitro [illegible] convalidato la rete (Telefoto a «Stampa Sera»)

I foggiani si chiudono negli spogliatoi rifiutandosi di commentare la partita

Silvestri: "Tutto regolare, i rotolamenti di Trentini sono [illegible] farsa" - Il "vice" Fossati elogia il pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 aprile.

La fortuna aiuta gli audaci: e così oggi è stato. Il Genoa, infatti, ha aggredito il Foggia a testa bassa, lo ha stretto nella [illegible] [illegible] ha [illegible] molto, ma [illegible] per [illegible] è riuscito a vincere. Il gol della vittoria, infatti, è apparso rocambolesco. Ma i rossoblù di fortuna non ne vogliono sentir parlare: «Abbiamo avuto dieci palle-gol — [illegible] Silvestri — ed abbiamo segnato soltanto su autorete. Comunque abbiamo fatto tutto noi, il Foggia non è esistito mica molto sul piano del gioco. Anche il loro gol è stato un [illegible] regalo, [illegible] che poco [illegible] ho detto ai ragazzi se lo hanno fatto di proposito. E' un [illegible] illogico. Battiamo contro il loro muro per un'ora ,andiamo in vantaggio e non siamo capaci di tenerlo più di tre minuti? E' veramente assurdo».

«Per lei il gol della vittoria è regolare?».

«Regolarissimo — dice Silvestri — perché Trentini, che era fuori dei pali, ha preso la palla dentro. I rotolamenti, gli urli e tutto il resto ci sono stati dopo: ma lui ha preso la palla in aria e non potendosi fermare è finito in porta. Ed ora ci siamo giocati più due punti: uno domenica a Cagliari ed uno oggi, ma in Italia di santi ce ne sono molti e ci affidiamo a loro per raggiungere [illegible] [illegible] i [illegible] gazzi [illegible] [illegible] [illegible] oggi abbiamo giocato come si doveva. [illegible] [illegible] Pruzzo che non riesce [illegible] [illegible] fa tutto molto bene, [illegible] anche bene, ma [illegible] palla non entrava».

Euforico il vicepresidente Fossati, il quale [illegible] «D'accordo, il Genoa [illegible] avuto un po' di fortuna alla [illegible] ma [illegible] primo tempo [illegible] potuti andare negli spogliatoi con un vantaggio di tre gol. Trentini [illegible] [illegible] miracoloso. [illegible] continuiamo nella [illegible] lotta, tutto non è ancora perduto. Intanto voglio ringraziare il pubblico che è stato bravissimo: ha incitato la squadra senza grosse contestazioni. Ho capito che non ci aiuta la squadra prendendosela [illegible] gli arbitri».

Sul gol Corradi è categorico: «La palla era dentro e sul spinte che a spingerla sia stato Trentini, [illegible] di due gol fatti non ne avrò assegnato nessuno anni: uno è stato annullato e questo è considerato autorete».

Nessuna dichiarazione da parte foggiana: dietro alla porta dello stanzone che il capitano [illegible] seciano soltanto le loro impressioni. Pirazzini, che non ha giocato, uscendo esclama: «Roba da radiarli dall'albo». Non ha detto però a chi si riferiva. Ma si intuisce.

Aldo Repetto

Ritorna Riva e il Cagliari si toglie dalla zona calda

Doppietto del "bomber" in "forma azzurra" al 13' e al 46' - Reagi[illegible] i blucerchiati ma i più pericolosi sono i terzini Santin e Rossinelli

Cagliari 2
Sampdoria 1

CAGLIARI: Albertosi 6; [illegible]ll 5, Poletti 5; Quagliozzi 6, [illegible]si 6, Tolli 6; Nenè 6, Brugnera 5, Gori 5, Butti 7, Riva 7.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6, Rossinelli 7; Arnuzzo 5, Prini 5 (dal 46' Improta 6), Lippi 7; Badiani 6, Lodetti 7, Maraschi 5, Boni 7, Chiarenza 6.

ARBITRO: Gressoni 5.

RETI: Riva al 13' e al 47', Rossinelli al 68'.

(Dal [illegible] corrispondente)
Cagliari, 7 aprile.

(Vico) E' tornato Riva e il Cagliari, che da cinque giornate non vinceva portando[illegible] nella zona calda della bassa classifica, ha nuovamente [illegible] le gioie della vittoria. Una vittoria che ha [illegible] il duplice merito di dare una potente carica di ossigeno alla squadra sarda, che ora, anche se le partite ancora da giocare sono quasi tutte difficili, può considerarsi tranquilla; e, soprattutto di aver ritrovato il suo «cannoniere», autore di una doppietta che fuga i timori sulle condizioni del Gigi nazionale il quale, con i due gol [illegible] oggi tranquillizza anche Valcareggi.

Il Cagliari è passato in vantaggio al 13' e [illegible] raddoppiato un minuto dopo il rientro degli spogliatoi. La partita in quel mo[illegible]to poteva considerarsi chiusa [illegible]che perché la Sampdoria non aveva dato, fino ad allora, l'impressione di poter tramutare in gol la sterile pressione che aveva esercitato dopo essere stata [illegible] presa dal primo gol.

Invece [illegible] una volta lo [illegible]tonarie degli sportivi sardi sono state messe a dura prova pe[illegible] i liguri, dopo aver accorciato le distanze con Rossinelli, si sono portati ripetutamente all'attacco, si sono resi pericolosi, [illegible] andati vicini [illegible] gol alcune volte e [illegible] hanno pareggiat[illegible] solo per la mancanza di [illegible] [illegible] Tranne Boni, autore di un paio di bei tiri, gli altri attaccanti liguri sono stati praticamente nulli. Basti ricordare che il gol, bello come esecuzione — anche se Albertosi non è privo di colpe — è stato realizzato da un terzino. E che la palla più pericolosa, a [illegible] minuti [illegible] termine, è stata p[illegible] dall'altro terzino, Santin, il quale ha tirato su Albertosi uscito alla disperata sull[illegible] dal difensore spintosi anch'egli in avanti con tutti i suoi compagni quando il Cagliari ormai era boccheggiante e per la fatica e per... la paura.

La Sampdoria ha mostrato [illegible] possedere schemi di gioco più validi del Cagliari e avrebbe [illegible]ritato il pareggio. E' stata punita oltre che da Riva, dalla sua inc[illegible] per non avere osato a sufficienza e per non avere tirato fuori quella grinta che la sua posizione [illegible] classifica avrebbe suggerito. Ora, dopo le vittorie del Genoa e del Verona, si trova sola a reggere il fanalino di coda. Le speranze di salvezza sono praticamente nulle e poca consolazione avrebbero potuto avere i sampdoriani dal pareggio al Sant'Elia.

Il Cagliari ha lasciato a riposo qualcuno della sua linea verde e rispolverato Nenè, Brugnera e Poletti. Le cose sono andate un tantino meglio [illegible] nelle precedenti partite, ma ancora una volta c'è [illegible] chiedersi quale sarebbe stato il risultato senza Riva. Il quale ha dimostrato di essere oltre che opportunista — il primo gol è scaturito da un'azione di Gori, il cui tiro Cacciatori aveva ribattuto con l'aiuto del palo mandando la palla a un passo dalla linea della porta sguarnita — il solito Riva.

Il secondo gol è stato un piccolo capolavoro — stop di petto su allungo di Nenè e rapida girata di sinistro a fil di palo — che ha cancellato di colpo la ruggine creatasi per le infuocate dichiarazioni fatte dal cannoniere nei giorni scorsi. Il presidente Arrica, al termine della partita, ha fatto chiaramente capire che il Consiglio d'amministrazione, che si [illegible] martedì per discutere, archivierà il «caso Riva».

Riva, [illegible] doppietta

Calcio femminile

La Juventus sconfitta dal Gamma Padova: 1-0

(J. 4.) Con un poco di fortuna e un gol occasionato dall'ala sinistra della Nazionale, Vignotto, al 36', il Gamma 3 Padova è riuscito a portar via due preziosi punti [illegible] Juventus. [illegible] bianco[illegible] hanno disputato [illegible] buon primo tempo e [illegible] splendida ri[illegible] facendo [illegible] le [illegible]pionesse italiane [illegible] al fischio di chiusura e sfiorando proprio nel finale, con Coda, [illegible] pareggio che [illegible] ampiamente meritato.

Nella [illegible] giornata [illegible] [illegible] Astro, con [illegible] [illegible] del centra[illegible] Moser, [illegible] 6' e all'80', ha superato [illegible] il Cagliari, continuando la sua «escalation» [illegible] primato.

Questi i risultati: Juventus-Padova [illegible] 3 0-1; Falchi Astro-Cagliari [illegible]; Lubiam Lazio-Pordenone 3-1; Bologna-Valdobbiadene 2-2; [illegible] [illegible] Piacenza 0-3; Messina-Alaska Lecce rinviata al 25 aprile.

Classifica: Lubiam Lazio p. 9; Falchi Astro, Gamma 3 e Piacenza 8; Valdobbiadene 6; Pordenone 5; Alaska 4; Juventus 3; Bologna e Lombarda 2; Cagliari 1; Messina 0 (Messina ha disputato due gare in meno; Cagliari e Alaska, una in meno).

[illegible] D - Quinta vittoria consecutiva per l'imbattuta capolista

Polemiche per il successo del Casale a Cossato L'Albese replica bloccando (1-0) l'Astimacobi

I NEROSTELLATI, subito un gol su rigore, pareggiano con un discusso "penalty" realizzato da Grillo - Di Bibì la [illegible] decisiva

(Dal nostro corrispondente)
Cossato, 7 aprile.

(p. m.) Lo [illegible] Casale mantiene inalterata la sua posizione di capolista, [illegible] un punto di sicurezza sull'Albese, ma la vittoria di misura ottenuta sul campo della pericolante Cossatese non appare del tutto [illegible]ciente.

In svantaggio di una rete dopo nemmeno un quarto d'ora di gioco, per un calcio di rigore inaccettabile, realizzato [illegible] «amico» Borgato, i [illegible] hanno raggiunto gli avversari [illegible] ad [illegible] altro penalty, affidato al capocannoniere Grillo, che ha così portato a 18 il numero dei gol segnati finora in campionato. Sulla fondatezza della decisione dell'arbitro Carrettoni i sostenitori della squadra in maglia azzurra discuteranno certamente a lungo: [illegible] parso infatti che il fallo che l'ha determinata, commesso da Andreotti [illegible] mezz'ora del primo tempo, [illegible] stato involon[illegible]. E' il secondo incontro consecutivo caratterizzato, per la Cossatese, da un rigore a dir poco opinabile.

I padroni di casa hanno comunque reagito [illegible] rabbia, e nella ripresa, in particolare, han[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] volte la segnatura. Quando già si [illegible] rassegnando ad un pareggio (anche un solo punto, data la precaria situazione della squadra, avrebbe potuto essere utile), è giunta, inattesa, la doccia fredda della rete decisiva: l'ha segnata il «quattordicesimo» del Casale, Bibì, che era entrato in campo al 60' in sostituzione di Ferrari.

La prima rete è stata segnata al 14'. Il portiere dello Junior Casale, Garella, non ha trattenuto il pallone, calciato con forza [illegible] Pellizzari, [illegible] ha tentato di intervenire, ma è stato vistosamente [illegible] trattenuto dal [illegible] [illegible] Borgato, incaricato del [illegible] dal dischetto, ha [illegible] in rete. [illegible] 32', [illegible] Girardi, è intervenuto in [illegible] Grillo ed il pallone è rimbalzato in direzione di Andreotti, che era a poca distanza. La mezz'ala della Cossatese, che proprio in quel momento stava cadendo, non ha potuto evitare che la sfera lo toccasse. L'arbitro, insensibile ai rilievi di chi gli spiegava come erano andate in realtà le cose, ha assegnato allo Junior Casale la massima punizione.

Nella ripresa, il terzino Zanella al 24' ha respinto sulla linea bianca un tiro di Cavagnetto che stava per entrare in rete e tre minuti dopo è stato il portiere Garella a deviare in angolo un altro «centro» dello stesso giocatore cossatese. Al 31' Bibì ha dato la vittoria allo Junior Casale con un tiro al volo.

GLI ALBESI, in vantaggio alla mezz'ora con Luciani, hanno più volte fallito il raddoppio

(Dal [illegible] corrispondente)
Alba, 7 aprile.

(g. f.) Un'Albese sprecona [illegible] è imposta di stretta misura (1-0) ad un Astimacobi rinfoltito, [illegible] si è battuto generosamente [illegible] però impensierire troppo i locali. Questi ultimi, nonostante la scarsa vena di alcuni giocatori, si sono dimostrati superiori sia in fase difensiva che all'attacco.

Partiti di slancio gli ospiti [illegible] la [illegible] al 3' di gioco, allorquando in una confusa [illegible] in [illegible] albese un tiro scoccato da [illegible] [illegible] veniva bloccato da [illegible] fortunosamente. Conclusasi dopo [illegible] un quarto d'ora la sfuriata degli astigiani, l'Albese prendeva in mano le redini della gara [illegible] più volte pericolosa con tiri [illegible] Luciani, Cappellazzo e Magra.

Al 29' su calcio d'angolo la difesa astigiana respingeva corto e la mezz'ala Luciani, appostato al centro dell'area, si veniva a trovare la palla tra i piedi e calciava in rete. Il gol metteva in crisi la difesa astigiana e nel giro di [illegible] minuti l'Albese sciupava tre clamorose occasioni con Motta, Magra e Dal Corna.

Nel secondo tempo la partita continuava a binario unico ed erano sempre gli [illegible] a premere all'attacco ma le sue punte che stanno decisamente [illegible] un periodo negativo non approfittavano di numerose occasioni venutesi a creare. Al 42' per un fallo di mano di un difensore in area i [illegible] protestavano a lungo con l'arbitro, sig. Mistarelli di Verona, invocando un rigore, ma il direttore di gara concedeva solo un calcio d'angolo. Sul tiro [illegible] bandierina Platino girava [illegible] [illegible] sfiorando la segnatura. Allo scadere del tempo era ancora Magra che solo davanti al portiere [illegible]ciava alto.

Girone A - Situazione

Risultati e classifica

UNDICESIMA DI [illegible]

Acqui-Albenga	2-0
Albese-Astimacobi	1-0
Canelli-Ist. Sociale	0-2
Cossatese-Junior Casale	1-2
Imperia-Borgomanero	2-1
Lerici-Sestri Levante	1-1
Omegna-Biellese	1-1
GIOCATE SABATO	
Ivrea-Entella	1-1
Levante G.-Borgosesia	1-2

PROSSIMO TURNO (12ª di ritorno, 21 aprile, ore 15,30): Acqui-Canelli; Albenga-Levante G.; Astimacobi-Ivrea; Borgomanero-Lerici; Borgosesia-Albese; Cossatese-Imperia; Entella Ch.-Omegna; Sestri Lev.-Junior Casale. Sabato: Ist. Sociale-Biellese.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
J. Casale	42	28	14	14	0	32	12
Albese	41	28	15	11	2	38	18
Borgoses.	34	28	12	9	7	30	24
Imperia	33	28	8	17	3	25	17
Sestri L.	32	28	10	12	6	23	14
Lerici	32	28	11	10	7	38	24
Canelli	31	28	10	11	7	30	28
Omegna	30	28	9	12	7	24	18
I. Sociale	30	28	10	10	8	26	28
Acqui	28	28	6	10	12	33	27
Entella	25	28	9	7	12	19	23
Astimac.	23	28	5	13	10	26	38
Ivrea	22	28	5	13	[illegible]	25	34
Biellese	21	28	7	7	14	24	35
Borgom.	21	28	6	9	13	27	16
Cossatese	21	28	5	11	12	28	30
Levan. G.	21	28	6	9	13	30	31
Albenga	17	28	2	13	13	11	21

MARCATORI - 18 RETI: Grillo (Casale); 15 RETI: Magra (Albese); 13 RETI: Motta (Albese); 11 RETI: Marnati (Borgosesia); 10 RETI: D'Arpa (Acqui); Dalmonte (Imperia); 9 RETI: Ferroglio (Sociale); Bariano (Levante); 8 RETI: Buosi (Borgomanero); 7 RETI: Ferrara (Astimacobi); Frera (Canelli); Rollando (Lerici); Morelli (Sestri); 6 RETI: Zaffiri (Astimacobi); Milanesi (Biellese); Albrigi (Canelli); Zanelli (Sociale); Balocco (Ivrea); Pellizzari (Lerici); Danova (Omegna).

Girone B

RISULTATI: Adriese-Legnago 1-1; Cantù-Verbania 1-0; Crema-Rovigo 0-0; Meda-Trevigliese 0-2; Pro Patria-Audace 3-1; Pro Sesto-Mestre 0-0; Romanese-Fanfulla 2-0; [illegible] Angelo Lod.-Pergolettese 1-0. Giocata sabato: [illegible] Varese-Pavia 2-0.

CLASSIFICA: San Angelo Lod. p. 44; Adriese e Pro Patria 35; Ignis Varese e Rovigo [illegible] Romanese 33; Crema 29; Legnago e Pergolettese 33; Fan[illegible] e Meda [illegible]; Cantù 26; Pavia 24; Audace 22; Verbania 21; Pro Sesto 19; Trevigliese 17.

PROSSIMO TURNO (12ª di ritorno, 21 aprile, ore [illegible]): Audace-Mestre; Cantù-Pavia; Legnago-Pro [illegible]; Meda-Ignis Varese; Pergolettese-Pro Patria; Rovigo-Adriese; S. Angelo Lod.-Romanese; Trevigliese-Crema; Verbania-Fanfulla.

Rissa [illegible] i giocatori dell'Albenga

Acqui, 7 aprile.

(g.l.p.) Con un secco 2-0, l'Ac[illegible] ha liquidato l'Albenga: i locali sono passati in vantaggio al 52' con una staffilata imparabile di Nobili e hanno raddoppiato al 20' con D'Arpa che, sul filo del palo di porta, s'è liberato di Zanardini e Costanzo e ha insaccato.

Il secondo gol dell'Acqui ha fatto saltare i nervi ai liguri: il portiere Zanardini ha colpito con un pugno al viso il compagno di squadra Costanzo. Il centromediano è caduto a terra e ha tentato successivamente di abbandonare il campo in segno di protesta. Alcuni dirigenti del sodalizio ligure lo hanno convinto a rientrare, ma dopo due minuti hanno sostituito Zanardini con il portiere di riserva Albini.

Canelli [illegible]
Ist. Sociale [illegible]

Canelli, 7 aprile.

(w. g.) L'Istituto Sociale [illegible] è meritatamente imposto, con un netto 2-0, su un Canelli spento come mai.

Gli ospiti, portatisi in vantaggio dopo appena [illegible] minuti di gioco con Ferroglio, [illegible] sfruttava un rimpallo sul portiere, al 38' si sono assicurati il risultato bi[illegible] [illegible] con l'ottimo De Marchis: [illegible] [illegible] [illegible] destra a [illegible] [illegible] riprendeva [illegible] corta respinta di un difensore canellese, scagliando in rete. La reazione dei locali è stata fiacca, mentre l'Istituto Sociale, in giornata di vena ha dominato.

Omegna 1
Biellese 1

Omegna, 7 aprile.

(f. m.) Si è concluso [illegible] un pareggi[illegible] (1 a 1) l'incontro tra Omegna e Biellese. Dopo che il primo tempo era finito a reti inviolate, l'Omegna è passato in vantaggio al 49' con Guglielminetti. Nella ripresa c'è stato l'esordio di Isola (Omegna), [illegible] mato a sostituire Belloli. Gli ospiti hanno invece [illegible] il numero 8, Polizzi, sostituendolo con Turiaci. E' [illegible] quest'ultimo che, a tre minuti dal fischio finale di Boschetti, ha ristabilito le distanze con il gol del pareggio. Al 62' è stato espulso per proteste Bacchetta.

Imperia [illegible]
Borgomanero [illegible]

Imperia, 7 aprile.

(b.r.) Partita primaverile, con un primo tempo molto [illegible] ed una ripresa più animata [illegible] la nella volontà dell'Imperia [illegible] giungere al successo. La prima rete è stata segnata dal rientrante Soro che aveva sostituito Ottonello al 46'. Dopo il gol i piemontesi hanno goduto di [illegible] quindicina di minuti di predominio. Successi[illegible] l'Imperia, sospinta da Turro, il migliore in campo, Ghelli e Soro, ha intensificato gli attacchi. Il raddoppio, su rigore all'82', trasformato da Dalmonte. Il Borgomanero ha segnato con [illegible] all'85'.

Lerici 1
Sestri Levante 1

Lerici, 7 aprile.

([illegible] g.) Pareggio (1-1) tra Lerici e Sestri Levante nel derby ligure che aveva molta importanza per le piazze d'onore.

Dopo un primo tempo che ha visto gli ospiti indiscussi padroni del campo, anche se con pochi pericoli per Schiavo e con una superiorità culminata nel gol di rapina di Morelli, il trainer lericino Curletto ha inserito Martinelli al posto dell'evanescente Tarabotto, rivoluzionando la formazione. L'incubo della sconfitta è svanito grazie ad una deviazione al volo di Pellizzari su cross di Battistini.

Cantù [illegible]
Verbania 0

Cantù, 7 aprile.

(r.s.) Per il Verbania, sconfitto a Cantù, la situazione si fa sempre più drammatica, anche perché oggi le dirette antagoniste nella «lotta della disperazione» hanno vinto tutte.

Nella trasferta in Lombardia il Verbania è partito deciso a strappare almeno un punto. I blunerchiati hanno schierato una formazione tutta imperniata sulla difesa. Forse se avessero osato di più, [illegible] non avrebbero tanto da recriminare.

Il gol decisivo è scaturito al 37' del primo tempo da un'azione sorpresa di Conti.

Una domenica di grandi emozioni per ciclismo, basket e motociclismo

DE VLAEMINCK

Ha vinto la Parigi-Roubaix staccando nel finale un grande Francesco Moser - L'italiano, secondo, prima fora poi cade nel finale di gara

(Dal nostro inviato speciale)
Roubaix, 7 aprile.

Il destino belga della Parigi-Roubaix si è riconfermato per merito di Roger De Vlaeminck, il quale ha vinto per distacco e per la seconda volta la classicissima dell'inferno del Nord che egli si era già aggiudicata due anni fa. Nel tortuoso e sussultante finale verso il velodromo di Roubaix, gl'inviati italiani al seguito della corsa avevano creduto di poter rivivere per merito di Francesco Moser la trionfale avventura vissuta nel 1966 al seguito di Felice Gimondi. Il ventiduenne corridore della Filotex ha fornito infatti, alla sua prima esperienza sul « pavé », la conferma della stoffa di autentico campione.

Poco conta, ai fini di una valutazione globale della sua magnifica prova, che oggi abbia dovuto accontentarsi del secondo posto a quasi un minuto da De Vlaeminck. E' stato lui a scatenare l'attacco decisivo dopo 238 chilometri di corsa, è stato ancora lui a insistere da solo all'offensiva quando il suo compagno di fuga, Godefroot, ha do[illegible] rientrare nei ranghi per una foratura. De Vlaeminck, che si era sganciato dalla pattuglia degli inseguitori guidata da Merckx quando Moser aveva portato il suo vantaggio a sfiorare il minuto, [illegible] raggiunto l'italiano quando [illegible] mancavano più che undici chilometri all'arrivo.

Se Francesco Moser al chilometro 252, cioè a ventidue chilometri da Roubaix, non avesse dovuto a sua volta mettere piede a terra per una foratura — peraltro rimediata a tempo di record dall'ammiraglia della Filotex — De Vlaeminck quasi certamente [illegible] sarebbe riuscito a coronare il suo inseguimento e ora si parlerebbe della clamorosa rivelazione di un nuovo Gimondi.

Aggiungendosi sfortuna a sfortuna, Francesco Moser è scivolato in [illegible] a [illegible] otto chilometri dall'arrivo. I danni meccanici e il tempo perduto nella caduta [illegible] hanno negato la soddisfazione di terminare la [illegible] alla ruota di De Vlaeminck e di cercare la sorpresa nel « testa a testa » sulla lunghissima pista [illegible] Roubaix.

Era stato lo stesso Merckx a opporsi al primo scatto di Moser sul « pavé » dopo che la corsa, trascinatasi stancamente per oltre duecento chilometri, era dispirata nel [illegible] vivo al contatto con l'inferno del [illegible]. Mancava dal tracciato il terribile [illegible] sito attraverso la foresta di Wallers-Aremberg, ma i tratti di « pavé » erano egualmente frequenti e spossanti, anche se una giornata insolitamente primaverile attenuava parzialmente la fatica dei concorrenti. Merckx, dopo avere neutralizzato lo [illegible] del « leader » della F[illegible] [illegible] rimasto in testa a un gruppo che diventava sempre più sparuto, controllando attentamente la corsa ruota a ruota con il rivale De Vlaeminck.

Una foratura del « recordman » dell'ora ha forse fornito lo spunto per l'offensiva decisiva. Mentre Merckx arrancava per rientrare dopo aver cambiato la ruota posteriore, davanti si scatenava la « bagarre ». A un tratto, in mezzo al polverone che avvolgeva la fila dei corridori, si è visto svettare la maglia blu di Moser, seguito dall'anziano [illegible]. Mancavano trentacinque chilometri all'arrivo e la reazione piuttosto disorganizzata degli inseguitori (tra i quali Merckx era rimasto senza compagni di squadra) consentiva al tentativo di Godefroot e di Moser di prendere sempre più consistenza. Cento metri, duecento metri, trenta secondi, poi Godefroot era appiedato da una foratura e Francesco Moser, a ventisei chilometri dal traguardo, rimaneva solo al comando della corsa.

Il trentino si impegnava a fondo, perdeva leggermente terreno sul « pavé », ma lo riguadagnava nei tratti asfaltati dove il suo passo di « cronoman » poteva svilupparsi in pieno. Ma tutto andava liscio soltanto per cinque o [illegible] chilometri, poi una foratura, [illegible] do il vantaggio di Moser sfiorava ormai il minuto, rimetteva tutto in discussione. Sostituita a tempo record la ruota posteriore, Moser ripartiva ancora, ma le brevo sosta gli [illegible] rotto il ritmo avvantaggiando Roger De Vlaeminck.

Il duello a distanza tra Moser e De Vlaeminck è continuato fino al chilometro 263, cioè fino a undici chilometri da Roubaix. Poi, in uno squarcio [illegible] nube [illegible] polvere nera sollevata dalle moto dei fotografi che lo superavano rombando, Francesco [illegible] visto profilarsi la sagoma inconfondibile del fiammingo della Brooklyn. Un s[illegible] svaniva insomma quando il traguardo era ormai a portata di mano, mentre pochi chilometri dopo, per una banale scivolata [illegible] curva, [illegible] niva pure la possibilità [illegible] misurarsi con De Vlaeminck in uno sprint chiuso per lui al novanta per cento, ma che Francesco non avrebbe in ogni modo disputato [illegible] rassegnazione.

Applauditissimo dal pubblico di Roubaix, Roger De Vlaeminck portava a termine da solo il suo « bis » della Roubaix, mentre il sorprendente capofila della « nouvelle vague » italiana si classificava a 57 secondi. Nella volata per il terzo posto Eddy Merckx, che si era invano prodigato nell'inseguimento con tre compagni poco disposti a collaborare, si lasciava sorprendere [illegible] più fresco [illegible] Meyer.

Il campione d'Italia Paolini, tredicesimo a poco più di sei minuti completava una giornata in complesso onorevole per il ciclismo italiano. L'anziano Bitossi, dopo aver forato due volte, si è rassegnato ed è scomparso.

Gianni Pignata

ORDINE DI ARRIVO: 1. De Vlaeminck, Brooklyn, km 274 in 7h 17'35"; 2. Francesco Moser, Filotex, a 57"; 3. De Meyer, a 2'24"; 4. Merckx; 5. Leman; 6. Dierickx tutti col tempo di De Meyer; 7. Maertens, a 4'22"; 8. Van Springel; 9. Velders; 10. Perin; 11. Van Katwijk.

Eroe sfortunato

F[illegible] Moser, grande protagonista senza fortuna

(Dal nostro inviato speciale)
Roubaix, 7 aprile.

Francesco Moser, ventitré anni tra due [illegible], è l'ultimo rampollo di una famiglia di ampie tradizioni ciclistiche. Prima di lui hanno corso tra i professionisti i fratelli Diego, Enzo e Aldo: quest'ultimo ha concluso la sua attività agonistica, sulla soglia dei quarant'anni, proprio al termine della scorsa stagione, e forse avrebbe continuato ancora se un serio incidente automobilistico non lo avesse definitivamente bloccato due mesi fa. Un quinto fratello ha scelto invece la carriera ecclesiastica e fa il missionario in Canada.

Francesco è al suo secondo anno di professionismo, ma il suo 1973 è legato più al ricordo di una malattia che gli ha praticamente compromesso la stagione che non a quello delle sue due vittorie: la tappa fiorentina del Giro d'Italia e l'insignificante Circuito di Col San Martino. Sin dalle prime gare del '74 si era però capito che il ciclista trentino era pronto a riconquistare il terreno perduto e la prima conferma era venuta con il clamoroso trionfo su De Vlaeminck nel Giro della Calabria.

Oggi Francesco ha mancato per un soffio l'occasione per una definitiva consacrazione, ma in linea con il suo carattere [illegible] montanaro, abituato alle solferenze e alle delusioni, non se l'è presa troppo.

« E' stato lei ad attaccare per primo? » « Ero scattato già un paio di volte, poi al terzo tentativo sono rimasto in testa con Godefroot. Quando il belga ha ceduto per foratura, ho proseguito con buona disinvoltura. Perdevo leggermente terreno sul "pavé" ma lo riacquistavo quando potevo lanciarmi [illegible] su terreno più liscio. [illegible] ci voleva quella [illegible] forse [illegible] riuscito a resistere [illegible] in fondo ».

« Senza le [illegible] [illegible] riuscito a impegnare De [illegible] minck anche nella [illegible] ». « Stavo bene e prova [illegible] sia che ho continuato a dare il cambio al belga fino a quando, in una curva, la ruota posteriore mi è scivolata sulla ghiaia e [illegible] dovuto lasciargli via libera. [illegible] fossi arrivato con lui non l'avrei lasciato andar tranquillo a vincere, ma — siamo sinceri — con ogni probabilità sarei arrivato lo stesso secondo ».

g. pig.

INNOCENTI

Ha raggiunto l'Ignis in testa alla classifica Canestro vincente di Cerioni (67-65) all'ultimo secondo - Frattura al braccio destro per Ossola

Tanto per non cambiare, il basket ha regalato ancora emozioni a go-go: [illegible] dell'Innocenti, che ha raggiunto i « cari nemici » dell'Ignis al comando della classifica creando così le premesse per un possibile spareggio-scudetto che ormai sta diventando la conclusione inevitabile del campionato (ma la Forst è pronta a trarre vantaggio dalla situazione e ad inserirsi fra le due grandi litiganti): merito di Mauro Cerioni, giocatore bizzarro, grande alle Olimpiadi di Monaco e poi spesso deludente, comunque specialista nei tiri da gran distanza, che ieri ha saputo segnare uno dei canestri più importanti della sua carriera. A 10 secondi dalla fine il punteggio era in parità, 65-65: l'Ignis aveva sbagliato una conclusione con Meneghin, l'Innocenti giocava l'ultimo pallone della partita nel tifo esaltante [illegible] Palalido di Milano (stracolmo, malgrado [illegible] telecronaca diretta): Cerioni si incaricava del tiro proprio a un s[illegible]ndo dal termine, da posizione difficilissima (« Era a oltre otto metri dal canestro, [illegible] a dieci » raccontavano poi, increduli, i giocatori dell'Ignis) e la palla concludeva nella retina una parabola seguita con tensione comprensibile da atleti e pubblico.

Quel canestro di Cerioni ha dato la vittoria all'Innocenti (67-65) e una grande [illegible] al campionato. L'Ignis, a quattro giorni dalla sconfitta di Nantes in Coppa dei Campioni, ha subito un'altra scon[illegible] di quelle difficilissime [illegible] digerire. Ancora due punti di distacco, ancora una rimonta sul[illegible] nella ripresa quando la situazione sembrava decisa (alla fine del primo tempo i campioni d'Italia conducevano per 35-31, all'ini[illegible] della ripresa 45 a 37). E ancora un po' di sfortuna, con Ossola che rimedia una gran botta al gomito destro nel primo tempo cadendo sotto canestro (gli è stata poi diagnosticata [illegible] frattura; dovrà star fermo un mese, per lui il torneo è finito), con Rusconi che fallisce due tiri liberi, Morse e Meneghin che sbagliano di pochissimo i tentativi disperati delle ultime azioni in quel finale tutto pathos dove gli errori non si contavano (Jellini ha perso un pallone incredibile) sino al tiro-partita di Cerioni.

L'Innocenti può comunque andar fiera di questa vittoria. L'ha strappata col suo orgoglio di sempre, lottando tenacemente nel primo tempo condotto quasi per intero prima di un appannamento complessivo che ha concesso all'Ignis un « parziale » di 10 a 0 (da 26 a 31 al 36-31) e recuperando nella ripresa quando le distanze si [illegible] facendo grosse. Decisivo Brumatti, col [illegible] ginocchio fasciato e il suo ritmo ridotto ma efficacissimo nel tiro (suo, tra l'altro, il canestro del pareggio): deludente come sempre Brosterhous, tenuto in panchina [illegible] presa quando c'era da rimettere in piedi il risultato. Masini, inserito nel quintetto di partenza, ha contenuto discretamente Meneghin ed ha segnato canestri importanti nel primo tempo poi è stato rilevato da un positivissimo Ferracini; « stellette » Benatti-Jellini [illegible] il ruolo di regista, Bariviera sempre in [illegible] preciso in attacco e sicuramente meglio di Brosterhous come controllore [illegible] Morse. Nell'Ignis, raggiunta solo a 2'30" dalla fine (quando aveva appena perso Bisson per 5 falli, rimpiazzato da Polzot), 25 punti di Morse e buoni spunti di Zanatta.

Emozioni anche nel fondo-classifica: la Snaidero ha perso ancora, ma l'Alco si è fatta battere in casa [illegible] Brill, la [illegible] ha colto due punti sol[illegible] platonici sulla [illegible] più deludente Mobilquattro. Il Saclà ha piazzato un altro colpo vincente ed ora è quinto in graduatoria, a pari merito con la Sinudyne.

a. tav.

RISULTATI (8° di ritorno): Alco Bologna-Brill Cagliari 69-70 dopo 1 tempi supplementari; Forst Brescia-Brina Rieti 59-56; Innocenti Milano-Ignis Varese 67-65; Mobilquattro Pesaro-Mobilquattro Milano 84-82; Sapori Siena-Fag Napoli [illegible] [illegible] Udine-Canon Venezia 63-66; Saclà Torino-Sinudyne Bolog. [illegible]

[illegible] Innocenti e Ignis p. 40; Forst 36; Canon 32; Sinudyne e Saclà 22; Sapori 20; Mobilquattro, Brill 18; Alco, Fag 14; Snaidero, Brina 12; Mobilquattro 6.

Morse non è bastato

Il Saclà ha vinto ancora Superata la Sinudyne

Il Saclà vince ancora, batte la Sinudyne e la raggiunge in classifica. Un punto solo alla fine (61-60) e dosi davvero eccessive di sofferenze, dovute sì alla rimonta della Sinudyne ma soprattutto a colpevoli [illegible] di una squadra che pare [illegible] nell'alternare spunti brillanti a scelleratezze infantili. Tanto per dirne: alla fine del primo tempo il [illegible] era avanti di 14 punti (49 a 35), in attacco Laing e Riva vantavano percentuali strabilianti e davvero insolite per il glaciale John dell'Illinois (9 su 11) e per il focoso Bruno da Gattinara (7 su 8); nella ripresa il vantaggio veniva [illegible] risucchiato da una Sinudyne ruggente (61-60 al 8') e il Saclà cominciava a penare, poi Cagliaris rimediava alla sua maniera mettendo [illegible] parte cinque lunghezze e ancora si rischiava il crollo [illegible] alcuni palloni clamorosamente sprecati in contropiede.

Diceva [illegible] (ha Peterson, minialienatore [illegible] Sinudyne: «[illegible]mo meritato di perdere, perché [illegible] [illegible] difesa nel primo tempo [illegible] è esistita: abbiamo subito un passivo troppo grande». Verissimo. Riva e compagni sono stati bravissimi a trarne profitto, ad accumulare un vantaggio che andava poi amministrato con ben al[illegible] [illegible]lla classifica dei migliori, al primo posto Laing (è d'accordo anche Peterson), protagonista di [illegible] prova [illegible] della media di [illegible] (13 su 15) ed [illegible] anche in fase difensiva sino a pochi minuti dal termine quando la stanchezza si è fatta sentire. Ma sui suoi rimbalzi, sui suoi salutis, la retroguardia del Saclà aveva poggiato gran parte della sua notevole forza collettiva nel primo tempo quando il quintetto d'avvio (Anconetani, Sacchetti, Merlati, Laing, Riva) è stato perfetto per concentrazione e d[illegible]ione in difesa, [illegible] quando si è trovato in debito di centimetri con[illegible] avversari (che avevano immesso un Benelli [illegible] positivo). [illegible] merita un discorso a parte. E' [illegible] fuori anche alcune volte dalla formazione di partenza e la squadra — guarda, guarda — ha funzionato al meglio sul piano del collettivo, del gioco d'assieme; è entrato a fine primo tempo, ha sbagliato un po', ha stentato ad andar su di giri nella ripresa e poi è diventato protagonista decisivo con due canestri e un recupero [illegible] mettere [illegible] cornice. Conclusione: il Saclà [illegible] giocar bene senza Cagliaris ma può il Saclà rinunciare del tutto a Cagliaris? La risposta è importante, anche per [illegible] la [illegible] acquisizioni.

Antonio Tavarozzi

SACLA': Laing 28, Merlati 12, Riva 18, Anconetani 3, Sacchetti 4, Cagliaris 10, Frediani 10, Bonovalli, Rosa, Peachetta.

SINUDYNE: Gergati, Antonelli 6, Fultz 25, Serafini 18, Bertolotti 13, Albonico 5, Benelli 12, Bonamico, Natali, Renzozi.

ARBITRI: Fiorito e Solenas.

AGOSTINI

[illegible] dominato con la Yamaha ad Imola dopo un acceso duello con Roberts - Mino si conferma il più forte del mondo - Polemica all'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 7 aprile.

E [illegible] pover'uomo? E adesso povero Kenny Roberts, campione statunitense presuntuoso e tracotante come soltanto i rappresentanti ufficiali d'America [illegible] essere, come farà a salvare la faccia dopo essere stato ridicolizzato da Giacomo Agostini, più che mai campione dei campioni e come mai dominatore in pista? E' difficile immaginare cosa potranno dire ora i denigratori professionali di « Ago », quali alchimie troveranno per avvilire un successo che è unico proprio per il modo in cui è stato ottenuto e che recupera al pilota italiano, alla sua prima esperienza, anche ogni record in questo tipo di corsa.

In pista bisogna [illegible] piegare [illegible] moto quando si arriva in curva, accelerare con buona cadenza sui cambi, staccare al momento giusto, ma soprattutto bisogna saper correre con intelligenza e tattica. Un campione è tale soltanto se sa arrivare al traguardo primo e mr. Roberts è arrivato per due volte secondo malgrado avesse un me[illegible] almeno pari a quello di Agostini.

E' successo che nella prima manche Mino abbia giocato di intelligenza. Roberts è partito alla carica e [illegible] assoluta irregolarità ho accumulato in dieci giri dieci secondi di vantaggio. Poi ha cominciato a Brazil mangiare da Mino che girava sempre allo stesso ritmo limando decimi soltanto man [illegible] che il peso della moto diminuiva consumando benzina — poco meno [illegible] un litro [illegible] giro — e li ha persi tutti con uno sconsiderato rifornimento al diciottesimo passaggio. Certo il vantaggio lo aveva sentito all'inizio con la moto gravata da un peso di una ventina di chili di carburante e non da 24, ma in questo frangente lasciava passare in testa l'avversario: un avversario che quando fa [illegible] lepre diventa due volte più bravo. Così Agostini, autentico cronoman, ha continuato a girare con la moto sempre più leggera, il serbatoio ormai pieno d'aria e vuoto di benzina fino a quattro giri dalla fine. Dentro tre litri al volo e via ancora davanti a Roberts per un finale ravvicinato, ma ancora pienamente sicuro.

Ovviamente nell'intervallo i « Mino - detrattori » hanno cercato di sminuire l'affermazione con dubbi vari (serbatoio maggiorato, benzina [illegible] saccoccia) e anticipando previsioni degne della miglior Cassandra per la seconda manche. E infatti Mino partiva subito in testa, si lasciava infilare dopo un paio [illegible] giri, faceva sfogare Roberts e poi lo riagguantava con facilità al decimo giro lasciandolo umiliato e sicuramente offeso visto che il margine progressivamente aumentava fino a mezzo minuto e tale risultava alla fine dopo due rifornimenti lampo che non avvantaggiavano nessuno dei due protagonisti. Il trionfo trasmesso con gli accenti entusiasti di Mario Poltronieri per tutta l'Italia televisiva chiudeva una corsa che aveva risolto ogni problema in questo duello al vertice, facendo passare in secondo piano gare eccellenti [illegible] piloti bravissimi e tutt'altro che comprimari, come Lansivuori, Romero e Sheene.

A corsa finita Agostini si scaricava [illegible] la schiettezza che gli è propria, trovando nella parola onesta, ma dura, una valvola di sfogo alla tensione accumulata in una gara tanto faticosa. « *Ho vinto a dispetto di tutti, non del pubblico certamente, ma di chi mi vuole sempre al centro di ogni accusa o sospetto. Ho dimostrato di saper correre nel modo che più mi conviene. Debbo attaccare e allora attacco. Debbo andar calmo, so ridurre il gas. E' mai possibile che nessuno capisca che un professionista deve saper graduare la macchina e sé stesso?* »

Attorno c'era un turbinìo di amici, gli amici del dopo che sono sempre numerosi, ma Mino non era [illegible] contento. Avrebbe voluto aggiungere apprezzamenti personali, cercava Roberts e lo trovava per apostrofarlo in inglese: « *Chi è il numero uno, ragazzo?* ». L'altro esitava nella risposta e Mino si allontanava sommerso dalla folla che lo sballottava da una parte all'altra.

Era la rivincita più vera, [illegible] rabbia che esplodeva per intero. In fondo Giacomo Agostini piace [illegible] più adesso che ogni vittoria la conquista con fatica, piace perché ha la debolezza umana di esaltare per ogni [illegible] di esaltarsi in gara e raggiungere propri limiti. A [illegible] tecnico lui e la Yamaha hanno realizzato la miglior performance possibile sul circuito del Santerno, mentre [illegible] piano finanziario ha incamerato una dozzina di [illegible] [illegible] premi e ingaggio, milioni [illegible] aumentano la sua quotazione internazionale che ormai si misura sull'esempio dei golfisti in quattrini.

Chissà chi si ricorda ancora che Giacomo Agostini, fuoriclasse mondiale, [illegible] più su una moto italiana?

Giorgio Viglino

CLASSIFICA PRIMA MANCHE: 1. Agostini un'ora 02'32"6, media di 149,251; 2. Roberts a 3"5; 3. Lansivuori a 49"3; 4. Sheene a 1'42"4; 5. Cailli a 1'43".

SECONDA MANCHE: 1. Agostini un'ora 0,3'05"8, media di 151,170; 2. Roberts a 33"5; 3. Lansivuori a 52"1; 4. Romero a 1'27"4; 5. Sheene a 1'29"1.

CLASSIFICA FINALE: 1. Agostini (It.) su Yamaha, in 2 ore 5'38"4, alla media totale di 149,818; 2. Roberts (Usa) Yamaha, a 39"1; 3. Lansivuori (Fin.) Yamaha, a 1'41"4; 4. Romero (Usa) Yamaha, a 3'11"3; 5. Sheene (G. B.) Suzuki a 3'11"5; 6. Cailli (Fr.) Yamaha, a un giro; 7. Pons (Fr.) Yamaha, a due giri; 8. Dodds (Australia) Yamaha, a due giri.

Mandracci "re" della sfortuna

Imola, 8 aprile.

(g. v.) Guido Mandracci, il fortissimo pilota astigiano della Suzuki ha battuto oggi a Imola il record della sfortuna. Svantaggiato in prova da una serie di prestazioni nettamente inferiori alla sua classe, partiva nel secondo gruppo e quindi con limitate possibilità di classifica finale. Al via era ancora attardato da una cattiva partenza e doveva lanciarsi all'inseguimento per cercare di prendere [illegible] [illegible] di questo secondo gruppo. Rimontava alla curva della [illegible] poi alle Piratella e alla Rivazza. Correva contro sé stesso e [illegible] vincendo. [illegible] all'uscita della variante sbagliava misura, la ruota perdeva aderenza [illegible] piegata e [illegible] [illegible] [illegible] inevitabile. Una botta secca che finiva [illegible] le balle di paglia, una botta che a un altro meno sfortunato [illegible] sarebbe costata qualche ammaccatura. Invece per Guido, campione di scalogna, c'erano due fratture, una alla clavicola destra e una all'altezza del piede sinistro, per un totale di 30 o 40 giorni di guarigione, e l'avvio del mondiale compromesso. Le altre cadute della giornata, tre in totale, non procuravano danni visibili.

Nella corsa [illegible] contorno, quella in cui erano presenti le MV Agusta, Read vinceva con una troppa facilità su Gallina che pure gareggiava [illegible] una moto già affaticata dalle prime cento miglia della gara maggiore. Bonera, che disponeva soltanto di una vettura tre cilindri, si faceva precedere addirittura da Spaggiari. E' un prologo non troppo confortante per la prova di campionato italiano in [illegible] il lunedì di Pasqua su questa [illegible] pista.

Il G.P. Lotteria non lascia solo polemiche

"Inviti,, ai nostri cavalli

Balade Royale parteciperà all'International Trot in luglio - Sharif [illegible] Jesolo correrà in Svezia a maggio - Confusione nei "boxes" di Agnano

Rientrato sabato [illegible] da Napoli, Pino Rossi era già in pista ieri mattina a Vinovo; alcuni cavalli da allenare, poi al pomeriggio le corse. I tre cavalli che hanno partecipato al « Lotteria » — Sharif di Jesolo, Balade Royale e Cordoba France — [illegible] invece partiti ieri pomeriggio [illegible] Napoli in «van» e stamattina rientreranno a Vinovo: saranno subito portati nel prati dell'allevamento e lasciati liberi di ossigenarsi e di scaricare le fatiche d[illegible] due corse di sabato.

Pino Rossi non riesce ancora a dare [illegible] spiegazione logica al repentino mutamento di condizione di Balade Royale. « Penso che nella prova di consolazione si sia trovata meglio perché la pista era diventata più morbida asciugandosi; poi ha corso più al largo e nelle corsie esterne il fondo era già migliore anche prima. Certo Masucci l'ha impiegata molto bene. Aveva ordine di rientrare in [illegible] se la cavalla avesse di nuovo accennato a zoppicare. Ma dopo mezzo giro ha sentito che [illegible] Royale rispondeva benissimo: mi ha guardato interrogativamente, gli ho fatto segno di andare. E ha vinto. Certo se fosse stata così in batteria sarei di sicuro andato in fin[illegible]: e ci poteva vincere. Peccato ».

La [illegible] prova [illegible] cavalla non è però sfuggita agli emissari del Roosevelt Raceway, uno dei [illegible] grandi ippodromi di New York. Ieri sera Balade Royale è stata invitata ufficialmente a partecipare all'« International Trot » del prossimo luglio. « Se Balade Royale starà bene ci andremo » *dice Pino Rossi. E aggiunge:* « Sulla distanza dei 2000 metri la cavalla rende anche di più, è una grandissima [illegible] che ci viene offerta ». *L'« International Trot» del '74 sarà la più ricca corsa al trotto del mondo. La dotazione infatti è stata portata a 200 mila dollari (circa [illegible]0 milioni di lire italiane).*

Non è l'unico invito all'estero arrivato alla Scuderia Spartana: infatti Sharif di Jesolo andrà a maggio a correre in Svezia, sulla pista del record di Solvalla, vicino a Stoccolma. E' una grande occasione per questo cavallo, [illegible] sabato a Napoli ha mostrato di essere corridore d'acciaio, inesauribile e tornato a quel grande [illegible] di rendimento, che gli ha permesso nel '72 di vincere il Derby.

E il discorso ritorna al « Lotteria ». Pino Rossi ritiene che anche a Latasi Record abbia giovato nella Consolazione che ha vinto l'ammorbidimento della pista; ma non si pronuncia sulle accuse avanzate dal general manager della Scuderia Mira II, Gasparotto. [illegible] nelle scuderie di Agnano dove sono riuniti i cavalli del torneo c'è un gran viavai; ma i cavalli non sono mai [illegible] soli. Alcuni osservano che ci sono [illegible] che troppi veterinari che entrano ed escono dai boxes. Sarebbe meglio che l'Ente Corse al Trotto destinasse in giornate simili alcuni suoi funzionari a espletare compiti di ispettori e a sorvegliare che cosa accade. In certi momenti l'odore dei medicinali ristagna addirittura sul recinto

Elvio Rossi

Motocross a Bra

Rustignoli batte [illegible]

Bra, 7 aprile.

(a. c.) Con la vittoria del spolitstko « Afro Rustignoli, in sella alla C.Z., si è concluso a Bra il primo meeting [illegible] di motocross riservato alla categoria 250. Epilogo inaspettato di una competizione che, con i suoi ripetuti colpi di scena, ha continuamente cam[illegible]to il profilo di gara.

L'avvio deciso nella prima manche di Alberto Angiolini, subito interrotto e ridimensionato dalla rottura della catena, la foratura alla [illegible] [illegible] di [illegible] Franco, che aveva ottenuto [illegible] corso delle prove di qualificazione il miglior tempo, oltre [illegible] alla [illegible] della Maico di Giuseppe Cavaliere hanno rappresentato la serie episodica che ha costretto in [illegible] lontano alcuni dei protagonisti [illegible] attesi. Ma la vittoria completa e senz'ombre del tricolore Paolo Piron, [illegible] Husqvarna, [illegible] questa prima parte di gara, ha rappresentato [illegible] una nuova valida c[illegible] ma del leader delle Fiamme Oro.

Classifica assoluta internazionale: 1) Afro Rustignoli p. 5; 2) Paolo Piron p. 6; 3) Emilio Ostorero p. 9; 4) Ake Engstrom

Notizie flash

Jipcho sconfitto

Ben Jipcho, del Kenia, ha subito la prima sconfitta da professionista nella gara del miglio organizzata dall'Ita a Tokio. La gara è stata vinta dall'australiano Chris Fisher in 4'04"7

Giappone in Davis

Il Giappone si è virtualmente assicurato il passaggio al secondo turno della zona orientale di Coppa Davis portando a 3-0 il punteggio in suo favore nell'incontro di primo turno con la [illegible] del Sud a Tokio. Nel doppio, Hirai e Tanabe hanno battuto Sung Bae e Moon Il per 6-4 6-1 6-4.

Newcombe in finale

L'australiano John Newcombe ha battuto ieri lo jugoslavo Franulovic 6-4, 6-1 qualificandosi per [illegible] finale del torneo Wct di tennis a New Orleans, in cui incontrerà l'americano [illegible] Borowiak.

Vinse Frommelt

Willy Frommelt del Liechtenstein ha vinto a Mayrhofen in Austria lo slalom speciale del Criterium internazionale di sci.

Si prepara in Kenya l'East African Safari

Un Rally con tanti guadi

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, 7 aprile.

Domenica a Nairobi attendono l'East African Safari, seconda prova del Campionato mondiale marche. Questo Rally unico al mondo, che ricorda avventurosi raids attraverso l'Africa, partirà giovedì per un lungo giro di 5000 km, ma già da qualche giorno quelli che ne saranno i protagonisti sono arrivati nella capitale del Kenya. La preparazione è cominciata da mesi, ma anche per i ritocchi finali occorre più tempo che in altre gare.

Mai come in questa ventiduesima edizione la partecipazione al Safari di nostre vetture e nostri equipaggi è stata così numerosa. La Fiat Rally, che è reduce dalla magnifica affermazione ottenuta in Portogallo, ha portato a Nairobi tre spider Fiat-Abarth 124 R con gli italianissimi Barbasio-Sodano e Paganelli-Russo e i « locali » Lyate-Smith. La Lancia ha riproposto le sempre valide Fulvia HF con Munari-Drews e Mehta-Doughty. Mehta è il vincitore dello scorso anno.

Le due squadre torinesi dovranno affrontare un nutrito schieramento avversario. Ci sono quasi tutti i nomi più grossi del rallies: l'Alpine-Renault con Therier e Darniche sulle berlinette 1800 e Piot e Nicholas sulla R 17, la Porsche con Waldegaard sulla Carrera, la Datsun con Kallstrom e la 260 Z, la Opel con Aaltonen e l'Ascona.

Però più di tutte queste pur autorevole schiera [illegible] uomini e macchine, spaventano le difficoltà del Safari e l'incognita del tempo. Le difficoltà, su cui avremo modo di tornare, sono date dalla lunghezza del percorso, dalla durezza dei fondi stradali, dall'elevata velocità media che le auto debbono tenere su piste veramente [illegible]: oltre 100 l'ora in tratti dove a malapena si avventurano i veicoli da « fuoristrada ». Quanto al tempo, in questi giorni ha piovuto moltissimo, allagando parecchi tratti dell'itinerario di gara.

Sandro Munari che ha già partecipato a due Safari e che ha compiuto oltre 10 mila chilometri di allenamenti, sostiene che questa corsa vale come tre rallies europei. « E' un Safari durissimo, saranno in pochi a concluderlo » ha aggiunto. Alcide Paganelli ritiene che in Africa occorre soprattutto misurare il ritmo, andare adagio, almeno rispetto alle prove solite. « E' una vera avventura » ha detto Sergio Barbasio, ricordando come il suo co-pilota Piero Sodano fosse costretto a scendere in acqua per misurare l'altezza di certi guadi...

Michele Fenu

180 colpiti

Epatite a Cuneo

Scuole chiuse fino al 22 aprile - Disinfezione [illegible] che in tutte le caserme

Cuneo, 7 aprile.

Gli oltre seimila studenti delle Elementari, [illegible] Medie e delle Superiori di Cuneo [illegible] domani, con tre giorni di anticipo, le vacanze pasquali, che prolungheranno [illegible] no a lunedì 22 aprile. Lo ha stabilito il sindaco Tancredi Dotta Rosso, dopo un [illegible] cio sanitario. Nella riunione si è [illegible] che l'epatite virale è tuttora in aumento. I [illegible] segnalati nel capoluogo sono ormai 120, di cui una decina nelle ultime [illegible] ore; altre 60 persone sono state colpite dal morbo nella provincia con focolai di p[illegible] preoccupanti a Beinette e Borgo San Dalmazzo: il 70 per [illegible] dei ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce sono giovani al di sot[illegible] 18 anni.

Da gennaio a oggi nelle scuole del capoluogo sono state effettuate tre disinfezioni, ma la misura preventiva [illegible] è stata evidentemente sufficiente. Ora si è deciso di chiudere gli istituti per 15 giorni; nel frattempo, le disinfezioni saranno ripetute a distanza di pochi giorni l'una dall'altra.

L'ordinanza del sindaco fa riferimento non soltanto all'epatite virale, ma anche al *rilevante aumento dei casi di varicella, parotite e pertosse*. L'epatite si è manifestata ormai in quasi tutte le [illegible]. A Madonna delle Grazie, una ventina di ragazzi delle Elementari e delle Medie [illegible] stati colpiti [illegible] morbo nelle ultime settimane e [illegible] ora ricoverati al «Santa Croce»; in questo quartiere periferico i genitori degli alunni da alcuni giorni avevano anticipato il provvedimento del sindaco tenendo a casa i ragazzi.

La sospensione per 15 giorni delle lezioni può avere conseguenze nello svolgimento del programma degli studi; comunque, si parla già di prolungare di almeno una decina di giorni l'anno scolastico per recuperare il tempo perduto.

Altro motivo di inquietudine per le autorità sanitarie è l'affluenza delle reclute alpine che dai primi del mese stanno giungendo in città da tutte le province dell'Alta Italia: oggi sono già quasi 4 mila, nessuno ha ancora potuto uscire dalle caserme. Le misure profilattiche [illegible] prevenzione sono particolarmente severe. Fra i militari, comunque, non si è verificato sinora alcun caso di epatite.

g. d. m.

"Sesso in classe" insegnante assolto

Siena, 7 aprile.

(r. a.) E' stato prosciolto in istruttoria un professore di lettere, insegnante al liceo ginnasio [illegible] Montepulciano, Domenico Lembo 35 anni, [illegible] Napoli che era stato sospeso dalla scuola e posto [illegible] inchiesta giudiziaria per avere impartito lezioni di educazione sessuale ad una classe mista, servendosi, sosteneva l'accusa, [illegible] testi non adatti alla [illegible] degli alunni.

Il magistrato ha sentenziato [illegible] nei libri usati dall'insegnante [illegible] si rileva *«alcun compiacimento erotico, anche per gli argomenti più delicati»*.

Un documento distribuito davanti a tutte le chiese

I cattolici pro divorzio di Novara replicano all'onorevole Scalfaro

Il democristiano aveva sostenuto che "il divorzio è un grave male che porta la famiglia alla totale disgregazione" - Gli è stato replicato che "la crisi della famiglia ha radici sociali, politiche, economiche, culturali a cui è più sensato rivolgere l'attenzione" - Un frate ha tentato [illegible] impedire la distribuzione dei volantini

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 7 aprile.

Un gruppo di cattolici divorzisti di Novara ha replicato oggi, distribuendo davanti alle chiese 15 mila copie di un documento sottoscritto da [illegible] persone fra cui 33 sacerdoti, al polemico discorso tenuto mercoledì scorso dall'onorevole Scalfaro ad una riunione di dirigenti democristiani appositamente indetta per il referendum.

[illegible] *suo intervento l'esponente del partito di maggioranza aveva sostenuto tra l'altro che «credere nei principi del Vangelo e non testimoniarli con il voto, è lo stesso che non credervi. Il divorzio è un grave male che porta la famiglia alla totale disgregazione».*

I [illegible] firmatari del documento diffuso oggi davanti a tutte le chiese novaresi dopo aver premesso di voler proporre «con senso di responsabilità alcune riflessioni per aiutare la maturazione della coscienza di tutti, in un momento delicato e difficile come quello che stiamo vivendo», rispondono implicitamente alle affermazioni dell'onorevole democristiano.

«Non condividiamo del resto — *è scritto nel volantino* — [illegible] chi [illegible] che il divorzio favorisca la crisi della famiglia, che ha invece ben altre radici (sociali, politiche, economiche, culturali ed educative) a cui è più [illegible] rivolgere l'attenzione: basti pensare alle gravi conseguenze familiari del fenomeno dell'emigrazione. [illegible] sembra più giusto risolvere la crisi della famiglia con s[illegible]nti politici ed educativi e non imponendo con la legge un vincolo costrittivo anche in situazioni veramente gravi che [illegible] riconosciute e rispettate».

Il documento è firmato da persone di ogni ceto sociale, tra le quali [illegible] preti di Novara e provincia. Fra essi don Giannino Piana che nel contempo ha dato le dimissioni da vicario episcopale per la cultura ed il laicato, inviando una lettera al vescovo, [illegible], Aldo Del Monte, nella quale spiega le ragioni del suo gesto.

«Ho seguito — ha [illegible] don [illegible] — [illegible] coscienza e quindi [illegible] questo momento non [illegible] più condividere responsabilità in diocesi e conseguentemente le mie dimissioni sono un atto pienamente giustificato».

La distribuzione del volantino si è svolta ovunque tranquilla. C'è stato un solo incidente, nel piazzale della chiesa dei frati di viale Roma. I giovani [illegible]o stati affrontati da padre Ireneo il quale ha loro strappato di mano gli stampati affermando che non tollerava la distribuzione «a casa sua».

I giovani hanno risposto che non [illegible] trovavano all'interno della chiesa, ma sulla pubblica via ed hanno continuato a dare il documento ai fedeli che entravano ed uscivano dalla messa.

Sino a questo momento la curia [illegible] ha preso posizione stante [illegible] dichiarazione del vescovo di non voler entrare nel merito del referendum. La battaglia però è aperta.

E' iniziata prima di tutto tra i cattolici, divisi sul piano «del rispetto democratico del pluralismo delle opinioni e della libertà [illegible] coscienza» come hanno affermato i 508 nel loro documento che verrà discusso [illegible] un dibattito indetto per domenica 21 aprile a Novara.

Liliano Laurenzi

Novara. All'uscita [illegible] chiesa viene distribuito il documento sottoscritto dai cattolici favorevoli [illegible] divorzio

Una zuffa a Roma [illegible] il referendum

Roma, 7 aprile.

Tafferugli tra sostenitori del comitato antidivorzista [illegible] Gabrio Lombardi e giovani della [illegible] del pci di Ponte Milvio sono avvenuti stamani davanti alla chiesa «Gran madre di Dio», in via degli Orti della Farnesina, a Roma.

Una decina di giovani antidivorzisti stavano distribuendo ai fedeli che si recavano a messa volantini per il «sì» all'abrogazione del divorzio quando sono giunti alcuni giovani dell[illegible] sezione comunista.

Tra i due gruppi, dopo una animata discussione, c'è stato un breve tafferuglio nel corso [illegible] quale un giovane antidivorzista, Nicola Pitocchia, di 21 anni, è [illegible] leggermente contuso.

(Ansa)

Distribuito un documento

I credenti di Omegna contro l'abrogazione

Omegna, 7 aprile.

(f. m.) D[illegible] la recente *presa di posizione dei vescovi italiani in merito al referendum sul divorzio, 108 cattolici del vicariato di Omegna e Gravellona Toce si sono schierati a favore della legge Fortuna-Baslini, invitando a votare no all'abrogazione, pur ribadendo la loro fede nell'indissolubilità del sacramento del matrimonio.*

In un documento che i 108 hanno sottoscritto e distribuito ai cittadini, si afferma tra l'altro [illegible] «una scelta di [illegible] può [illegible] imposta a nessuno [illegible] una legge dello Stato».

La moglie disse: "Era rantolante [illegible] letto"

Si pensa [illegible] il [illegible] ferito al capo

A Tortona - Probabilmente gli è stato fratturato il [illegible] - La versione fornita dalla donna, che verrà nuovamente interrogata, non convince [illegible] inquirenti - La vittima [illegible] ieri [illegible] Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 7 aprile.

Armando Alberti, il trentottenne commerciante di Rivalta Scrivia, frazione di Tortona, che la moglie la notte del 22 marzo [illegible] disse di avere trovato rantolante a letto svegliandosi di soprassalto, è morto al centro di rianimazione senza avere ripreso [illegible] noscenza.

Probabilmente l'Alberti, che apparentemente non presenta ferite, [illegible] riportato la frattura del cranio, e questo la [illegible] che sia stato colpito [illegible] corpo contundente liscio. L'esame necroscopico, che per disposizione dell'autorità giudiziaria [illegible] effettuato nella giornata di domani, potrà dire con certezza le cause del decesso.

[illegible] al momento del ri[illegible] del commerciante, si era parlato di mistero, ora [illegible] inquirenti si trovano di fronte ad un [illegible] e proprio «giallo» di [illegible] facile soluzione. Le indagini vengono svolte [illegible] squadra di polizia giudiziaria di Tortona e dal nucleo investigativo di Alessandria. Si pensa che l'uomo possa essere stato aggredito e colpito forse per vendetta.

Gli inquirenti — a quanto è dato a sapere — starebbero ricercando il proprietario e gli occupanti di un'auto notata la sera del 22 marzo a Rivalta Scrivia, nei pressi dell'abitazione del commerciante, una vecchia casa della frazione di Tortona dove abitava [illegible] la moglie Mirella Mantovani, i quattro figli [illegible] giore ha 14 anni) e il suocero.

Titolare di un negozio di mercerie in paese, frequentava anche alcuni mercati della zona come ambulante di tessuti e confezioni. Nella zona, dove per questa [illegible] attività era molto conosciuto, non si esclude possa essere stato colpito per rivalità di mestiere.

Mirella Mantovani Alberti, interrogata dopo il ricovero del marito al centro di rianimazione, disse di averlo rinvenuto rantolante nel letto. *«Mi svegliai di soprassalto, verso l'una di sabato mattina — raccontò la donna —, mio marito rantolava. Accesa la luce vidi che stava male. Lo chiamai ma inutilmente:* [illegible] *privo di sensi e respirava a fatica».*

Dato l'allarme, l'uomo fu trasportato all'ospedale di Tortona. [illegible] sembrava grave, ma le sue condizioni peggiorarono e [illegible] necessario il trasferimento ad Alessandria.

Non essendo possibile interrogare il ferito e poiché la moglie [illegible] di non avere udito nulla di sospetto, apparve subito difficile stabilire cos'era accaduto. I carabinieri, proseguendo [illegible] indagini, ascoltarono ancora Mirella Mantovani.

Sembra però che la donna [illegible] abbia saputo o voluto dire nulla di più [illegible] quanto raccontato nel primo interrogatorio. La sua [illegible] del [illegible] non è però convincente e ora, dopo la morte del commerciante, la donna sarà nuovamente interrogata.

Armando Alberti, la mattina di sabato 23 marzo, dovendo recarsi al mercato di Tortona, aveva parcheggiato nel cortile [illegible] casa il [illegible] autofurgone carico di merce. Si ipo[illegible] che durante la notte, richiamato da rumori sospetti, il commerciante fosse sceso in cortile e avesse sorpreso [illegible] banda di ladri i quali lo avrebbero colpito al capo. Ferito l'uomo sarebbe tornato a letto, senza svegliare la moglie o [illegible] altri familiari.

Questa ipotesi sembra [illegible] da escludere. Se il commerciante [illegible] stato colpito, si pensa [illegible] stato aggredito volontariamente da qualcuno che gli aveva teso un agguato.

Rimane comunque inspiegabile come in [illegible] nessuno si sia [illegible] di quanto [illegible]. Le indagini per far luce sul «giallo» dovranno chiarire anche quest'aspetto della vicenda.

Franco Marchiaro

Pulisce la grondaia cade e si sfracella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 7 aprile.

(p. m.) Guido Dionisio, 61 anni, abitante a Candelo, è morto cadendo dalla finestra del solaio, dove faceva pul[illegible]. La disgrazia è accaduta questa sera, poco prima delle 19.

Il Dionisio, un impiegato te[illegible] in pensione, abitava in via Matteotti [illegible] con la moglie e figli Piero e Carlo, 20 e 14 anni. Probabilmente si è sporto dalla finestra, a [illegible] di [illegible]. Forse voleva pulire la grondaia [illegible] uno spazzolone.

E' stato un passante a notare il Dionisio rantolante. La moglie era in [illegible] che conversava con alcuni parenti. Il Dionisio giaceva sull'asfalto, di fronte al cancello d'ingresso. Vicino c'era lo spazzolone.

Portato all'ospedale di Biella con un'autolettiga, è deceduto poco dopo il ricovero.

Asti, 7 aprile — Il Consiglio comunale dovrà eleggere i componenti [illegible] consiglio di [illegible] ministrazione della nuova azienda municipalizzata per i trasporti e per la nettezza urbana. Saranno eletti il presidente, 6 consiglieri effettivi e 2 supplenti.

Nel popolare quartiere di via Prè

Genova: sparatoria un [illegible] ferito

L'uomo, probabilmente uno slavo, che ha esploso i colpi di pistola, è riuscito a fuggire

(Dal [illegible]ro corrispondente)

Genova, 7 aprile.

(g. b.) Misteriosa sparatoria, nel tardo pomeriggio, nella zona del porto. Un giovane è rimasto ferito. Ha dichiarato alla polizia di essersi trovato sul posto per [illegible]. In un primo tempo si pensava che si trattasse di uno scontro tra [illegible] rivali [illegible] la divisione delle «zone» della città vecchia. Poi si è ridotto l'episodio in limiti meno ampi. Pare [illegible] lo sparatore sia uno [illegible].

Questi i fatti. Poco prima delle 18, uno sconosciuto ha esploso un colpo di pistola in via Prè. Inseguito da alcuni passanti, lo sparatore è fuggito. In salita San Paolo, quando già stava [illegible] essere raggiunto, l'uomo ha premuto alcune volte il grilletto, colpendo al braccio sinistro il cameriere ventottenne Isaia Rota, di Vergiate (Como). Soccorso da alcuni passanti, il [illegible] è [illegible] trasportato all'ospedale di San Martino. La prognosi è di [illegible] giorni.

Rinviati a domani i funerali dei due preti

Genova, 7 aprile.

(g. b.) Le salme [illegible] don [illegible] Acciai, della madre Emma Bigiarini e di don Orazio Chiappare, [illegible] la notte di venerdì nell'incendio della chiesa di Nostra Signora della Provvidenza, in via Vesuvio, saranno trasportate domani pomeriggio nella parrocchia dall'obitorio dell'ospedale di [illegible] Martino.

I funerali [illegible] svolgeranno martedì alle 10; la Messa sarà celebrata dal cardinale Siri. La decisione [illegible] ritardare sino a martedì le esequie è stata presa per consentire al padre del viceparroco don Chiappare, marittimo sulla motonave «*Augustus*» attualmente in navigazione lungo le [illegible] del Sud America, di sbarcare e [illegible] Genova in aereo.

Si dimette dopo elezione il sindaco di Albenga

Albenga, 7 aprile.

(g. m.) L'esponente socialista, avv. Gianni Isoleri, è stato eletto sabato notte sindaco di Albenga. Ha però immediatamente rinunciato all'incarico. La crisi comunale non si è dunque risolta.

L'elezione del sindaco era avvenuta con voto [illegible] ballottaggio tra Isoleri e il candidato democristiano [illegible]dro Marengo. Era necessaria la maggioranza semplice [illegible] voti; entrambi hanno riportato [illegible] voti: Isoleri quelli dei socialisti, comunisti e [illegible] indipendente; Marengo quelli dei democristiani, liberali e socialdemocratici. Due le schede bianche [illegible] gruppo indipendente.

Isoleri è risultato eletto perché più anziano.

Sul lungomare di S. Margherita

Studente [illegible] tuffa e salva un bimbo

Era sfuggito alla sorveglianza della madre Gli è stata praticata la respirazione artificiale

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Lig., 7 aprile.

(g. m.) Un bimbo di due anni, Danilo Avellino, ha corso il rischio di annegare davanti al lungomare di Santa Margherita. La prontezza di uno studente di Portofino, Guido Carbone, 18 anni, ha evitato la tragedia.

Davanti alla scogliera che protegge i giardini pubblici «Cristoforo Colombo», il bimbo sfuggito al controllo della madre è [illegible] *sul pontile dell'imbarcadero. Sotto gli occhi di decine di persone è caduto in mare. Senza esitare, lo studente si è tuffato in acqua, afferrando il bimbo che stava ormai per* [illegible] *asfissiato.*

Portato a terra, gli è stata praticata la respirazione artificiale, poi è stato accompagnato all'ospedale di Santa Margherita. Qui lo hanno ricoverato [illegible]

Il suicida è un marittimo

Trova il figlio impiccato in [illegible]

Genova, 7 aprile.

(p.l.) Il marittimo, Orazio Cafisio, 27 anni, si è ucciso impiccandosi [illegible] bagno del suo alloggio di piazza delle Erbe, nel centro storico. La scoperta è stata fatta dal padre, Giorgio di 70 anni, che abita nella [illegible] di San Martino. Orazio Cafisio, che da qualche mese non viveva più con la famiglia, [illegible] si era più fatto vivo [illegible] i genitori. A quanto pare, soffriva di esaurimento nervoso.

Tragico incidente nei pressi di Savigliano

Sposa diciottenne [illegible] si uccide in uno scontro

La macchina era guidata da un'amica, ricoverata all'ospedale - Moglie, marito e due figlie [illegible] Novara contro un albero: tutti gravi

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 7 aprile.

(f. p.) Una giovane donna, al quarto mese [illegible] gravidanza, ha perso la vita [illegible] sera in [illegible] incidente stradale alle porte di Magliano Alpi. E' rimasta gravemente ferita anche un'altra donna, [illegible] guida della vittima, che viaggiava sulla [illegible] autovettura. Con prognosi meno grave è ricoverato il guidatore della macchina che si è scontrata con l'utilitaria delle due donne.

Questi i fatti. Una «Fiat 500», condotta da Lorenzina Magliano, 24 anni, casalinga, abitante a Magliano Alpi, che aveva accanto la [illegible] ciottenne L[illegible] Olivero, casalinga, pure di Magliano, si è immessa da una strada laterale sulla provinciale per Carrù. La Magliano non ha dato la precedenza ad una «Alfa Giulia», guidata dal muratore Michele Boltero, 36 anni, [illegible] Carrù, diretto verso Mondovì.

L'urto è stato violentissimo. La «500», investita in pieno, è stata letteralmente sventrata. Le due donne sono state sbalzate sull'asfalto. I primi soccorritori hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Mondovì dove i medici, constatata la gravità della Olivero, hanno deciso il suo trasferimento alle «Molinette» di Torino.

La donna però ha [illegible]to di [illegible] durante il viaggio.

La Magliano è tuttora ricoverata a Mondovì, in gravissime condizioni.

La Olivero, sposata da poco, era in attesa di un figlio.

Arona, 7 aprile.

(g. r.) Un'intera famiglia è rimasta gravemente ferita a Borgo Ticino, in un incidente sulla statale 32. Edmondo Lugli, 43 anni, di Novara, via Custodi 10, era diretto ad Arona su una «Fiat 1800». Con lui viaggiavano la moglie, Giuseppina Velatti, 37 [illegible] le figlie Donatella e Silvia, [illegible] 15 e 6 anni.

Durante un sorpasso, per evitare un'«Alfa» che procedeva in senso contrario, la «1800» si schiantava [illegible] due platani. Tutta la famiglia è stata ricoverata all'ospedale [illegible] Arona.

Tortona, [illegible] aprile.

Il sessantaduenne Giuseppe Bossi, abitante in via Generale Ferrari [illegible] ferito in un incidente stradale, [illegible] spedale per le ferite riportate.

Alla guida di uno scooter il Rossi percorreva la provinciale Grava-Sale. Per lo scoppio di una [illegible] ha perso l'equilibrio [illegible] è uscito di strada, ferendosi gravemente.

Omegna, [illegible] aprile.

(l. m.) All'ospedale Maggiore di Novara è stato ricoverato [illegible] gravi condizioni Gianfranco Langhi, [illegible] anni, di Armeno, ferito in un incidente avvenuto a Missino.

Il Langhi, sulla [illegible] «Mini Cooper», [illegible] a [illegible] l'alta velocità, ha tamponato un autocarro in sosta sulla provinciale per Gozzano. Ha riportato [illegible] frattura del bacino e del femore destro.

Aosta, 7 aprile.

(g. g.) Mortale incidente sulla strada di Valtournanche, in frazione Covalou, nei pressi di Châtillon. [illegible] studente diciassettenne, Robby Piacenti, è finito, alla guida della sua moto, contro [illegible] massone di [illegible] parcheggiato a lato della strada. E' morto sul colpo per lo sfondamento del cranio.

La disgrazia è accaduta a trecento metri dall'abitazione della vittima.

Trento, 7 aprile.

(a. n.) Un pullman si è rovesciato sulla statale della [illegible] di Non, tra Coredo e Cles. Sono [illegible] feriti 50 passeggeri trentini. L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitato di Dermulo. Per un improvviso malore, l'autista Bruno Erlicher, 38 anni, ha perso il controllo del pullman che è precipitato in un fossato, capovolgendosi.

L'autista e dieci viaggiatori, feriti abbastanza gravemente, sono stati ricoverati all'ospedale di Cles con prognosi oscillanti dai 30 gi[illegible]ni due mesi. Gli altri hanno riportato [illegible] contusioni. [illegible] stati dimessi dopo le cure al pronto soccorso.

Agente spara al ladro e ferisce un passante

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 aprile.

(a.l.) Movimentata cattura di un giovane ladro che, [illegible] altri quattro complici riusciti a fuggire, si era introdotto in una abitazione del centro momentaneamente disabitata. L'agente che inseguiva il ladro è stato costretto a sparare in aria; p[illegible]ppo, un proiettile vagante ha ferito un passante ad una gamba. Quando il ladro è stato raggiunto, il poliziotto ha dovuto impegnare una violenta colluttazione. Alla fine, sono ricorsi [illegible] cure dei sanitari l'agente Luciano Cardinato, di 32 anni, il ventiduenne Roberto Pane e lo sfortunato passante, Giovanni Jorio, [illegible] 40 [illegible].

Il fatto è avv[illegible]to in piazza Dante verso le 15,30. Pochi minuti prima, al «113» era pervenuta una segnalazione da parte di un inquilino dello stabile di via San Sebastiano 47 che aveva sentito rumori sospetti nell'appartamento [illegible] dott. Grassi in quel momento [illegible].

Una pattuglia della Volante a sirene spiegate raggiungeva il luogo e l'inatteso arrivo delle forze dell'ordine consigliava ai malfattori la via della fuga. Benché tallonati dagli agenti, quattro di [illegible] riuscivano ad allontanarsi, soltanto Roberto Pane è s[illegible]o bloccato.

Abita a Casale Monferrato

Studente con pistola de[illegible]ciato a Vigeva[illegible]

Vigevano, 7 aprile.

(g. r.) Uno studente di Casale Monferrato, Piercarlo Bonzano, 21 anni, abitante in corso Indipendenza 59, è stato denunciato a piede libero alla m[illegible]istratura di Vigevano per [illegible]orto abusivo di una pistola calibro 38 special e trasporto vietato di un coltello [illegible] una lama lunga dieci centimetri.

Le [illegible] sono state sequestrate da [illegible] pattuglia della squadra speciale della polizia stradale del compartimento [illegible] Padova.

[illegible] Bonzano è stato fermato ad un posto di blocco istituito lungo la provinciale Tromello-Sannazzaro de' Burgondi. Il giovane ha dichiarato [illegible] era solito [illegible] la pistola nelle gare di tiro a segno e non sapeva che doveva [illegible] munito anche del relativo porto d'armi.

Anno 106 - Numero 82 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · Lunedì 8 Aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.68 (con [illegible] linee automatiche) · Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

IL TRAGICO CASO DI TORINO

Perché nell'ospedale di notte non si è trovato il medico adatto

Polemiche a Torino: non si partorisce solo di giorno. Un farmacista ha presentato un esposto alla Procura perché la [illegible] bimba [illegible] morta all'ospedale [illegible] durante il parto: il medico è intervenuto quando ormai era troppo tardi.

E' accaduto al Martini di via Tofane. Qui nella division[illegible] ostetricia è garantito solo il «servizio di reperibilità», cioè il medico [illegible] a [illegible] e [illegible] corre alle chiamate.

L'ospedale è «di zona» [illegible] non provinciale: non sono [illegible]torizzati spese e servizi propri [illegible] altri nosocomi. [illegible] basta questo ostacolo burocratico [illegible] giustificare una tragedia?

(Nella foto il farmacista dott. Baima che è ricorso alla procura. Servizio a pagina 4)

Gravi incidenti: un monito per tutti

A CHIVASSO sull'autostrada

Il guidatore morto, la giovane compagna illesa

Questa è la fotografia dell'incidente stradale di stamane a Chivasso, del quale riferiamo [illegible] cronaca. Un uomo è morto, schiacciato da [illegible] camion. Ma non è stato l'unica vittima della strada: ieri, [illegible] traffico è stato intensissimo, e l'imprudenza ha provocato una serie di sciagure, fatto ormai con[illegible] in ogni weekend.

Ora si avvicina un «ponte» di [illegible] giorni, per alcuni anche di 4 o 5. [illegible] governo ha deciso, per favorire [illegible] turismo, di [illegible]lize in questo periodo la limitazione delle [illegible]ghe alternate. Tutti potranno quindi circolare. Le previsioni [illegible] tempo ottimistiche, fanno pensare che nessuno vorrà rinunciare almeno ad una gita.

Il traffico sarà dunque [illegible] a quello di Ferragosto. L'invito alla prudenza viene ripetuto ogni volta, ma quasi mai viene ascoltato. Però vedendo fotografie come questa di Chivasso, ci sentiamo [illegible] dovere [illegible] ripeterlo, anche [illegible] sappiamo che non serve a molto.

Continua la protesta per il prezzo del bestiame

Cuneo: incidenti e scontri tra agricoltori e polizia

Cuneo, 8 aprile.

Incidenti e scontri hanno preceduto stamane a Cuneo un'assemblea unita[illegible] indetta [illegible] Federazione coltivatori diretti [illegible] dall'Alleanza contadina per protestare contro il ribasso del [illegible] del bestiame. Negli incidenti, [illegible] sono avvenuti alla periferia della città, ci [illegible] stati alcuni feriti leggeri: un carabiniere, Salvatore Palma, è stato [illegible] con una prognosi di alcuni giorni all'ospedale Santa Croce; anche alcuni manifestanti sono rimasti contusi, ma non si conosce il loro [illegible]mero, in quanto hanno preferito non farsi medicare in ospedale. Un agricoltore, Romano Gianti, di Tanaro, di Terantasca, [illegible] stato fermato.

Gli incidenti, sui quali esistono versioni contrastanti, sono scoppiati alle 9,20 in largo De Amicis, dove funziona un semaforo che [illegible] l'accesso nel concentrico dal viadotto Soleri e lo scorrimento dalla circonvallazione [illegible] Torino e Saluzzo.

Stamane, giorno tradizionale dedicato al mercato del [illegible] (duemila capi in media ogni lunedì, per un importo [illegible] milioni) il foro boario era completamente deserto: il mercato [illegible] stato infatti [illegible] dal sindaco sin da venerdì [illegible] solidarietà con gli allevatori in crisi. Centinaia di agricoltori sono venuti comunque nel capoluogo dai [illegible] del circondario, per partecipare ad una manifestazione di protesta culminante con un co[illegible] [illegible] dirigenti sindacali.

Alle 6,30 decine di agricoltori sostavano a [illegible] in largo [illegible] Amicis, creando intralci alla circolazione in quel momento intensa; [illegible] e agenti [illegible] [illegible]lizia, funzionari della questura sorvegliavano l'andamento della manifestazione. Improvviso è [illegible] l'ordine [illegible] sgomberare l'incrocio e le forze dell'ordine hanno caricato [illegible] agricoltori [illegible] gli stollegenti; l'intervento della polizia è stato accolto [illegible] urla [illegible] invettive. Ci sono stati alcuni scontri violenti ed infine l'incrocio è stato sgomberato.

Natale Carlotto, della Coltivatori diretti, [illegible] Luigi Borgna, dell'Alleanza contadini, hanno [illegible] che gli agricoltori non avevano alcuna intenzione di bloccare la circolazione stradale ed hanno stigmatizzato l'intervento della polizia.

Poco dopo, alle 9, si è poi svolto sul foro boario un comizio, al quale hanno partecipato circa duemila contadini. Hanno parlato Carlotto per la Coldiretti, Riba e Borgna [illegible] l'Alleanza. Quest'ultimo ha detto fra l'altro: «*Abbiamo diritto di manifestare liberamente; se qualcuno vuole la guerra, l'avrà*». Si è poi formato un lunghissimo corteo che ha attraversato piazza Galimberti e quindi si è diretto [illegible] via Roma, [illegible] raggiungere [illegible] prefettura. Il prefetto, dott. Spa[illegible], ha ricevuto una delegazione di dieci allevatori, accompagnati dai dirigenti sindacali, mentre la folla sostava [illegible] davanti al palazzo. La delegazione ha esposto al rappresentante del governo il malcontento [illegible] campagne per la [illegible] che ormai investe tutti i settori, ma principalmente quello della carne e del latte.

Alle 11,30 la delegazione degli allevatori, dopo aver discusso [illegible] oltre un'ora con il prefetto, è tornata in via Roma e alla folla [illegible] attesa ha così sunteggiato i risultati dell'incontro: 1) il giovane agricoltore fermato [illegible] verrà [illegible] [illegible] carabinieri; 2) [illegible] prefetto invierà [illegible] [illegible] e a Torino un'ampia relazione sulla grave [illegible] in cui [illegible] gli allevatori per la crisi zootecnica; 3) sarà convocata dal prefetto una riunione di produttori e industriali caseari per discutere il prezzo del latte industriale, che oggi viene pagato [illegible] cento lire e che gli allevatori vogliono [illegible] aumen[illegible] ad almeno 140 lire. La manifestazione si è quindi sciolta senza altri incidenti.

Nel pomeriggio un'altra delegazione si recherà a Torino per conferire con il presidente dell'assemblea regionale Viglione e [illegible] giunta [illegible]; domani la protesta degli allevatori del Cuneese sarà portata a Roma al presidente del Consiglio, Rumor.

Gianni [illegible] Matteis

Juventus e Torino finalmente soddisfano i tifosi

(I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 12)

Che tempo farà

PREVISIONI — Da sereno a poco nuvoloso, con possibili foschie nelle ore del mattino.

TEMPERATURA: quasi ovunque stazionaria. *(Ansa Roma)*

Torino: + 16 (alle [illegible] 13)

[illegible] candidato all'Eliseo

PARIGI, 8 aprile.

Il ministro delle [illegible] Valéry [illegible] d'Estaing, leader dei repubblicani indipendenti, ha annunciato oggi la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. (Ansa)

Fugge di casa [illegible] bimbo di soli 14 mesi

La Spezia, 8 aprile.

E' scappato di casa a 14 mesi. E' accaduto ieri a Termo, [illegible] frazione collinare a una decina [illegible] chilometri [illegible] La Spezia. Massimo Guadagnoli, [illegible] bimbo robusto e paffuto, stava giocando con la sorellina Monica e altri bambini su un prato, all'improvviso è scomparso. Lo si è cercato per tutta la notte, con l'aiuto dell'intero paese, ma soltanto stamane alle 9,30 il piccolo è stato ritrovato, quasi un chilometro a valle, in un campo [illegible] fave; si [illegible] addormentato [illegible] [illegible] piantine, queste lo avevano protetto dal freddo della notte.

Ieri pomeriggio i genitori [illegible] Massimo — Dome[illegible] Guadagnoli, 31 anni, manovale [illegible] origine calabrese, e la moglie Francesca, [illegible] anni, da alcuni anni abitanti ad Arcola — si erano recati a far visita alla famiglia di Salvatore Pisano, residente a Termo. Era una bella giornata [illegible] [illegible] loro chiacchieravano in cucina con gli amici, Monica e [illegible] [illegible]no usciti per giocare.

La scomparsa di Massimo è stata scoperta solo a sera: la sorellina pensava che fosse rientrato in casa, i genitori [illegible] credevano [illegible] stette a lei. Con l'aiuto [illegible] [illegible] [illegible] hanno dapprima cercato [illegible] tutte [illegible] [illegible] del paese, ma nessuno lo aveva visto. Le ricerche sono continuate, invano, fino alle 22. A questo punto è stato dato l'allarme ai carabinieri e agli agenti della polizia, che [illegible] intervenuti con numerose pattuglie.

[illegible] passare delle [illegible] i timori crescevano: vicino a Termo c'è una boscaglia insidiosa, piena di pantani coperti di canne, [illegible] più in là corre la ferrovia. Poteva essere accaduto qualcosa di grave. Alle 5 di stamane sono giunte da Firenze due squadre del gruppo cinofilo, ma neppure i cani-poliziotti sono riusciti a rintracciare Massimo.

Stamane, alle 9,30, la bella notizia: la famiglia Botto — che partecipava alle ricerche come quasi tutti in paese — ha scorto il piccolo addormentato nel campo [illegible] fave. [illegible] percorso carponi quasi [illegible] chilometro, tra vigneti, prati, boscaglie, arbusti. Aveva solo leggere contusioni, non era neppure terrorizzato. f. c.

GENOVA

Medico precipita e si sfracella

Genova, 8 aprile.

(p. l.) Un medico genovese d'origine tedesca, Willy Leumann, di 68 anni, abitante in via Mercantini, è precipitato questa mattina dal terrazzo della sua abitazione, sfracellandosi in strada. In un primo tempo s'era pensato ad un suicidio: invece, dopo i rilievi della polizia e le prime indagini, è stato accertato che il decesso è stato causato da [illegible] incidente.

Il professionista, che viveva solo con un'anziana governante in una palazzina nel quartiere residenziale [illegible] Albaro, in un [illegible]co, questa mattina verso le 10 è uscito sul terrazzo della sua abitazione per eseguire alcuni «lavoretti», com'era [illegible] solito. E' [illegible]lito su una scaletta a pioli e s'è [illegible] a lavorare all'ingranaggio delle tende avvolgibili. Improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è caduto dal quarto piano, sfracellandosi sul marciapiedi sottostante.

Pullman nel burrone Morti 26 bambini

NEW DELHI, 8 aprile.

Un pullman carico di sco[illegible] è caduto in un burro[illegible] nello Stato del Kashmir schiantandosi sul fondo dopo [illegible] volo [illegible] oltre 200 metri. Ventisei bambini sono morti e [illegible] sono rimasti feriti.

E' la seconda grave sciagura automobilistica avvenuta nel Kashmir durante le ultime due settimane. Il 28 marzo un autopullman cadde in un burrone profondo 300 metri: morirono 18 persone e 17 rimasero ferite. (Ansa-Upi)

ULTIMI VOTI PER LE COMMESSE

LA COMMESSA IDEALE '74

Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

Voto per ______________________

In servizio presso ______________________

____

Via ______________________ N. ______

Città ______________________

Provincia ______________________

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi [illegible] una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a [illegible] presso la [illegible] di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il [illegible] La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali [illegible] STAMPA SERA.

Ultima settimana, quella decisiva, per la «Commessa ideale», il [illegible] della cortesia e del sorriso. Fino a [illegible] prossimo sarà infatti pubblicata la sel.da con [illegible] quale i lettori possono esprimere [illegible] loro preferenza. Ci [illegible] ancora una settimana di tempo (fino a sabato 20 aprile) per far giungere i voti alla sede [illegible] «Stampa Sera», quindi le somme.

La giunta di Alessandria

Sotto processo per l'assunzione [illegible] 22 impiegati

CORRISPONDENTE

Alessandria, 8 aprile.

(e. c.) E' in corso, davanti al pretore dott. Saverini, la seconda udienza della causa intentata dal segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia, contro l'Amministrazione [illegible] accusata di aver violato lo [illegible] dei la[illegible]. Il Comune [illegible] infatti [illegible] per chiamata, e non con concorso, ventidue nuovi impiegati, assunzioni [illegible] secondo il sindacato furono decise malgrado la [illegible] fosse [illegible] invitata dalle tre [illegible] a desistere dai suoi propositi in considerazione sia del generale divieto di su[illegible] il personale [illegible] ventizio, sia delle modalità prescelte. Infatti, i nuovi dipendenti sarebbero stati scelti in base ad una ripartizione tra alcune forze politiche, «con grave discriminazione dei lavoratori».

Nel gennaio scorso, con delibera di giunta approvata poi dal Consiglio (unico voto contrario quello [illegible] consigliere missino), vennero assunti 22 impiegati per quattro mesi (assunzione che può essere rinnovata o trasformata in definitiva, come di solito avviene in molti enti pubblici). Il Comitato regionale [illegible] controllo sollecitava un riesame del provvedimento e la giunta disponeva l'aumento dell'organico [illegible] personale del Comune, istituendo venticinque nuovi posti, da coprirsi con concorsi interni: quindi, nel marzo scorso, [illegible] la assunzione dei ventidue dipendenti, che hanno [illegible] servizio nelle scorse settimane. Di [illegible] la denuncia da parte del segretario provinciale della Cisl.

Nella prima udienza in pretura si è stabilito che il Comune può essere accusato, al massimo, di violazione dell'art. 8 dello Statuto dei lavoratori, [illegible] vista la indagini sulle opinioni politiche e sindacali.

Stamane s'è iniziata l'inchiesta e al termine — fra qualche giorno — il pretore si pronuncerà in merito. Due le possibili soluzioni: o una ammonizione al Comune, affinché in futuro [illegible] effettui più indagini sull'opinione politica e sindacale dei lavoratori; oppure l'annullamento della delibera di assunzione dei ventidue impiegati, i quali in tal caso dovrebbero [illegible] sospesi dal servizio.

DENSITÀ TELEFONICA

Sestriere è in testa (batte Roma e Milano)

MILANO, 8 aprile.

Non è [illegible] e neppure Milano (e tanto meno Torino) a detenere il primato [illegible] della [illegible] telefonica in [illegible] batte tutti con i suoi 141,02 apparecchi telefonici ogni cento abitanti. Ma ecco la graduatoria.

1. Sestriere, con 141,02 apparecchi ogni cento abitanti, 729 abbonati e [illegible] 1915 apparecchi in servizio;

2. Lignano Sabbiadoro, rispettivamente con 106,[illegible] apparecchi per cento abitanti, 2268 [illegible] apparecchi [illegible] servizio;

3. Valtournanche, con [illegible] apparecchi per cento abitanti, 880 abbonati [illegible] recchi in servizio; e [illegible] via; [illegible] quarto posto Cortina d'Ampezzo, [illegible] di 100,55 apparecchi ogni cento abitanti; Finzolo, con 81,23, [illegible] Terme, con 76,96, [illegible] Grosseto, [illegible] 65,17, Marina [illegible] Pisa, con 59,55, Campodolcino, con 54,43, Ortisei, con 53,75, e finalmente, undicesima, Milano, [illegible] 53,58 apparecchi ogni cento abitanti, 791[illegible] abbonati, e [illegible] di 1.212.951 apparecchi [illegible]; Roma è distaccata [illegible] densità di [illegible] apparecchi ogni cento abitanti, 874.392 abbonati e [illegible] totale di [illegible] apparecchi in servizio, quanto dire il più alto [illegible] in una [illegible] italiana.

r. s.

SANREMO: presentato appello

L'ex sindaco Viale "Siamo innocenti„

[illegible] imputati per lo "scandalo del Casinò" sospettano [illegible] macchinazione contro [illegible] loro

CORRISPONDENTE

Sanremo, 8 aprile.

«Sono innocente, [illegible] ho mai corrotto o taglieggiato nessuno, sono finito davanti [illegible] giudici perché non mi [illegible] mai voluto piegare ai compromessi. Non [illegible] altro da dire». Queste [illegible] dichiarazioni dell'ex sindaco [illegible] Sanremo, avv. Francesco Viale, 48 anni, democristiano, condannato sabato sera dai giudici del tribunale a due anni [illegible] reclusione e 120 mila lire di multa per corruzione. Il processo lungo e tormentato (era durato [illegible] giorni) riguardava il cosiddetto «scandalo [illegible] Casinò», una storia ingarbugliata (risale agli anni 1960-'63) [illegible] malcostume: richieste [illegible] denaro da parte [illegible] uomini politici della riviera all'ex gestore [illegible] casa da gioco [illegible] cambio della loro protezione.

Stamani Viale ha presentato alla Cancelleria [illegible] tribunale il ricorso contro [illegible] sentenza di condanna. Sino all'ultimo aveva sperato in [illegible] verdetto di assoluzione. Da quando [illegible] scoppiato lo scandalo è vissuto ai margini [illegible] pubblica. La condanna di sabato ha bloccato le sue ambizioni di ri[illegible].

In tribunale questa [illegible] tina c'erano anche alcuni dei legali degli altri [illegible] uomini politici condannati per i «fondi neri» della casa [illegible] gioco. Tutti hanno interposto appello. Paolo Soma, capo del personale [illegible] Casinò, [illegible] stato condannato a due anni e 120 mila lire di multa [illegible] corruzione, e a un anno e [illegible] mila lire per millantato credito; Giacomo Perla, ex segretario della [illegible], a due anni e 120 mila lire per corruzione; l'ing. Paride Gaya, ex assessore del psdi [illegible] turismo, a due anni e [illegible] mila lire per corruzione; Onorato Anfossi, ex segretario del psdi, [illegible] anni e 15 giorni per corruzione e concussione. Assolti l'avv. Ivan Pedrini junior, [illegible] legale del Casinò e del Festival della canzone; Giuseppe Saltuaro e Francesco Pemma, ex consiglieri comunali della dc. L'ing. Paride Gaya, che è assistito dagli avvocati Gabriele Boscetto e dal prof. Zacconi di Torino, [illegible] ha potuto trattenere [illegible] sfogo. «E' tutta una macchinazione — ha detto — contro di me [illegible] prove, solo parole vuote, smentite dai testimoni e [illegible] fatti. Non ho mai commesso nulla di [illegible] debba vergognarmi e che mi sia stato contestato in tribunale».

Contro la sentenza del tribunale, giudicata troppo benevola, ricorrerà entro i termini di legge anche [illegible] P.M. dott. Mario Gagliano, che aveva chiesto, al termine [illegible] sua requisitoria una pena complessiva di 30 anni e [illegible] mesi [illegible] reclusione.

Roberto Basso

Spesi 150 milioni per la caccia nell'Alessandrino

Alessandria, 8 aprile.

Il Comitato provinciale caccia ha speso più di 150 milioni di lire per l'acquisto di selvaggina. E' stato così [illegible] ripopolare l'Alessandrino con settemila lepri, altrettanti fagiani [illegible] seimila starne. E' una cifra record: un [illegible] ogni cacciatore della zona.

La prossima campagna di caccia si preannuncia buona. La selvaggina infatti si è «ambientata».

NOVI [illegible] — Per il ciclo di film programmati dal Consiglio regionale e dall'amministrazione comunale in occasione del trentennale della Resistenza, stasera, al cinema-teatro del circolo Italsider, sarà proiettato il film «Matello» di Bolognini.

NOVI LIGURE — Nel [illegible] del dopolavoro ferroviario, alle [illegible], l'onorevole Maria Magnani Noja, [illegible] comitato nazionale Udi, parla sul tema: «Il divorzio e il diritto di famiglia: due conquiste irrinunciabili».

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO [illegible] DOMANI

[illegible] RAFFAELLA GIRARDO

La giornata è caratterizzata dall'influsso della luna che si riflette favorevolmente sui nati sotto il segno del Toro, del Cancro, del Leone, della Vergine, dello Scorpione e del Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Avete il dono di possedere modi affascinanti e notevoli capacità intellettuali ma dovreste agire [illegible] maggior riservatezza senza [illegible] continuamente di focalizzare l'attenzione di chi vi sta vicino (evitatelo soprattutto quando sapete di avere torto). La Luna, in contrasto con Urano, influirà negativamente sul lavoro creando stati di nervosismo. Nuove conoscenze nella sfera affettiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Mercurio e Venere influiscono favorevolmente su tutti i nati favorendo la conclusione di parecchie iniziative rimaste fino ad ora in sospeso che vi procureranno tra l'altro ingenti guadagni e soddisfazioni nel lavoro. La giornata si presenta positiva anche per quanto riguarda gli affetti. Dovete però evitare che i sentimenti possano interferire nel lavoro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'influsso negativo della Luna caratterizza la giornata. E' consigliabile quindi la massima prudenza anche perché la congiunzione con Saturno provocherà stati di nervosismo e di irritabilità anche nelle questioni di cuore. Nuovi incontri. Non preoccupatevi eccessivamente per la salute di un vostro parente poiché non è cosa grave.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Periodo ottimale per quanto riguarda i rapporti sentimentali. In giornata riceverete la proposta per intraprendere un viaggio di piacere abbinato a motivi di lavoro. Dominate [illegible] la vostra emotività e sforzatevi di essere meno impulsivi: ne sarete avvantaggiati le vostre relazioni con i collaboratori che avranno così la possibilità di apprezzarvi. Difficoltà nel riconquistare l'amicizia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siate maggiormente comprensivi con una persona nata sotto il segno del Sagittario che si dimostrerà gentile per il suo comportamento; pur non dimostrandovi eccessivamente conciliante (lo si[illegible] favorite la riappacificazione e ne sarete ricompensato affettivamente. Moderate la litigiosità e frenate il vostro smisurato orgoglio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Vi trovate in uno stato di particolare depressione a causa di uno sgarbo fattovi da una persona che credevate veramente amica: evitate d'ora in poi di considerarvi con lei. La Luna, che influisce negativamente, vi impone calma e maggior autocontrollo. L'attività a cui vi state dedicando con [illegible] passione vi gratificherà come meritate. Non angosciatevi per un dubbio che avete in contatto. Non ne avete motivo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La Luna vi consiglia maggior riflessione: avete molte buone possibilità di migliorare la vostra posizione finanziaria ma vi manca la costanza. Cercate di superare con un po' di volontà lo stato di depressione in cui siete caduti: molto dipende da voi. Soprattutto gli uomini dovrebbero superare l'innata diffidenza e prestare maggiore fiducia ad una persona più giovane sinceramente affezionata.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata si preannuncia favorevole per quanto riguarda gli interessi e soprattutto il lavoro. Possibile eredità. L'influsso della Luna impone a tutti i nati maggior prudenza e consiglia di essere maggiormente concilianti onde evitare contrasti con un collega di lavoro. Le questioni legali si risolveranno favorevolmente.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) La vostra ascesa è compromessa, soprattutto nell'ambito del lavoro, dal vostro umore instabile: evitate, in modo particolare, di dipendere eccessivamente dagli altri. La giornata si dimostrerà favorevole per la soluzione di problemi di tipo economico. I rapporti sentimentali, che potrebbero gratificarvi pienamente, falliscono poi coi dettagli; la causa è però da ricercarsi nel vostro carattere.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) State soffrendo poiché non riuscite ad esprimere l'intensità di quel che provate alla persona amata: abbandonatevi al sentimento, non abbiatene paura. La Luna vi consiglia invece maggior diplomazia nell'ambito del lavoro e negli incarichi ad alto livello. E' il momento migliore per intraprendere quel viaggio così lungamente progettato.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) La vostra socievolezza, la vostra continua ricerca di nuove amicizie associate alla vostra incostanza può turbare le persone che vi circondano: usate prudenza. L'influsso negativo di Saturno creerà contrasti per molti nati mentre altri, beneficiando di un particolare benefico influsso di Giove, riusciranno a risolvere scottanti questioni di lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) L'influsso negativo della Luna si rifletterà pesantemente nella vita sentimentale: non lasciatevi però prendere dal panico, cercate piuttosto di usare molta prudenza ed [illegible] molta comprensione [illegible] confronti della persona [illegible]. L'influsso della Luna [illegible] in parte anche nella sfera del lavoro creandovi contrasti con un collega particolarmente [illegible]. Tutto comunque si appianerà.

La moglie fu svegliata dal sangue

Forse [illegible] colpo di scena nell'omicidio [illegible] Tortona

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 8 aprile.

Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, ha ordinato l'autopsia del commerciante trentottenne Armando Alberti, di Rivalta Scrivia (frazione [illegible] Tortona), morto ieri all'ospedale in seguito alle misteriose lesioni riportate nella notte [illegible] marzo [illegible]. L'esame necroscopico [illegible] effettuato nel tardo pomeriggio dal prof. Garibaldi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

[illegible] perito settore [illegible] magistrato [illegible] chiesto [illegible] tare le cause della morte del giovane commerciante, che era stato ricoverato in ospedale per [illegible] trauma cranico e non aveva più ripreso conoscenza nonostante le [illegible] sanitari. Dall'autopsia sarà forse anche possibile stabilire [illegible] quale mezzo [illegible] state provocate le lesioni, e questo [illegible] dubbio per aiutare gli inquirenti a risolvere [illegible] «giallo» [illegible] Rivalta Scrivia.

L'Alberti — si ricorderà — era stato ricoverato all'ospedale di Tortona nella notte tra il 22 e il 23 marzo: presentava leggere lesioni esterne al [illegible] ma [illegible] perso conoscenza; stabilito [illegible] di un grave trauma cranico, era stato inviato al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove ieri [illegible] morto.

«Ho [illegible]vato mio marito a letto in una pozza di [illegible]gue e rantolante», disse la moglie Mirella Mantovani. «Io stavo dormendo e non [illegible] sono resa conto di quanto stesse accadendo. Soltanto [illegible] l'una mi [illegible] svegliata [illegible] soprassalto [illegible]tando [illegible] umido: era il [illegible] da mio marito».

[illegible], interrogato di [illegible] nel [illegible] delle indagini mentre ancora il [illegible]merciante era ricoverato in ospedale, [illegible] ha aggiunto nulla che potesse servire a spiegare l'episodio, avvolto da un [illegible] mistero. Appare infatti strano che in casa (oltre alla moglie c'erano quattro figli e [illegible] suocero) nessuno si [illegible] reso conto che l'Alberti era rimasto ferito.

Immediatamente dopo l'esito dell'autopsia, il procuratore della Repubblica dott. Buzio riprenderà gli interrogatori, riascoltando le persone già sentite [illegible] carabinieri. Nelle prossime ore si potrebbe avere dunque il colpo di [illegible] per spiegare la tragica fine del commerciante tortonese.

Conflitto in fabbrica

Ladri sparano reagisce l'industriale

CORRISPONDENTE

Voghera, 8 aprile.

(e. f.) Sparatoria, ieri sera, a Mezzana Bigli, [illegible] zingari e l'industriale [illegible]ter [illegible], 51 anni, che li ha sorpresi negli uffici [illegible] suo stabilimento di prefabbricati [illegible] cemento, alla periferia del paese.

Armato di una rivoltella calibro 38, [illegible] Protti ha affrontato i malviventi, cercando di catturarli. I due però hanno reagito, e uno di loro a sua volta ha estratto la rivoltella che [illegible] cintola [illegible] ha esploso cinque colpi [illegible] l'industriale, mancandolo [illegible] soffio. Poi [illegible]do sotto tiro [illegible] Protti, hanno indietreggiato e si sono infilati in due autovetture «Bmw» posteggiate nelle vicinanze, sulle quali c'erano due donne.

Il Protti ha risposto al fuoco, facendo partire cin[illegible] colpi in direzione delle automobili: i proiettili hanno raggiunto il bersaglio bucherellando le macchine (dovrebbe essere più facile trovarle), ma i due zingari e le loro complici sono riusciti ugualmente ad allontanarsi facendo perdere [illegible] tracce.

Una battuta dei carabinieri nella zona ha dato esito negativo. Nella fabbrica i girovaghi avevano vuotato dell'incasso la macchina per [illegible] distribuzione automatica del caffè.

Bravata fascista a Milano

Pioggia di vermi al cinema sugli spettatori

Milano, 8 aprile.

Una bravata fascista è [illegible] compiuta l'altra sera durante l'ultima proiezione al cinema Ambasciatori [illegible] film di Lizzani Mussolini ultimo atto.

Sconosciuti, che sono riusciti a fuggire, all'inizio dello spettacolo hanno gettato sul pubblico che [illegible] la sala vermi e alcuni manifestini in [illegible] detto: «Vergogna! Nell'Italia degli [illegible] e della corruzione, vergogna d'Europa, [illegible] si trova [illegible] meglio per nascondere tutto questo che offendere [illegible] memoria di un [illegible] dopo 30 anni: vergogna! Italiani, cittadini, unitevi nella lotta [illegible]tro il comunismo contestando il cinema dell'odio. Questo [illegible] è [illegible] falso storico!». *Per i vermi sono accadute scene di isterismo specie fra le signore.*

La direzione del cinema ha fatto sospendere lo spettacolo [illegible] ripulire [illegible] sala. La proiezione è ripresa circa venti minuti dopo. La polizia giunta sul posto ha sequestrato i volantini che portano la firma Unpi via Mascagni 3 Milano. Questa associazione, e la via non esistono: in via Mascagni 3 c'è la sede dell'Anpi. Un'annotazione [illegible] manifestini dice che sono stati ciclostilati per conto terzi.

n. s.

Ovada: crisi al Comune per una licenza edilizia

NOSTRO [illegible]

Ovada, 8 aprile.

(l. m.) La decisione [illegible] Regione, che ha invitato il sindaco a revocare [illegible] licenza edilizia [illegible] un palazzo, e le dimissioni dell'as[illegible] comunale alla [illegible] Istruzione, la profes[illegible] Geromina Ravera in Poggio, stanno creando una serie di problemi alla amministrazione [illegible] Ovada.

Nel settembre scorso il gruppo [illegible] partito socialista [illegible] attaccò la politica [illegible]lizia del comune [illegible] Ovada (retto da anni [illegible] una Giunta interamente comunista). In particolare i consiglieri socialisti, in un esposto inviato [illegible] Giunta regionale del Piemonte, chiedevano che venisse bloccata la costruzione [illegible] palazzo [illegible] nove piani nel centrale corso della [illegible] angolo piazza XX Settembre: la licenza, sostenevano, era stata rilasciata dal Comune in violazione di otto norme del regolamento [illegible] Ovada.

La Giunta reagì alle accuse, affermando che i socialisti strumentalizzavano la politica edilizia per [illegible]vorire il ritorno di [illegible] Giunta di centro-sinistra in [illegible] amministrazioni.

Ora però, il tribunale [illegible]ministrativo della Regione [illegible] che il palazzo [illegible] questione violerebbe il regolamento edilizio del comune [illegible] Ovada ed ha invitato il sindaco a revocare [illegible] licenza. Per [illegible] momento i lavori sono stati sospesi. La Giunta e [illegible] commissione edilizia dovranno riesaminare l'intera vicenda.

Altri problemi [illegible] sorti per le dimissioni dell'assessore alla pubblica istruzione, professoressa Ravera, che era [illegible] eletta in Consiglio comunale [illegible] indipendente nella lista del pci. Nominata assessore nel 1970, la professoressa nel novembre scorso, proprio dopo le polemiche che avevano investito la Giunta [illegible] socialisti alla politica edilizia nel Comune, era stata nominata vicesindaco. Ora, improvvise [illegible] dimissioni.

Pare [illegible] l'assessore non si fosse trovato d'accordo con [illegible] Giunta circa il progetto di un nuovo edificio scolastico, [illegible] dovrà ospitare le elementari in via Dania.

Alcuni interpretano [illegible] le dimissioni come «un rifiuto alla politica rinunciataria» che il pci di Ovada terrebbe nei confronti [illegible] socialisti, probabilmente per cercare di [illegible]olarli» in Giunta, offerta [illegible] in passato il [illegible] sempre respinto.

Bimba [illegible] soffocata nel letto

BOLZANO, 8 aprile.

Una bambina di [illegible] mesi, Laura Valentini, abitante con i genitori a Laives (Bolzano), è morta [illegible] lettino. La piccola probabilmente si [illegible] dormendo ed è rimasta con la testa incastrata [illegible] il materasso e la sponda del letto.

Ai lamenti della [illegible] è accorsa la madre che, con l'aiuto [illegible] una vicina [illegible] ca[illegible] l'ha liberata. Presentava gravi sintomi di soffocamento. Infatti è morta durante il trasporto all'ospedale.

NOVI LIGURE — [illegible] studente Stefano Ottaviani, 15 anni, col ciclomotore, sulla provinciale per Busalla, ha investito il ciclista Giancarlo Breda, 28 anni, di Frugarolo. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] prognosi di [illegible] giorni.

Bimbi a Pavia

Trovano sacco pieno di teschi

CORRISPONDENTE

PAVIA, 8 aprile.

Macabro rinvenimento, ieri, in un campo vicino al poligono di tiro [illegible] Torre d'Isola, sulla riva destra del Ticino. Un gruppo di ragazzi intenti a giocare agli esploratori hanno sollevato un tombino mal chiuso e vi hanno scoperto [illegible] grosso [illegible] di cellophane di colore grigio, [illegible] tipo [illegible] munemente usato per la [illegible] colta della spazzatura. Tirato su il sacco, chiuso con una corda, hanno cercato di aprirlo; visti però inutili i tentativi di sciogliere il nodo, hanno stracciato il sacco servendosi di un ramo. Dall'apertura [illegible] no saltati fuori un teschio umano e alcune ossa.

Spaventati, i ragazzi, che abitano tutti a Torre d'Isola, a sei chilometri [illegible] Pavia, sono andati di corsa al bar del paese ed hanno raccontato del [illegible] rinvenimento. Immediatamente è stata avvertita la Questura: gli agenti della [illegible] giunti sul posto hanno aperto il sacco e scoperto che vi erano contenuti ben trenta teschi [illegible]ni. Dopo aver sommariamente ispezionato il tombino, hanno portato il sacco all'Istituto di Medicina legale.

In base ad un primo esame, sembra che tutti i teschi presentino taglì particolari sulla calotta cranica: una specie di incisione che farebbe pensare all'opera di qualche esperto in materia di sezionamento. Non è pertanto da escludere che si tratti di teschi provenienti da qualche sala anatomica. Indagini sono comunque in corso per accertarne la provenienza.

a. l.

GENOVA

Turista straniera fa catturare scippatore

CORRISPONDENTE

GENOVA, 8 aprile.

(p. l.) Il diciottenne Vincenzo Morso, di Gela, è stato arrestato questa notte dalla squadra mobile per aver compiuto uno scippo ai danni [illegible] turista straniera, Rosa Gibson, 65 [illegible], irlandese.

La donna stava passeggiando, verso le 22, nel centro storico, e precisamente in piazza Caricamento. Il giovane, che la seguiva da qualche minuto, si è avvicinato e le ha strappato la borsetta con [illegible] strattone. Poi si è allontanato nei vicoli. La donna ha avuto la prontezza di inseguirlo gridando. Imbattutasi in due agenti, ha raccontato il fatto. E' riuscita, nonostante la difficoltà della lingua, a descrivere così bene lo scippatore che questa mattina all'alba, dopo indagini e controlli, Vincenzo Morso è stato rintracciato in una [illegible] toria.

VENEZIA

Detenuti sui tetti tirano bulloni

VENEZIA, 8 aprile.

Più di 20 detenuti [illegible] carcere di Santa Maria Maggiore [illegible] prime ore [illegible] [illegible] saliti [illegible] tetti: chiedono la riforma dei codici. La manifestazione di protesta è [illegible]minciata ieri [illegible] alle 21. I detenuti stavano assistendo ad un programma televisivo quando alcuni [illegible] loro sono usciti [illegible] sala per occupare uno dei due «bracci». Poco dopo, un altro gruppo di 20-25 detenuti si è [illegible] al primo [illegible] occupato anche il secondo «braccio». Sono stati danneggiati i pagliericci.

[illegible] prime ore [illegible] ni quasi tutti i detenuti hanno aderito [illegible] manifestazione e [illegible] saliti sui tetti del carcere, lanciando pezzi di ferro, bulloni e infissi [illegible] vicine, [illegible] richiamare l'attenzione degli abitanti.

(Ansa)

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

[illegible] — Ehi, 'monsù [illegible] vëd nen?

Monssù — Ch'a më [illegible]sa, me son fòra dij feuj. E' tuta colpa [illegible] fotografie [illegible] mostra *«Torino anni '30»*.

Madama — Dròlo. [illegible] e mè marì i l'oma adritura «gustàje». Cole contrà quasi desërte, coj turinèis setà sle cadrëghe 'd paja davanti a porton, negòssi a sialàgi... [illegible] pas, [illegible] tranquilità.

Monssù — Sì sì, [illegible] second mi a [illegible] fòto truch. Përchè guarda con le mie baricole pì potente, son riussì a vëdde për terà, 'n cole stra e piasse, 'n tochetin 'd carta.

Madama — Capì. E 'nlora cosa ch'a l'ha scrit [illegible] l'album dij visitator?

Monssù — «Ciao, mia bela Turin dël '30, quand che 'l Municipio a desia la sira, e 'l stadio a marciavo... con ij patin».

Madama — Beh, vist ch'a [illegible] Pasqua, foma nen ij barboton e regaloma divërsi [illegible] 'd cicolata, con 'd sorprèise special.

Monssù — Con piasì. A tuti ij sindich piemontèis, n'euv con la sorprèisa d'un assègn [illegible] «Roma», për ij quibus [illegible] la rifor[illegible] dle tasse a l'ha portà giù, e ch'a dovrio dësgagesse a torné su.

Madama — Magara con ël medésim *Treno del Sole* ch'a l'ha portà puntualment tanti passegèr.

Monssù — Ai nòstr sìndich n'euv con la sorprèisa 'd na pèra, për molé bin le tësòire ch'a j'ha intension 'd dovrè stassèira 'n Consèj, për tajé la te[illegible] al tòr... [illegible] metrò, or[illegible] [illegible] costrussion [illegible] prim tronch.

Madama — A la diression [illegible] scòla elementar «Sclopis» 'd via dël Carmine, ch'a l'ha definì ij pol «*Ordinaria amministrazione, purtroppo*», n'euv con la sorprèisa d'un liber intitolà «*Gli insegnanti sono l'insetticida migliore*».

Monssù — [illegible] a le j'ero certi nòstri, che tute le matin a controlavo la polissia personal dij scolé, mandand [illegible] a ca, compagnà da 'l bidél, coj ch'a lassavo a desiderè. Le famije, për nen fé n'autra bruta figura, a piavo 'd provediment.

Madama — Ai turinèis ch'a [illegible] protestà, përchè a l'avrio trovà 'd [illegible] bia 'nt la sal [illegible] *Monopolio*, n'euv con la sorprèisa 'd [illegible] sla [illegible] ch'a compreràn dal tabachin «*Spiaggia raffinata*». Parèj a podràn [illegible] Saint Tropéz 'n sël pogieul, risparmiand ij sòld dla vilegiatura.

Monssù — A le coble n'euv [illegible] la sorprèisa dla notissia che certe person-e contrarie a «la» pilola, a stario studiand na... «pilola» ch'a faria diventé le fomne precise [illegible] 'n *segnale orario*.

Madama — E ringrassioma la Tivù, che la sorprèisa a l'ha fala sàba e poi, quand [illegible] *Milleinci* a l'ha dimostrà d'esse verament le prima 'n tut.

Monssù — Infatti a l'ha [illegible] di a Mina «La televisione è maggiorenne», [illegible] a festegiava mach ij... vint ani. Tanti auguri e cerea, neh.

f. r.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

Martedì in tv lezioni di foto

[illegible] televisione, ricchissima ereditiera, si è ricordata finalmente della fotografia, umile Cenerentola, ed in modo così abbondante da apparire persino sorprendente. Comincerà prossimamente una rubrica intitolata «Flash», che comprenderà ben tredici puntate e si svolgerà, a quanto pare, ogni martedì sera, in ora non ancora ben stabilita, ognuna della durata di mezz'ora. Argomento: la fotografia, dai concetti elementari alle tecniche più ardue. Gli ideatori sono Orazio Pettinelli e Piero Berengo Gardin, quest'ultimo un [illegible] [illegible] della foto, conosciuto in tutto il mondo per i suoi servizi sovente eccezionali.

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mezzi: vedremo anche la Lollobrigida, autrice di un volume di foto «Italia mia»; dopo di [illegible] [illegible] Martinelli e Agnese Spaak, entrambe convinte assertrici dell'importanza della foto.

Gli argomenti in programma sono una trentina: dalle lezioni vere e proprie, con lavagna, schemi, problemini e problemoni, ai rapporti tra fotografia e informazione, lo sport, la pubblicità. La storia della fotografia sarà illustrata in sintesi (dodici servizi della durata di quattro minuti l'uno) a cominciare dall'epoca eroica di Daguerre.

Contemporaneamente allo svolgersi del corso, i [illegible]spettatori saranno invitati a mandare i saggi della loro bravura: nascerà così una specie di concorso a carattere nazionale, da cui probabilmente scaturiranno nuovi talenti.

Il fatto che la nostra televisione sia [illegible] in bianconero impedirà comunque sia l'accenno alla infinite, sensazionali possibilità del colore, che l'estensione del corso [illegible] diapositiva, che gode in questi anni una popolarità davvero straordinaria. Resta ai fotografi il [illegible] forte di [illegible] che [illegible] [illegible] tecnica attuale nessuna televisione, [illegible] il sistema Pal nè il sistema Secam, [illegible] altro (e d'altra parte nemmeno il cinema), sarebbe lontanamente in grado di riprodurre le delicatissime sfumature a cui ci hanno abituato i magici rettangolini [illegible] fotocolore.

c. m.

CINEMA

Anche il film può "morire,,

I film [illegible] soggetti a [illegible]teriorameinto, a invecchiamento, a cristallizzazione; [illegible] rovinano o si rompono. Un [illegible] cineamatore [illegible]re ai ripari prima che sia troppo tardi. Ricordiamoci intanto che ogni film deve essere montato, non lasciato nelle piccole bobine di sviluppo. Oggi esistono grandi bobine che possono contenere da 60 fino a [illegible] metri. Le bobine un tempo erano metalliche; [illegible] sono in plastica, più idonee a contenere film sonori magnetici (il metallo, si sa, è sensibile al magnetismo, la plastica no).

Ogni bobina deve giacere in [illegible] contenitore, il quale deve essere a tenuta stagna e impedire il ricambio di aria. Meglio se le scatole con le bobine vengono [illegible] servate dentro un cassetto o dentro uno scatolone. Se le pellicole sono in un ambiente troppo [illegible] [illegible] de[illegible]. Un [illegible] per impedire l'increscioso inconveniente è quello di inzuppare [illegible] acqua un feltro di [illegible] a tre millimetri di spessore e di depositarlo dentro lo scatolone, [illegible] a contatto [illegible] le pellicole. La lenta evaporazione contribuirà a mantenere freschi i film.

Ricordate che il proiettore spesso porta a più rapida fine i film; ma certo non si vuol dire di non proiettarli, altrimenti perché si sono fatti? Ma il calore della lampadina del proiettore secca la pellicola che reagisce cristallizzandosi; impedite che muoia dandole un po' di umidità, ogni tanto, senza strafare.

D'altro canto [illegible] ambiente troppo umido [illegible] la pellicola. La via di mezzo, è, come sempre, quella più giusta. Tutti sanno che [illegible] film proiettato spesso subisce [illegible] altri attacchi da parte della polvere, di eventuali [illegible] [illegible] unto, [illegible] ditate. Pulite i vostri [illegible] inumidendo [illegible] pelle [illegible] daino [illegible] alcol, o con tetracloruro di carbonio (si [illegible] quista in farmacia), o anche etere. Fate scorrere dentro la pezzuola il film, [illegible] vandovi della moviola. Ogni [illegible] metri di pellicola, inumidite un po' il vostro daino (questi [illegible] ed eteri volatilizzano repentinamente). Così facendo avrete sempre pellicole pulite e brillanti.

Aldan

Franchi e Ciccio Ingrassia nella parodia di «Papillon»

ROMA, 8 aprile.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, dopo tre anni di separazione gireranno nuovamente un film insieme. Si tratta di «Farfallon» e sarà una parodia di «Papillon».

Il film [illegible] realizzato interamente nei maggiori penitenziari italiani. «Ecco una scusa — ha detto Franco Franchi — per ironizzare, o polemizzare, a modo nostro, sulla delicata situazione degli stabilimenti [illegible]nali del nostro Paese».

(Ansa)

LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

ROMANZO DI LEO CHIOSSO

Un cargo da Manila

V PUNTATA

Non è [illegible] gli uomini di Fer[illegible] [illegible] dei grandi frequentatori di night clubs, ma l'idea di offrire una birra alle donnine da ballo al posto di una bottiglia di champagne, lo fece un po' ridere. Così il commissario li congedò con un gesto [illegible] mano e si rimise a sedere proprio nel momento in cui squillava il telefono. Era Laura Storm, la sua eterna amica-rivale, che lo informava della morte di Sheila Nigthyngale. Ferretti, [illegible] pre aggrappato [illegible] cornetta, balzò in piedi farfugliando:

— Ho capito. Non si [illegible] di lì e non tocchi niente: vengo su[illegible].

Poi riagganciò con rabbia e cominciò ad infilarsi il cappotto [illegible] com'era solito fare in [illegible]ti casi e dicendo che lui lo sapeva già.

— Che cosa sapeva, commissario? — s'informò gentilmente il suo fedele brigadiere facendo capolino dall'ufficio accanto.

— Che quando quella si mette in cerca di sensazioni, si trova sempre un cadavere tra i piedi — gridò Ferretti sulla faccia — trova un cadavere, ha capito? Un cadavere trova, e me lo lascia in eredità.

— Signorsì — ammise il brigadiere Picarreda — un cadavere in eredità...

Poi, uscito il commissario, [illegible]se la testa con commiserazione e disse [illegible] tra [illegible] «Eh, pover'uomo, troppo lavoro, troppo lavoro!». Intanto Ferretti volava giù per le scale e, dopo un attimo, [illegible] [illegible] la pantera [illegible] pronto intervento assieme con tre dei suoi migliori amici specialisti.

Quando una pantera della «madama» [illegible] [illegible] fretta, [illegible] è che badi molto al regolamento stradale, così i semafori, i sensi vietati e le corsie preferenziali diventano semplici espressioni da codice [illegible]dale, quel codice che la polizia, [illegible] insegnare a [illegible] rispettare, [illegible] rispetta proprio. Così, la [illegible] attraverso la città, [illegible] al commissario [illegible] il caleidoscopi[illegible] «prossimamente» di un film poliziesco. E, dopo aver procurato un mezzo infarto a una dozzina di cittadini che, more solito, facevano le vacanze sulle zebre, l'auto della polizia si fermò sotto la casa di [illegible]. Il commissario [illegible] la prima rampa, volò [illegible] po' meno la seconda e approdò col fiatone in cima alla terza.

Un cadavere

La porta dell'appartamento [illegible] chiusa e Ferretti bussò per non cancellare eventuali impronte [illegible] pulsante del campanello. Venne Laura a fare gli onori di casa, si fa per dire, perché quando c'è un morto in casa, [illegible] che onori si dovrebbero fare delle onoranze.

— Dov'è? — domandò il commis[illegible].

— Di là nel bagno — spiegò [illegible] facendo strada.

Così, un attimo dopo, Ferretti si trovò di fronte allo spettacolo, purtroppo a lui consueto, di un cadavere sforacchiato al punto giusto.

— [illegible], non se ne vada — disse il funzionario rivolto a Laura prima ancora di chinarsi sulla morta — dovremo fare una bella chiacchierata, noi due.

— [illegible] [illegible] le ha detto che io voglia andarmene? — [illegible] un po' ironica la ragazza — quando incrocio un cadavere io lo seguo fino in fondo.

— Purtroppo — disse il commissario rialzandosi mentre gli uomini della scientifica cominciavano a darsi da [illegible] e il fotografo scattava i primi flashes. E' chiaro che Laura doveva giustificare in qualche modo la [illegible] presenza in [illegible] [illegible], la scoperta dell'omicidio e tante altre cose, ma è altrettanto chiaro [illegible] [illegible] [illegible] non voleva dire un'oncia più dell'indispensabile per non compromettere le proprie indagini.

Così, dopo un po' [illegible] il via il solito rimpiattino tra lei e Ferretti, il consueto duello di botte e risposte, [illegible] perché e [illegible] [illegible]. E, come tutte le volte precedenti, l'interrogatorio finì [illegible] terrificante mal di testa per il povero commissario. Egli adesso sapeva tutto, ma il tutto [illegible] voleva Laura, cioè niente. Ma soprattutto non [illegible] nulla dell'incarico che Mario il greco le aveva affidato.

Il signor Nissim, benché trapiantato in Italia da molti anni, era [illegible] che [illegible] il gusto di certi splendori classicamente levantini, di quello sfarzo fintamente contegnoso che può impressionare gli avversari e incantare le vedove. Certo lui non era Onassis; quindi al posto della vedova aveva solo un paio di amanti e un maggiordomo.

Ora [illegible] maggiordomo se lo possono permettere tutti quelli che hanno la lira, ma due [illegible] in contemporanea non è cosa tanto facile, specialmente quando si [illegible] cinquantotto anni come Nissim, anche se portati bene. Per questo l'uomo si dedicava molto a se stesso, nel [illegible] di tenere il fisico in ordine. Così, anche quel pomeriggio lì, aveva fatto un po' di footing e adesso se ne stava sul prato all'inglese davanti alla sua splendida casa in collina, intento a lanciare lontano dei pezzi di legno che i suoi tre dobermann [illegible] riportavano ai piedi. Per le povere bestie, che avrebbero sicuramente preferito crogiolarsi al sole, quello era un duro lavoro, [illegible] lo facevano di buon grado [illegible] che [illegible] Nissim la bistecca [illegible] tutti i giorni. Be', il gioco del legnetto era arrivato al terzo rilancio quando Arturo, il maggiordomo, arrivò sul prato tutto sussiegoso, bolinando sui [illegible] piedi [illegible] e piatti [illegible] una bonaccia d'agosto.

— Signor Nissim — disse con voce volutamente nasale — c'è di là una signorina che insiste per vederla.

I cani capirono al volo che per quel giorno, grazie al cielo, il lavoro era terminato e se ne corsero via [illegible] il bosco, là dove [illegible] alberi li attendevano per altre necessità personali. Nissim intan[illegible] andava informandosi:

— Bella?

— Il suo tipo, [illegible] dire — alluse Arturo — è una certa Laura Storm.

— Ah, la Perucchetti?! — gioì Nissim — Ma che venga.

— Credo che lo stia già facendo di sua iniziativa — borbottò contrariato il servitore — è già qua.

Infatti Laura stava in quel momento venendo verso i due, tutta radiosa nei [illegible] capelli biondi evidentemente freschi di parrucchiere.

— Caro Nissim...

— Cara Laura — disse l'uomo andandole incontro — ma il nostro appuntamento non era per due [illegible] fa?

— Già, devo essere un po' in ritardo.

— Beh, Laura — le confessò l'uomo prendendola sottobraccio ed avviandosi con lei sulla ghiaia del vialetto — padrona di non credermi [illegible] lo, a quel nostro appuntamento, tenevo moltissimo, sa?

— E' per questo che [illegible] [illegible] venuta — disse Laura — [illegible] [illegible] sa il mio motto: «meglio prevenire che reprimere».

— Ho capito: restiamo sul [illegible] [illegible] dell'amicizia. [illegible] quella volta lei mi tolse da un [illegible] pasticcio, che poteva compromettere in maniera irreparabile me e la mia fortuna. Perciò gliene [illegible] grato.

— Veramente?

— Veramente.

— E allora — disse Laura diventando improvvisamente seria — le dò modo di dimostrarlo.

— E come?

— Lei è sempre il maggior [illegible] [illegible] del Piccolo Credito Marittimo?

Il segreto

Nissim esitò un attimo, poi disse scherzoso:

— Certe cose non si dovrebbero [illegible]...

— Al fisco — ammise la ragazza — ma io sono Laura Storm e Laura Storm le ha dimostrato che sa mantenere un segreto.

— E' vero — ammise l'uomo — e allora sentiamo: quanto le serve?

Laura si mise a ridere. Era chiaro che con quell'uomo tutti bussavano a denari. Così spiegò:

— No, no, niente soldi, solo un'informazione.

— Così poco? Beh, [illegible] posso, volentieri.

Laura e Nissim erano intanto arrivati ai piedi della scalinata d'accesso alla villa. La [illegible] si fermò, guardò l'uomo sparandogli in faccia i suoi grandi occhi chiari e cominciò a spiegare.

— Una [illegible] Sheila Nightyngale, ha un conto corrente presso la sua banca. [illegible] [illegible] bisogno di conoscere i suoi movimenti e la sua solvibilità.

— [illegible] capito: lei vorrebbe sapere quanti soldi ha in banca. Ma si rende conto che questa si chiama violazione del segreto bancario? Lo [illegible] che è un reato?

Laura lo sfotticchiò benevolmente [illegible] guardandolo di traliccio:

— E proprio lei mi parla di reati, signor Nissim?

— Come non detto — chiuse l'uomo — scherzavo. Però, se vogliamo, quando un impiegato della mia banca si rendesse complice di un reato così, sarei costretto a licenziarlo.

— Benissimo — propose Laura — lei mi [illegible] l'informazione, poi [illegible] scopre e si licenzia. Ma, siccome [illegible] è anche il padrone, si perdona e si riassume, giusto?

— Giusto. Come ha detto che si chiama quella [illegible] amica?

Laura trasse dalla borsetta un foglietto e glielo tese.

— E' tutto scritto qui, così [illegible] [illegible] [illegible] dimentica. Ci sono anche i [illegible] numeri di telefono.

Nissim prese il biglietto, gli diede una sbirciatina e, mettendoselo in tasca, domandò:

— [illegible] per quando le [illegible] l'informazione?

— Per ieri — disse Laura — me la può dare questa sera?

— Posso — promise Nissim.

E i due [illegible] a salire verso la villa.

Normalmente per la polizia è molto più facile identificare un assassinato che un assassino. Specialmente quando il morto viene dall'estero e si può far ricorso all'ufficio stranieri che, [illegible] [illegible] passaporto non è falso, ti sa dire [illegible] e miracoli del suo titolare. E quello era il caso di Sheila Nightyngale. Così Ferretti aveva sotto gli occhi una cartelletta che riguardava appunto la po[illegible] mulatta e i suoi trascorsi artistici. Così si [illegible] conto che la ragazza era incensurata, nubile, non dedita nè all'alcol nè alle droghe e che, se fosse rimasta in vita, avrebbe potuto continuare il [illegible] lavoro [illegible] Italia, come cantante, ancora per un paio di [illegible].

Per di più il nome [illegible] Viking Club, il locale in cui risultava scritturata Sheila, era ancora fresco nella [illegible] del commissario; così, ricordandosi della rissa avvenuta proprio la sera del delitto, pensò bene di chiamare il [illegible] brigadiere e [illegible] partire a quella volta.

Perciò, poco dopo, la macchina di servizio si fermò lungo il marciapiede antistante il locale e Ferretti vi entrò, dopo aver raccomandato al suo subalterno di [illegible] far passare anima viva. Si sa come sono i locali notturni alle cinque del pomeriggio: sedie ribaltate sui tavolini, segatura per terra, camerieri in maniche di camicia tutti indaffarati a fare il meno possibile e un [illegible] che rinnova le bottiglie negli scaffali.

Il commissario dribblò un paio di tavolini e, [illegible] che quest'ultimo non lo filava proprio, si schiarì la voce e domandò:

— Si può?

— E' chiuso. Si apre alle nove — rispose il barman senza neppure voltarsi.

— E' chiuso anche per il [illegible]missario Ferretti della squadra omicidi? — domandò caustico il funzionario.

All'uomo sfuggì una bottiglia di mano e solo [illegible] un pelo la riagguantò al volo a [illegible] ginocchio. Poi, improvvisamente cerimonioso, si precipitò a rispondere:

— Mi scusi, commissario, [illegible] l'avevo riconosciuta. Desidera?

— Il signor Argiropulos è in casa?

— Sono [illegible] — disse una voce alle sue spalle.

Il commissario si voltò e si trovò di fronte a Mario il greco che, senza lasciargli aprir bocca, continuò:

— Buonasera commissario. Posso immaginare il motivo [illegible] sua visita.

— Ah sì?

— Vuol venire nel mio ufficio? — propose il greco vedendo che il barista stava dedicandosi più ai loro discorsi che [illegible] sue bottiglie.

— No, no, [illegible] sto [illegible] [illegible] benissimo — ribattè Ferretti che, per [illegible] la [illegible] decisione, tirò giù una seggiola da un tavolino e vi si accomodò.

Mario Argiropulos lo imitò e gli domandò con cortesia:

— Posso offrire qualcosa?

— Grazie, mai in servizio, un'altra [illegible]. Dunque lei dice di sapere il motivo [illegible] mia visita.

— Sì, purtroppo — ammise il greco — la morte della povera Sheila. Sono arrivato a casa [illegible] prima di lei, commissario.

Ferretti ebbe un impercettibile moto di stizza, perché si rese conto che Laura [illegible] [illegible] aveva detto di quello [illegible]. Che altro ancora [illegible] nascondeva quella rompiscatole invadente? Quali altri bastoni tra le ruote gli avrebbe messo durante l'indagine? Quali prove gli aveva già sottratto? *(Continua)*

MOSTRE D'ARTE

Le "nature morte,, del greco Pavlos

A dieci anni dalla sua prima mostra personale, allestita a Parigi, il greco Pavlos — nato a Filiatra nel 1930 — ritorna in Italia (dove aveva [illegible] esposto a Venezia nel '66) quasi di rimbalzo, passando dalla galleria parigina di Alexandre Iolas alla [illegible] corrispondente di Milano e, di qui, a Torino, [illegible] sale del «Fauno».

Pavlos, che ha studiato all'Accademia di Belle Arti d'Atene dal 1949 al '54, ha completato la sua formazione a Parigi dove giunse nel '54 con [illegible] borsa di s[illegible] dello Stato francese. Vi soggiornò altri quattro anni, dal [illegible] al '62, questa volta a spese del [illegible] Paese. E' un [illegible]culum che lascia già intravedere l'impegno col quale il giovane era solito rispondere all'aspettativa di chi doveva avere però intuito in lui, non soltanto una naturale disposizione artistica e notevoli qualità tecniche, ma soprattutto l'istinto d'una geniale invenzione fantastica.

Possono costituirne un saggio più che convincente le «nature morte» di recente realizzate ed esposto appunto in questa mostra torinese: dove entro teche di plexiglas sono disposti, con un attento senso del ritmo figurale, bottiglie e bicchieri, interi servizi da caffè e da tè, portauova e posacenere, fette di ananas e altri frutti. Pavlos [illegible] studia le composizioni sul vero, per trarne poi degli schizzi prospettici che gli saranno però utili soltanto dopo aver realizzato [illegible] [illegible]ti» di ognuno dei quali dovrà invece disegnare preventivamente le «generatrici».

In [illegible] della [illegible] nuova «personale», allestita all'«Artecentro Quaglino» (piazza San Carlo 177) e limitata ad opere recenti, Gregorio Calvi ha presentato anche un'ampia e documentata monografia riccamente illustrata, nella quale può vedersi il frutto di chi, dopo quasi cinquant'anni di attività — quanti ne [illegible] dal quadretto di *Fiori*, dipinto a sedici anni nel 1920, ad oggi — sente il bisogno di guardarsi indietro, facendo una sorta di bilancio della propria vita.

Significativo è però il fatto che si potrebbe [illegible] oggi sottoscrivere quanto per la sua prima «personale», ordinata a Milano nel '29, notava Giorgio Nicodemi osservando che «delle vie che conducono all'arte, Gregorio Calvi di Bergolo seguì solo quella che gli era additata da [illegible] sua calma e serena passione per la pittura».

Ma accanto ai motivi ispirati da capitoli ed ex capitoli, così [illegible] al naturale spirito aristocratico dell'autore, non si possono dimenticare le [illegible] non meno estatiche di quel contado piemontese che da Montemagno a San Carlo, nel Monferrato, il Calvi ha dipinto a più riprese: un tempo traendone anche i modelli per i [illegible] studi di figura umana, mentre il paese semideserto cui oggi s'è ridotto per lo spopolamento, oggi non gli offre più che spunti paesistici e di «nature di silenzio», freddo.

La realtà vi [illegible] tuttavia sempre più [illegible] da una lu[illegible] intelligenza poetica riflessa da un colore già irreale (ideato quasi sul filo di certe finzioni magrittiane) cui si salda la marcata oggettivazione, realizzata su un piano di distinto «reportage».

Angelo Dragone

L'esposto del farmacista per la figlia morta

PARTO PER TELEFONO

Com'è il servizio [illegible] guardia notturna negli ospedali? - Il direttore sanitario del Sant'Anna: "E' necessario che ostetricia sia [illegible] pronto soccorso continuo" - [illegible] Martini di via [illegible] c'è "il medico di reperibilità" che sta a casa e accorre alle chiamate

Se una donna incinta ha le doglie di notte, quanti medici trova all'ospedale per assisterla nel parto? La domanda è attuale dopo l'annuncio dell'esposto [illegible] un farmacista ha presentato alla Procura [illegible] Repubblica: [illegible] figlia che la moglie attendeva è nata morta.

Non basta

Tutti gli ospedali, con reparti di maternità, hanno [illegible] un servizio di ostetricia permanente: ma a volte non basta, occorre l'intervento del medico specialista: [illegible] servizio [illegible] guardia ad ostetricia è [illegible] «coperto»? Stamane abbiamo verificato velocemente come [illegible] organizzati alcuni ospedali a Torino.

Cominciamo dal Sant'Anna, che è «monospecialistico»: su 600 letti, [illegible] sono [illegible] ostetricia, i rimanenti per ginecologia. Afferma il vicepresidente, Vito Bonsignore: «Data la caratteristica dell'ospedale, per [illegible] può parlare praticamente [illegible] pronto soccorso continuato». *E il direttore sanitario, dottor Giovanni Leone, precisa:* «Il nostro servizio non è strettamente paragonabile a quello degli altri ospedali: in comune ci sono però le esigenze dell'ostetricia, sia che si tratti solo [illegible] divisione ospedaliera, sia [illegible] si tratti di più divisioni come da noi. Per queste divisioni [illegible] caratteristica peculiare è quella del prontissimo intervento, e quindi serve a poco la "reperibilità"».

[illegible] *Sant'Anna, [illegible] le tre divisioni, il servizio di guardia funziona dalle 14 fino alle 8 del giorno seguente. E' formato [illegible] aiuto-capoguardia e da tre assistenti, uno [illegible] ciascuna divisione. Un primario è sempre «reperibile»: [illegible] tre e fanno [illegible] turno di dieci giorni ciascuno (per la reperibilità notturna). Inoltre c'è la guardia pediatrica e quella anestesiologica.*

Alle Molinette il problema per ostetricia [illegible] pone. Il sovrintendente prof. Rocco: «Non [illegible] il reparto [illegible] maternità, pur avendo tutti gli altri. Il servizio [illegible] guardia [illegible] completo: alcune divisioni come [illegible] cardiochirurgia e le unità coronariche hanno [illegible] guardia [illegible] 24 [illegible] su 24. Altri gruppi di divisioni [illegible] hanno una guardia interdivisionale, [illegible] la "pronta disponibilità" dei primari».

54 [illegible]

Al Martini di via Tofane la divisione [illegible] ostetricia ha 54 letti. Di giorno un [illegible] è sempre presente, [illegible] notte invece esiste soltanto il servizio di reperibilità: cioè il medico ostetrico resta a casa, reperibile, [illegible] accorre [illegible] chiamate. Il Martini è un ospedale [illegible] zona, che però ha compiti e funzioni equiparabili agli ospedali provinciali.

Questa classificazione comporta [illegible] minimo consentito di resta, inferiore ad esempio al [illegible] Vittoria e al Mauriziano [illegible] provinciali e possono di[illegible] di un organico com[illegible] la guardia notturna in maternità — a spese relative — più ampio. La situazione attuale al Martini [illegible] di via Tofane sarebbe questa: di notte, una guardia continua detta «attiva» formata da un medico presente al pronto soccorso e un altro specialista [illegible] anestesia e rianimazione. Per la divisione di pediatria c'è la «guardia [illegible] attesa», cioè il medico è autorizzato a dormire, ma all'interno dell'ospedale, e interviene in [illegible] di necessità.

Ancora [illegible] volta, dunque [illegible] il servizio si ricove[illegible] può diventare [illegible] fatto burocratico. Numero [illegible] medici e orari sono soggetti a controlli: se un ospedale è classificato in [illegible] certo modo, non gli è consentito [illegible] servizio adeguato, come anche il semplice buon senso vorrebbe. Il [illegible] scorso [illegible] allarga e occorrerebbe uno studio più approfondito. Ma [illegible] primi accenni sull'episodio [illegible] una lamentela unanime: il ritardo [illegible] Stato affronta [illegible] riforma sanitaria e la lentezza con cui, per quanto è di sua competenza, interviene [illegible] Regione.

Oggi l'incontro decisivo

FIAT: ponte per il 25 nel "gruppo auto" e ferie scaglionate ai "veicoli industriali"

Consentito il passaggio [illegible] un settore all'altro

Niente «ponte» alla Fiat, in occasione delle festività pasquali. L'attività sarà sospesa in tutti gli stabilimenti del «gruppo» soltanto sabato, domenica e lunedì, secondo il consueto calendario.

Nei giorni scorsi si era ventilata [illegible] possibilità [illegible] una lunga interruzione del lavoro (nove giorni) per i circa centomila dipendenti addetti alla produzione di automobili. Il «ponte», secondo le intenzioni dell'azienda, avrebbe permesso di alleggerire notevolmente il settore dell'auto, che attraversa un momento critico a causa della flessione della domanda.

I sindacati avevano [illegible] nifestato subito delle perplessità per una soluzione di questo tipo. Al massimo, avevano detto, sarebbero [illegible] disposti ad accettare una [illegible] nelle fabbriche [illegible] che coincidesse [illegible] quella prevista per le scuole (da giovedì a lunedì).

Rappresentanti dell'azienda e della Federazione provinciale metalmeccanici hanno discusso a lungo per trovare un'intesa «concreta e costruttiva». Che cioè, tenesse conto delle esigenze produttive della Fiat e, nello stesso tempo, non danneggiasse i lavoratori.

Venerdì scorso le parti hanno concordato un programma di massima, che in giornata dovrebbe essere ratificato definitivamente all'Unione Industriale. L'incontro ha avuto inizio verso mezzogiorno.

Il "ponte" dovrebbe essere differito al 26 aprile, sempre per i soli dipendenti del Gruppo Auto. I dipendenti cesserebbero l'attività la sera di mercoledì 24 aprile e non ritornerebbero in fabbrica fino [illegible] mattino di lunedì 29, collegando la festività della Liberazione al normale riposo [illegible] fine settimana.

[illegible] recupero della giornata non «lavorata» avverrebbe utilizzando la festi[illegible] dell'8 dicembre (Immacolata), che cade [illegible] domenica.

«Sino [illegible] settembre», *ha comunicato la Flm,* «non vi saranno altri "ponti", con chiusure di stabilimenti».

Questa mattina dovrebbe anche essere raggiunto un [illegible] per [illegible] ferie scaglionate. L'esperimento sarà limitato [illegible] Gruppo Veicoli Industriali. Si articolerà in cinque periodi, [illegible] 17 giugno al 29 settembre. «La ricerca dei lavoratori, disposti a fare [illegible] ferie in un periodo diverso [illegible] quello centrale», *affermano i [illegible] dacati metalmeccanici,* «sarà fatta [illegible] alla volontà dei singoli. Saranno interessati anche coloro che lavorano [illegible] settore Auto e vogliano fare le ferie a scaglioni, trasferendosi temporaneamente nel settore dei veicoli pesanti». *Lo spostamento dovrebbe interessare 2500-3000 persone per un periodo [illegible] superiore a tre mesi.*

[illegible] altre fabbriche [illegible] «gruppo» le vacanze estive [illegible] inizio, molto probabilmente il 29 luglio. Dureranno tre settimane. A partire dal prossimo anno le settimane di ferie saranno invece quattro.

Le soluzioni concordate tra Fiat e organizzazioni sindacali consentono di allontanare i timori per l'occupazione e la garanzia [illegible] salario per tutto il 1974. Costituiscono inoltre, secondo la Flm, [illegible] base di partenza per «l'estensione a tutti i settori, passando anche [illegible] un confronto tra le categorie, [illegible] scelte di ferie scaglionate nella provincia di Torino».

— Sono riprese stamane alle 11 ad Ivrea, all'Associazione industriali del Canavese, [illegible] trattative tra la Olivetti e i rappresentanti sindacali sulla vertenza del contratto integrativo.

Le due parti hanno affrontato l'argomento ancora controverso: [illegible] sviluppo dell'azienda nel Mezzogiorno. Sulle altre [illegible] della piattaforma si ha l'impressione che l'intesa sia ormai completa.

Da giovedì 350 mila studenti in vacanza

Le lezioni riprenderanno mercoledì 17 aprile

I 350 [illegible] studenti della provincia si avviano alla lunga vacanza di Pasqua. Le lezioni sono state nor[illegible] solamente stamane e lo saranno ancora domani. Mercoledì infatti, i presidi possono autorizzare, con loro provvedimento, l'uscita anticipata di un'ora o due. Le lezioni riprenderanno soltanto il mattino di mercoledì, 17 aprile.

Al ritorno, gli studenti si troveranno già alla metà del secondo quadrimestre: i giorni in cui si terrà lezione effettiva saranno meno di 40. Alle vacanze consuete del 25 aprile, primo maggio, Ascensione (23 maggio) e Corpus Domini (13 giugno) si aggiungono i quattro giorni di chiusura per il referendum.

Ai miliardi per l'organizzazione, il referendum aggiunge infatti anche il costo non indifferente di una sospensione, in un calendario scolastico che è già il più breve del mondo occidentale. Nelle aule saranno installati i seggi elettorali: il comune sta per affiggerne l'elenco sugli appositi tabelloni che vengono tenuti in magazzino per le elezioni.

I quattro giorni di interruzione delle lezioni stanno provocando proteste tra gli insegnanti di sinistra. In un volantino, si fa notare che «proprio i promotori del referendum, che si atteggiano a paladini dell'ordine, fermano le scuole e contribuiscono così a danneggiare ulteriormente l'insegnamento».

Malgrado il costo della benzina e le difficoltà economiche generali, si prevede che l'esodo per Pasqua sarà intenso. Dai luoghi di soggiorno in montagna e soprattutto al mare giungono notizie che confermano la soddisfazione degli albergatori.

[illegible] del bestiame sospeso domani anche a Chivasso

[illegible] decisione del sindaco - Gli allevatori avevano annunciato una protesta - I prezzi [illegible] produzione [illegible] diminuiti

Dopo Fossano, Moncalieri, Carmagnola, [illegible] e Cuneo, anche Chivasso ha de[illegible] di sospendere il mercato del bestiame. Avrebbe [illegible] tenersi [illegible] al [illegible] lito domani, martedì, ma il sindaco [illegible] una ordinanza lo ha sospeso. Il mercato [illegible] Chivasso è tra i più importanti non soltanto del Piemonte ma dell'Italia: prima del recente declino era al terzo o quarto posto, per volume d'affari, nella classifica nazionale.

La sospensione è stata decisa [illegible] il timore di incidenti: gli allevatori avevano infatti annunciato una loro protesta; ieri mattina, a Cuneo, un corteo [illegible] che ha attraversato la città. Alle bestie erano appesi cartelli di protesta contro la politica [illegible] governo che «sta portando alla rovina la zootecnia nazionale».

Il [illegible] del bestiame all'ingrosso nelle ultime [illegible] timane è diminuito di 200 lire al chilogrammo e le quotazioni [illegible] sempre più al ribasso. Intanto, il costo [illegible] mangimi è salito alle stelle. Gli agricoltori che [illegible] allevano mucche lavorano da tempo in perdita. A loro avviso, la colpa è della «importazioni indiscriminate di carne estere»: mentre, infatti, [illegible] bestie piemontesi non trovano acquirenti disposti almeno a pagare [illegible] spese di allevamento, ogni giorno [illegible] in Italia treni carichi di carne congelata.

Del problema si è discusso anche sabato, a Torino, in occasione della visita del ministro del Tesoro Colombo, che ha inaugurato il [illegible] «palazzo dell'agricoltura» in corso Stati Uniti. L'assessore regionale del Piemonte all'Agricoltura, Chiabrando, ha esposto [illegible] drammatica crisi degli allevatori. Anche gli assessori valdostano e ligure hanno denunciato la «[illegible]nitiva liquidazione dell'allevamento nazionale». In [illegible] di provvedimenti risolutivi, le Coldiretti piemontesi hanno preparato [illegible] programma di agitazione. Da qui, la decisione di sospendere i mercati.

Alle 8,30 di stamane presso la Lancia di Chivasso

Fa retromarcia sull'autostrada e viene stritolato da un camion

Il guidatore dell'auto è morto sul colpo, salva una donna che era al suo fianco - L'incidente ricostruito dalla testimonianza del camionista

La donna sconosciuta ferita nell'incidente in cui [illegible] perso [illegible] vita Nunzio Traina

Un uomo è morto in un drammatico incidente alle 8,30 di questa mattina, sull'autostrada Torino-Milano, poche centinaia di metri dopo il casello di Chivasso, all'altezza dello stabilimento Lancia. Si chiamava Nunzio Traina, 35 anni, abitava a Villanova d'Asti in via San Paolo 22.

Viaggiava su una «128» sport. Accanto a lui, una donna rimasta sconosciuta che ha riportato ferite di poco conto. L'auto è stata investita in pieno da un autotreno «bilico» del TIR, guidato da [illegible] Vagienti, [illegible] anni.

L'autista del camion [illegible] detto: *«Ero sulla corsia di centro, viaggiavo a poco più dei 60 all'ora. La "128" [illegible] ferma [illegible] corsia [illegible] destra. Improvvisamente ha fatto marcia indietro, forse intendeva rientrare sul piazzale [illegible] parcheggio che aveva ormai superato. Per fare questa [illegible] si è immessa sulla corsia [illegible] Ero a pochi [illegible] non ho potuto evitarla».*

L'auto, si è letteralmente infilata sotto il cofano [illegible] grosso automezzo, è [illegible] trascinata per un centinaio di metri e scagliata sul prato al limite dell'autostrada. L'autotreno [illegible] anch'esso sbandato e si è fermato poco più avanti. *«Sono sceso e a terra a pochi passi dall'auto completamente distrutta, c'era l'uomo in un lago di sangue* — ha dichiarato il guidatore [illegible] "bilico" —. *Fra le lamiere contorte la donna chiedeva [illegible]. L'ho aiutata ad uscire, [illegible] il giovane non c'era più niente da fare».*

Sul posto è intervenuta la polizia stradale che accerterà le eventuali responsabilità. La donna, che viaggiava senza documenti, è ricoverata all'ospedale di Chivasso [illegible] leggero trauma cranico e stato di choc. Interrogata [illegible] polizia, ha m[illegible] frasi [illegible]nesse.

Comizio di Sofri per [illegible] Continua sul referendum

«Il 12 maggio risponderemo [illegible] no»: è stato il tema di un comizio che Adriano Sofri ha tenuto ieri [illegible] Teatro Alfieri. E' stata l'apertura della campagna [illegible] Lotta Continua contro la abrogazione del divorzio. Al comizio [illegible] presenti alcune migliaia di persone.

Sofri ha illustrato [illegible] posizione del movimento extraparlamentare ed ha detto: «Il nostro [illegible] fa [illegible] di un programma che [illegible] inquadra nelle lotte operaie in generale e rappresenta [illegible] momento [illegible] più [illegible] sta azione per abrogare il concordato, abrogare i co[illegible] i [illegible] militari, ottenere la libertà di stampa ed il libero [illegible] della televisione, abrogare le norme fasciste del [illegible] penale».

Processo per il vigile ucciso

L'imputata accusa un teste: mi sfruttava

L'uomo però ha negato e ora minaccia una querela

Colpo di [illegible] processo per l'uccisione del vigile urbano Luciano Ravinale. Un testimone [illegible] trucciato a [illegible] in [illegible] fu dal maresciallo Savoia dei carabinieri, è stato accusato dall'imputata [illegible] Magro: *«Dopo la partenza di Giuseppe Sammartino dalla città, mi ha sfruttata pure lui. Risulta [illegible] dal processo incominciato il 15 gennaio scorso davanti alla seconda sezione del tribunale, e lo ripeto oggi davanti a questa corte».*

«Non è vero — è insorto il testimone, Giovanni Ottone, [illegible] Santa Chiara [illegible] —. *Ho fatto [illegible] piaceri alla Magro, ma [illegible] ho preso mai [illegible] soldo [illegible] lei. La querelo per calunnia».* In precedenza, deponendo contro il Sammartino, aveva dichiarato: *«La [illegible] del delitto, il 30 giugno del '71, era venuto a bussare [illegible] porta. Gli [illegible] risposto di andare a letto. E' [illegible] al mattino. Era sconvolto, la voce tremava. Mi ha detto che aveva compiuto [illegible] furto [illegible] era ricercato dai carabinieri. Per questo motivo aveva bisogno urgente di denaro. Voleva raggiungere Vittoria, in Sicilia, suo paese d'origine, e [illegible] espatriare in Svizzera o in Germania».*

«E' ritornato al mattino — prosegue l'Ottone — *era accompagnato dalla famiglia. [illegible] pregato [illegible] vendergli i mobili a qualsiasi prezzo. [illegible] moglie voleva vendere alla mia una bottiglia d'olio [illegible] altro cibarie. Ci siamo riviisti alle [illegible] e gli [illegible] comperato io i mobili per 35 mila lire. So [illegible] sfruttava [illegible] moglie, la Magro ed ancora un'altra donna».*

Sammartino — *Non [illegible] perché ti [illegible] dica queste cose. E' tutto falso. E' lui che mi ha fatto scappare. Quella notte [illegible] perso [illegible] forte somma al gioco e un [illegible] Romano mi aveva [illegible] prestato 100 mila lire. Al mattino voleva i soldi ed io non sapevo dove prenderli. Per questo me [illegible] sono andato. Temevo la vendetta. Non è vero che io abbia fatto lo sfruttatore. Ho sempre lavorato [illegible] carpentiere.*

Presidente — *Allora perché l'Ottone vi accusa? Vi sono motivi d'astio fra di voi?*

Sammartino — [illegible] *spiegare perché egli insiste.*

A questo punto l'avvocato Trebbi ha posto la domanda che ha creato la discussione tra il testimone e la Magro. E' stata ancora sentita una compagna della Magro, Domenica Guinea, quindi il presidente ha dato la parola all'avv. Gabri che rappresenta la parte civile per la sorella [illegible] vittima.

temperatura di [illegible]	
massima	+17
minima	+ 6,5
media	+ 9,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +10,6, umidità 73%. Cielo sereno. Temperatura massima +19,4, minima +2,0, media +12,8. Previsioni: cielo generalmente sereno; visib. buona; venti deboli o calmi; temp. [illegible].

Il delitto per la donna contesa

Stamane i funerali della bimba uccisa

Si sono svolti stamane alle 10 i funerali di [illegible] Liberatori, la bambina [illegible] colpo di pistola, durante una lite tra i due amanti della sorellastra, Carmela Citoli.

[illegible] singhiozzi, [illegible] seguito il feretro la madre, Anna Gagliardi: [illegible] avuto un permesso speciale dal direttore del carcere di Perugia dove sta scontando una pena di quattro anni per truffa. La donna ha mormorato [illegible] volte tra le lacrime: «Sei morta per colpa mia».

Anna Gagliardi non ha voluto vedere [illegible] figlia, Carmela, [illegible] è stata la causa della tragedia. Ha rifiutato di andare in carcere dove [illegible] giovane è rinchiusa, accusata di favoreggiamento personale.

Radar Club — Questa sera agli Ambasciatori, nel corso della mensile riunione conviviale, il prof. Ulrico [illegible] Aichelburg parlerà su «Femminismo e femminilità».

La Mole — Questa sera alle 21, presso la sala posa via Silvera 10: «Ritratto e figura a [illegible] artificiale - ripresa con fotomodella».

Stamane in corso Giulio Cesare

Quattro arrestati davanti a una banca

Per porto abusivo d'arma - La polizia sospetta che progettassero una rapina

Quattro giovani sono stati arrestati stamane davanti a una banca in corso Giulio Cesare, all'angolo con Lungo Dora Napoli, [illegible] di detenzione d'armi; [illegible] stati trovati in possesso di una rivoltella [illegible] polizia sospetta che progettassero una rapina.

Sono Giuseppe Di Domenico, 29 anni, via Guala 135; Vincenzo Vaglica, 25 anni, Via Massena 28, sorvegliato speciale; Luigi Nicchi, 28 anni, via Marco Polo 11; Salvatore Buiri, ventiduenne, via Vigevano 11, di Milano.

La cattura è avvenuta [illegible] 10 e trenta. Poco prima [illegible] giunta [illegible] telefonata anonima [illegible] la questura: *«Ci sono cinque uomini, fermi, su [illegible] GT. Hanno un fare sospetto. Probabilmente sono rapinatori, controllano [illegible] gente che entra ed esce dalla banca».* Sono partite immediatamente due «volanti». Gli agenti hanno bloccato la macchina, ma hanno [illegible] soltanto quattro [illegible] cinque «sospetti» segnalati. Li hanno invitati a seguirli in questura. In tasca di uno è stata trovata una pistola, sull'auto c'erano [illegible] lon e occhiali scuri da sole.

I quattro sono stati dichiarati in arresto per porto abusivo d'arma e accompagnati alle «Nuove». Si difendono: «Questo arresto è un abuso. [illegible] avevamo alcuna intenzione di compiere "colpi" [illegible]. Eravamo fermi a discutere».

SPETTACOLI

STASERA TV

Bogart sulla nave che scotta

PRIMO CANALE: l'indimenticabile attore americano nel film «L'ammutinamento del Caine» ■ Edward Dmytryk, con Van Johnson — SECONDO: Herbert von Karajan dirige Ludwig van Beethoven

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Viavai)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - La valle dei re)
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **«L'ammutinamento dei Caine»**, film con Humphrey Bogart

L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE (1954), ultimo film della brevissima rassegna dedicata a Humphrey Bogart, è diretto da Edward Dmytryk, regista nato nel 1908 in Canada. L'inizio della carriera di Dmytryk fu accolto molto bene. E fu sopravvalutato. Comunque, film come *"L'ombra del passato"* (1944), *"Odio implacabile"* (1947), *"Cristo fra i muratori"* (1949), facevano bene sperare. Poi, il crollo: molti film commerciali (il ■ solo buon western: *"Warlock"*) e basta. L'uomo era cambiato, la felice ■ del narratore si era inceppata.

C'è probabilmente una spiegazione psicologica a questo. Nel 1950 Dmytryk ■ ■ restato negli Stati Uniti per "oltraggio al Congresso" (era il periodo della ■ alle streghe). Il regista "chiese scusa" e fece i nomi, davanti alla commissione per le attività antiamericane, di parecchi cineasti di sinistra. L'artista si spense proprio ■ seglio di quegli anni bui e avvilenti.

Nell'«Ammutinamento» il cast di attori, per l'epoca, è eccezionale. Oltre a Bogart: José Ferrer, Van Johnson, Fred ■ Murray, Robert Francis, Lee Marvin. Tratto da ■ romanzo di Herman Wouk, il film narra la storia del capitano Queeg, ■ dante del dragamine Caine, nel Pacifico, durante la guerra. Queeg commette atti dispotici ■ l'equipaggio, che lo destituisce. I maggiori responsabili finiscono davanti alla corte marziale. L'accusa è di ammutinamento. ■ è così chiaro lo ■ ■ mulità di Queeg (è un paranoico) che i giudici ■ assolvono. Ma al brindisi per festeggiare la conclusione del processo, l'avvocato che ha difeso gli imputati fa l'esaltazione di Queeg, dice che è un ottimo soldato, che sa tenere la disciplina senza badare ad altro. E' un finale ambiguo, di cui è responsabile Dmytryk il quale cedette a forti pressioni politiche.

Presentato alla mostra di Venezia, il film fu disapprovato duramente per il compromesso registico, mentre fu sottolineata l'interpretazione di Bogart che dà un sobrio e indimenticabile risalto al personaggio di Queeg.

22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Le evasioni celebri** («Il giocatore di scacchi», telefilm)

Per ■ rubrica LE EVASIONI CELEBRI va in onda un telefilm di Christian-Jacque: *"Il giocatore di scacchi"*. Uno dei protagonisti è Napoleone che, attraversando la Polonia, fa tappa in un castello, quello del defunto barone Kempelen. Molti anni prima, il patrizio aveva inventato un giocatore di scacchi meccanico. L'imperatore sfida il robot e perde.

Chiaro che un tipo come Napoleone voglia scoprire il segreto della macchina. Bisogna risalire ■ 1776: al tempo della ribellione contro i prussiani e ■ fallimento dell'operazione. In quel periodo Kempelen aveva salvato il ■ Woronski. Per nasconderlo aveva inventato una macchina che doveva permettergli di raggiungere l'Ungheria. Ecco com'era nato il giocatore di scacchi. **vice**

■ — ■ 20
20,30 **Telegiornale**
21 — **Nel mondo della sinfonia** (Beethoven: «Sinfonia n. 9 in ■ minore opera 125». Corale. Dirige Herbert von Karajan)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Tocqueville); 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; ■: Telegiornale; 20,40: Il commissario De Vi■ (Il ■ delle tre orchidee); 21,45: Managers (Giovanni Borghi - Gaetano Marzotto); 22,15: Discorsi che restano (Giovanni XXIII: La Chiesa e il mondo moderno); 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG e Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale sport; 19: ■ tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo (Perché l'Irlanda?); 22: Jazz al conservatorio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparaparola. Gioco a premi. Presenta Enzo Tortora; 20,45: Telegiornale; ■: Enciclopedia Tv. L'uomo alla ricerca del ■ passato: «Etiopia»; 21,45: I protagonisti ■ ■: Paul Sacher; 22,25: Pro■ ■; 22,45: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21
17,05 Pomeridiana
17,■ Programma ■ ragazzi
17,55 I Malalingua (replica)
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti: Trio italiano d'archi
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ■
21,15 L'approdo ■
21,40 Concerto «via cavo»
22,■ XX Secolo

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
17,30 Speciale GR (avvenimenti di attualità)
17,50 Chiamate Roma 3131
18,20 Radiosera
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica ■
17,■ Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 ■ della ■
20,30 Concerto del Coro da Camera diretto da Nino Antonellini

La "povera,, Svezia cede all'Italia l'Eurofestival 1975

Brighton. Annifrid e Agneta del complesso «Abba» che ha portato la Svezia alla vittoria

A Stoccolma l'ente radiofonico ■ può affrontare finanziariamente la manifestazione

CORRISPONDENTE

STOCCOLMA, 8 aprile.

Con ■ probabilità spetterà all'Italia organizzare l'anno prossimo il Festival europeo della Canzone. La radiotelevisione svedese, alla quale l'organizzazione 1975 tocca ■ diritto, non ritiene infatti di poter sostenere lo sforzo finanziario necessario alla manifestazione, una somma pari a circa 200 milioni di lire, non previsti nel «budget» del triennio in corso. Il direttore ■ ■ svedese ha dichiarato oggi: «Dopo aver sentito le varie canzoni, temevo proprio la una nostra vittoria. Ho sperato sino all'ultimo nel successo dell'Italia, ma quando la Svezia ha cominciato ad accumulare troppi punti, mi sono detto: adesso cominciano i problemi».

Alla radiotelevisione svedese è stata insinuata un anno fa una ferrea austerità con diminuzione di spese e ■ divieto ■ l'altro di assunzione di nuovo personale e ■ l'ordine di trasmettere solo programmi che costano poco. Un festival europeo della canzone è, almeno allo stato attuale, una spesa assolutamente impensabile. D'altronde la vittoria di sabato notte non era certamente prevista e ancora nel corso della trasmissione il favore degli spettatori era tutto per Olanda e Italia. La radio svedese ha ora un'unica speranza: l'intervento del governo con uno stanziamento eccezionale. Una decisione del genere non potrà venire presa in ogni modo prima di giugno. In caso di rinuncia svedese, come sembra assai probabile, l'organizzazione del festival 1975 toccherà all'Italia, seconda ■

W. T.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dieci giorni; 6. Si vallano con un dito; 11. Volute del serpente; 17. Governatore Venezia; 18. Nascosta; 19. Nome di donna; 20. Grasso, abbondante; 22. Bagna Asti; 23. Non ne ha il nautale; 24. La Mari famosa spia; 25. Alla pecolla era caro; 26. Cuneo per fendere un legno; 28. Pesce di lago; 29. ... di Cadro, la «■ gia di loria»; 31. E' di rigore in certi campi; 32. Caserta; 33. La direzione dell'ago magnetico; 34. Tinti; 37. Successe a Roosevelt; 38. Somma aspirazione; 41. Lettera di nobile stile; 43. Frutto conico; 44. Iniziali di Aznavour; 45. Guidò gli ebrei attraverso il Mar Rosso; 47. Nome di Rossellini; 48. Gergo furbesco; 49. Se la ■ l'insidiano; 50. Il Copperfield di Dickens; 51. Incontro di vocali; 52. Come ■ ■... del film; 53. Uccello favoloso dell'Arabia; 54. E' di casa a San Siro; 55. Filosofo esistenzialista francese; 56. Un contestatore... a tavola; 57. Scaglia le frecce; 58. La patria dei fachiri; 59. Si fa ridendo sotto i baffi; 60. Non disposto, contrario.

VERTICALI — 2. Industriale della carta stampata; 3. I precetti contenuti nel Decalogo; 4. E' irreperibile in un pagliaio; 5. Cominciò all'alba; 6. La fedele moglie di Ulisse; 7. Richiedono bottoni bisbogghi; 8. La disputano gli atleti; 9. Andato; 10. Simbolo del radio; 11. Cane da caccia; 12. Capitale di Haiti; 13. Delfino fluviale; 14. Lo è a volte la sorte; 15. Iniziali della Aldini; 16. Uno stile architettonico; 18. La casetta di Fido; 19. Padre di Ulisse; 21. Tempio buddista; 27. Pianta aromatica; 23. Porta a Roma...; 27. Frequentano Palazzo Madama; 30. Operosità, corregia; 32. Piacciono ai somari; 34. Passò il Rubicone; 35. I presenti; 36. Tipo di capitello; 38. Unità di misura della potenza delle bombe termonucleari; 40. Consumata dall'uso; 42. Elogio; 46. Dispiacer di averlo avanzato...; 48. Glenn, attore americano; 50. Nome dell'attore Martin; 52. Abbreviazione sui calendari; 53. Si paga di persona; 54. Arcobaleno poetico; 55. Parolina che lega; 56. Parma; 57. Iniz. di Lupo.

bridge

Problema della settimana.

La Dichiarazione (tutti in seconda) — Est: 1 picche; ■: 3 cuori; Ovest: 4 picche.

Ovest		Est
♠ 109753	O — E	■
♥ 987		
♦ RD		
♣ AD5		

Sud: ♠ AF — ♥ ARD1063 — ♦ 52 — ♣ 1072

Sud attacca di Asso di cuori e continua con il Re, mentre Nord ed Est rispondono.

In presa con il Re di cuori come deve controgiocare Sud per avere qualche possibilità di penalizzare il contratto di 4 picche?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione ■ problema n. 735: 1. Ce4

LO STUDIO

N. 736 (4 + 3)

A. L. Kubbel
(«Rig. Tagebl.», 1909)
Il Bianco muove e vince

Notiziario

Potsdam (Germ. Orientale) — Classifica finale del campionato nazionale: 1. Reiher Knaak (20 anni) con punti 14½ su 18; 2.-4. Malich, Muller ed il g.m. Uhlmann con 13½; 5. Espig 13; 6. Pehlz 12½; 7.-8. Molzing e Vogt 12. Seguono altri 12 giocatori. Stupore ha destato la sconfitta di Uhlmann, uno dei più forti giocatori europei.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 11-7 (19x3) 14-10 (31x5) 31-28 (24x23) 6x11. B. vince.

Carlo Barbero

SOLUZIONE ■ CRUCIVERBA DI SABATO

il rebus (8-10)

SOLUZIONE

(testo capovolto) P ■ ON ■ - ■ N T E = Passione strategica

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con O. M. Guerrini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti «L'aiuola bruciata» di U. Betti con G. Moschin
14,07 Canzoni in allegria
14,40 Ben Hur di L. Wallace seconda puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose biccose con E. Persiani
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La pietra del paragone di L. Romanelli musica di G. Rossini
22,20 Oggi al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
14,07 Poker d'assi
14,40 Ben Hur terza puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Eccetra, eccetra, eccetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 Radioteatro
21,40 Banda della Guardia di Finanza
22,05 Recital del tenore G. Di Stefano
22,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale prima parte
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con O. M. Guerrini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,10 Il giovedì settimanale del GR
14,07 Jesus Christus Superstar
14,40 Ben Hur quarta puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Santa Messa celebrata dal S. Padre Paolo VI
18,30 Musiche per organo
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Concerto per coro d'archi
21,15 Quattro passi sacri
21,45 Libri stasera
22,05 Concerto del Quartetto Italiano
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,30 Conversazione
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Musica per archi
9 — J. Passion
11,15 Le preghiere degli uomini nel mondo
12,10 Ouvertures, cori, sinfonie
13,27 Musiche di L. Perosi
14,07 Pagine pianistiche
14,40 Ben Hur quinta puntata
15,10 J. Brahms
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17 — Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal Santo Padre Paolo VI
18,30 Musiche di C. Franck
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 I protagonisti: P. Domingo
20 — I concerti di Milano dir. N. Sanzogno
21,10 Itinerario musicale
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale prima parte
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Musica per archi
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Concerto
13,20 Programma leggero
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Canti spirituali
15,30 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini
18,15 Musiche per archi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,45 Tornate a Cristo con paura laudi perugine dei secoli XIII e XIV a cura di Mario Missiroli
21,45 Musica per archi
22,25 Lettere sul pentagramma a cura di Gina Basso
23 — Momento musicale
23,55 Scioglimento delle campane L'annuncio della Pasqua dato dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma

domenica

6 — Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale seconda parte
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Salve ragazzi!
10,15 I complessi della domenica
11 — Dal sagrato della Basilica di S. Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
12,30 Programma di orchestre
13,20 Gratis
14 — Bella Italia (amate sponde)
14,30 Folk Jockey
15,10 Un disco per l'estate
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Milva presenta Palcoscenico musicale
18,20 Concerto della domenica Orchestra Filarmonica di Israele
19,40 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno presenta Massimo Ranieri
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto
22,10 Vittoria di Joseph Conrad

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

8 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Remigi e D'Alessandro
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace ventisettesima puntata
10 — Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di F. Cavallina e L. Liguori
19,20 Conversazione quaresimale
19,55 Supersonic
21,20 I dischi per l'estate (replica)
21,30 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Goggi e D. Backy
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj ventottesima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua presenta L. Salce
13,35 I dischi per l'estate con A. Sieni e E. Fandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di F. Cavallina e L. Liguori
20 — Il convegno dei cinque
20,55 Calcio Milan-Borussia Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Pooh e C. Da Ragusa
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace ventinovesima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai un programma di musiche poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Concerto sinfonico
21,15 Lo judicio de la fine del mondo

venerdì

6 — Musica per archi
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio Bollettino della neve
7,40 Galleria del melodramma
8,40 Come e perché
8,50 Musiche
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj trentesima puntata
10 — Musiche di F. Schubert
10,35 L'esperienza religiosa nella musica: il Barocco
11,30 L'esperienza religiosa nella musica: il Rinascimento
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Pagine sinfoniche
13,35 Fogli d'album
13,50 Come e perché
14 — Sinfonie di G. Verdi
14,30 Regionali
15 — Una voce dell'Antico Testamento con A. Foà
15,40 Espressione corale nella morte di Cristo
19,55 Pagine sinfoniche
21 — L. van Beethoven «Cristo sul Monte degli Ulivi» per soli cori e orchestra
22 — Concerto barocco

sabato

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Franco Corelli e il Coro della Basilica di Assisi
8,40 Galleria del melodramma
9,35 Concerto sinfonico direttore Carlo Maria Giulini
10,35 Spirituals
11,35 Ruote e motori a cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Progr. orchestre
13,35 Fogli d'album
13,50 ■■■ e perché
14 — Preludi e intermezzi da opere
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Fantasia musicale
15,35 Bollettino del mare
16,35 Gli strumenti della musica a cura di Roman Vlad
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR cronache della cultura e dell'arte
17,50 Musica per archi
18,15 Momento musicale
19,55 «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi Dir. Thomas Schippers

domenica

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà con Lando Buzzanca
11 — Il gioco
programma a sorpresa
12 — Anteprima sport notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
12,15 Alla romana
13 — Il gambero quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Su di giri
15,15 Supersonic
17,30 Domenica sport
18,40 Programma leggero
19,55 Il mondo dell'opera personaggi e avvenimenti del mondo della lirica
21 — La vedova è sempre allegra? confidenze e divagazioni sull'operetta con Nuccio Fiorillo
21,35 Il girare e la civetta rivistina della domenica
21,40 L'utopia e la città
22,10 Il girasketches

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 L'angolo dei bambini
10 — Concerto
11,40 Musiche di C. Franck
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
17,10 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,40 Palco di proscenio
18,45 I Parchi nazionali subacquei
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 Attorno alla «Nuova Musica»
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 G. Carissimi: «Giona» A. Scarlatti: «La Giuditta»
16,15 Capolavori del Novecento
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini

giovedì

9,30 Pagine organistiche
10 — Concerto di apertura
11 — I concerti di F. Baranti
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
15,15 Il disco in vetrina
15,40 Ritratto d'autore Giovanni Pinti
17,10 Fogli d'album
17,40 Musica per archi
18 — La musica e le cose
18,45 Passione e morte di Cristo nei mistici moderni
19,15 Parsifal musica di R. Wagner

venerdì

9,30 I concerti di F. Baranti
10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Duo J. Szigeti - B. Bartok
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,35 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica: il Rinascimento
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
17,35 We shall Overcome
18,25 Piccolo pianeta
19,15 Parsifal di R. Wagner
21,30 Ora Minore

sabato

9,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Musica seria
11,40 Musica con coro
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14 — Civiltà musicali europee: la Cecoslovacchia
17,10 Canti gregoriani
18,10 Parliamo di...
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica per archi
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I Concerti di Torino dir. Yuri Aronovitch

domenica

10 — Orchestra Filarmonica di Los Angeles direttore Zubin Mehta
11,35 Pagine organistiche
12,30 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici L'opera inglese
15,30 Il mistero della carità di Giovanna d'Arco di Charles Péguy
17,20 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,45 Poesia nel mondo

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GABRIELLA FERRI

(Foto Italia)

i programmi dal 9 al 14 aprile

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Milleluci è stato uno spettacolo non per giovani ma per matusa? E' anche giusto! — scrive il signor Giuseppe Giacomini da Trento — sono fermamente convinto che noi matusa formiamo l'ottanta per cento della platea televisiva. I giovani, alla sera, non guardano quasi mai la tv, specie di sabato. Perché preoccuparsi di loro che se ne infischiano e ricercano altri sollazzi? La Rai si preoccupi di noi, che siamo tra l'altro quelli che hanno tirato fuori i quattrini per comprare l'apparecchio e che pagano il canone, mica sono i giovani che pagano...».

Una fremente signora di Alessandria (desidera le sole sigle, M. R.) sostiene «Ma cosa state lì a cavillare se all'on. Fanfani che parla, secondo me assai giustamente, contro il divorzio, sono stati concessi dal telegiornale quattro o cinque minuti e agli oratori divorzisti un po' meno... mi sembrano meschinità, pignolerie, sciocchezze da cui non si può assolutamente concludere che la nostra tv sia di tendenze antidivorzista...». Cosa sarebbe accaduto, ipotesi possibile, fosse successo il contrario, cioè il gran risalto ai divorzisti e un minutino piccolo piccolo, di fretta, all'on. Fanfani? E poi non è da oggi soltanto che si deve giudicare la politica della tv in materia: per anni e anni l'argomento divorzio è stato rigorosamente evitato come se si trattasse di una oscenità e non di un normale istituto adottato da tutti i paesi del mondo civile... Ancora sul divorzio, da Torino: «Voi de "La Stampa" siete atei, massoni, mangiapreti e soprattutto corrotti dal momento che siete tutti quanti per il divorzio... E tu, che vorresti dalla tv spettacoli più audaci e lascivi, con frequenti scene di accoppiamento e di amori di gruppo, non sei un puritano, questo l'ho capito da un pezzo, sei piuttosto uno sporcaccione! Firmato: F. Carna».

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 14,30) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 9
al 14 aprile

[illegible] o non essere di Vice

● INGRID SCHOELLER affianca nella parte di [illegible] il protagonista Oreste Rizzi in « Capò nel paese di Pollione ». La commedia di Marino Moretti viene registrata negli studi radiofonici di Torino. Paradossale lo spunto della vicenda che immagina le traversie di un professor Capò, giunto come lettore d'italiano nell'università di un paese immaginario dove, per aver strapazzato una guida telefonica, viene condannato e infine trasformato in telefono.

● LUISELLA TORSELLO avrà la sua prima vera scrittura televisiva in « Roma » di Palazzeschi nella riduzione di Enrico Colosimo. Inutile dire che con questa interpretazione la Torsello conta di cancellare la più banale immagine di se stessa che finora le cronache hanno data, cioè l'ex cognata di Mike Bongiorno in quanto sorella di Annarita Torsello.

● LILIAN TERRY presenterà il terzo ciclo dedicato a « I grandi dello spettacolo ». Sono previste tre emissioni realizzate in Francia e in Gran Bretagna e dedicate a Barbra Streisand, Elton John, Sammy Davis, Brigitte Bardot, Paul McCartney e James Brown.

INGRID SCHOELLER

GABRIELLA FERRI (in copertina) registra per la radio le tredici puntate de "Il circo delle voci"

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible] SHADOWS	(Berto Pisano)
2	E POI	(Mina)
3	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del Sole)
4	RIMANI	(Drupi)
5	ANGIE	(Rolling Stones)
6	ALLE PORTE DEL SOLE	(Gigliola Cinquetti)
7	ANIMA MIA	(Cugini di campagna)
8	AMICIZIA [illegible] AMORE	(Camaleonti)
[illegible]	[illegible]	(Adriano Celentano)
10	ANNA [illegible] DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
11	CIAO CARA COME STAI	(Iva Zanicchi)
12	MIND GAMES	(John Lennon)
13	48 CRASH	(Suzie Quatro)
14	NUTBUSH CITY [illegible]	(Ike & Tina Turner)
15	NON GIOCO PIU'	(Mina)
16	INFINITI NOI	(Pooh)
17	GOODBYE MY LOVE	(Demis)
18	VOGLIO RIDERE	(Nomadi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18.55: « Uccelli, pipistrelli e animali più grandi », documentario a colori - 19.45: Diapason - 20.10: Il Regionale - 21: « Le sette città d'oro », film con Richard Egan, Antony Quinn, Rita Moreno (a colori) - 22.35: Varietà televisivo (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18.55: Helsinki: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (Cecoslovacchia-Urss) - a colori - 18 « Vroum » - 18.55: Incontri - 19.45: « Le grandi battaglie: La battaglia di Cornestùs » - 21: « Il viaggio a Bagdad » di H. Böll - 22.05: Mercoledì sport.

GIOVEDI' Ore 16: Ciclismo: Freccia Vallona (a colori) - 18: Per i piccoli - 18.55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19.45: Particolare - 20.10: « Nomade », spettacolo musicale presentato da i Vianella e Amedeo Minghi (a colori) - 21: « Reporter » - 22: Cineblub: « Le prince Igor », film a colori (in versione originale in lingua russa).

VENERDI' Ore 17.10: Culto Evangelico - 18.10: Per i ragazzi - 18: « Divenire » - 18.40: Conversazione religiosa - 19.55: « Calende », documentario - 20.15: Il Regionale - 21: « La vallata di Fogazzaro », documentario - 21.35: « La cabina », originale televisivo con José Luis López, Mariano Heras (a colori) - 22.30: Musiche di Heinrich Ignaz Franz von Biber.

SABATO Ore 12: « Divenire » - 13.30: « Un'ora per voi » - 15.35: « 4 camerieri per Henry Moore » (a colori) - 16.05: « Storie svizzere in Vietnam », inchiesta - 17.10: « Vroum » - 18: « Pop Hot » (a colori) - 19.55: Scacciapensieri (a colori) - 21: « Il Cardinale », film con Tom Tryon, Romy Schneider, Raf Vallone (a colori) - 23.10: Notizie sportive.

martedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di inglese
10,30 SAPERE
« Toqueville »
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
Corso di inglese
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Clondolino »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Sportgiovane »
Storie di giochi e incontri con lo sport
« Tutti in pedana »
RACCONTI DAL VERO
« Ratko e l'orso »
(Seconda parte)
18,45 SAPERE
« Vita in Francia »
(Nona puntata)
19,15 LA FEDE, OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
di Augusto De Angelis
« Il mistero delle tre orchidee »
(Seconda ed ultima puntata)
con Paolo Stoppa, Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Antonio Casagrande
Regia di Mario Ferrero
21,45 MANAGERS
di Nicola Caracciolo
(Quarta puntata)
« Capitani coraggiosi »
22,15 DISCORSI CHE RESTANO
« Giovanni XXIII: La Chiesa il mondo moderno »
Un programma di Valerio Ochetto
con Romolo Valli
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — PASSATO PROSSIMO
22 — JAZZ AL CONSERVATORIO

Anita Bartolucci per il giallo

mercoledì

primo [illegible]

9,30 TELESCUOLA
Corso di inglese
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Vita in Francia »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Le professioni del futuro: Gente dell'aria »
(Prima parte)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
14,10 INSEGNARE OGGI
« La gestione democratica della scuola »
La partecipazione e gli studenti
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Un mondo da disegnare »
a cura di Teresa Buongiorno
(Undicesima puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Ridere ridere ridere »
con Bobby Vernon
in « Idraulico per forza »
URLUBERLU'
Cartoni animati
SPAZIO
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Rommel »
(Seconda parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
I - « Carlo Maria Giulini »
Regia di Giacomo Battiato
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
20 — VITA DI BOHEME (balletto)
20,30 TELEGIORNALE
21 — DIECI IN AMORE
Film - Regia di G. Seaton
con Clark Gable, Doris Day
22,40 PRIMA VISIONE

Clark Gable nel film

giovedì

primo canale

12,30 [illegible]
Profili di protagonisti
Coordinati da Enrico Gastaldi
« I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Rommel »
12,55 NORD CHIAMA [illegible]
a [illegible] di [illegible] Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Il pellicano »
Un programma a cura di Giovanni Minoli
« Il territorio »
Regia di Claudio Rispoli
17,50 LA TV DEI RAGAZZI
I giorni della nostra storia
a cura di Stefano Munafò e Walter Preci
Realizzazione di Luciano Gregoretti
(Sesta puntata)
« I Re e i Generali sono fuggiti a Brindisi: Il regno del Sud »
di Massimo Sani
18,45 SAPERE
« Pronto soccorso »
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA STORIA [illegible] UN UOMO
(Manciuria 1943-1945)
dal romanzo di Jumpei Gomikawa
(Settima puntata)
21,45 ALL'ALBA DEL TERZO GIORNO
Un programma condotto da Fortunato Pasqualino
Regia di Paolo Gazzara
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

16 — CICLISMO: Freccia Vallona
18,15 PROTESTANTESIMO
18,20 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — VIAGGIO NELLA BIBBIA
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — RISCHIATUTTO
22,15 SPAZIO MUSICALE

Ore 21,15: Allegria con Mike

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
« Pronto soccorso »
(Quarta puntata)
Replica
12,55 FACCIAMO INSIEME UN GIORNALE
a cura di Antonio Bruni
(Settima puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,15 PER I PIU' PICCINI
Rassegna di marionette e burattini italiani
La Compagnia dei Pupi Siciliani di Giuseppe Pasqualino in « Guerrin Meschino e Firticchia Scudiero »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante
liberamente ispirato ai personaggi
di R. Kipling
(Settimo episodio)
« Una balena in volo »
VANGELO VIVO
18,15 SAPERE
« Biologia marina »
(Prima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 ADELCHI
di Alessandro Manzoni
(Prima puntata)
Interpreti: Gabriele Lavia, Tino Carraro, Ilaria Occhini, Massimo Foschi, Roberto Herlitzka, Edda Albertini
Regia di Orazio Costa Giovangigli
22,30 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — VIAGGIO NELLA BIBBIA
« Dai Profeti al Giordano »
20 — ORE 20
20,10 TELEGIORNALE
21 — ROMA: RITO DELLA « VIA CRUCIS » con la partecipazione di Sua Santità Paolo VI
22 — ADESSO MUSICA

Ilaria Occhini (« Adelchi »)

sabato

primo [illegible]

12,30 SAPERE
« Biologia [illegible]
(Prima puntata)
Replica
12,55 Dalla Chiesa di S. Eustachio in Roma
CONCERTO DELLA SETTIMANA SANTA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'isola delle cavallette
di Joy Whitby e Doreen Stephens
« Il vecchio ragazzo »
(Secondo episodio)
DISEGNI ANIMATI
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
Dalla Chiesa di Santo Spirito in Firenze
MESSA FLAMENCA
Riprese effettuate durante il Festival « Temi eterni » per il 25° Congresso mondiale della « Gioventù musicale »
18,30 SAPERE
Monografie
« L'opera buffa »
(Seconda parte)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 TIC-TAC
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 ADELCHI
di Alessandro Manzoni
Regia [illegible] O. Costa Giovangigli
(Seconda puntata)
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18 — CICLISMO G. P. Mirandola
18,30 INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
20 — CONCERTO DI MUSICHE VOCALI DI LORENZO PEROSI
20,30 TELEGIORNALE
21 — CAINO E ABELE (opera folk)
22 — KENZO TANGE
Programma di R. Vallecchi

« Caino e Abele » di Cucchiara

domenica

primo canale

12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13 — TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per i cittadini
condotto da Giorgio Vecchietti
Regia di Aldo Grimaldi
16,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
16,25 GIROTONDO
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi
di Perani, Rizza e Giacobetti
Presentato dal Quartetto Cetra
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Giuseppe Recchia
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
della sera
20,30 Programma da definire
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo [illegible]

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — DALLA PARTE DEL PIU' DEBOLE
19,50 SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPECIAL VIANELLA
22 — SETTIMO GIORNO

Wilma Goich nello special

PARLIAMONE INSIEME - L'anno scorso a questo punto i bianconeri avevano cinque lunghezze di ritardo

La Juventus prepara lo sprint-scudetto

« Obbligata » a vincere in terra romagnola contro quel Cesena che in casa concede ben pochi punti agli avversari, la Juventus [illegible] vinto [illegible] grande squadra. Ritrovati Anastasi e Altafini che hanno firmato i due gol del franco successo, [illegible] stato trovato anche il centrocampo, mentre la difesa ha confermato una solidità che [illegible] esprime con le cifre. Un solo gol, anzi un solo autogol, subito nelle ultime [illegible] partite, quello di Marchetti nel derby.

A sei turni dalla fine il distacco dalla capolista Lazio [illegible] riduce così a tre lunghezze. Lo [illegible] no era di cinque punti anche se la capolista si chiamava Milan. Sperare in un altro recupero in extremis [illegible] lecito anche perché nelle prossime due partite i campioni d'Italia dovrebbero trarre ulteriore slancio da due consecutivi impegni casalinghi contro formazioni non irresistibili. E' tornato anche [illegible] certo entusiasmo, [illegible] certa convinzione. Sono presupposti indispensabili, questi, per restituire la grande Juventus a tutti i suoi [illegible].

Nel dopo-partita [illegible] Cesena, Fulvio Cinti ha diretto [illegible] settimanale dibattito di « Stampa Sera ». Hanno partecipato l'allenatore Vycpalek e i giocatori Zoff, Anastasi, Salvadore, Capello, Causio e Gentile. Con loro [illegible] rili alcuni episodi [illegible] « moviola » [illegible] si è indagato soprattutto sullo spirito [illegible] li anima all'inizio dello sprint finale per il titolo nazionale. La Juventus dopo tanta [illegible] lena [illegible] rendimento [illegible] può ritenere pronta per l'ultimo sforzo [illegible] che perché [illegible] passo falso le costerebbe definitivamente quello scudetto che porta sulle maglie.

CINTI — Una vittoria limpida, due punti preziosi che riducono la [illegible] dalla Lazio, ma soprattutto una Juventus che [illegible] la voglia di combattere, cioè dimostra di non essersi ancora arresa.

VYCPALEK — Sì, proprio la vittoria voluta da [illegible], che la [illegible] hanno lottato. Abbiamo segnato presto, finalmente, e ciò ci ha [illegible] in contropiede, chiudendoci bene in difesa. Per questo ragione ho chiamato in campo Altafini nella ripresa, affinché cercasse in questo modo il secondo gol.

CINTI — Si è [illegible] soprattutto nel finale del primo tempo, e quindi all'inizio della ripresa, che il Cesena, premendo costantemente nell'area di Zoff, riuscisse ad ottenere il pareggio.

VYCPALEK — Il Cesena ha giocato molto bene, si è battuto con ardore, però non [illegible] mai trovato gli sbocchi [illegible] puesure. I loro attaccanti, al momento del tiro, erano chiusi inesorabilmente da una barriera. Questo dimostra che se le circostanze lo richiedono, possiamo predisporre una difesa invalicabile.

CINTI — Infatti, [illegible] è stato rimproverato di prendere troppi gol.

SALVADORE — Nelle ultime sei partite abbiamo subito soltanto una rete: [illegible] accuse gratuite, queste? Anche stavolta abbiamo [illegible] molto lavoro, lo abbiamo svolto molto bene, gli attaccanti [illegible] hanno aiutato, come noi abbiamo dato loro una mano in protezione offensiva.

Battibecco

CINTI — Lei, Salvadore, ha avuto un breve [illegible] col pubblico.

SALVADORE — Sono fatti che accadono nel [illegible] della partita: nulla di sorprendente o neppure di grave. [illegible] con Tombolato. Ho subito un duro colpo [illegible] ginocchio e quando [illegible] uscito per farmi medicare la gente ha pensato che fingessi.

CINTI — Restiamo alla partita dei difensori. Vi sono due episodi che coinvolgono direttamente i due portieri, Zoff e Boranga. Quelli del Cesena hanno reclamato il rigore allorché Zoff, in uscita, ha atterrato Festa, e altrettanto avete fatto voi quando Anastasi è stato atterrato da Boranga. In entrambi i casi Lo Bello ha ritenuto di [illegible] dover concedere il penalty.

SALVADORE — Evidentemente Lo Bello ha la [illegible] più lunga di quelli [illegible] Cesena e della nostra. Io ho visto bene quando Zoff si è tuffato: ha [illegible] pallone e avversario. [illegible] ha due mani, in casi del genere fa quello che [illegible].

ZOFF — [illegible] realtà le cose [illegible] andate così: Festa ha cercato di scavalcarmi in dribbling [illegible] ero in uscita, [illegible] mi [illegible] no gettato, ho deviato [illegible] palla in angolo, quindi ho avuto l'impatto con [illegible]: [illegible] inevitabile!

Gentile

CINTI — Certo un'ottima partita di tutta la difesa, una [illegible] prova di Gentile, forse [illegible] migliore da quando il ragazzo è nella Juventus.

VYCPALEK — Non è la migliore, è una delle migliori, perché ne ha già fatto altre a questo livello. E' uomo che marca bene [illegible] proprio avversario. Giocò bene contro Savoldi nello [illegible] [illegible] andata e oggi si [illegible] ripetuto. Nel derby, [illegible] settimane avanti, ha tenuto ottimamente Sala. E' elemento [illegible] di grande sicurezza e affidamento.

CINTI — Complimenti dunque a Gentile, che vedo arrossire. [illegible] lieto di questi elogi?

GENTILE — Fa piacere udirli, stavo bene, avevo fiato, sono andato meglio che nel derby. Tra l'altro qui ero nella posizione di [illegible], che mi [illegible] congeniale, mentre contro il Torino ero uno stopper [illegible]zato. Nel primo tempo ho controllato Savoldi, [illegible] mi [illegible] dedicato a Catania, che si muoveva sulla [illegible] [illegible] del campo.

CINTI — Qualche progresso si [illegible] anche all'attacco, mentre [illegible] uomini [illegible] centrocampo evidentemente sono stati costretti a tenersi [illegible] posizione arretrata. Dopo il gol di Anastasi non avete pensato di raddoppiarlo subito, per evitare di soffrire [illegible] della [illegible] offensiva del Cesena?

CAUSIO — Non [illegible] completamente d'accordo: [illegible] avuto [illegible] palle gol, altre le abbiamo costruite, abbiamo tentato di segnare [illegible] tiri [illegible] distanza. Un volume offensivo considerevole, dunque.

CAPELLO — Io dico che rispetto al passato c'era più convinzione. Una certa grinta [illegible] tutti quanti, uno spirito di sacrificio che [illegible] estendeva dalla difesa all'attacco. Ecco, più determinazione e serenità: uno sbagliava e non [illegible] arrabbiava, perdeva il pallone e si prodigava per recuperarlo. Giocando a questo modo, chiusi bene in difesa e con contropiede veloci, abbiamo riconquistato la nostra caratteristica fondamentale [illegible] gioco. Direi anzi che tutta la squadra si è ritrovata.

ANASTASI — E' stato un bel compleanno, perché ieri ho compiuto ventisei [illegible].

CINTI — Complimenti!

ANASTASI — Grazie per i complimenti, ma divento vecchio. Ho cominciato bene, mi [illegible] regalato un gol, tutto sarebbe andato meglio [illegible] nel secondo tempo, quando Causio mi ha dato [illegible] tocco, non [illegible] avvertito un dolore alla coscia. Allora ho limitato un po' gli scatti. Il [illegible]. La Neve dice che [illegible] tratta d'una [illegible] trattura muscolare.

CINTI — Nell'episodio di Boranga il fallo su di lui c'era oppure no?

ANASTASI — Il [illegible] c'era, [illegible] se l'arbitro non l'ha dato, vuol dire che non c'era...

CINTI — Bettega, lei [illegible] aspettava [illegible] uscire [illegible] secondo tempo?

BETTEGA — No. Comunque [illegible] delle esigenze di squadra da rispettare ed [illegible] le rispetto. Così come le ho rispettate [illegible] in campo. Dopo il gol, quando il Cesena ha tentato di pareggiare, c'era da correre più indietro che avanti. Loro venivano avanti tutti, perché [illegible] avevano più nulla da perdere, [illegible] devo sacrificarmi, mi sacrifico volentieri. Era necessario giocare così, [illegible] necessario che [illegible] il cambio con Altafini.

Altafini

CINTI — [illegible], Altafini, entra in campo al 16' della ripresa e sette minuti dopo, [illegible] in gol. Un [illegible] tra l'altro bellissimo per il modo [illegible] cui Causio e Capello hanno costruito l'azione e lei l'ha conclusa [illegible] quel perfetto tiro [illegible] diagonale. Questi suoi recuperi sono straordinari, imprevedibili.

ALTAFINI — Già, [illegible] stato poco bene una settimana, adesso però sto benissimo. Avevo [illegible] pressione bassa, [illegible] vecchio, capite? Dopo questo gol voglio andare però fino [illegible] fine in gran forma. Questo è poco, ma è sicuro.

CINTI — A questo punto, quali sono le vostre prospettive? Tre punti è handicap [illegible] perabile, [illegible] come pensate [illegible] recuperarlo?

VYCPALEK — A dire [illegible] vero, speravamo [illegible] guadagnare due punti sulla Lazio, tuttavia siamo in migliori condizioni dello [illegible] scorso campionato, a sei [illegible] dalla fine, eravamo staccati di cinque punti. Non dobbiamo comunque interessarci [illegible] Lazio, ma dobbiamo guardare soltanto noi, pensare ad andare avanti. Non abbiamo nessun potere di condizionare le partite della Lazio: sulla carta tutto è possibile, ma è anche molto difficile.

SALVADORE — Abbiamo preso una boccata d'[illegible]. Però [illegible] futuro [illegible] dipende da noi. Abbiamo due partite in casa, raccoglieremo questi punti, [illegible] si vedrà.

ALTAFINI — Dobbiamo fare tutti i punti possibili. Le nostre sei partite sono meno scabrose di quelle [illegible] Lazio. Certo che se il Napoli [illegible] vinto... Sarà un ragionamento veloce il mio, però io dico che se loro perdono tre partite esterne e noi invece [illegible] pareggiamo finiamo per [illegible].

Zoff [illegible] presa volante nella partita [illegible] Cesena. Sullo sfondo gli spalti, gremiti, sono sorretti da improvvisate tubature

Incontro "segreto,, Pianelli-Sacco

SALVADORI al Torino (i milioni all'Alessandria)

Salvadori è granata

DALL'INVIATO

Asti, 8 aprile.

A metà strada, così come fanno i buoni diplomatici, il Torino e l'Alessandria si sono incontrati all'hotel Salera di Asti. Da una parte il comm. Pianelli ed il general manager dott. Bonetto, dall'altra l'ing. Sacco ed il segretario Ciceri. Era da discutere la questione « Salvadori », ancora in comproprietà fra la società granata e quella grigia. Sono bastate poche parole perché la situazione si sbloccasse: ora Roberto Salvadori è completamente del Torino.

Pianelli si è [illegible] per tempo in modo da evitare ogni sorpresa. Il ricordo del « caso » Antognoni è troppo fresco e bruciante per non insegnare. L'Alessandria per cedere la sua parte del cartellino del centrocampista avrebbe avuto un'ottima contropartita. Fonti ufficiose ma molto vicine alla società parlano di circa 180 milioni più la metà della proprietà del terzino Unere, attualmente in prestito fra gli alessandrini.

Potrebbe essere questo il primo atto della costituzione delle due squadre per il prossimo anno. Secondo il « piano Fabbri », il Torino si è assicurato Salvadori che interessava sia al Milan che all'Inter, al Varese ed al Como (valore complessivo di mezzo miliardo), mentre l'Alessandria ha incassato i soldi che serviranno a completare, almeno in parte, i ranghi per la serie B.

Dato per scontato che Ballacci rimarrà alla guida dei grigi anche nella prossima stagione [illegible] tecnico dovrebbe avere già [illegible] il contratto) non saranno necessari grossi ritocchi alla formazione attuale per fare un buon campionato fra i cadetti. Qualcuno pensa già alla serie A, ma Ballacci come sempre sta bene con i piedi per terra. « Ci vuole un anno o due per "decantare" — dice —. Abbiamo gli esempi del Genoa, del Cesena, della Ternana e di tante altre squadre famose. Noi comunque faremo il possibile per non deludere i tifosi ».

Ballacci parla con molta serenità. Ben diversi sono i rapporti in questi tempi fra il tecnico e i dirigenti alessandrini, da quelli, per fare un esempio, dell'incontro di Savona nel girone d'andata. L'allenatore con il suo fare deciso (e con i risultati sul capo naturalmente) ha saputo conquistare la fiducia di tutti. La sua opinione è considerata decisiva in qualsiasi [illegible] riguardi la squadra.

Ieri negli spogliatoi, dopo che l'Alessandria aveva battuto il B[illegible] per 2 a 1, si commentava il bellissimo gol [illegible] del terzino [illegible] Brino. « La quotazione di Marcolin — affermava sorridendo Ballacci — è aumentata di almeno 20 milioni ».

« Lasciamolo tranquillo — rispondeva Paolo Sacco, [illegible] tornato al fianco della squadra dopo il terribile incidente di dieci giorni fa — ancora un anno e la cifra sarà ancora più alta ». Una frase significativa che rivela l'intenzione dei dirigenti alessandrini di non vendere gli uomini migliori indiscriminatamente.

E' chiaro che se le offerte dovessero essere eccezionali, Sacco ed amici potrebbero fare un pensierino sia per la cessione di Di Brino (voluto fra l'altro dal Varese) che [illegible] quella di Manueli che sono i più richiesti. Ma la vendita dovrebbe essere solo il mezzo per incassare tutti i soldi da poter acquistare i giocatori ritenuti necessari per la serie B. Comunque è ancora presto per questi discorsi, anche se in società grigia è già seriamente impegnata sul calcio-mercato per costruire il futuro.

Nel frattempo si pensa sempre al campionato che scorre tranquillo come un fiume in magra. Non ci sono sorprese, l'Alessandria continua a guadagnare terreno, ora su una, ora sull'altra delle ormai distanziate rivali per la promozione.

Cristiano Chiavegato

TIFOSI — Stasera presso il ristorante « La Darsena », il Juventus Club di Moncalieri festeggia Vycpalek, Morini, Causio, Furino e alcuni dirigenti bianconeri.

CICLISMO - Il verdetto dell'"infernale,, Parigi-Roubaix

Moser sale, Merckx scende

DALL'INVIATO

Roubaix, 8 aprile.

« Mi pareva [illegible] vedere Gimondi » — ha detto Giorgio Albani, il vicepresidente della Molteni. « Moser ha corso da campione, meritava di vincere » ha dichiarato Merckx. « Francesco [illegible] ha già battuto in Italia » — ha affermato dal canto suo [illegible] vincitore Roger De Vlaeminck, « [illegible] avrebbe potuto vincere anche [illegible], è più [illegible] grande [illegible], con lui il futuro del ciclismo italiano è [illegible]tito ».

Questi i primi commenti a caldo sul debutto del « bocia » Francesco Moser nell'inferno della Parigi-Roubaix. Il ventiduenne corridore della Filotex alla prima esperienza sul pavé [illegible] solo non è crollato [illegible] i più pessimisti potevano pensare, ma ha addirittura sfiorato un clamoroso trionfo.

Protagonista insieme a Godefroot dell'azione di attacco decisiva, solo al comando della corsa fino [illegible] 31 km dal traguardo, Francesco Moser è stato raggiunto [illegible] De Vlaeminck soltanto dopo essere stato costretto a mettere piede a terra per una foratura [illegible] è stato piantato in asso dal fiammingo solamente per un banale scivolone in curva che, sia pure senza danni fisici, gli ha fatto perdere tempo prezioso. Valdemaro Bartolozzi, direttore sportivo della Filotex, non sapeva se essere contento per questa brillantissima conferma del suo campione [illegible] amareggiato per un trionfo mancato per un soffio.

« Quando [illegible] insistito [illegible] presidente dott. Giambeno — ha detto Valdemaro — per iscrivere Francesco [illegible] Parigi-Roubaix, sono stati in molti a darmi del matto. Io ero invece sicuro che Moser proprio nell'occasione più difficile avrebbe mostrato quanto vale. Non si può non essere campione dopo una corsa [illegible] genere. Certo sarebbe stato più bello se Francesco [illegible] vinto come meritava ma avete ugualmente visto tutti che il mio ragazzo [illegible] retto il duello con gli specialisti belgi e che [illegible] ha rubato nessuno degli elogi che gli hanno tributato i s[illegible] stessi avversari. Sono convinto che anche giovedì nella "Freccia Vallone" Francesco confermerà il suo momento di grazia. E dopo ci ritroveremo all'appuntamento col Giro d'Italia nel quale Francesco si batterà a fondo per cancellare le delusioni dell'anno scorso ».

La rivelazione di Moser ha infatti passare in seconda linea la nuova sconfitta di Eddy Merckx che, indipendentemente dal bis del suo diretto rivale De Vlaeminck resta [illegible] dei fatti più importanti della Parigi-Roubaix. [illegible] recordman dell'ora non è apparso né soddisfatto né troppo deluso della sua prestazione: « Ho fatto — *ha detto Eddy* — il massimo consentitomi dalle mie attuali condizioni fisiche. Forse [illegible] avessi avuto maggior collaborazione da chi era con me nel [illegible] gruppetto degli inseguitori avrei potuto anche neutralizzare l'attacco [illegible] Moser e De Vlaeminck. Da solo tuttavia non [illegible] fare miracoli. E' un periodo sfortunato questo per me e per la mia squadra ma sfortuna non vuol dire declino. Se ne accorgeranno tutti al momento giusto ».

Per Giorgio Albani il guaio più grosso per Merckx è quello di non possedere una squadra di adeguata efficienza proprio nel momento in cui ne ha più bisogno: « Nessuno è in grado di indovinare — dice Giorgio — se per Merckx sia veramente incominciata la parabola discendente oppure se si tratti solo di una eclisse pass[illegible] dovuta alle disavventure che Eddy ha attraversato in questo [illegible] stagione. Gli avversari vogliono approfittare del momento favorevole e [illegible] gli risparmiano gli attacchi. Lui avrebbe bisogno [illegible] una squadra agguerritissima [illegible] data l'indisponibilità di Bruyère e Delcroix e [illegible] cattiva forma [illegible] qualche altro, ora può contare in pratica solo sugli anziani Spruyt e Huysmans. [illegible] sono convinto che il periodo nero passerà ma [illegible] Eddy si angustia e questo non lo [illegible] ».

La disfatta subita ieri da Merckx è stata netta, indiscutibile. La folla di Roubaix, piuttosto crudele con il fuoriclasse belga, lo ha addirittura schernito quando nella volata per il terzo posto si è fatto sorprendere dallo scatto del più fresco De Meyer, il quale nell'inseguimento ai primi [illegible] aveva tirato nemmeno un metro. Forse il « mostro » sta ridiventando un uomo come gli altri ma è un po' presto per girargli la schiena.

Gianni Pignata

Genoa fortunato (grazie all'arbitro)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 8 aprile.

Per [illegible] Genoa si tratta di una lotta senza respiro, che dura già da parecchie domeniche e che tutti si [illegible] che possa continuare. Perché basta il minimo sbaglio, la più sottile rilassatezza perché tutto finisca. [illegible] probabilmente è successo ieri alla Sampdoria.

Intanto, il Genoa ha fatto quattro punti in due partite, media record. Sui due conquistati ieri pesano qualche ombra, non tanto sul piano del gioco (che è stato più che accettabile) quanto sul modo con cui il [illegible]sso è arrivato.

« Falsata la regolarità del campionato », dicevano quelli [illegible] Foggia. Un'esagerazione, d'accordo, ma buoni motivi per protestare ce l'hanno. Il gol della vittoria genoana non è regolare (anzi, non è neppure materialmente una rete perché la palla non ha pass[illegible] la linea) ma il fatto ha un'importanza relativa (ammesso che sia possibile) se messo a confronto con quanto i giocatori del Genoa sono riusciti ad esprimere sul campo.

« Hanno dovuto richiamare lo specialista della salvezza — diceva Garbarini, già esperto dei vecchi tempi della Sampdoria — e fortunatamente tutto è andato bene. Debbo dire, però, che se continuiamo con questi spaventi finirà per venirmi un infarto ».

A questo punto, però, la salvezza sembra davvero a portata di mano. Silvestri ha azzeccato l'accoppiata Simoni-Corso, dando vita ad un centrocampo di tutto rispetto: [illegible] troppo mobile, ma in grado di fare gioco. Su [illegible] due punti si innesta una squadra viva, piena di spunti e mai decisa ad arrendersi.

Ieri, quando il Foggia ha pareggiato, il pericolo dello scoraggiamento era grave e forse giustificato. Ma il vecchio Grifone ha [illegible] tirar fuori l'impennata, sfoderando una miriade di tiri (quelli di Simoni, ribattuti dai difensori alla [illegible]parata, sono stati almeno una decina) e costringendo l'avversario all'affanno.

Silvestri, del tutto rinfrancato, trova addirittura il tempo per scherzare: « Ci hanno aiutati la Madonna di Fatima e quella di Loreto. Domenica a Bologna aspettiamo quella di Lourdes. Siamo in pieno clima di miracoli, insomma. Se ci andrà bene ancora [illegible] volta, diciamo pure a punteggio pieno, possia[illegible] proprio sperare. La squadra c'è, [illegible] abbiamo giocato a [illegible] unico. Ed il nostro gol della vittoria è regolare: i rotolamenti di Trentini sono avvenuti quando la palla era già in rete.

Beppe Bracco

Samp sfortunata (colpa di Gigi Riva)

Gigi Riva sta affilando le sue armi per Monaco. Si è ripresentato ieri [illegible] Sant'Elia con due gol che lo confermano guarito e portano [illegible] Cagliari [illegible] zona [illegible] sicurezza

Cagliari, 8 aprile.

La Sampdoria ha mancato a Cagliari il colpo che [illegible] riuscito al Genoa, ma torna dall'isola con l'onore delle armi, [illegible] se [illegible] la consola vista la classifica ormai disperata. A differenza del Genoa, i blucerchiati hanno avuto una sfortuna determinante: quella che in campo ci fosse Gigi Riva, autore delle due [illegible]. Nel finale, Santin ha mancato [illegible] un soffio il pallone del pareggio, risultato che ci stava benissimo, [illegible] che [illegible] Samp ha [illegible] una partita gagliarda, tecnicamente valida.

Vincenzi, anche stavolta non si arrende: « La situazione è diventata terribile, ma continueremo a lottare. Facevamo conto su un risultato positivo, ma non ci abbattiamo perché non è arrivato. Cercheremo di rifarci al più presto, cominciando [illegible] domenica prossima ».

Ancora una volta, la difesa blucerchiata ha in[illegible] una rete che avrebbe potuto evitare. [illegible] uomini sono quelli che sono — [illegible] sostiene giustamente Vincenzi — e non si possono fare miracoli. Ma la squadra ha lottato ugualmente, senza perdersi d'animo quando il Cagliari è andato in [illegible]ggio per la seconda volta. « Mi è sembrato che il mondo mi cascasse addosso » ha detto l'allenatore, « dopo, mi sono ripreso ed ho addirittura cominciato a sperare dopo il gol [illegible] Rossinelli. Peccato che Santin si [illegible] fatto fermare da Albertosi il tiro decisivo ». Da notare, per inciso, che nella Samp sono quasi sempre i difensori che risolvono la situazione (Santin ha battuto il Verona) e la cosa dovrebbe far pensare.

Infatti, ad una difesa che si permette il lusso di spanciare l'uomo che segna, si possono anche perdonare alcune incertezze. Piuttosto, sono le punte della Samp che dovrebbero risultare più efficaci. E' male antico, [illegible] evidente fin da questo inizio.

Arrivati a questo punto, però, non è più il caso di discorrere sugli eventuali sbagli del passato: ammesso che serva ancora a qualcosa, bisogna stringere i denti.

g. m.

PARLIAMONE INSIEME - Con la gestione Fabbri il Torino ha ritrovato (in ritardo) gioco e grinta

PULICI VALE DOPPIO CON IL "TRIANGOLO,,

Pulici esulta dopo aver segnato il primo gol a Buso, portiere del Bologna

Il Torino «gestione Fabbri» continua ad ottenere risultati positivi. Dopo la vittoria sul Vicenza, il pareggio nel derby, è toccato al Bologna di far le spese della squadra granata. Le due reti del successo portano la firma di Pulici, ma la «doppietta» realizzata dall'attaccante è la conclusione di una manovra portata avanti dall'intera formazione. Insomma, il Torino, ritrovando prima tranquillità e morale, ha ritrovato un gioco sufficientemente valido. Lo dimostrano i risultati, lo si capisce discutendo con tecnico e giocatori, ascoltando i commenti dei tifosi.

Alla conclusione del campionato — dominato ancora una volta dall'incertezza Juventus-Lazio — mancano sei giornate. Il Torino dovrà affrontare la capolista, si ritroverà quasi arbitro dello scudetto. Un ruolo poco invidiabile. Dicono però i granata di avere interessi più personali: un piazzamento che consenta loro di partecipare alla Coppa Uefa. Ragion per cui, c'è da giurarlo, non guarderanno in faccia nessuno. Sul momento granata, sulla ritrovata via del gol (Pulici dalla scorsa stagione non metteva a segno una «doppietta» e questo è senza dubbio significativo), sui futuri impegni che inevitabilmente coinvolgono squadre in lotta per lo scudetto, hanno parlato nel consueto dibattito di «Stampa Sera» condotto da Eugenio Ferraris e Ferruccio Cavallero, il trainer Edmondo Fabbri, Francesco Graziani, Angelo Cereser e l'esordiente Mantovani.

FERRARIS — Il Torino, per la prima volta, ha disputato in casa un incontro tatticamente diverso. E, per la prima volta, non ha deluso i suoi tifosi. Si sono viste due reti, buone occasioni, qualche gol clamorosamente sciupato. Non sono lontani i tempi delle sconfitte e delle contestazioni. Signor Fabbri, che cosa è riuscito a cambiare, in così poco tempo, nella squadra ereditata dal suo allievo Giagnoni?

FABBRI — Vorrei esprimere per l'ennesima volta un concetto: io non ho scoperto nulla di nuovo. Se mai ho cercato di sfruttare in altro modo le caratteristiche di Graziani, Pulici e Sala. E' un triangolo magnifico, tale da far invidia a molte altre società. Trovata una posizione ai tre, non è restato altro da fare che far dipendere l'intera squadra da Graziani, Sala e Pulici. I personalismi sono superati; nel calcio d'oggi è indispensabile molto altruismo, qualcuno deve necessariamente sacrificarsi per altri. Se si raggiunge questo accordo, i risultati non possono mancare. Ritengo tuttavia che questa sia soltanto la prima espressione che ho tentato di dare al Torino. D'ora in avanti si lavorerà per il futuro e credo che se il «triangolo» continuerà a comportarsi come ha fatto sino ad oggi, nel prossimo campionato Graziani, Sala e Pulici metteranno in mostra cose strepitose. Dirò di più: si potrà lottare per lo scudetto.

CAVALLERO — Nell'ultimo periodo della gestione Giagnoni, i giocatori erano praticamente alla deriva. Polemiche, discussioni, risultati disastrosi, il morale di tutti a terra. In poche settimane il volto del Torino è completamente mutato, quasi lei abbia fatto un drastico ribaltamento. O il merito è stato dei giocatori che hanno saputo reagire?

FABBRI — Non saprei se è stato merito mio. Mi limito a constatare che la squadra ha ritrovato un ordine che prima non aveva. C'è organizzazione (indispensabile se si vogliono ottenere risultati), c'è armonia fra tutti. Proprio contro il Bologna credo che i granata abbiano dato un esempio di ciò che dico.

FERRARIS — Bulgarelli, subito dopo la partita, si è lamentato del trattamento cui il Bologna sarebbe stato sottoposto dal Torino. In altre parole, ha fatto capire che la manovra della sua squadra è stata condizionata dal gioco pesante ed intimidatorio di alcuni granata. In particolare ha fatto i nomi di Ferrini, Sala e Cereser.

CERESER — Io credo che Bulgarelli abbia sbagliato tutto. Se c'è qualcosa di vero è esattamente il contrario di quello che sostiene lui. Prova ne sia che lui e non io, o Sala o Ferrini, è stato ammonito. Vorrei dire di più. La sua assenza nel secondo tempo depone molto a suo sfavore. Probabilmente aveva paura, visto che Pesaola ha preferito sostituirlo affermando, se non vado errato, che altrimenti si sarebbe scatenata una caccia all'uomo. Perché una caccia all'uomo se Bulgarelli era così intimidito dal gioco del Torino? Non è forse lui che ha azzoppato alcuni dei nostri, distribuendo com'è sua abitudine calci a destra e a sinistra? Se quello del gioco duro, da parte granata, è una scusa per giustificare la sconfitta, obbene io dico che è una scusa infantile.

CAVALLERO — Diamo un taglio alle polemiche, rivediamo i «momenti» della partita, proiettiamo questa nuova realtà del Torino nel futuro.

CERESER — Semplice. Abbiamo ritrovato il gioco e la macchina del gol si è rimessa in movimento. E soprattutto l'abbiamo trovata con tutte le polemiche che tempo fa dilaniavano il Torino. Merito nostro o abilità psicologica di Fabbri? Dividiamo la torta a metà. Resta il fatto, ormai innegabile, che nella squadra è tornata la serenità.

GRAZIANI — Ogni giorno che passa l'intesa con Pulici si perfeziona e le difficoltà gradatamente scompaiono. Ha ragione Pupi quando dice che presto arriveremo a giocare ad occhi chiusi. Lo sostengo da tempo: il modulo offensivo adottato da Fabbri è validissimo; permette a me ed a Pulici di avere un maggior spazio e disposizione per creare del movimento e, di conseguenza, un numero sempre crescente di possibilità di concludere in rete. Ora non resta che migliorare la mira, aver meno precipitazione nella battuta finale. Contro il Bologna è andata meglio all'amico Pulici. Io volevo arrivare a quota otto gol, ma visto come si sono messe le cose, penso di poter superare quel limite. Magari a spese della Lazio...

FERRARIS — Lasciamo da parte Lazio e Juventus, badiamo ai fatti del Torino. Tanto per cominciare domenica prossima andrete a Foggia, una squadra che ha perso a Genova e che ora è nei guai. Una settimana dopo un'altra pericolante, il Genoa a Marassi. Un programmino tutt'altro che facile.

CERESER — Noi difensori abbiamo ritrovato una buona intesa, giochiamo tranquilli noi e gli attaccanti. La stessa posizione di Sala, che è sempre pronto a venirci a dare una mano in caso di necessità, è un'altra garanzia.

CAVALLERO — In questo discorso sulla difesa granata si innesta Mantovani, esordiente con la maglia del Torino. Lei era stato voluto da Giagnoni, ma per diversi motivi ha dovuto fare una lunga anticamera. Dopo la partita, Fabbri ha tessuto grandi elogi sul suo comportamento in campo. Insomma, meglio di così non potava andare. Domenica però Agroppi torna al suo posto e l'escluso, se non succede niente di improvviso, sarà ancora lei.

MANTOVANI — Purtroppo questa è la legge del calcio. In cuor mio, senza augurare male a nessuno e soprattutto senza fare polemiche, spero nella riconferma. Contro il Bologna sono entrato in campo un po' emozionato: i compagni hanno capito il mio stato d'animo e mi hanno dato una mano. Penso di avere fatto il mio dovere. Novellini, l'uomo che dovevo marcare, non s'è reso pericoloso: questo era l'incarico che Fabbri mi aveva affidato.

BASKET - Castigata l'Ignis

INNOCENTI MA CATTIVI

Sarà ancora spareggio? E' la domanda del giorno nel campionato di basket, adesso che l'Innocenti ha fatto il colpo grosso di battere l'Ignis e di raggiungerla al comando della classifica. Le due «care nemiche» del canestro sono così ancora una volta affiancate, davanti a quella Forst che è sempre pronta a inserirsi fra le due eterne litiganti ma ogni anno — e pare sia così anche in questa stagione — deve accontentarsi del terzo posto. Mancano quattro domeniche alla fine della serie A, gli impegni che attendono le «grandi» sono ancora rilevanti però l'ipotesi di una nuova «coda» per assegnare il titolo italiano è parecchio fondata. Comunque il campionato ha subito una bella scossa — benefica per tutti, eccetto l'Ignis e i suoi tifosi — dal risultato di Milano: un risultato clamoroso, contrario alla maggioranza dei pronostici, che l'Innocenti si è meritato con tenacia e che si è deciso in maniera beffarda per l'Ignis, con un canestro realizzato all'ultimo secondo su un tiro poco meno che disperato di Cerioni.

L'Ignis, che soltanto mercoledì scorso aveva perso il titolo europeo, sente adesso in gran pericolo anche il suo scudetto. Perché l'Innocenti è specialista in queste rimonte a sorpresa, perché le cose stanno girando davvero storte per i campioni d'Italia: l'ultimo esempio — che avrà conseguenze notevoli — sta nell'infortunio di Ossola caduto ieri malamente sotto canestro così da fratturarsi un braccio. Il «regista» dell'Ignis dovrà restare un mese lontano dai campi di gioco, dunque per lui il campionato è già finito, dunque alla squadra mancherà un titolare di non poco conto proprio nel periodo più delicato.

Pino Cerioni ha segnato il canestro decisivo per l'Innocenti

Intanto prosegue il buon momento del Sacla, che ha infilato la quarta vittoria consecutiva in campionato battendo la Sinudyne e raggiungendola al quinto posto in classifica. «Nel primo tempo — dice il trainer Toth — la squadra ha giocato a gran livello, meglio che in tutte le partite precedenti. Ottima la difesa e ottimo l'attacco, dove si è vista una lucida ricerca della manovra e dove tutti hanno fatto la loro parte. In più si è avuto il recupero completo di Caglieris, che sicuramente è molto importante per noi». In effetti, proprio grazie a quel primo tempo pressoché perfetto (49 punti segnati, con Riva e Laing scatenatissimi nel tiro), concluso con 14 punti di vantaggio, il Sacla avrebbe potuto (e dovuto) vincere con affanni assai minori. Invece ha dovuto penare, subendo la rimonta della Sinudyne e sudando parecchio per conservare un punto solo di margine, un punto che valeva la vittoria e il quinto posto.

Antonio Tavarozzi

MOTO - Ancora k. o. gli americani

Folla impazzita "Ago,, è sempre lui

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA, 8 aprile.

E' sera. I Costa hanno riunito un centinaio di amici nel ristorante più spazioso di Imola. Non sarà forse il migliore, ma almeno si sta in tanti e questa volta l'importante è rimanere in compagnia. Si parla di moto, sempre e soltanto di moto, in toni seri, cattedratici, ridanciani, patetici.

Il clan degli americani è il più pittoresco. Hanno festeggiato la sconfitta con ampie bevute di vino, Sangiovese e Albana, ben mescolati, e sorge il sospetto che Carruthers, il direttore tecnico, non essendo impegnato in corsa, avesse già preso lo slancio prima che la gara terminasse. Sono tutti ben «carburati», pronti per dare il giro un'altra volta con la macchina in un fosso com'è capitato venerdì sera, o più semplicemente per uscire dal Mulino e infilarsi, sull'esempio di Andy Capp, nel canale di antica utilizzazione.

Kenny Roberts finalmente dimostra di essere più piccolo di Agostini avvicinandosi per dargli una gran pacca sulle spalle. Mino evita con una veronica e poi ridendo: «Oggi gli ho chiesto chi era il numero 1, ma lui era troppo arrabbiato per sentirmi. Adesso se glielo ripeto è capace di dirmi il presidente Nixon e scattare sull'attenti».

C'è gran confusione e, come nel passato, come tante altre volte, Agostini è sballottato da uno all'altro. Tre parole spezzate, un discorso che non si concluderà mai, un altro che inizia e rileva il primo. Eppure Mino ha qualcosa da dire di importante: «Sono contento per me, è chiaro, ma soprattutto per il pubblico. Hai sentito come mi hanno applaudito? Mi ha detto il dottor Rocca che nella seconda "manche", quando io sono andato in testa poi è passato l'americano e poi io l'ho ripreso di nuovo, la gente saltava in tribuna come impazzita. In fondo, se io corro ancora è soltanto perché voglio dimostrare di essere il più bravo ed esserlo con queste moto dopo aver corso tutta la vita con le MV. Dopo, soltanto dopo, potrò anche lasciare».

Agostini ha parecchi nemici, soprattutto suscita molte invidie, ma in compenso chi gli è amico lo è totalmente. Così è successo che prima della partenza della seconda «manche» avesse la visiera del casco sporca. Ha fatto un segno verso i meccanici ma la sintonia con i giapponesi non è ancora totale e questi non l'hanno visto. Così è scattato in pista Alberto Pagani, suo ex compagno e ora direttore sportivo della MV: una passata con un fazzoletto candido, «In bocca al lupo» gridato già nel frastuono dei motori e via di corsa.

Pagani quasi si stupiva a sera che qualcuno avesse notato il suo gesto, poi ci scherzava sopra: «Dovevamo aiutarlo a vincere questa volta, così la settimana prossima lascia spazio a noi. Certo che è proprio bravo il Mino: ha guidato questa 700 come una bicicletta e sempre con quella regolarità che lo contraddistingue. Peccato che nel campionato del mondo le debba buscare dai nostri due piloti, un vero peccato, ma le MV penso che siano proprio imbattibili».

Imola. Mino Agostini vola sulla Yamaha verso il successo nella «200 Miglia»

In quest'ultima parte Alberto fa sfoggio di recitazione notevoli ma non riesce a essere totalmente credibile. I tempi realizzati da Agostini la settimana scorsa a Misano con la 350 rinnovata hanno gelato le entusiastiche previsioni [illegible] alla corsa disputata quindici giorni fa su quel circuito e quanto alla 500 che sia competitiva non ci sono proprio dubbi. Forse è molto esatta la previsione, anch'essa abbondantemente innaffiata di Sangiovese, che i due meccanici Mizoguchi e Tanaka facevano per il loro numero uno: «Una vince Agostini, una Read; poi una Agostini, una Read; poi una Agostini, una Agostini, una Agostini...».

Giorgio Viglino

BOCCE - Campionato italiano a squadre

Subito Pianelli - Traversa

La squadra del Pianelli-Traversa: da sinistra, Andreoli, Sturla, Suini, Paletto, il c.t. Trombotta, Debernardi e Granaglia

Il campionato italiano di bocce a quadrette, Gran Premio Martini, ha avuto un avvio quanto mai avvincente e pieno di incertezze confermando le previsioni della vigilia: le sedici squadre si sono date battaglia, dando vita ad incontri interessanti e spettacolari che il folto pubblico (oltre 2000 persone hanno stipato le tribune allestite attorno ai rettangoli di gioco del G.S. Lancia) ha gradito ed apprezzato.

Senza strafare, i campioni d'Italia del Pianelli Traversa (Granaglia, Andreoli, Paletto, Sturla, Suini) si ritrova, al termine della 1ª giornata, in testa alla classifica alla pari con la Fecia (Clarico, Napole, Vincenti, Zappa) e a punteggio pieno: tre partite, tre vittorie. E' tutto merito suo? Onestamente si deve riconoscere che ha avuto alleata la fortuna (sotto forma di errori degli avversari e Pisano è l'imputato di turno) specialmente nella partita-clou, con la Rivodorese, perché negli altri due incontri (Olimpia e A. Doria) il suo successo non è mai stato in forse. Nello stesso tempo bisogna riconoscere che anche nelle situazioni più difficili ha sempre un «superman» su cui contare, Granaglia, un giocatore che da solo è in grado di risolvere partite che sembrano irrimediabilmente segnate.

Così com'era già successo un anno fa (2ª di campionato, ad Alessandria) anche ieri la Rivodorese (Benevene, Barosllo, Bragaglia, Pisano) s'è trovata in netto vantaggio sui rivali (10 a 3) ma non ha saputo «sprintare» al momento giusto dando a Granaglia e compagni l'opportunità di riprendersi e di terminare in bellezza (13 a 10).

La Fecia (con la squadra il suo capitano Clarico per il quale era stata prospettata una lunga degenza a causa dell'attacco cardiaco che l'aveva colpito a Saluzzo e che invece ha dimostrato d'essersi ripreso benissimo) ci è sembrata la squadra più a posto tra le sedici partecipanti: aveva un calendario favorevole ma la perentorietà dei punteggi (13-4, 13-4, 13-3) è significativa.

La quadretta della Lancia (Merocco, Aghem, Mello, Selva) s'è lasciata sfuggire l'en plein peccando d'eccessiva sicurezza e sprecando (specie con la Rivodorese) favorevoli giocate; degna di rilievo la prova del Fiat (Sinchetto, Franco, Pasquero, Priotto); dei chivassesi della Gonzianella (Marini, Sanino, Grappi, Sestelli), esordienti; degli astigiani della Way Assauto (Fassone, Bisarello, [illegible], Idrame, Macario); tra le liguri la migliore è stata la Colombo (Ferrari, Bellani, Carrozzino, Coreghino). Italsider, Bielfese e Samp hanno fornito le delusioni più grandi; per le altre squadre sarà opportuno rivederle all'opera fra meno di venti giorni, a Novara, nella 2ª di campionato. Oculato e preciso l'arbitraggio di Cantamessa e Marengo.

Guido Tolazzi

PROMOZIONE - Novità al bando nell'ottava giornata di ritorno
Meina e Castellamonte non cedono il comando della classifica

Situazione

Girone A

Arona-Galliate	1-0
Gozzano-Meina	0-1
Grignasco-Castelletto	1-3
Villadossola-Borgofranco	4-0
Cafasse-Ponzone	2-0
Oleggio-Ciriè	1-1
Aosta-Juve Domo	2-0
Balangero-Anpi Elter	4-1

CLASSIFICA: Meina p.ti 31; Aosta, Arona e Castelletto 30; Villadossola 27; Juve Domo 25; Cafasse e Ponzone 24; Gozzano e Grignasco 21; Galliate 19; Balangero 18; Borgofranco 17; Ciriè 15; Anpi Elter 14; Oleggio 11.

MARCATORI: 12 reti: Gambero (Aosta) e Ferrigno (Balangero); 11 reti: Favino (Castelletto); 9 reti: Colombo (Castelletto), Taberroni (Grignasco) e Moretti (Gozzano); 8 reti: Nessi (Meina) e Sicheri (Borgofranco); 7 reti: Sciasa e Turconi (Villadossola), Pollidini (Castelletto), Costanzo (Ponzone).

Girone B

Valenzana-Fossanese	3-0
Castellamonte-Carassonese	3-2
Monferrato-Cherasco	1-2
Savigliano-Vallorco	0-0
Susa-Cassine	2-1
Busca-Chieri	1-0
Pinerolo-Cuneo	1-0
Pertusa-Vigone	1-1

CLASSIFICA: Castellamonte p.ti 32; Cherasco 31; Busca e Valenzana 27; Chieri 26; Vigone e Cuneo 25; Vallorco 23; Fossanese e Savigliano 21; Carassonese, Pertusa e Pinerolo 20; Susa 19; Cassine 13; Monferrato 12.

MARCATORI: 12 reti: Marangon (Carassonese); 11 reti: Veneziano e Rossa (Castellamonte); 9 reti: Gila (Vigone), Losacco (Busca) e Fasero (Fossanese); 8 reti: Rovera (Cherasco); 7 reti: Franzolin (Vigone), Malagaro (Valenzana), Guala II (Pertusa), Brero (Cherasco) e Laurini (Carassonese).

Domenica 14 il campionato osserverà un turno di riposo. Saranno disputati i seguenti recuperi: Villadossola-Cafasse e Oleggio-Balangero (girone A) e Susa-Pinerolo, Busca-Pertusa (girone B).

CUNEO a Pinerolo sempre disco rosso

Tre espulsioni, il gol decisivo segnato da Fassi

Il terzino Bochicchio espulso ieri

Pinerolo, 8 aprile.

Partita franca, a tratti anche noiosa tra due squadre che non hanno più ambizioni di classifica, ma non certo cattiva come farebbero supporre le tre espulsioni e le ammonizioni in serie decretate dall'arbitro Albertini.

L'unica cosa buona in tutti i novanta minuti l'ha sfoderata il mezzo destro Fassi ed è bastata a dare la vittoria al Pinerolo. Un gol favoloso, con una staffilata da trenta metri all'incrocio dei pali, che ha lasciato di stucco il barbuto Gualco. Fassi è specialista in queste conclusioni esaltanti, ma almeno in questa circostanza un po' di fortuna l'ha avuta dalla sua parte. La prodezza del goleador azzurro è giunta al 58' di gioco, e da tre minuti il Cuneo giocava in dieci per l'espulsione (la prima della serie) di Bochicchio.

L'allontanamento di Bochicchio, elemento dinamico e instancabile, ha tarpato però le ali alle manovre dei biancorossi che nella restante mezz'ora hanno fatto un solo tiro, con Benedicenti, verso la porta pinerolese. L'espulsione è stata la prima «perla» dell'arbitro, non considerando il gol annullato al Pinerolo al 4' del primo tempo, messo a segno da Fabbiano dopo un bel cross di Pasqua. La posizione dell'ala destra azzurra è parsa regolare anche se, prima del centro di Pasqua, uno dei segnalinee aveva alzato la bandierina per segnalare il fuorigioco (a fine gara il portiere del Cuneo Gualco attorniato da alcuni tifosi ammetteva francamente che il punto era valido). Se in quella circostanza il direttore di gara si è affidato al suggerimento del suo collaboratore, per l'espulsione del terzino sinistro biancorosso ha invece fatto tutto da solo.

La decisione ha suscitato reazioni di stupore da parte degli stessi tifosi pinerolesi che sedevano in tribuna: un fallo lieve, una spinta in azione al diretto avversario Fabbiano, che gli contendeva la palla. Un provvedimento eccessivamente severo (anche se in precedenza il «reo» era stato ammonito ufficialmente per una scorrettezza) e il pubblico lo ha sottolineato con una bordata di fischi; non certo all'indirizzo del povero Bochicchio che a testa bassa lasciava il campo.

Ma lo show personale dell'arbitro Albertini avveniva ad un minuto dalla fine, a mo' di apoteosi, e nel decretare la seconda espulsione questa volta del n. 10 del Pinerolo Pasqua (fallo di reazione su Permello) si è vista chiaramente l'applicazione della legge della compensazione. Poco male se tutto si fosse risolto qui.

Invece, mentre la mezz'ala attraversava il campo per raggiungere gli spogliatoi, un altro azzurro lo seguiva tra la sorpresa di tutti gli spettatori che si guardavano in faccia cercando di indovinarne il motivo. Il mistero lo svelava mezz'ora più tardi lo stesso Pivano, all'uscita dagli spogliatoi: *«Sono stato sbattuto fuori perché mi sono permesso di far osservare che l'espulsione del mio compagno di squadra mi sembrava esagerata. Forse nei miei confronti l'arbitro ha voluto usare un trattamento di favore visto che sono entrato in campo all'86'. In tutto ho giocato tre minuti».* Centotrenta secondi che costeranno cari: almeno una giornata di squalifica.

Piero Galasco

Pinerolo: Marchetto; Imperato, Bianciotto; Marino, Boccaro, Cerutti; Fabbiano, Fassi, Zanotel, Pasqua, Bona.

Cuneo: Gualco; Lagna, Bochicchio; Buzzacchino (al 8' Permello), Borri, Ciravegna II; Ciravegna I, Perrone, Benedicenti, Giuliano, Ballario.

La "quinta" del Cafasse

Il Ponzone ultimo di turno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAFASSE, 8 aprile.

Continuando nella serie positiva che gli ha fruttato undici punti in sei partite (primato del girone), il Cafasse ha liquidato ieri, con un classico due a zero, gli avversari del Ponzone, squadra dall'alterno rendimento ma ricca di uomini quali Bertone, Moscatelli, Polato, Marchesi e gli ex biellesi Costanzo e Brando, notevole esperienza e buona tecnica.

Il nuovo successo non ha però placato le divergenze in seno ad un club che è troppo ricco di materiale umano. In settimana la «stella» Cesare Sgroi aveva chiesto la testa del «trainer» Russo finendo naturalmente con il rimetterci il posto in squadra, a lui (sembra) si è poi associato il dirigente Davi (assente in panchina) dando nuovi grattacapi al presidente Trivero.

A fine gara infine si è registrato un acceso colloquio tra Garbaccio senior (padre della brillante mezz'ala giallobiù) e Russo, per la sostituzione di Garbaccio, al 77', con Gambacurta. Un clima di nervosismo quindi chiaramente incomprensibile, in una compagine che continua a collezionare vittorie e a deliziare un pubblico ora molto numeroso ed entusiasta.

Il «collettivo» giallobiù comunque — bisticci dirigenziali a parte — ha funzionato a dovere nonostante la opaca giornata di qualche elemento sopperendo con il dinamismo e la grinta (Fornaciari ed Aimo sugli scudi) alla mancanza di gioco sulle ali e di quello Sgroi che dialogava ad occhi chiusi con Garbaccio e Gavazzi.

I gol sono venuti al 39', su autorete di Defabianis su tiro di Gavazzi (la palla, colpita dal terzino ospite, ha sbattuto sulla base del palo per poi insaccarsi nell'angolo opposto) e all'11' della ripresa, autore Gavazzi su rigore.

Il penalty, contestato dai ponzonesi, è stato accordato per fallo di mano dello «stopper» Milan e trasformato dal n. 7 giallobiù con un preciso rasoterra alla destra di Bertone. Lo stesso Bertone ha poi sventato numerose palle gol su tiri di Gavazzi e Abate, imitato dall'ottimo Tarucco stupendo su una punizione di Marchesi al 32'.

Giovanni Binda

CAFASSE: Tarucco; Devalle, Pasqua; Fornaciari, Ramazzina, Ercolin; Gavazzi, Sgoigner, Aimo, Garbaccio (dal 77' Gambacurta), Abate.

PONZONE: Bertone; Marasco, Defabianis; Simone, Milan, Moscatelli; Polato (Badala), Marchesi, Costanzo, Brando, Bassanello.

ARBITRO: Quaglia.

Manolino non c'era il Chieri nemmeno

Il Busca ne approfitta e "passa" su rigore

Adriano Rosato non è bastato al Chieri

Busca, 8 aprile.

Successo di misura del Busca (1-0) ai danni d'un Chieri spento e rinunciatario al termine d'un incontro giocato all'insegna della monotonia e della mediocrità. Sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata per le forzate assenze di ben quattro titolari (Sponga, Manolino, Gobetti, Zanchettin) e con il rientrante Micca pressoché nullo per i postumi del grave infortunio al menisco, l'undici di Benedetto ha dovuto subire quasi costantemente la offensiva dei padroni di casa, che hanno cercato il successo fin dalle prime battute, ma sono riusciti a raggiungerlo solo nel finale di gara e su dubbio calcio di rigore. Il primo tempo si concludeva a reti inviolate, con netto predominio territoriale del Busca, che però non riusciva a rendersi veramente pericoloso, se non con tiri da media e lunga distanza, peraltro sempre ottimamente neutralizzati dal portiere chierese Vendramin.

La partita si vivacizzava sensibilmente nella ripresa quando, nel tentativo di sbloccare il risultato, il Busca portava in avanti i propri difensori, costringendo gli ospiti a chiudersi ancora di più nella propria metà campo, per arginare il continuo quanto disordinato forcing dei locali. La difesa chierese, nonostante le assenze dei pilastri Sponga e Manolino, si comportava assai bene, riuscendo a contenere senza eccessivi affanni le puntate dei vari Losacco, Graziani e Zuliano, particolarmente imprecisi nelle conclusioni. Dopo una clamorosa occasione fallita d'un soffio dallo stopper locale Dalmasso, che al 57' minuto si vedeva respingere dalla traversa un colpo di testa sferrato da non più di due metri dalla linea di porta, era il chierese Perotti a cercare la via del gol, con un bolide che si perdeva di poco sul fondo, a conclusione di un'azione di alleggerimento condotta in tandem con Micca.

Quando la partita sembrava destinata a concludersi sullo 0 a 0 giungeva, all'80', improvviso, l'episodio del rigore. Su un traversone da destra del tredicesimo, Luciano, in area ospite, si contrastavano in duello aereo Graziani e Masera. L'arbitro da pochi passi intravedeva nell'intervento del terzino chierese un fallo di mano e indicava senza esitazione il dischetto.

La massima punizione, dopo le vivaci proteste dei giocatori chieresi, era affidata a Pancera, che batteva Vendramin con un secco tiro a mezz'altezza. Pronta la replica del Chieri, che abbandonato ogni difensivismo si portava in avanti nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. L'ultima occasione per gli ospiti si registrava all'85', ma Fergnecchino, all'atto di battere a rete, a conclusione d'una serrata mischia nell'area del Busca, era anticipato dalla coraggiosa uscita del portiere Jacuzzi.

Walter Gazzera

Busca: Jacuzzi; Rossi (Luciano dal 46'), Giuliano; Dalmasso, Schira, Pellegrino; Pancera, Graziani, Losacco, Marro, Zuliano; 12° David.

Chieri: Vendramin; Rolla, Masera; Rosato, Ronco, Preti; Fergnecchino, Piretta, Perotti, Gallo, Micca (Di Bari dal 67'); 12° Stunder.

Arbitro: Bragagnolo.

LE ALTRE PARTITE

Arona 1 - Galliate 0

(g. r.) Il Galliate, puntando tutto su un prezioso pareggio, si è subito chiuso a riccio in difesa, resistendo così fino al 70' al tambureggiare dell'Arona. Finalmente Zonda, l'«avvocatino» di Busto Arsizio, è riuscito a sbloccare il risultato.

Arona: Tirelli; Di Domenico, Brocca (dal 70' Battaglia); Beretta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Peretti, Varoni, Tarrogenis, Curti. 12 Cassani.

Galliate: Airoldi; Ferro, Toscani; Campi, Rabuffo, Podestà; Rosso, Zandolini, Lovati, Bresciani (dal 46' Miceli), Brustia. 12 Moscatelli.

Balangero 4 - Anpi Elter 1

(g. o.) Al primo minuto Veronese segna di testa su corner quindi il Balangero dilaga, realizzando ancora al 30' con Gerosa, al 35' con Ferrigno e al 7' della ripresa con Fava. Sul 4 a 0 il ritmo del gioco rallenta e al 29' Agazzi accorcia le distanze.

Balangero: Riva (dal 60' Camposso); Vigna, Martinelli; Veronese (dal 82' Versolato), Chiò, Maugeri; Succi, Enriore, Ferrigno, Gerosa, Fava.

Anpi Elter: Malesan; Curelli, Danieli; Fosse, Melotto, Roano; Eridano, Deandrès, Scabod, Cappellini, Agazzi.

Arbitro: Fornaro.

Grignasco 1 - Castelletto 3

(l. d. b.) Il Castelletto è passato sul campo del Grignasco con il vistoso punteggio di 3 reti a 1. Hanno segnato nel primo tempo Minella, al 15' e Colombo al 38'; nella ripresa Taberoni, al 48', ha accorciato le distanze, e sul finale all'88', Facchinello ha fissato definitivamente il risultato sul 3 a 1.

Grignasco: Ostoldi; Stoppa, Nappini; Felisatti, Pantaleone, Frasson; Coda, Scarpellini, Taberoni, Rossi, Biasia.

Castelletto: De Grandis; Bianchi, Zangari; Tornielli, Torcasio, Facchinello; Minella, Landonio, Colombo, Favino, Pollidini.

Villadossola 4 - Borgofranco 0

(a. v.) Partita a senso unico con gli ossolani costantemente proiettati all'attacco. I padroni di casa sono riusciti a sbloccare il risultato con un preciso colpo di testa di Corti, fra i migliori in campo. Nel secondo tempo, gli ospiti hanno subito un'autorete e si sono disuniti, favorendo il dilagare degli azzurri.

Marcatori: Corti al 39', Pernechiele (B) (autorete) al 63', Corti all'86' e Turconi all'87'.

Villadossola: Polli, Bertaccini, Barozzi; Maino, Pioletti, Mariani; Prandini, Corti, Turconi, Roncarolo, Meroni.

Borgofranco: Mordenti, Bega, Laffeni, Zigiotto, Bianquin, Ricci; Daniotti, Pernechiele I, Willermoz, Pernechiele II, Gilsenti.

Arbitro: De Martini.

Oleggio 1 - Ciriè 1

(u. g.) Oleggio e Ciriè si sono divise la posta. Tutto è avvenuto nel giro di pochi minuti. Al 17' l'estremo sinistro del Ciriè, Giunta, sorprendeva il portiere locale con un forte tiro da fuori area; rispondeva due minuti dopo l'Oleggio, con un calcio di punizione a due. Orioli porgeva la palla a Fugirei, che con una staffilata portava la propria squadra in parità. Occasioni per vincere si sono presentate in seguito ad entrambe le squadre: Bongiovanni, del Ciriè, calciava male, quando ormai si trovava a tu per tu con il portiere locale. L'Oleggio al 9' della ripresa coglieva la base del palo con Ranzoni, per mancare poi la rete subito dopo (la palla è rimbalzata in campo) con Nicolò.

Aosta 2 - Juve Domo 0

(g. g.) Queste le reti: al 13' Gambero serve di testa Furlan su cross di Sencin; la «punta» aostana rovescia in rete con un tiro secco e preciso. Il raddoppio in «zona Cesarini», su calcio di rigore, messo a segno ancora da Furlan. Così l'Aosta ha guadagnato due punti preziosi che le permettono di conservare il secondo posto in classifica, ad un solo punto dal Meina.

Aosta: Sole; Verducci, Eridano; Pernattaz, Feder, Butiano; Furlan, Ciri (Foglia), Riva, Sencin, Gambero.

Juve Domo: Ercole, Lilla, Azzoni; Rondio, Tacca, Scirocchi; Chiò, Consoli (Redaelli), Abbà, Camporini, Corti.

Arbitro: Faetta.

Gozzano 1 - Meina 2

(l. m.) In un incontro combattuto il Gozzano, che era privo del capitano, Mastrini, non è riuscito a prevalere sul Meina. Quest'ultimo è andato in vantaggio nella ripresa, al 52', per merito dell'ex omegnese Thiello, complice la difesa azzurra: su corner di Ariotti l'ala controllava di sinistro, spalle alla porta realizzando con rapida giravolta.

Gozzano: Cioni; Bignami, Bonomi; Vitello, Antognoli, Guidetti; Gramoni (Zambello), Facioretti, Moretti, Varini, Gioncolli.

Meina: Terzi; Ceccon, Reschigna; Monferrini, Groppi, Nessi; Gini, Pagnutti, Gloria, Ariotti, Thiello.

Susa 2 - Cassine 1

(g. d.) Il Susa ha battuto il Cassine nel risultato e nel gioco. Il primo tempo, conclusosi con una rete per parte, è stato equilibrato, anche se una rete segnata al 18' dal centravanti segusino Menabreaz è stata annullata in modo discutibile.

Marcatori: Chiapurri (C) al 22'; Menabreaz (S) al 45', Sirca (S) al 72'.

Susa: Crepanzani; Pellissero, Siroe; Montabone, Mascaglia, Luchitta; Menabreaz, Bottiano, Arinella, Casse, Corradetti.

Cassine: Rollandi; Maccario, Pabetti; Anselmi, Lombardi I, Damiadelli; Lurianni, Caveddu, Calligaris, Lombardi II, Chiapurri.

Arbitro: Riccolo.

Castellamonte 3 - Carassonese 2

(c. p.) Con una partenza fulminea, il Castellamonte si è assicurato il successo nonostante la parziale rimonta degli ospiti, facilitati in ciò da numerosi errori di mira dei canavesani. Questi hanno attaccato con una certa costanza, creando molte occasioni fallite.

Castellamonte: Molino; Cavoretto, Povero; Ghiringhello, Vezzetti (dall'80' Moiolì), Maggioni; Pinarello, Mattioda, Rossa, Provvidenato, Veneziano.

Carassonese: Planetio; Fontana, Guzzo; Gerbi, Martinello, Pizzo; Cavallo, Cattaneo, Lenzini, Sandri (dal 80' Trapparo), Marangon.

Reti: al 8' Veneziano, al 13' Pinarello, al 15' Rossa; al 35' Lenzini; all'80' Marangon.

Savigliano 0 - Vallorco 0

(f. p.) L'incontro tra il Savigliano e il Vallorco s'è concluso senza reti. Le due compagini si sono affrontate mostrando scarsità di gioco e d'intesa. Il primo tempo è stato un susseguirsi di azioni dall'una e dall'altra parte. La ripresa ha invece visto la compagine saviglianese schierata per 45 minuti all'attacco, senza riuscire però a raggiungere la segnatura. Il risultato di parità è dovuto alla sfortuna dell'undici saviglianese e alla bravura dell'estremo difensore ospite, impegnato in numerose parate.

Cherasco 2 - Monferrato 1

(e. c.) Svanite le speranze di salvezza per il Monferrato. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 20' con Rovera, che ha trasformato un rigore. Al 42' pareggio del Monferrato con Barile. Al 70' Brero segna il gol della vittoria.

Monferrato: Euno; Calendra, Borello; Cellerino, Massara, Angeli (Eberto); Buferdoci, Di Ambrogio, Redoglia, Barile, Giussani.

Cherasco: Galvagno; Mazzola II, Barsco; Torta, Lanzardo, Brero; Mazzola I, Fenocchio, Zanlei, Corallini, Rovera.

Valenzana 3 - Fossano 0

(f. c.) Troppo forte la Valenzana per una Fossanese incompleta, distratta in difesa ed evanescente all'attacco. Al 43' Rinaldi ha parato un rigore calciato da Pinato.

Reti: al 1' autorete di Sorgato; al 65' e al 73' Tallone.

Valenzana: Patrin; Bissone, Busal; Zanella, Forlai, Pinato; Beltramo, Bosio, Molegaro, Pozzati, Tallone. 12° Sala.

Fossanese: Rinaldi; Bergese, Genesio; Gorga, Corino, Sorgato; Sampò, Isaia, Gandolfo, Villani, Galliano. 12°, Grosso.

Arbitro: Marengone.

Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO — 1-2-1; x-x-x; 1-n.v.-1; x-1-x-2. Ai 2361 vincitori con dodici punti (201 in Piemonte) vanno lire 270.800; ai 40.332 vincitori con undici punti (2558 in Piemonte) vanno lire 15.820.

TOTIP — 2-x; 1-2; x-2; x-x; x-2; 2-2. Un solo vincitore con dodici punti vince lire 13.884.283; ai 30 vincitori con undici punti (2 in Piemonte) vanno lire 419.500; ai 310 vincitori con dieci punti (25 in Piemonte) vanno lire 42.000.

Gli scontri sul Golan

Missili Usa per Israele

Tel Aviv, 8 aprile.
Fonti del Pentagono hanno riferito che Israele ha chiesto un'ulteriore fornitura di missili aria-terra da usare contro le difese contraeree siriane sulle alture di Golan. Questa richiesta viene guardata da alcuni osservatori come l'avvertimento che la situazione nella regione del Golan si sta sviluppando molto seriamente.

Gli osservatori americani sono dell'opinione che Israele non intenda «escalare» la sua azione, che è attualmente a un livello relativamente basso, a meno che i siriani non attacchino in forze. Questi osservatori non escludono la possibilità di una nuova offensiva siriana, anche se propendono a ritenere che l'attuale fase di attività bellica da parte siriana sia un tentativo di migliorare le posizioni in vista d'eventuali trattative diplomatiche.

Quando i siriani attaccarono, nell'autunno scorso, la forza aerea israeliana subì perdite fortissime ad opera dei missili antiaerei di fabbricazione sovietica e solo dopo il massiccio ricupero con i missili americani aria-terra «Shrikes» l'aviazione di Israele riuscì a capovolgere l'andamento della guerra.

La guerra di logoramento sul fronte siriano continua. Forze siriane hanno impegnato in una battaglia durata per tutta la notte una unità israeliana che, secondo Damasco, tentava di travolgere le loro posizioni su Monte Hermon. Lo ha comunicato un portavoce militare aggiungendo che gli scontri continuavano ancora stamane.

Non si hanno altri dettagli. Sembra probabile che le opposte forze stiano cercando di assicurarsi il controllo di una posizione dominante sulle pendici del monte biblico. Non si ha invece, almeno per il momento, notizia di nuovi duelli sul Golan, teatro da circa un mese di ripetuti scambi fra le opposte artiglierie. *(Associated Press)*

Destituiti i curdi dal governo irakeno

BEIRUT, 8 aprile.
Il presidente iracheno Hassan El Bakr ha destituito cinque ministri curdi dal governo centrale. Si tratta di una svolta decisiva nel quadro del conflitto con la minoranza curda ribelle. I ministri appartenevano tutti al partito democratico del Curdistan guidato da Mulla Mustafa Barzani, i cui 20.000 uomini sono già sul piede di guerra nell'Iraq settentrionale. (Associated Press)

Charlot: sono 85

Londra. Charlie Chaplin compirà 85 anni il 16 aprile. Ha però voluto festeggiare in anticipo l'anniversario. Nella foto: Charlot, nella sua lussuosa casa londinese, soffia sulle candeline della torta che gli porge la moglie Oona (Telefoto Associated Press)

Mossa polemica di Sadat verso Gheddafi

Nazionalità egiziana per l'ex re della Libia

IL CAIRO, 8 aprile.
L'agenzia egiziana «Men» ha annunciato che è stata concessa la nazionalità egiziana all'ex re di Libia Idris El Senussi e alla sua famiglia. Re Idris è stato deposto da un colpo di Stato militare diretto dal colonnello Gheddafi nel settembre 1969. Attualmente re Idris risiede in Egitto.

Nei giorni scorsi dinanzi ad un tribunale popolare libico è cominciato un processo in contumacia contro l'ex sovrano, accusato di corruzione delle Forze armate.

L'agenzia «Men» ha reso noto che Sadat ha preso questa decisione su richiesta dello stesso ex sovrano. La decisione, secondo la «Men», «deriva dalla fede dell'Egitto nel nazionalismo arabo e nell'unità del popolo arabo e dal fatto che l'Egitto è la madrepatria di ogni arabo».
(Ansa - Upi)

Ufficiale inglese ucciso in casa

Londra, 8 aprile.
Il comandante di un centro di addestramento dell'esercito britannico, colonnello John Stevenson, è stato ucciso oggi sulla soglia di casa a colpi di arma da fuoco.

Poco dopo altri colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro due agenti di polizia che stavano conducendo un'indagine sull'omicidio in un locale della vicina cittadina di Otterburn, presso il confine con la Scozia. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. *(Ansa-Reuter)*

Quasi tutti agli incroci

Meno incidenti nel '73 in Italia

Roma, 8 aprile.
In Italia oltre il 65 per cento degli incidenti stradali avviene agli incroci. Nella sola Roma ad esempio, secondo gli ultimi dati elaborati dal comune, l'anno scorso sono state elevate 20.531 contravvenzioni ad automobilisti che non avevano rispettato l'obbligo di dare la precedenza.

Ma il primato è costituito dal passaggio con il semaforo «rosso», infrazione che, sempre nella capitale, ha fatto elevare ben 396.428 contravvenzioni.

La conseguenza è che l'anno scorso nella sola Roma, su 34 mila scontri, in maggioranza fra auto pubbliche e private, oltre il 70 per cento è avvenuto ad incroci. Il fenomeno non è limitato all'Italia. In Svezia ed in Inghilterra, ad esempio, gli incidenti agli incroci rappresentano rispettivamente il 67 e 70 per cento della totalità.

Secondo i dati diffusi dall'Istat nei primi undici mesi dell'anno scorso si sono verificati in Italia 301.685 incidenti stradali contro i 305.466 nello stesso periodo del 1972. I morti sono stati 9855 contro 10.093 ed i feriti 245.632 contro 247 mila 241.

Donat-Cattin pronto ad attaccare

Forse battaglia oggi al Consiglio della dc

Roma, 8 aprile.
(a. r.) Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio nazionale democristiano (il parlamentino della dc) per discutere ancora della campagna elettorale per il referendum. Il tono sempre più agitato della campagna in corso potrebbe influire anche su questo Consiglio democristiano. E' preannunciata una offensiva di Donat-Cattin, l'unico oppositore aperto al segretario Fanfani.

Le recenti proposte di Fanfani per riformare la vita politica (per evitare che i governi cadano ogni sei mesi, i partiti alleati dovrebbero affrontare le elezioni insieme con un programma preciso e gestire il potere fino alle elezioni successive) potrebbero essere anch'esse discusse dai democristiani.

Sono proposte che hanno suscitato la decisa opposizione dei comunisti, ma molte perplessità anche tra gli altri partiti. I comunisti accusano Fanfani di aspirare a [illegible] e soluzioni golliste, instaurando la prassi dei plebisciti. Secondo la sinistra, Fanfani mira ad «esautorare» il Parlamento.

Il consiglio dei ministri che dovrà decidere di introdurre nuovamente il sistema di riscossione delle imposte sui titoli azionari per mezzo della «cedolare secca», si riunirà dopo il consiglio nazionale dc, probabilmente mercoledì.

Comincia oggi alla Camera dei deputati la discussione sulla legge per finanziare i partiti con denaro del contribuente.

Al Senato si discute ancora il decreto col quale si aumentano i minimi ai pensionati. Il decreto, prima di diventare legge, dovrà tornare nuovamente alla Camera dei deputati per essere approvato.

Ancora difficile il contratto per l'Alfa Romeo

Roma, 8 aprile.
Riprendono domani mattina alle 10 al ministero del Lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto aziendale dell'Alfa Romeo, dopo la sospensione consigliata dall'on. Bertoldi per una «pausa di riflessione». A quel momento i colloqui erano bloccati su due punti difficili: l'equiparazione dell'orario di lavoro fra gli stabilimenti di Arese e Pomigliano d'Arco e la garanzia del salario, nei casi di interruzione dell'attività lavorativa.

A Pomigliano d'Arco, per un precedente contratto aziendale, le ore settimanali lavorative sono 42 e mezzo, contro le 40 dello stabilimento di Arese. L'obiettivo dei sindacati è quello di giungere alle 40 ore anche nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, e di ottenere l'impegno dell'azienda per arrivare nel futuro a realizzare nello stabilimento un orario settimanale di 36 ore, su tre turni, e di conseguenza di accrescere l'occupazione.

Garanzia del salario: i sindacati chiedono che agli operai i cui reparti devono fermarsi per motivi vari, oltre al 66% della retribuzione oraria spettante (Cassa integrazione) venga corrisposta un'aggiunta dell'azienda, così da arrivare il più possibile vicino al 100 per cento. Anche le piattaforme aziendali Fiat e Aeritalia contemplavano questo istituto, che però non è stato realizzato in sede di accordo. Attualmente solo il contratto integrativo della Zanussi lo prevede, ed è stato accettato a causa — dice il testo del contratto — di un complesso piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendales.

L'Alfa Romeo, ed i dirigenti dell'Iri, si oppongono al «salario garantito» perché verrebbero a cadere sull'azienda oneri pesanti, anche in conseguenza di eventi nei quali la responsabilità dell'azienda non esiste, come nel caso di sospensioni di energia o mancate forniture di materie prime.

Marco Tosatti

Gli rubano 130 milioni di gioielli

MILANO, 8 aprile.
Amaro ritorno a casa, la scorsa notte, del tecnico gioielliere Marcello Capriati, 35 anni, dopo una serata passata fuori con la famiglia. Due piccole valigie, contenenti diamanti ed altre pietre preziose per un valore di 130 milioni di lire (le aveva nascoste sotto il lettino del figlio) erano state rubate dai «soliti ignoti» che avevano forzato la porta d'entrata dell'appartamento.

Genova: devastata la sede del msi

Genova, 8 aprile.
La sede della sezione del msi di via Cairoli, nel centro di Genova, è stata devastata. Se n'è accorto il custode che stamani ha trovato sedie ed arredi fracassati, le macchine per scrivere ed il ciclostile distrutti, scritte sui muri.

Epatite a Cuneo

Vacanze più lunghe nelle scuole

CUNEO, 8 aprile.
(g. d. m.) Gli studenti di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo hanno incominciato stamani, con un anticipo di tre giorni, le vacanze pasquali, che saranno prolungate fino a lunedì 22 aprile. Questo per permettere alle autorità sanitarie di procedere alla completa disinfezione delle aule nella speranza di debellare l'epatite virale. Le scuole di tutti gli altri Comuni della provincia sono invece regolarmente aperte. In giornata si dovrebbe decidere per Beinette, dove sono state colpite nelle ultime settimane una ventina di persone.

A Cuneo nelle ultime 24 ore, altre 4 persone sono risultate affette da epatite. Hanno dovuto essere isolate al «Santa Croce». Nella tarda mattinata si è sparsa la notizia che anche un militare sarebbe stato colpito. Il medico provinciale dott. De Lellis ha però smentito la notizia. Tutto tranquillo sul fronte militare.

BORGOSESIA — Un atto di vandalismo è stato compiuto l'altra notte nell'antico oratorio di Sant'Antonio da Padova. Approfittando dell'oscurità, ignoti si sono introdotti nel tempio ed hanno imbrattato di vernice immagini sacre e paramenti.

BORGOSESIA — Oltre un centinaio di bersaglieri hanno preso parte stamane al I Raduno interregionale, in piazza Martiri, presenti autorità civili e militari e un folto pubblico.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Quota in rialzo; ma contrasti

TORINO — L'ottava ha inizio positivo per i titoli azionari. Il mercato appare vivace e in apertura l'impostazione è nettamente al rialzo.

L'attività è notevole anche sui valori industriali, non soltanto sulle voci di maggior nome ma anche su molti titoli a mercato locale.

In chiusura, e specialmente verso la fine del listino, si fa sentire qualche contrasto, con flessioni dei corsi generalmente contenute sui massimi dell'apertura.

Tuttavia qualche titolo deve accusare, rispetto a venerdì, modeste flessioni. Nel complesso la riunione può definirsi positiva.

Il reddito fisso si giova di un afflusso diffuso di denaro, con migliorie generalizzate e discretamente consistenti.

Chiusure Montedison 1-1-74: [illegible]; Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-'74: 9800.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¼% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 118; Città di Genova 7% 91,50; Autostrade Imi 7% 93; Metropolitana Milanese 7% 93,80; Sip 7% conv. 107; Stet 1973 7% conv. 107,70; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 179; B.I.I. 1973 conv. 161¼; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 172; Metalli 1973 7% conv. 144; Cim 1973 6% conv. 153.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. 1815, 1820, 1814, 1788; priv. 1375, 1379, non trattata, 1361.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 40.000-41.500; sterlina oro nuovo 40.300-42.000; marengo svizzero 44.500-48.500; sterlina carta G.B. 1680-1750; dollaro Usa 730-745; marco germanico 282-290; franco svizz. 236-242; franco francese 144-151; oro fino 4100-4300; argento 155-175.

LE AZIONI A TORINO

	5-4	8-4
ALIMENTARI		
Eridania	2975	2971
Florio	700	700
Motta	3650	3650
Romana Zucchero	675	669
Vinchi Unica	1071	1105
BANCARIE		
Banco Roma	25000	25500
Comit	25000	25400
Credito It.	2800	2855
Interbanca priv.	32900	33300
Mediobanca	94400	94500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1425	1430
Eternit	2570	2570
Fornaci Rhaetia	6100	6170
Unicem	7451	7689
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1276	1290
Italgas	991	1003
Liquigas	365	374 75
Mira Lanza	46400	46900
Montedison	1000	1007
Monted. Gomma	935	959
Paramatti	2560	2589
Pierrel	6998	6970
Rumianca	1403	1403
SAFFA	8850	8950
Schiapparelli	11650	11400
COMMERCIALI		
Rinascente	325	329
» priv.	255	255
Silos Genova	3400	3200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7650	7640
Acqua Roma	870	888
Generale Imm.	780	787
Imm. Agr. Vittoria	—	18800
Risanamento	11800	11800
Beni Imm. It.	[illegible]	1690
Beni Imm. It. priv.	1020	[illegible]

	5-4	8-4
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21850	22500
» » priv.	13390	13600
Latina	2140	2180
Latina priv.	1750	1760
Generali	79890	80700
RAS	93700	93500
S.A.I.	21850	22200
Toro Ass.	33440	33500
Toro Ass. priv.	[illegible]	29000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3850	3800
Autostrade To-Mi	5940	6000
Fer. Co.	659	672
Italcable	5003	5150
N.A.I.	9480	9480
SIP	2309	2350
Torino-Nord	254	262
FINANZIARIE		
Bastogi	2305	2340
Finsider	491	499
OIM	4400	4400
IFI priv.	4930	[illegible]
IBI	23340	24300
Invest	6195	6211
La Centrale	20000	20050
Mittel	4390	4100
Piemonte Finanz.	7395	8100
Pirelli & C.	2585	3380
Pirelli S.p.A.	1327	1310
S.A.R.O.M. Ra.	4940	5050
S.A.L.E.	2345	2390
STET	2540	2600
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1230	1220
Marelli & C.	990	940
Pan Electric	3850	3850
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	[illegible]	1798
» priv. *	1391	1370

	5-4	8-4
Castagnetti	2694	2700
Gilardini	4400	4850
Mancaluso	—	—
Nebiolo	390	409
Olivetti	1909	1939
» priv.	1635	1643
Westinghouse	5350	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	405	423
Fernuga & C.	2000	2050
Italsider	879	877
Metalli	4010	4125
Monte Amiata	3235	3294
Talco & Grafite	28300	28300
Terni	164	168 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18700	18750
» priv.	9450	9900
Cartiera Italiana	[illegible]	1799
TESSILI		
Montedison Fibre	255	253 50
» » pr.	314	330
Cot. Cantoni	17900	18150
[illegible]	2500	2604
Lane Borgosesia	35880	36180
Viscosa	2673	2680
» priv.	1960	1931
DIVERSI		
Acque pot. TO	1385	1430
Ciga	6225	6350
CIR	10180	10445
Facchetti	529	519
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	100 —	100
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 5%	250 —	250
Med. Fingest 7%	184 —	184
Liquigas 7½% '70	128 —	128
» » '71	130 —	130
» » '72	130 —	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-4	8-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 —	97 50
Redimibile 3½%	98 25	98 75
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	95 40	95 40
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 45	95 45
Pr. R. 5% Tr. '54	93 30	93 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 —	91 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 70	98 —
» » » II	97 40	97 60
» » '77	93 30	93 —
» » '76	92 45	92 45
» 5½% '79	93 80	94 —
» » '80	94 15	94 30
» » '82	94 30	94 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	[illegible]	87 —
» » '65 II	88 80	86 70
» » '66 I	85 50	86 30
» » '66 II	85 50	86 75
» » '67	85 50	86 50
» » '68 I	86 —	86 50
» » '68 II	86 10	86 25
» » '69 I	85 50	86 25
» » '69 II	85 50	86 —
» 7% '70	96 50	95 50
» » '71	94 40	94 —
» » '72 I	93 50	94 50
» » '72 II	94 50	94 30
» » '75	94 50	94 50
» Europa 6%	92 —	92 30
IRI 6% '64	88 —	88 —
» » '65	86 —	87 —
» Alfa 7% '70	105 —	105 —
Salep 5½% '65	83 80	85 30
» » '67	81 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	84 90	85 15
» » '68 II	84 60	85 —
» » '69	84 50	85 —
» 7% '71	93 30	93 50
» » '72	93 41	93 45
OO.PP. 5%	74 50	74 10
» 5½%	77 25	75 30
» 6%	80 80	80 95
» 7%	91 —	93 20
» I.St. 7% 1ª	95 94	93 80
» » » 2ª	93 50	91 60
» » » 3ª	94 —	94 —
» » » 4ª	93 15	93 30
» » » 5ª	96 —	96 —
» » » 6ª	96 —	96 —
» Anas 6% '66	82 45	82 45

	5-4	8-4
OO.PP. Aut. 6% 1ª	82 80	82 80
» » 7% 1ª	90 —	90 80
» » » 2ª	90 —	91 20
FF.SS. 6% '65 I	87 —	87 —
» » '65 II	86 —	87 —
» » '66 I	86 10	88 —
» » '66 II	85 50	88 75
» » '67	86 —	86 20
» » '69 I	87 50	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 —	94 20
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 60	95 —
A.F.S. 6% '67	86 —	86 —
» » '68	85 —	85 —
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	95 —	94 70
» » '71	95 —	95 —
» » '72 I	95 10	95 50
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	88 —	88 —
» » » 2ª	87 —	87 —
» » » 3ª	87 —	87 —
» » » 4ª	86 30	86 50
» » » 5ª	86 30	86 30
» » » 6ª	85 —	86 —
» » » 7ª	85 —	85 50
» » » 8ª	85 30	86 —
» 7% I	94 30	94 50
» » II	94 15	94 15
Ialpu vent. 5½%	86 —	85 30
» » 6%	82 90	83 50
» » 7% 1ª	96 —	96 —
» » » 2ª	91 —	95 —
» » » 3ª	91 80	91 80
» » » 4ª	96 —	96 —
IMI 6% XXV	89 30	89 75
» » XXVI	85 30	86 —
» » XXVII	85 —	86 —
» 7% XXVIII	93 50	93 70
» » XXIX	94 70	95 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 50	96 50
» » XXXI op.	95 30	96 30
» » XXXII	94 80	95 —
» » XXXIII	98 30	93 60
» » XXXIII op.	94 —	94 —
» » XXXIV	95 —	95 —
» » XXXV	96 —	96 —
» s.s. '64 I.V.	94 —	94 55
Eni Sud 6% '64 9ª	94 70	94 70
Fiat 6% '49	98 80	98 80
» » '56	98 40	98 40
» 6% '57	97 —	98 —
Fiat 5½% '60	89 25	89 80

	5-4	8-4
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-73	100 50	100 50
» » '58	95 —	[illegible]
» 6½% '59	95 50	[illegible] 50
» 5½% '62 1ª	88 80	86 70
» » » 2ª	85 50	86 70
It. Gas 5½% '61	86 40	88 40
Rumianca 5½% [illegible]	94 —	94 —
» » '63	85 —	86 50
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 5½ '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	[illegible]
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	81 —	81 —
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	87 50	87 50
Sergat 6%	101 —	102 —
Torino-Savona 5½	86 —	86 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 —	85 —
Cart. It. 7% '49	99 —	99 —
» » 5½ '62	88 —	88 —
Isveim. 6% '64 9ª	93 80	93 —
» » » 10ª	92 50	92 —
» » '65 11ª	89 10	89 10
» » '66 12ª	87 80	88 75
» » '67 13ª	86 —	87 50
» » » 14ª	88 50	88 60
» » '68 15ª	86 80	86 80
» » '69 16ª	86 80	86 80
» 7% '70 17ª	94 90	94 50
» » '71 18ª	94 —	93 70
» » » 19ª	92 —	95 30
» » » 20ª	94 —	94 —
Torino 6% '53	92 50	92 50
» Aem 5½ '60	84 50	84 50
» » » '62	86 50	86 50
S. Paolo 5%	96 50	97 —
» 6% conv.	96 50	96 80
» 6%	96 60	[illegible] 70
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 90
Credito Fond. 5%	91 50	91 50
C.I.S. 7% '70	94 —	[illegible]
» » '71 1ª	100 —	[illegible]
» » » 2ª	93 —	91 —
» » '72	93 —	91 80
C.F.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	307 —	307 —
Rumianca 6%	109 —	107 70
Pirelli S.p.A. 5%	99 50	99 50
Mediobanca 6%	249 50	349 50
Med. Fingest 7%	184 —	184 —
Liquigas 7½% '70	126 —	126 50
» » '71	132 —	134 50
» 7½% '72	136 —	136 —

A MILANO

Borsa in rialzo, ma contrastata. Le incertezze non sono ancora finite; in attesa che venga attuata la prevista cedolare secca, il mercato è sottoposto a docce scozzesi. Così è avvenuto nella seduta odierna, in cui ad una apertura molto sostenuta hanno fatto seguito un «durante» indeciso ed una chiusura moderatamente più calma.

Nella prima parte della riunione si sono avuti buoni spunti sui titoli assicurativi, sulle Centrale, sulla Montedison e sugli immobiliari nel complesso.

Su basi più ferme anche i valori chimici in genere, inoltre Fiat e Viscosa.

A listino, per contro, l'offerta è tornata a prevalere, in un'atmosfera incerta.

I forti rialzi di apertura sono stati perciò ridotti e si è registrata qualche cedenza finale. Nel complesso, tuttavia, una buona aliquota di valori hanno potuto conservare parte del terreno guadagnato.

Moderata attività nel settore del reddito fisso, con fondo abbastanza resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 80.480-79.900; Fiat 1820-1810-1800; Montedison 1018-1011; Viscosa 2700-2680-2660; Olivetti priv. 1639; Toro 53.190; Sai 32.010.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 26.100; Aedes 4390; Allean. 57.500; Amiata 2261; Bastogi 2340; B.co Roma 25.170; Beni Stabili 7640; Breda 4440; Burgo 19.020; Cantoni 18.250; Carlo Erba or. 7190; Carlo Erba pr. 6860; Cascami 12.010.

Ciga 6400; Coge 2620; Comit 25.400; Comp. Milano or. 32.200; Comp. Milano pr. 13.499; Comp. Toro or. 53.190; Comp. Toro pr. 38.760; Cond. Acqua 805; Credit 2875; Cucirini 8830; Dalmine 435; E. Marelli 1080; Eternit 2600; Falk or. 8650; Falk pr. 6630.

Finmare 330; Finsider 496; Fisac 2650; Fond. Incendio 19.150; Fond. Vita 37.750; Gavardo 3690; Generalfin 2475; Generali 80.160; Gim 4551; Ginori 623; Ifi 24.405; Imm. Roma 780; Iniziativa 7700; Interbanca 32.985; Invest 190; Italcable 5220; Italcementi 36.795.

Italgas 1005; Italsider 875; Lanerossi 4001; Lepetit ord. 20.350; Lepetit priv. 18.990; Linificio 807; Liquigas 375; Magneti M. 1220; Magona 3305; Marzotto 1785; Mediobanca 94.500; Metalli 4050; Mira Lanza 46.700.

Nebiolo 406; Ocrem 476; Olivetti or. 1943; Olivetti pr. 1639; Pacchetti 539,50; Pierrel 7010; Rinascente or. 328; Rinascente pr. 240; Risanamento 13.080; Rumianca 1400.

Saffa 8995; Sai 32.010; Sarom 5000; Siele 2350; Sip 2337; Snia 2403; Standa 16 mila 590; Stet 2610; Tecnomasio 799; Terni 167; Trafilerie 2230; Un. Manifatt. 44.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 40.000-43 mila; sterl. oro nuovo 40.000-43 mila; marengo 43.000-48.000; sterlina unitaria 1650-1750; dollaro carta 710-740; franco svizzero 230-245; franco francese 133-150; oro fino 36.200; argento [illegible].

A GENOVA

L'inizio della nuova settimana è stato caratterizzato da una riunione abbastanza sostenuta e con scambi attivi. I maggiori vantaggi vengono accusati dagli elettrici e dai cartai. Reddito fisso più calmo con discreti scambi.

Centrale 20.160; Generali 79.975; Ras 93.600; Meridionali 2325; Nai 9465; Viscosa ord. 2680; Viscosa pr. 1980; Finsider [illegible]; Italsider 870; Fiat ord. 1790; Fiat priv. 1370; Sip. 2340; Montedison 1011.

GENOVA

Marinaio picchiato e rapinato

Genova, 8 aprile.
(p. l.) Un marittimo belga, Nicolais De Bruijne, 34 anni, è stato aggredito questa notte nella zona di piazza Del Campo, nei pressi dell'ingresso del porto, da cinque sconosciuti che lo hanno malmenato e gli hanno strappato il portafogli contenente 30 mila lire.

Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Il marittimo era uscito da un locale notturno e si avviava verso il porto, per tornare a bordo della propria nave, quando cinque sconosciuti gli hanno sbarrato la strada, intimandogli di consegnare loro il denaro.

De Bruijne ha cercato di difendersi e di fuggire, ma i cinque gli sono stati addosso e, mentre due lo tenevano fermo, gli altri lo hanno percosso strappandogli il denaro. De Bruijne si è recato al commissariato della zona di Prè e ha denunciato il fatto. Quindi è ritornato a bordo della sua nave.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Richetta
di anni 47
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Agnese Soiana, con la piccola Paola, la mamma Lucia Bersetti, la sorella Adelaide con il marito Aldo Bonaudo, il fratello Giuseppe con la moglie Mariangela Magnani, le adorate nipotine, Emanuela ed Enrica, la zia Florentina, lo zio Domenico con la moglie Lucia Rosso, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese lunedì 8 corrente alle ore 14,30 da via Torino 53. Indi la cara salma proseguirà per Brandizzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Settimo Torinese, 8 aprile 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Richetta, Bruno, Tonino e Gina Cappelletto.

Partecipano al grave lutto della famiglia Richetta, Sabina, Roberto e Adelaide Rosso.

La famiglia Giovanni Febbes si unisce al dolore.

Mario Defilippi e famiglia prende viva parte al grave lutto della famiglia Richetta.

Mario Corrado e famiglia si associa al lutto della famiglia Richetta per l'immatura scomparsa del loro caro.

Si associano al grave lutto le famiglie: Francesco Rizzo, Antonio Gentani.

Dipendenti e Maestranze della ditta Fisal partecipano al grave lutto della famiglia Richetta per l'immatura scomparsa del loro TITOLARE.

Eligio Feriti e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Richetta.

Giovanni Lanza e famiglia si associano al lutto della famiglia Richetta.

Gli amici Aldo Favetta, Zeffirino Cassano e famiglie si associano al grave lutto.

Si associano al dolore della famiglia Richetta i cugini Bonino, Bersani e Calaone.

Si associano al lutto le famiglie:
Carlo Brusada
Giovanni Vacca
Giovanni Garoni
Giacomo Ferrero
Giovanni Carnasco.

Armando Cervello e moglie prendono viva parte al lutto della famiglia Richetta.

Teresina e Mario Baldissone partecipano al dolore della famiglia Richetta.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Richetta:
Luciano Caccon
Marcello Agrò
Vincenzo Fedele
Silvio Pettiti
Severino Giacometto
Battista Grosso e famiglia.

Giuseppina e Roberto Aime si uniscono al dolore della famiglia Richetta.

Lucia, Giovanni, Giuseppina, Enrico Rossetti partecipano al lutto della famiglia Richetta.

Nella persona di
Marcello Richetta
hanno perso un amico sincero, Francesco Vacca e famiglia.
— Settimo Torinese, 8 aprile 1974.

Partecipa al grave lutto della famiglia Richetta l'impresa dei fratelli Cadoni.

Si associano al lutto le famiglie:
Antonio Delsedime
Dante Gennaro
Angelo Boccardo
Battista Baina
Giuseppe Leone
Ugo Maglia
Gianni Darino
Domenico Baccano
Antonio Millone
Pino Chiesa
Angelo Fornasero
Franco Teragno.

Antonio Fajahero e famiglia prende viva parte al grave lutto della famiglia Richetta.

Si associano al lutto Pietro e Teresa Ardesino.

La Direzione della Ditta Universal si unisce al dolore della famiglia Richetta per l'immatura scomparsa dell'amico MARCELLO.

Si associano al grave lutto Fernando Leone e famiglia.

Sergio e Aldo Rinone e famiglie partecipano al grave lutto.

La Conceria Rosende S.p.A. partecipa vivamente al dolore di Adelaide, Aldo e famiglia per la repentina scomparsa di
Marcello Richetta
— Chivasso, 7 aprile 1974.

La Ditta Fratelli Oliva partecipa con profonda commozione al dolore che ha colpito la famiglia Richetta.

Giovanni Oliva prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro NINO.
— Chivasso, 8 aprile 1974.

Teresina Actis Grosso, Marilù Laura Bosardo prendono viva parte al dolore di Aldo, Adelaide e famiglia Richetta per la scomparsa di MARCELLO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Angelo Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio: figlio, nuora, nipote, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr. ore 10,15 da Parrocchia S. Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

Mario Pistonatto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Rosa e la piccola Mario. I funerali avranno luogo lunedì 8 aprile alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Boscomaro.
— Torino, 7 aprile 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giovanni per la morte del padre

Mario Pistonatto
— Torino, 7 aprile 1974.

Il Reparto Rotative prende parte al dolore del collega Giovanni Pistonatto per la morte del PADRE.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Carlo Capra
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano, Mario, Sandro e Umberto con le famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in Cossato.
— Cossato, 7 aprile 1974.

Partecipano al lutto:
Piero Cotta e famiglia
Giancarlo Conforti e famiglia
Idillio Ceccini e famiglia
Guido Armandola e famiglia
Carlo Bisi e famiglia
Lino Zampone e famiglia
Bruno Peri e famiglia
Gli Impiegati ed i capi reparto del Calzaturificio Pam e Conceria Cap.

Filippo, Elena, Felice e Wanda Cerra sono vicini a Luciano e Margherita per la perdita del caro papà

Carlo Capra
— Arona, 7 aprile 1974.

Orio e Clorinda Chiarabelli sono vicini a Sandro e Magda per la perdita del caro papà

Carlo Capra
— Omegna, 7 aprile 1974.

Le Maestranze della S.p.A. Calzaturificio Nuova Selva partecipano al lutto dei fratelli Capra per la morte del papà

Carlo Capra
— Cerano, 7 aprile 1974.

Il Direttore, gli Impiegati, le Maestranze tutte della S.p.A. Conceria Capra partecipano con dolore al lutto dei titolari Mario e Umberto per la scomparsa del caro papà

Carlo Capra
— Cossato, 7 aprile 1974.

I Dipendenti della S.p.A. Calzaturificio Pam e Conceria Cap partecipano al lutto dei titolari per la morte del papà

Carlo Capra
— Arona, 7 aprile 1974.

Renato ed Ella Biglietti, commossi, partecipano al grande dolore della famiglia Capra per la scomparsa del papà

Carlo Capra
— Omegna, 7 aprile 1974.

Partecipano al lutto della famiglia Franceschi per la scomparsa della signora

Caterina Francescetti n. Teppa

le famiglie:
Francesco Alt, pensionato
Candido Rollero
Perotto, pensionato
Bice Brunetta
Ribetto
Perotto, sindaco di Castello
Mario
Vigia Olivetti
Giuseppe Alt (Pesce)
Giuseppe Cornaglia
Carlo Ruggia
Letizia Pomo
Vivenza.
— Ceres, 7 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Egidio Cibrario Ruscat (Gigi)
anni 72

L'annunciano addolorati i figli, genero, nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 9, ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 7 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Marchisio
Pensionato ATM

Lo piangono moglie Anna, figlio Mario con moglie Anna Ferro, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali martedì 9 ore 8 partendo dall'Ospedale Martini (via Tofane) indi proseguirà per Mombello d'Alba. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1974.

Presidente e Comitato Direttivo Gruppo Anziani FIAT - Sezione Sede Centrale - prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro ex Presidente

cav. Giovanni Moretto
— Torino, 8 aprile 1974.

E' mancata il giorno 4 aprile

Norina Alta ved. Quaglia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Maria e Carla, Alberto, Nora.
— Bordighera, 8 aprile 1974.